



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013

CIG 7095999B9C – CUP B99G17000380009

Rapporto di Valutazione Annuale 2024

Roma, Maggio 2024

INDICE

| | |
|--|-----|
| ELENCO DEGLI ACRONIMI | 3 |
| Introduzione | 5 |
| 1. Contesto del Programma..... | 7 |
| 2. Componenti della sua attuazione..... | 9 |
| 3. Presentazione delle informazioni raccolte..... | 31 |
| 4. Illustrazione dell'approccio metodologico..... | 32 |
| 4.1. Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area e sulle traiettorie aziendali..... | 32 |
| 4.1.1. Analisi delle traiettorie aziendale..... | 33 |
| 4.2. Metodologia calcolo Indicatore R2 e <i>matching</i> statistico..... | 35 |
| 4.3. Modalità di determinazione dei campioni oggetto di analisi | 37 |
| 4.4. Metodologia di Analisi per l'approfondimento valutativo relativo al processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022 | 42 |
| 5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione..... | 44 |
| 5.1. Analisi degli esiti dell'indagine campionaria..... | 45 |
| 5.1.1. Caratteristiche dei partecipanti all'indagine | 45 |
| 5.1.2. Esiti dell'indagine campionaria..... | 62 |
| 5.2. La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi..... | 71 |
| 5.2.1. L'approccio metodologico | 71 |
| 5.2.2. Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi | 74 |
| 5.2.3. I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie..... | 80 |
| 5.2.4. Cluster di appartenenza e caratteristiche delle aziende beneficiarie intervistate..... | 82 |
| 5.2.5. Le strategie di sviluppo aziendale delle aziende beneficiarie intervistate..... | 87 |
| 5.2.6. Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale | 98 |
| 5.3. Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma - Indicatore R2..... | 100 |
| 5.4. Il processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022..... | 109 |
| 5.4.1. Il processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014- 2022..... | 110 |
| 5.4.2. Indici di efficienza attuativa | 152 |
| 5.4.3. L'AKIS nel CSR 2023-2027 della Regione Puglia: elementi di continuità e di novità in relazione agli interventi del PSR 2014-2022 | 165 |

| | |
|--|-----|
| 5.4.4. Principali conclusioni e raccomandazioni | 198 |
| 6. Processo di autovalutazione dei GAL Puglia 2014-2022..... | 206 |
| 7. Sintesi delle attività valutative svolte nel 2023 (contributo Cap. 2 della RAA) | 228 |
| 8. Conclusioni e raccomandazioni | 234 |
| Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali | 245 |
| Allegato II – Scheda di rilevazione per l'indicatore R2 | 256 |
| Allegato III – Traccia di intervista Responsabili Misure Sistema della Conoscenza | 257 |
| Allegato IV – Scheda di supporto per l'autovalutazione dei GAL | 258 |

ELENCO DEGLI ACRONIMI

- AdG:** Autorità di Gestione
- AdP:** Accordo di Partenariato
- AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- AKIS:** Agricultural Knowledge and Innovation System
- AOP:** Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori
- AT:** Assistenza tecnica
- BEI:** Banca Europea per gli Investimenti
- CCIAA:** Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- CC:** Citizen Customer
- CdV:** Condizioni di Valutabilità
- CSR:** Complemento regionale di sviluppo rurale
- DdS:** Domanda di Sostegno
- FA:** Focus Area
- FEAMP:** Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
- FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
- FEI:** Fondo Europeo di Investimenti
- FMG:** Fondo Multiregionale di Garanzia
- GAC:** Gruppi di Azione Costiera
- GAL:** Gruppo di Azione Locale
- GO:** Gruppi Operativi
- ISMEA:** Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare
- ISPRA:** Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- ISTAT:** Istituto Nazionale di Statistica
- JRC:** Joint Research Center
- LEADER:** Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
- OdC:** Organismo di Consulenza
- OP:** Organizzazione dei Produttori
- OT:** Obiettivi tematici
- OTE:** Orientamento Tecnico Economico
- PAL:** Piano di Azione Locale
- PAC:** Politica Agricola Comunitaria
- PdC:** Piano di Comunicazione
- PF:** Performance Framework
- PG:** Pacchetto Giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera
PID: Progetto Integrato di Distretto
PIT: Progetto Integrato Territoriale
PLV: Produzione Lorda Vendibile
PSM: Propensity Score Matching
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Attuazione
RdM: Responsabile di Misura
RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
SdC: Strategia di Comunicazione
SF: Strumenti Finanziari
SSL: Strategia di Sviluppo locale
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UDE: Unità di dimensione economica
UE: Unione europea
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
VI: Valutatore indipendente
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (di seguito RAV) **analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2022 della Regione Puglia alla data del 31/12/2023.**

Il documento segue una struttura la cui articolazione è dettata dai temi oggetto di indagine, i quali sono stati definiti a seguito di un confronto con l'Autorità di Gestione (AdG) e illustrati nel Piano di lavoro relativo al 2024, consegnato lo scorso gennaio.

I primi capitoli restituiscono la descrizione del contesto programmatico e attuativo del Programma con particolare riferimento al biennio di transizione e ai dati di avanzamento del LEADER al 31/12/2023: il VI in accordo con l'AdG ha stabilito di restituire l'analisi puntuale dell'avanzamento fisico e finanziario, col dettaglio per Priorità, Focus Area e SM/TI all'interno della Valutazione Ex Post (settembre 2024) che darà conto del contributo agli obiettivi specifici del Programma e, laddove possibile, degli impatti complessivi del Programma.

Entrando nel merito delle singole analisi, è proseguita l'osservazione delle **traiettorie aziendali, che ha previsto nuove indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari sia di misure strutturali - progetti "avviati" da persone fisiche o società, ovvero che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2023** – che di misure c.d. a superficie. **L'obiettivo è stato quello di verificare, oltre ai risultati raggiunti dal Programma in relazione agli obiettivi correlati alle Focus Area attivate, anche il percorso di sviluppo intrapreso dai diversi gruppi (cluster) di aziende agricole pugliesi.** Per quanto riguarda il tema della clusterizzazione delle aziende agricole pugliesi, a seguito degli ultimi incontri con gli esperti per trarre elementi utili a definire le principali caratteristiche dei cluster, è stata realizzata un'analisi statistica con l'ausilio di SPSS che, grazie alla costruzione di indici ragionati, ha permesso un confronto fra la ricostruzione dei cluster e quanto rilevato grazie all'indagine diretta relativa alle traiettorie di sviluppo.

Per l'annualità 2024 è stata sviluppata, per la prima volta, l'analisi relativa alla stima dell'indicatore di risultato complementare R2 relativo al "Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal Programma": grazie ad un adeguato avanzamento degli investimenti aziendali sostenuti dal Programma, è stato infatti possibile stimare, attraverso l'analisi controfattuale – tecnica del Propensity Score Matching (PSM) - l'effetto delle misure del PSR sull'Indicatore di risultato complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate". In accordo con la domanda valutativa specifica formulata dall'AdG è stato possibile verificare se il cambiamento nella produttività del lavoro (variabile-risultato) è attribuibile alla partecipazione dei beneficiari ad alcune misure – interventi saldati al 31/12/2021 per le TI 4.1.A, 4.1.B e 6.4.1 - attivate all'interno della FA 2A "Miglioramento delle prestazioni, ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" del PSR 2014-2022 della Regione Puglia.

Un ulteriore profilo di indagine è stato sviluppato in risposta al fabbisogno conoscitivo, espresso direttamente dall'Autorità di Gestione, riguardante la ricostruzione comparativa e prospettica del sistema della conoscenza in Regione Puglia. L'obiettivo

della valutazione è stato quello di fornire all' AdG regionale elementi conoscitivi e valutativi, ricavabili dall'esperienza attuativa degli interventi a valere sulle Misure della Priorità 1: M1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", M2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" e M16 "Cooperazione" nel periodo 2014-2022, utilizzabili per migliorarne efficacia ed efficienza del sistema AKIS "Agricultural Knowledge and Innovation System" nel periodo di programmazione 2023-2027. **L'analisi sviluppata ha riguardato, in prima battuta, il processo di attuazione nel settennio 2014-2022 delle misure sopra citate con particolare attenzione agli elementi esogeni ed endogeni che ne hanno influenzato l'avanzamento.**

L'analisi si è poi soffermata sugli elementi programmatici di novità e/o di continuità proposti per la definizione della strategia AKIS all'interno del Complemento di Sviluppo Rurale che definisce gli interventi per lo sviluppo rurale per l'attuale quinquennio 2023-2027. I risultati di questo secondo passaggio, insieme a quanto emerso attraverso l'analisi procedurale, potranno guidare il Programmatore nella definizione di alcuni criteri/strumenti attuativi.

Infine viene riproposto, in continuità con le scorse annualità, il contributo relativo al processo di autovalutazione dei 23 GAL pugliesi, avviato nel corso del 2020.

Nel dettaglio il documento è articolato come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e della sua attuazione;
- ▶ Presentazione delle fonti informative;
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi;
- ▶ Analisi delle traiettorie aziendali ed esiti delle indagini (dirette e su dati secondari);
- ▶ Stima dell'indicatore complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate";
- ▶ Analisi attuativa, di merito e comparata delle Misure di investimento che concorrono al sistema AKIS in Regione Puglia;
- ▶ Autovalutazione dei GAL;
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo".

1. Contesto del Programma

Il PSR Puglia finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si incentra sulla promozione di iniziative di formazione e di consulenza. Attraverso il sistema di trasferimento delle conoscenze si vanno a soddisfare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, alimentare e forestale nonché di altri gestori del territorio e delle PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti regolamentari, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il finanziamento di una serie di azioni sostenute da sei diverse misure. In termini finanziari, gli investimenti più significativi sono quelli inerenti agli investimenti materiali per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione verso attività extra-agricole, come il turismo rurale e la produzione di energia rinnovabile. Gli investimenti per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Inoltre, la misura «cooperazione» permette di finanziare ulteriori progetti. Il settore forestale è sostenuto mediante investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché con investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. Anche gli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con azioni specifiche nell'ambito del PSR nazionale: come noto, in tale situazione, è particolarmente importante per la Regione Puglia sostenere gli investimenti per la prevenzione dei danni causati dal batterio Xylella fastidiosa che colpisce gli ulivi della Regione.

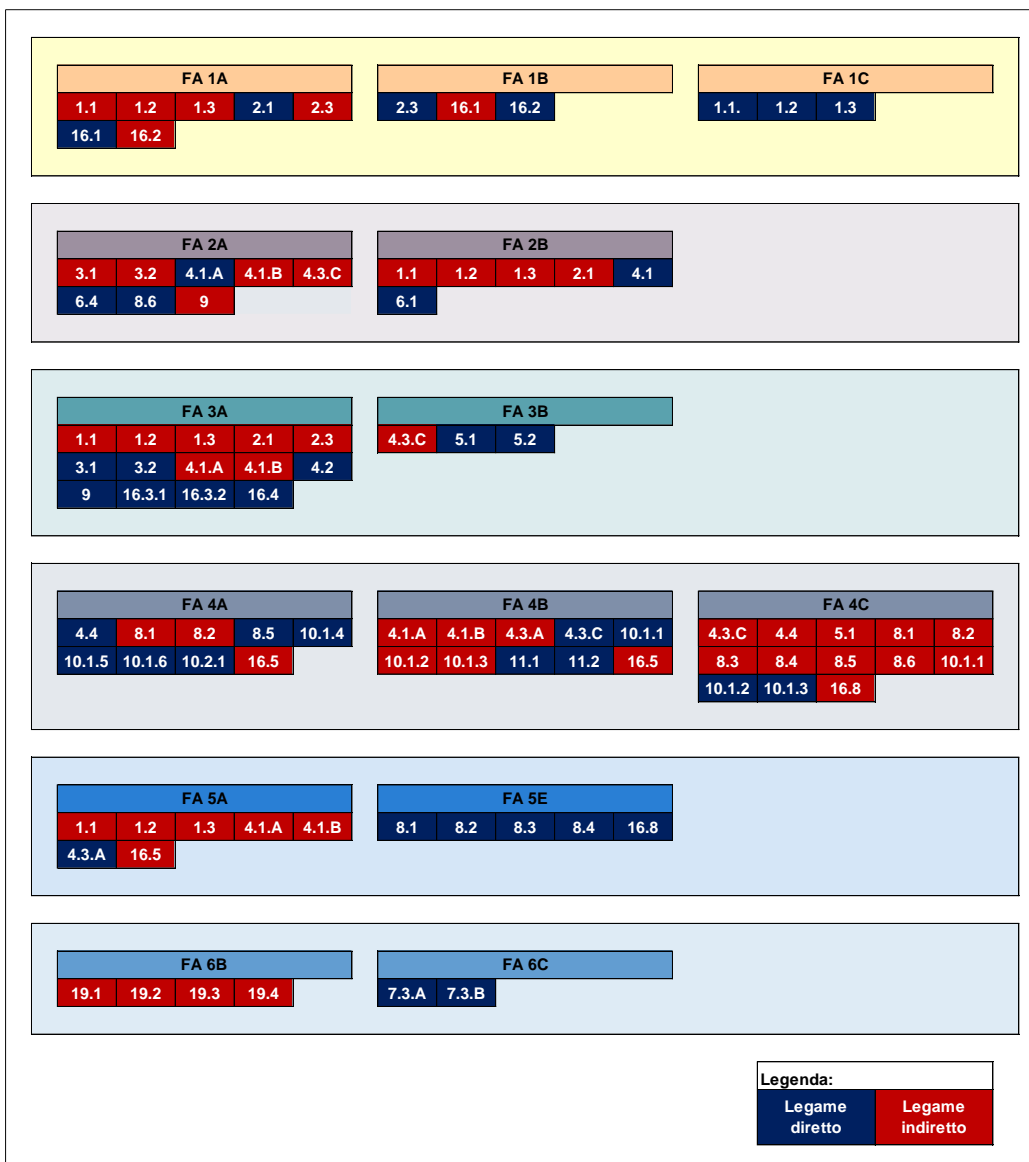
Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, circa il 20% dell'allocazione finanziaria del FEASR è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica. Nell'ambito di questa priorità, la Regione Puglia pone particolare attenzione agli interventi destinati alla qualità delle acque.

L'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al clima sono obiettivi perseguiti tramite politiche volte alla cattura e al sequestro del carbonio principalmente attraverso l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e del valore ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la loro conservazione, anche incoraggiando servizi di salvaguardia dell'ambiente e della foresta.

L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, punta prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga e al sostegno delle strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono circa il 94,3% della popolazione rurale.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie. Imprescindibile per la definizione dell'impianto è, ovviamente, la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva) che mette in relazione (diretta e indiretta) le Sottomisure/operazioni e le Focus Area attivate.

Figura 1 - Quadro logico del PSR 2014-2020 della Regione Puglia per Sottomisura/operazione e Focus Area e per tipologia di legame al 31/12/2023



Fonte: PSR 2014-2022 della Regione Puglia (v. 15.0), par. 5.1, tab. 5.1.10, par. 5.1 e par. 11

2. Componenti della sua attuazione

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, inizialmente previsto per il periodo di programmazione 2014-2020, è stato approvato dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2015) 8412 final del 24/11/2015. La versione attualmente in vigore, ovvero la 15.0, è stata, invece, approvata, sempre dalla Commissione Europea, con la Decisione di esecuzione C(2023) 5183 final del 25 luglio 2023 a copertura del periodo di programmazione 2014-2022, così come da proroga prevista dal Reg. (UE) n. 2020/2220 del 23/12/2020.

Al 31/12/2023 per il PSR della Regione Puglia è stata programmata una spesa pari a € 2.134.481.738,80 di cui € 1.328.099.465,34 provenienti dal Bilancio dell'UE (FEASR e NGEU) e € 806.382.273,45 provenienti dalle risorse nazionali.

In termini di obiettivi da raggiungere, con la **Priorità 1**, che promuove il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, il PSR di Regione Puglia intende incoraggiare l'apprendimento e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale cercando di coinvolgere, entro il 2025, almeno 2.800 persone in percorsi di formazione volti, nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI), a rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro (FA 1C). Regione, inoltre, intende creare almeno 93 operazioni di cooperazione, ad esempio attraverso la creazione di gruppi, reti/poli, progetti pilota, al fine di rinsaldare il nesso tra agricoltura produzione alimentare e silvicoltura e il mondo della ricerca (FA 1B). Al fine di promuovere l'innovazione è stato, invece, previsto che almeno il 2,77% delle risorse complessivamente stanziare per il PSR della Regione siano destinate a finanziare progetti di innovazione nel settore agricolo e forestale (FA 1A).

Con l'intento di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**), il PSR della Regione Puglia ha posto l'obiettivo di sostenere, entro il 2025, gli investimenti di ristrutturazione e ammodernamento di 3.824 aziende agricole (FA 2A) e 3.378 aziende agricole (FA 2B) condotte da giovani agricoltori, promuovendo, allo stesso tempo, l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** "*Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*" la Regione Puglia si è posta ad obiettivo quello di sostenere la partecipazione di 1.614 aziende agricole a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (FA 3A) e di 212 aziende agricole a regimi di gestione del rischio (FA 3B).

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e della silvicoltura, si concentra sulle procedure di gestione e sugli investimenti delle aziende agricole rispettose dell'ambiente, con particolare attenzione alla qualità delle acque. Facendo specifico riferimento alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità, Regione, con il PSR, si è impegnata a sostenere la biodiversità e/o i paesaggi del 3,17% dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione e del 1,24% delle foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione (FA 4A). Al fine di migliorare la gestione delle

risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, entro il 2025, Regione intende migliorare la gestione idrica del 24,62% dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione e del 1,24% dei terreni boschivi oggetto di contratti di gestione (FA 4B). Infine, con il PSR, Regione Puglia cercherà di migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo del 7,20% dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione e del 1,24% dei terreni boschivi oggetto di contratti di gestione (FA 4C).

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. In questo senso il PSR si prefigge l'obiettivo di costruire, entro il 2025, sistemi di irrigazione più efficienti nel 19,13% dei terreni irrigui pugliesi (FA 5A) e a stoccare carbonio nello 0,19% dei terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione (FA 5E).

Per concludere, il PSR della regione pugliese pone particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**). Con la Priorità 6, dunque, Regione cercherà, sempre entro il 2025, di: coinvolgere il 94,30% della popolazione rurale in strategie di sviluppo locale; migliorare i servizi e le infrastrutture di cui usufruisce almeno il 16,25% della popolazione rurale; e creare almeno 400 nuovi posti di lavoro nell'ambito dei progetti LEADER finanziati (FA 6A). La stessa cercherà, infine, dando particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga, di migliorare o creare nuovi servizi e/o infrastrutture di ICT per almeno il 14,51% della popolazione rurale presente sul territorio regionale (FA 6C).

Le Misure che caratterizzano, in termini di dotazione finanziaria prevista, il PSR della Regione Puglia sono: la Misura 4 che sostiene gli investimenti in immobilizzazioni materiali (con una dotazione di € 793.576.297,40, pari al 37,2% delle risorse del PSR); e la Misura 6 che promuove lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (con una dotazione di € 165.345.994,00, pari al 21,2% delle risorse del PSR).

► Il biennio di transizione

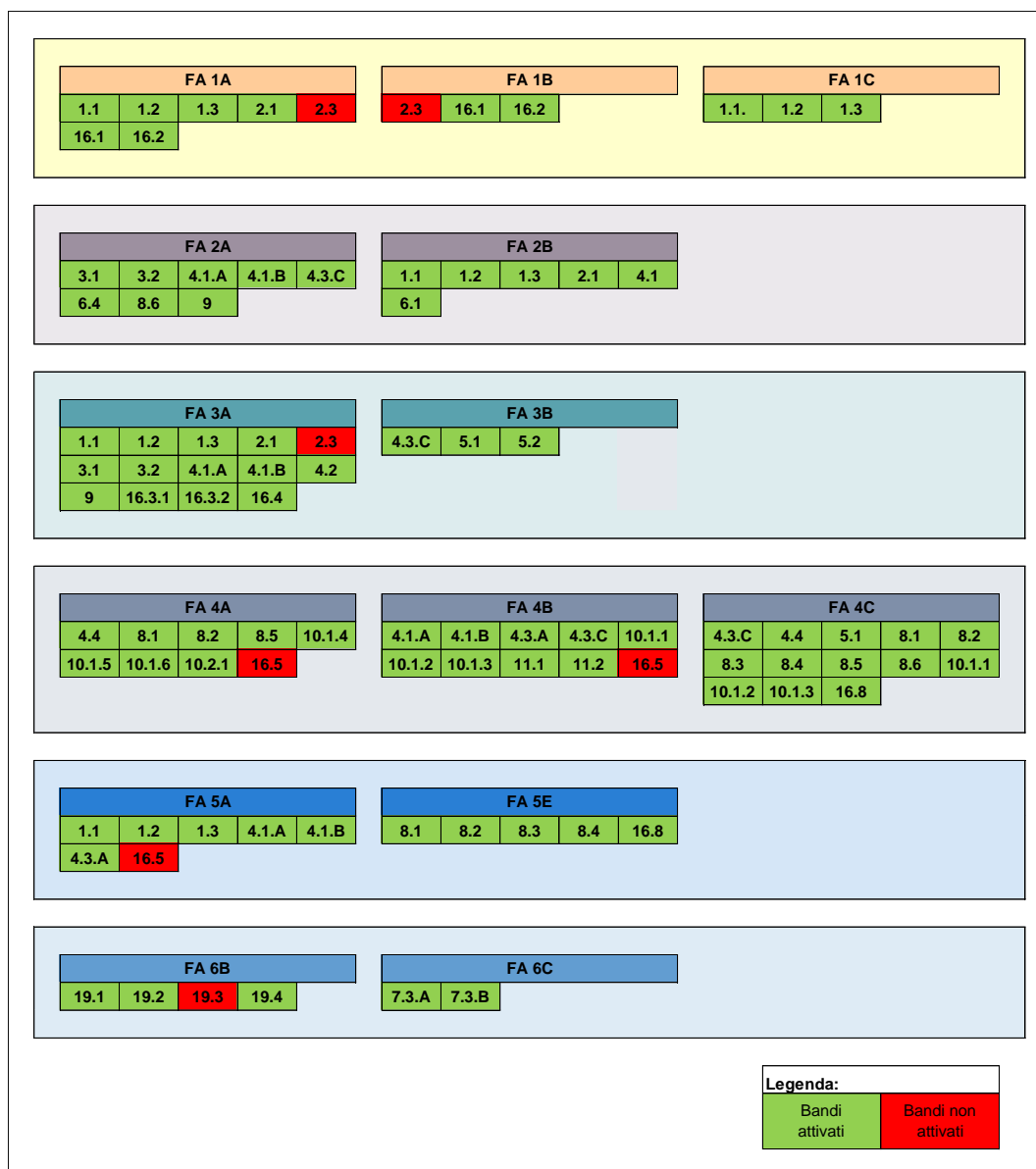
A causa dei ritardi insorti, dopo il 2020, nella definizione nuova PAC, al fine di assicurare continuità tra la fine della programmazione 2014-2020 e l'inizio della nuova programmazione 2021-2027 la CE ha previsto, con l'art. 1 del Reg. (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020, un'estensione di due anni (dal 31/12/2020 al 31/12/2022) dei PSR.

Come previsto dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 2220/2020, durante il biennio di transizione ha continuato ad applicarsi il Reg. (UE) n. 1303 del 17/12/2013 con le modifiche apportate dall'art. 7 dello stesso Regolamento che ha previsto allo stesso tempo un incremento della dotazione finanziaria complessiva a copertura del biennio di transizione per tutti gli Stati Membri.

In aggiunta a quest'ultime, la CE ha previsto, tenute conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali hanno dovuto affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, ulteriori risorse a sostegno dei PSR a valere sull'*European Union Recovery Instrument (EURI)*, o anche detto *Next Generation EU (NGEU)*, istituito con il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) e finalizzato a sostenere la ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale dell'UE.

Di seguito si riporta il **quadro logico con lo stato di attuazione dei bandi attivati nel corso della programmazione** e, a seguire, una **tabella rappresentativa delle risorse del PSR 2014-2022 della Regione Puglia al 31/12/2023**.

Figura 1 - Quadro logico del PSR 2014-2020 della Regione Puglia per sottomisura/operazione e Focus Area e stato di attuazione dei bandi al 31/12/2023



Fonte: Fonte: PSR 2014-2022 della Regione Puglia (v 15.0), par. 5.1, tab. 5.1.10, par. 5.1 e par. 11 e sito ufficiale della Regione Puglia (<https://psr.regione.puglia.it/bandi-chiusi> e <https://psr.regione.puglia.it/bandi-aperti>)

In particolare, per quanto riguarda la Regione Puglia per il periodo di transizione sono state stanziati ulteriori risorse pari a € 450.734.666,23 provenienti dal FEASR (o risorse ordinarie) e € 93.007.628,79 provenienti dal NEGEU. Nel complesso le risorse stanziati per la programmazione 2014-2022, e dunque comprensive del biennio di transizione, ammontano a € 2.134.481.738,79.

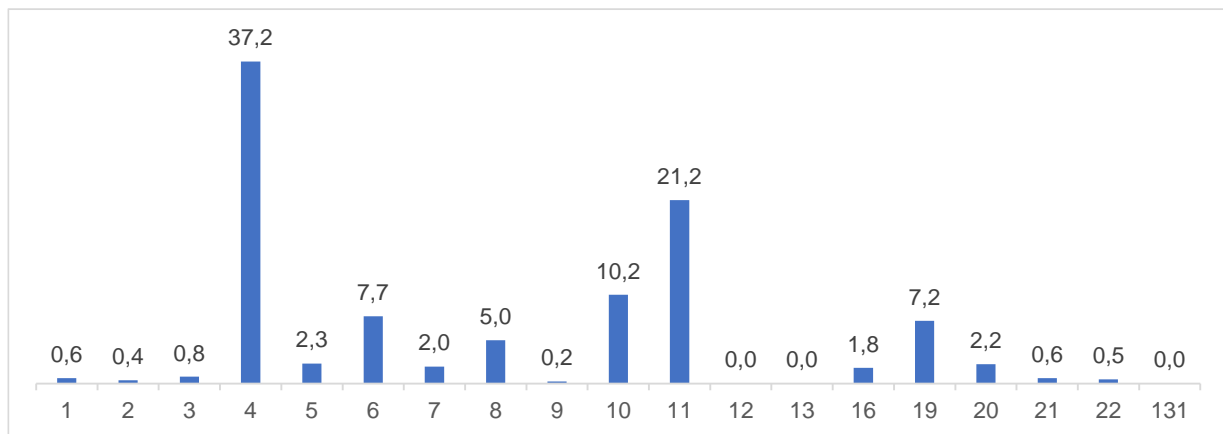
Tabella 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU) per Misura e Focus Area

| M/FA | % | | | | | | | | | | € |
|---------------|-------|-------|-------|-------|-------|-----|------|-------|------|----|-------------------------|
| | 2A | 2B | 3A | 3B | P4 | 5A | 5C | 6B | 6C | AT | Totale |
| 1 | | 100,0 | | | | | | | | | 13.414.990,00 |
| 2 | | | 100,0 | | | | | | | | 8.000.000,00 |
| 3 | | | 100,0 | | | | | | | | 16.882.824,98 |
| 4 | 39,8 | 24,3 | 18,6 | | 10,6 | 6,8 | | | | | 793.576.297,40 |
| 5 | | | | 100,0 | | | | | | | 49.000.000,00 |
| 6 | 37,3 | 62,7 | | | | | | | | | 165.345.994,00 |
| 7 | | | | | | | | 70,9 | 29,1 | | 41.703.267,01 |
| 8 | 3,8 | | | | 20,8 | | 75,4 | | | | 106.600.000,00 |
| 9 | | | 100,0 | | | | | | | | 5.027.249,59 |
| 10 | | | | | 100,0 | | | | | | 218.742.565,02 |
| 11 | | | | | 100,0 | | | | | | 451.834.230,05 |
| 12 | | | | | 100,0 | | | | | | 277.315,70 |
| 13 | | | | | 100,0 | | | | | | 10.000,00 |
| 16 | 77,5 | | 17,3 | | | | 5,2 | | | | 38.488.850,41 |
| 19 | | | | | | | | 100,0 | | | 154.321.533,79 |
| 20 | | | | | | | | | | | 47.547.147,11 |
| 21 | 63,0 | | 37,0 | | | | | | | | 13.297.944,81 |
| 22 | 100,0 | | | | | | | | | | 10.365.000,00 |
| 131 | | | | | | | | | | | 46.528,93 |
| Totale | | | | | | | | | | | 2.134.481.738,80 |

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN).

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse programmate per Misura, alla 4, che sostiene gli interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è stata destinata la maggior parte delle risorse previste. Nel complesso alla Misura 4 è stata attribuita una dotazione pari a € 793.576.297,40, che equivale, come raffigurato nel grafico seguente, al 37,2% delle risorse complessive stanziare per tutti i nove anni di programmazione previsti. La seconda Misura più finanziata è la 11, che intende promuovere la biodiversità, il rispetto del benessere della fauna locale, l'utilizzo responsabile di energie alternative e risorse non rinnovabili. La dotazione complessiva prevista per la Misura 11 è di € 451.834.230,05, che corrisponde al 21,2% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore alla spesa programmata.

Grafico 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU) per Misura (%)



Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2023 (RRN).

Facendo riferimento al biennio di transizione, **ovvero agli anni 2021 e 2022**, la dotazione del FEASR (o ordinaria) aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 conferita alla Regione Puglia è stata di € 450.734.666,23 e ripartita tra le Misure previste come visibile alla seguente tabella.

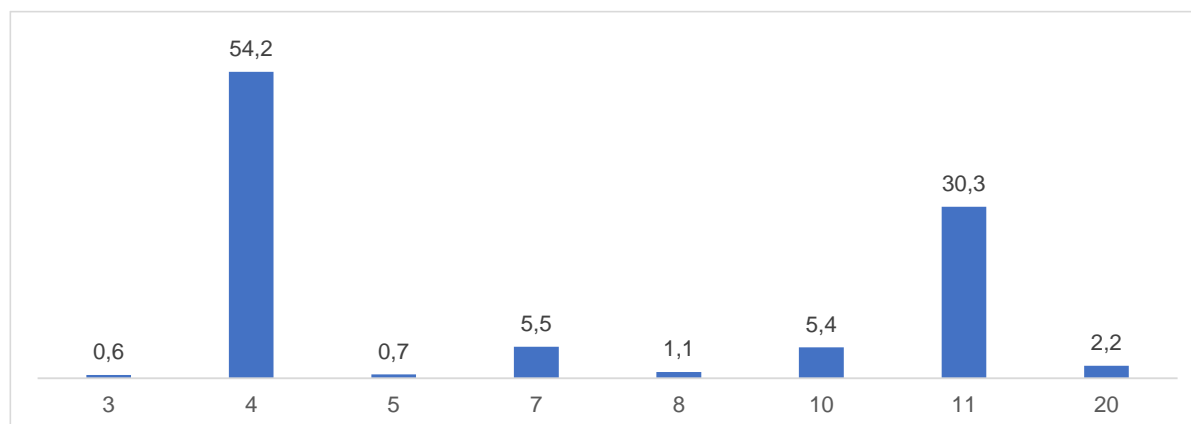
Come per il periodo 2014-2020, anche per il 2021-2022 la maggior parte dei fondi è stata associata alla Misura 4 che mostra una dotazione finanziaria complessiva di € 244.136.893,80, che corrisponde al 54,2% delle risorse ordinarie aggiuntive previste per il biennio transitorio. Si presenta sempre seconda alla 4 la Misura 11 con una dotazione finanziaria pari a € 136.597.772,43, corrispondente a circa il 30,3% delle risorse ordinarie aggiuntive stanziare. Alle altre Misure è stata attribuita una percentuale di risorse finanziarie nettamente più contenuta e in tutti i casi inferiore al 6%.

Tabella 2 - Spesa pubblica programmata FEASR (o ordinaria) aggiuntiva per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)

| M | € |
|---------------|-----------------------|
| 3 | 2.500.000,00 |
| 4 | 244.136.893,80 |
| 5 | 3.000.000,00 |
| 7 | 25.000.000,00 |
| 8 | 5.000.000,00 |
| 10 | 24.500.000,00 |
| 11 | 136.597.772,43 |
| 20 | 10.000.000,00 |
| Totale | 450.734.666,23 |

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.14¹.*

Grafico 2 - Spesa pubblica programmata FEASR (o ordinaria) aggiuntiva per Misura per il biennio di transizione (2021-2022) (%)



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.14².*

Per quanto riguarda invece le **risorse economiche dell'EURI (o del NGEU)** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate alla Regione Puglia per il biennio di transizione 2021-2022 risorse pari a € 93.007.628,79. Queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico che seguono, sono state destinate a solo due Misura, la 6 e la 11 a cui sono state rispettivamente destinati: € 55.000.000,00 (ovvero il 59,1% del totale delle risorse NGEU) e € 38.007.628,79 (ovvero il 40,9% delle risorse NGEU).

¹ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

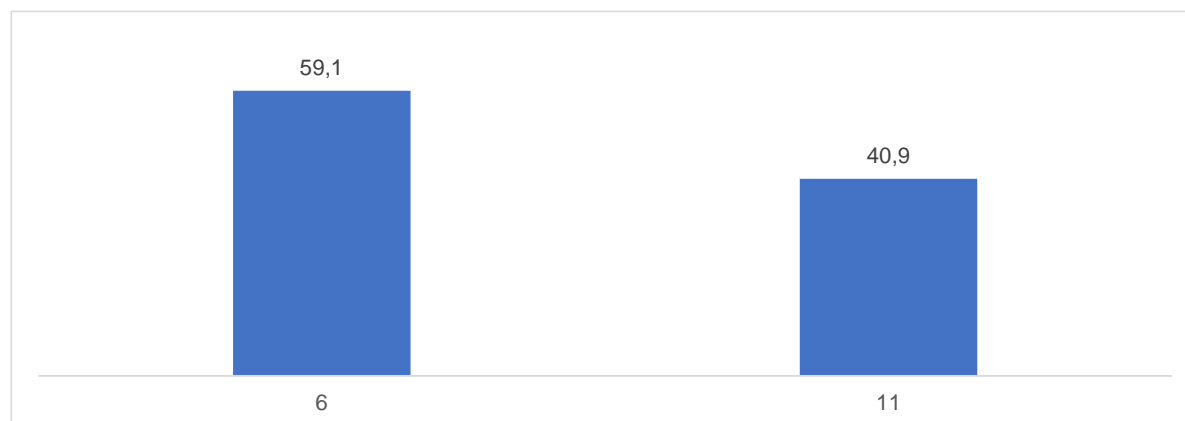
² Ibidem.

Tabella 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di tradizione (2021-2022)

| M | € |
|---------------|----------------------|
| 6 | 55.000.000,00 |
| 11 | 38.007.628,79 |
| Totale | 93.007.628,79 |

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.14³.*

Grafico 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di tradizione (2021-2022) (%)



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.14⁴.*

► Approfondimento sull'avanzamento della SM19.2

Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER si procede con un'analisi di maggior dettaglio affrontando il tema a livello di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per tutti i GAL pugliesi, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

Procedendo con l'analisi riguardante lo stato di avanzamento del programma LEADER, si prosegue con la presentazione dei risultati relativi ai singoli GAL. Le tabelle seguenti mettono in relazione le risorse programmate totali con il contributo concesso, per analizzare la capacità di impegno, e con le risorse liquidate totali, per misurare la capacità di spesa di ciascun GAL. Inoltre vengono specificati anche il numero dei progetti avviati e saldati per intervento attivato.

Prima di presentare i risultati dell'analisi è necessario precisare che la fase di concessione di impegno da parte dei GAL si è fermata ad ottobre 2023. Un'ulteriore delucidazione riguarda la % della capacità di impegno registrate da diversi GAL. Queste, in alcuni casi, superano il 100% perché la fonte dati utilizzata – AGEA – non tiene conto di eventuali economie risultanti da revocche e/o rinunce e per questo motivo rappresenta un dato parziale. Non esiste nessun caso

³ Ibidem.

⁴ Ibidem.

in cui il GAL abbiamo impegnato una % maggiore delle risorse a propria disposizione, ma si tratta di un limite delle fonti utilizzate.

Il **GAL Alto Salento** prevede una dotazione finanziaria di 4,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi. Nel corso del 2023 a seguito di alcune rimodulazioni finanziarie sono state aumentate le dotazioni degli interventi di maggiore interesse per il territorio come la 7.5.2.1 e la 7.6.2.2, che sono praticamente raddoppiate. La dotazione finanziaria al 31.12.2023 ha raggiunto (al lordo di rinunce e revoche) il 103%, l'unico intervento che non ha esaurito la dotazione è il pacchetto di misure 6.2.6.3/6.4.6.4 che si attesta all'85%. La capacità di spesa si attesta al 61% e nel corso del 2023 è praticamente raddoppiata (partiva dal 29%). I progetti avviati sono 78 di cui 33 sono saldati.

Tabella 4 - Avanzamento GAL Alto Salento

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-----------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.3.1/6.4.3.1 | 654.530,05 | 722.712,98 | 110% | 25 | 511.154,20 | 78% | 23 | 15 |
| 7.4.6.1 | 420.989,16 | 426.492,72 | 101% | 3 | 322.298,82 | 77% | 3 | 2 |
| 7.5.2.1 | 881.000,16 | 902.735,40 | 102% | 12 | 583.399,14 | 66% | 12 | 4 |
| 7.6.1.1 | 964.386,72 | 1.025.541,67 | 106% | 13 | 647.458,71 | 67% | 13 | 5 |
| 7.6.2.2 | 506.535,19 | 532.247,02 | 105% | 11 | 316.063,57 | 62% | 10 | 4 |
| 6.4.3.2 | 429.495,43 | 446.593,45 | 104% | 15 | 226.582,00 | 53% | 12 | 3 |
| Intervento 4.1 | 21.000,00 | | | | | | | |
| 6.2.6.3/6.4.6.4 | 322.063,29 | 274.263,56 | 85% | 7 | 123.493,85 | 38% | 5 | |
| Regia diretta | 300.000,00 | 300.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| Totale | 4.500.000,00 | 4.630.586,80 | 103% | 87 | 2.730.450,29 | 61% | 78 | 33 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Capo di Leuca** prevede una dotazione finanziaria di 5,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse pari al 97% al 31.12.2023. Il GAL già nella RAV2023 presentava un dato incoraggiante, infatti era riuscito ad impegnare già l'81%. La capacità di spesa si attesta al 67% (+15 punti percentuali rispetto al 31.12.2022) e ed i progetti avviati ammontano a 117 di cui 50 sono saldati.

Tabella 5 - Avanzamento GAL Capo di Leuca

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-----------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.4.4.1 | 560.000,00 | 550.843,27 | 98% | 24 | 431.518,66 | 77% | 22 | 17 |
| 6.4.4.2 | 910.000,00 | 841.739,16 | 92% | 34 | 635.504,73 | 70% | 31 | 20 |
| 7.4.3.1 | 673.670,00 | 673.666,36 | 100% | 5 | 565.725,72 | 84% | 5 | 2 |
| 7.5.2.1 | 627.355,00 | 627.354,94 | 100% | 5 | 577.175,07 | 92% | 5 | 1 |
| 7.5.2.2 | 520.735,00 | 520.711,10 | 100% | 22 | 363.098,01 | 70% | 22 | 6 |
| 7.6.1.1 | 1.705.790,00 | 1.705.787,61 | 100% | 13 | 1.117.900,77 | 66% | 13 | |
| 16.9.3.2 | 79.860,00 | 59.318,46 | 74% | 3 | 5.689,50 | 7% | 1 | |
| 16.5.3.3 | 42.450,00 | 36.134,27 | 85% | 2 | | | | |
| 4.1.C.4.3 | 430.140,00 | 424.815,20 | 99% | 27 | 155.189,39 | 36% | 17 | 4 |
| 16.9.5.1 | 100.000,00 | 36.363,64 | 36% | 1 | | | | |

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| Regia diretta | 150.000,00 | 150.000,00 | 100% | 1 | 52.500,00 | 35% | 1 | |
| Totale | 5.800.000,00 | 5.626.734,01 | 97% | 137 | 3.904.301,85 | 67% | 117 | 50 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Daunia Rurale** prevede una dotazione finanziaria per le misure attivate di 4,2 mln di euro ed ha una capacità di impegno, sempre al lordo di revoche e rinunce, del 110%. Già al 31.12.2022 questa arrivava al 96% registrando uno dei risultati più interessanti a livello pugliese. L'avanzamento della spesa si attesta complessivamente al 69% (+15 punti % rispetto allo scorso anno). Ci sono alcuni interventi trainanti in termini di capacità di spesa - 4.2.1.2, 6.4.1.3, 6.4.2.1, 16.4.2.2, 16.9.2.3 – mentre altri non sono molto elevati, in particolare l'intervento 7.4.3.1 che rappresenta il 24% dell'intera dotazione finanziaria del GAL si ferma al 55.

Tabella 6 - Avanzamento GAL Daunia Rurale

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|----------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 4.2.1.2 | 242.239,86 | 311.759,87 | 129% | 7 | 221.118,21 | 91% | 6 | 4 |
| 6.4.1.3 | 790.822,62 | 889.857,70 | 113% | 8 | 765.471,76 | 97% | 8 | 4 |
| 16.4.1.4 | 317.132,11 | 317.132,11 | 100% | 4 | 111.233,68 | 35% | 4 | |
| 6.4.2.1 | 272.614,68 | 497.197,05 | 182% | 12 | 250.667,50 | 92% | 8 | 6 |
| 16.4.2.2 | 96.575,00 | 96.575,00 | 100% | 1 | 96.500,00 | 100% | 1 | 1 |
| 16.9.2.3 | 279.550,28 | 279.550,28 | 100% | 3 | 269.229,39 | 96% | 3 | 3 |
| 7.4.3.1 | 1.003.254,86 | 1.012.069,68 | 101% | 7 | 551.230,67 | 55% | 7 | |
| 7.6.4.2 | 729.583,67 | 763.030,81 | 105% | 4 | 543.912,40 | 75% | 4 | 1 |
| 7.6.4.2.b | 90.000,00 | 90.000,00 | 100% | 1 | 48.277,36 | 54% | 1 | |
| 4.4* | 98.606,00 | 98.606,00 | 100% | 1 | 44.100,99 | 45% | 1 | |
| Regia diretta* | 279.620,92 | 279.253,18 | 100% | 2 | | | | |
| Totale | 4.200.000,00 | 4.635.031,68 | 110% | 50 | 2.901.741,96 | 69% | 43 | 19 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia (*risorse FEASR + FESR)

Il **GAL Daunofantino** prevede una dotazione finanziaria di circa 4,6 mln di euro. Gli interventi previste dal GAL al 31.12.2022 erano 12 ma durante il periodo di implementazione della strategia e a seguito di diverse rimodulazioni finanziarie guidate dalle risposte del territorio sono arrivati a 3, di cui 2 gestiti in modalità pacchetto. La capacità di impegno complessiva si attesta al 91%, con gli interventi dedicati ai privati che rappresentano il cuore della strategia e che mostrano anche una maggior velocità di impegno e di spesa, mentre la SM 7.4 dedicata ai beneficiari pubblici ha una capacità di impegno del 78% e di spesa del 41. I progetti avviati sono 58, 55 di questi sono beneficiari privati e 3 pubblici. I progetti saldati sono 26, tutti relativi ad iniziative di privati.

Tabella 7 - Avanzamento GAL Daunofantino

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.5.3/ 6.4.5.4 | 3.121.127,57 | 3.010.144,30 | 96% | 58 | 2.036.733,94 | 65% | 55 | 26 |
| 7.4.3.1 | 1.478.872,43 | 1.155.303,54 | 78% | 4 | 611.046,58 | 41% | 3 | |
| Totale | 4.600.000,00 | 4.165.447,84 | 91% | 62 | 2.647.780,52 | 58% | 58 | 26 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Gargano** prevede una dotazione finanziaria di circa 6,8 mln di euro, 5,3 mln afferenti alle risorse FEASR mentre 1,5 mln al FEAMP. Nel corso del 2023 il GAL ha fatto un ottimo lavoro in termini di spesa relativamente ai fondi FEASR e la capacità di spesa raggiunge infatti il 94%. I progetti avviati sono 126 di cui 92 risultano saldati. In questo caso, come nel precedente, le risorse sono indirizzate principalmente ai beneficiari privati.

Tabella 8 - Avanzamento GAL Gargano

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|----------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.4.1.3 | 106.837,35 | 142.834,43 | 134% | 5 | 106.837,35 | 100% | 5 | 4 |
| 6.4.1.4 | 1.102.047,06 | 1.172.047,06 | 106% | 20 | 903.601,35 | 82% | 19 | 6 |
| 6.4.3.2 | 1.935.558,22 | 2.140.863,82 | 111% | 76 | 1.872.745,91 | 97% | 75 | 59 |
| 6.4.3.3 | 311.517,17 | 316.459,80 | 102% | 16 | 307.319,22 | 99% | 16 | 15 |
| 7.5.2.6 | 1.844.040,20 | 1.998.249,68 | 108% | 11 | 1.767.244,99 | 96% | 11 | 8 |
| Totale | 5.300.000,00 | 5.770.454,79 | 109% | 128 | 4.957.748,82 | 94% | 126 | 92 |
| Risorse FEAMP | 1.522.630,30 | | | | | | | |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Isola Salento** prevede una dotazione finanziaria di 3,1 mln di euro circa ed ha una distribuzione delle risorse equilibrata fra interventi dedicati al pubblico e ai beneficiari privati. La capacità di impegno, al netto di revoche e rinunce, si attesta al 103% mentre la capacità di spesa è del 76% (+15 punti percentuali rispetto al dato al 31.12.2022). I progetti avviati sono 76, di cui 43 saldati.

Tabella 9 - GAL Isola Salento

| S.M./T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-----------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.4.1.3 | 683.963,91 | 22.918,00 | 3% | 1 | 11.459,00 | 2% | 1 | |
| 6.4.2.1 | | 793.663,32 | | 25 | 659.508,88 | | 25 | 16 |
| 6.4.2.2 | 159.003,95 | 163.400,20 | 103% | 10 | 147.482,48 | 93% | 10 | 8 |
| 6.4.2.3 | 250.111,83 | 251.277,25 | 100% | 16 | 250.177,53 | 100% | 16 | 16 |
| 6.4.3.4 | 95.887,26 | 116.150,29 | 121% | 7 | 95.887,26 | 100% | 7 | 5 |
| 7.5.2.5 | 197.930,18 | 197.930,18 | 100% | 1 | 197.930,15 | 100% | 1 | 1 |
| 7.5.3.3 | 460.153,57 | 489.914,59 | 106% | 4 | 441.887,57 | 96% | 4 | 2 |
| 7.6.1.2 | 505.864,93 | 516.716,12 | 102% | 4 | 492.956,44 | 97% | 3 | 3 |
| 7.6.3.1 | 34.779,43 | 46.399,92 | 133% | 4 | 40.584,98 | 117% | 4 | 3 |
| 7.6.4.3 | 15.195,00 | 18.842,50 | 124% | 8 | 10.194,00 | 67% | 5 | 5 |

| S.M./T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| Regia diretta | 701.727,29 | 591.949,16 | 84% | 2 | | | | |
| Totale | 3.104.617,35 | 3.209.161,53 | 103% | 82 | 2.348.068,29 | 76% | 76 | 43 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Le Città di Castel del Monte** prevede una dotazione finanziaria di 4 mln di euro ed una capacità di impegno delle risorse pari al 99%, 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. L'unico intervento a non aver esaurito le risorse a disposizione è il 7.6.1.2 che ha impegnato il 70% delle risorse dedicate. La capacità di spesa si attesta al 66% ed è aumentata di 22 punti percentuali nel corso del 2023. I progetti avviati sono 54 e si concentrano soprattutto nell'intervento a pacchetto che coinvolge le SM 6.2 e 6.4.

Tabella 10 - Avanzamento GAL Le Città di Castel del Monte

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.4.2/ 6.4.4.2 | 1.458.059,00 | 1.488.916,57 | 102% | 40 | 1.240.457,43 | 85% | 40 | 26 |
| 6.4.3.2 | 68.975,00 | 68.974,97 | 100% | 2 | 68.874,97 | 100% | 2 | 2 |
| 7.2.1.3 | 250.000,00 | 249.510,63 | 100% | 1 | 248.156,90 | 99% | 1 | 1 |
| 7.2.4.1 | 500.000,00 | 499.650,50 | 100% | 2 | 324.918,26 | 65% | 2 | 1 |
| 7.4.2.2 | 300.000,00 | 289.896,92 | 97% | 2 | 277.506,60 | 93% | 2 | 2 |
| 7.4.3.1 | 250.000,00 | 243.080,13 | 97% | 2 | 173.893,49 | 70% | 2 | 1 |
| 7.6.1.1 | 380.000,00 | 380.000,00 | 100% | 1 | 133.000,00 | 35% | 1 | |
| 16.3.2.1 | 160.000,00 | 154.020,00 | 96% | 2 | 46.535,17 | 29% | 1 | |
| 7.6.1.2 | 116.058,00 | 81.139,39 | 70% | 3 | 23.117,90 | 20% | 2 | |
| 19.2.4.3 | 150.343,00 | 150.342,60 | 100% | 2 | | | | |
| Regia diretta* | 366.566,00 | 366.655,15 | 100% | 2 | 117.974,49 | 32% | 1 | |
| Totale | 4.000.000,00 | 3.972.186,86 | 99% | 59 | 2.654.435,21 | 66% | 54 | 33 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Luoghi del mito** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 100%. Degli 11 interventi previsti al 31.12.2022 ne sono stati confermati solo 5 con l'ultima revisione del piano finanziario. La capacità di spesa nel corso del 2023 è raddoppiata ed è infatti passata dal 34 al 68%. I progetti avviati sono 47 di cui 13 saldati.

Tabella 11 - Avanzamento GAL Luoghi del Mito

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 4.2.5.3 | 707.418,85 | 707.418,85 | 100% | 9 | 412.128,08 | 58% | 8 | |
| 6.2.2.1/6, 4.2.2 | 975.038,49 | 1.048.149,86 | 107% | 27 | 702.998,50 | 72% | 26 | 9 |
| 7.4.1.5 | 991.418,62 | 991.418,62 | 100% | 3 | 606.741,59 | 61% | 3 | |
| 7.5.4.1 | 370.308,14 | 379.765,41 | 103% | 4 | 265.925,42 | 72% | 4 | 1 |
| 7.6.4.2 | 345.815,90 | 345.815,90 | 100% | 5 | 316.472,00 | 92% | 5 | 2 |

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 1.4 | 50.000,00 | 50.000,00 | 100% | 1 | 50.000,00 | 100% | 1 | 1 |
| Totale | 3.440.000,00 | 3.522.568,64 | 102% | 49 | 2.354.265,59 | 68% | 47 | 13 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Magna Grecia** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse del 100%. Degli 11 interventi previsti solo 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 70% del totale (+25% rispetto all'anno precedente), mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 78 di cui 58 saldati. La capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 100% ed è detenuta dalla misura 7.5.5.4, mentre quella che si attesta al livello più basso (32%) è la 7.5.5.2.

Tabella 12 - Avanzamento GAL Magna Grecia

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.2 | 585.000,00 | 585.000,00 | 100% | 39 | 504.000,00 | 86% | 37 | 9 |
| 6.4.2.1 | 845.537,24 | 847.617,19 | 100% | 5 | 708.695,87 | 84% | 6 | 21 |
| 6.4.3.2 | 597.651,05 | 597.799,88 | 100% | 24 | 537.141,18 | 90% | 24 | 18 |
| 7.4.5.3 | 270.522,64 | 270.522,64 | 100% | 6 | 268.243,29 | 99% | 6 | 6 |
| 7.5.5.1 | 100.000,00 | 99.999,75 | 100% | 3 | 98.700,35 | 99% | 3 | 3 |
| 7.5.5.2 | 161.811,71 | 161.758,89 | 100% | 2 | 52.500,00 | 32% | 1 | |
| 7.5.5.4 | 249.477,36 | 249.477,36 | 100% | 1 | 249.477,36 | 100% | 1 | 1 |
| 7.4.1.1 | 340.000,00 | 339.999,99 | 100% | 1 | | | | |
| 16.9.3.1 | 60.000,00 | 60.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| 16.9.4.1 | 50.000,00 | 50.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| Regia diretta | 180.000,00 | 180.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| Totale | 3.440.000,00 | 3.442.175,70 | 100% | 84 | 2.418.758,05 | 70% | 78 | 58 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Meridania** prevede una dotazione finanziaria di circa 21mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno, al lordo di revoche e rinunce, del 107%. Dei 12 interventi previsti 9 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 60% (+11% rispetto l'anno precedente), mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 228 di cui 131 saldati.

Il GAL lavora in sinergia con l'area interna Monti Dauni e il direttore del GAL svolge un ruolo strategico anche all'interno della struttura tecnica dell'area interna.

Le risorse a disposizione della SNAI sono stanziare dal FEASR, dal FESR e da risorse nazionali di vario tipo. La scelta dei Monti Dauni è stata quella di creare un programma unico che guidasse le diverse tipologie di finanziamento disponibili. In questo modo si è riuscito a raccogliere i diversi strumenti programmatici sotto gli stessi obiettivi in ragione di un percorso di sviluppo integrato del territorio.

Il GAL ha avuto a disposizione 17 milioni di euro a valere sulle risorse SNAI. Il GAL ha infatti potuto modificare i criteri di ammissibilità e di selezione per includere aziende di aree marginali

che non sono riuscite a partecipare ai bandi PSR, ad esempio aziende con PS inferiore ai 15 mila euro o micro imprese turistiche. In questo modo si è potuto agire in maniera efficace dove i bandi ordinari regionali non sono riusciti ad arrivare in coerenza con uno dei 3 obiettivi principali della PAC, ossia lo sviluppo equilibrato dei territori. La necessità di coinvolgere piccole aziende nelle aree marginali è una prerogativa per raggiungere questo obiettivo. Inoltre sono state attivate una serie di azioni di promozione turistica e commerciale coinvolgendo le aziende dell'area interna in modo tale da allargare il loro potenziale bacino di utenza.

Con le risorse FEASR della SNAI, il GAL infatti finanziato sia il settore pubblico che le componenti private. Gli interventi dedicati ai beneficiari pubblici includono:

1. miglioramento della viabilità interna,
2. efficientamento energetico,
3. recupero di siti culturali,
4. dissesti all'interno di centri urbani.

Gli interventi dedicati ai privati comprendevano bandi relativi alla competitività agricola e alla ricettività turistica.

Per lavorare in sinergia in un'ottica multifondo è necessario uniformare la "narrativa" in modo tale da creare un unico programma chiaro per tutti i cittadini. La visione del direttore del GAL è che in un contesto debole, come può essere quello dei Monti Dauni, non si può ragionare a compartimenti stagni, ma bisogna cercare di avere una visione completa che includa i vari settori economici presenti nell'area di riferimento. Gli stakeholder e il territorio su cui i vari fondi operano sono gli stessi, quindi può essere controproducente viaggiare parallelamente con i vari fondi senza integrazione. Questo è lo sforzo che è stato fatto dai comuni coinvolti dal GAL e dall'area interna. Il ruolo che il GAL ha ricoperto ad inizio programmazione è stato quello di offrire ai sindaci una visione alternativa in cui l'integrazione è alla base degli sforzi programmatici. I sindaci hanno recepito questa raccomandazione e hanno preso la decisione a livello politico di operare in sinergia fra di loro e all'interno dei vari strumenti finanziari che hanno a disposizione.

Tabella 13 - Avanzamento GAL Meridaunia

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 4.1.2.1.1 | 3.063.304,42 | 3.598.048,44 | 117% | 71 | 2.605.792,78 | 85% | 62 | 42 |
| 4.2.2.2.1 | 2.017.517,26 | 2.018.122,12 | 100% | 24 | 1.641.312,94 | 81% | 23 | 17 |
| 6.4.1.2.1 | 8.495.565,97 | 9.581.110,93 | 113% | 145 | 5.634.936,63 | 66% | 99 | 66 |
| 7.5.1.3.1 | 384.292,32 | 384.555,53 | 100% | 4 | 192.146,15 | 50% | 4 | |
| 7.5.1.3.3 | 889.393,79 | 889.393,33 | 100% | 4 | 655.254,96 | 74% | 4 | 1 |
| 7.5.1.3.4 | 2.821.626,26 | 2.824.387,79 | 100% | 26 | 1.479.330,80 | 52% | 26 | 2 |
| 7.5.1.3.5 | 765.539,99 | 765.539,99 | 100% | 3 | 529.774,34 | 69% | 3 | |
| 2.2.2 | 271.655,00 | 271.655,00 | 100% | 4 | | | | |
| 6.9.2.3.1 | 1.717.096,39 | 1.717.096,39 | 100% | 4 | 194.979,59 | 11% | 2 | |
| 6.4.2.4.1 | 571.067,27 | 571.015,49 | 100% | 19 | 102.478,87 | 18% | 5 | 3 |
| 2.1.1.1 | 122.941,33 | | | | | | | |
| Regia diretta | 480.000,00 | 480.000,00 | | | | | | |
| Totale | 21.600.000,00 | 23.100.925,01 | 107% | 304 | 13.036.007,06 | 60% | 228 | 131 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle d'Itria** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,9 mln di euro, di cui 3 mln a valere sul FEASR ed il resto sul FEAMP. Il GAL registra una capacità di impegno del 112%, al lordo di revoche e rinunce. L'avanzamento della spesa complessivamente si attesta all'89% rispetto la dotazione FEASR, mentre i progetti avviati sono 101 di cui 62 saldati. Relativamente alla capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 1.1 con l'intervento GAL 6,1 (87%). Mentre le azioni a regia diretta sono quelle che procedono a rilento.

Tabella 14 - Avanzamento GAL Valle d'Itria

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|----------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 1.1.6.1 | 154.337,61 | 178.304,10 | 116% | 4 | 154.337,61 | 100% | 4 | 4 |
| 4.2.5.1 | 175.437,70 | 186.758,66 | 106% | 4 | 153.217,70 | 87% | 4 | 2 |
| 6.2.7.1/ 6.4.7.1 | 1.096.428,41 | 1.179.988,95 | 108% | 35 | 1.006.212,58 | 92% | 35 | 23 |
| 6.4.3.1 | 137.946,77 | 206.696,79 | 150% | 6 | 131.328,71 | 95% | 6 | 1 |
| 6.4.4.1 | 688.979,74 | 810.775,05 | 118% | 31 | 661.648,78 | 96% | 31 | 17 |
| 6.4.4.2 | 490.206,60 | 531.665,65 | 108% | 20 | 445.971,77 | 91% | 20 | 14 |
| Regia diretta | 256.663,18 | 256.627,08 | 100% | 2 | 116.337,00 | 45% | 1 | 1 |
| Totale | 3.000.000,01 | 3.350.816,28 | 112% | 102 | 2.669.054,15 | 89% | 101 | 62 |
| Risorse FEAMP | 971.384,14 | | | | | | | |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Murgia Più** prevede una dotazione finanziaria di 4,5 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 92%, valore identico allo scorso aggiornamento. Dei 10 interventi previsti 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 49% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 38 di cui 11 saldati. La misura 6.4, in particolare, vede anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con un valore dell'83% per l'intervento GAL 3.3. In generale gli interventi dedicati ai beneficiari pubblici e alla cooperazione sono quelli che hanno più difficoltà.

Tabella 15 - Avanzamento GAL Murgia Più

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.3.1/ 6.4.3.2 | 294.295,14 | 294.295,14 | 100% | 8 | 220.701,69 | 75% | 8 | 2 |
| 6.4.3.3 | 472.449,72 | 507.450,02 | 107% | 16 | 393.670,36 | 83% | 16 | 9 |
| 7.2.1.1 | 1.663.545,46 | 1.640.947,12 | 99% | 5 | 820.473,55 | 49% | 5 | |
| 7.5.1.2 | 1.432.609,63 | 1.432.609,63 | 100% | 4 | 662.723,29 | 46% | 4 | |
| 7.6.1.3 | 197.100,05 | 197.100,05 | 100% | 4 | 98.550,02 | 50% | 4 | |
| 16.3.2.1 | 165.000,00 | 55.000,00 | 33% | 1 | 19.700,00 | 12% | 1 | |
| 16.4.2.2 | 110.000,00 | | | | | | | |
| 16.5.2.3 | 110.000,00 | | | | | | | |
| 16.9.2.4 | 55.000,00 | | | | | | | |
| Totale | 4.500.000,00 | 4.127.401,96 | 92% | 38 | 2.215.818,91 | 49% | 38 | 11 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Nuovo Fior d'Olivi** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse pari al 95% (+55 punti percentuali rispetto al dato al 31.12.2022). La capacità di spesa si attesta al 37%, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 44 di cui 18 saldati. Relativamente alla capacità di spesa sono gli interventi dedicati ai privati a trainare, con la 6.2 e 6.4 gestite a pacchetto e la 6.4 in forma singola che raggiungono rispettivamente il 76 e il 64% della spesa.

Tabella 16 - Avanzamento GAL Nuovo Fior d'Olivi

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.1/ 6.4.1.2 | 998.618,00 | 998.614,80 | 100% | 40 | 757.467,81 | 76% | 26 | 13 |
| 6.4.1.3 | 585.437,89 | 585.437,89 | 100% | 3 | 376.520,65 | 64% | 15 | 5 |
| 7.5.2.1 | 677.779,50 | 668.755,50 | 99% | 7 | 143.402,17 | 21% | 3 | |
| 16.9.2.2 | 100.000,00 | | | | | | | |
| 7.5.3.1 | 1.049.848,77 | 977.026,25 | 93% | 7 | | | | |
| Regia diretta | 28.315,84 | 28.315,24 | 100% | 1 | | | | |
| Totale | 3.440.000,00 | 3.258.149,68 | 95% | 58 | 1.277.390,63 | 37% | 44 | 18 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Ponte Lama** prevede una dotazione finanziaria di circa 5 mln di euro ed ha una capacità di impegno pari al 109%, al lordo di revoche e rinunce. Il dato era già più che positivo nell'ultima rilevazione e si attestava al 98%. Il GAL registra una capacità di spesa pari al 69% (+ 9 punti percentuali rispetto al dato al 31.12.2022). I beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 75 di cui 62 saldati. Di nuovo, gli interventi rivolti ai privati sono quelli che avanzano più rapidamente però, al contrario della maggior parte dei casi analizzati fin ora, anche quelli dedicati al pubblico hanno una capacità di spesa che si attesta a livelli mediamente alti.

Nel corso del 2022, il VI ha intervistato il GAL relativamente al tema dell'integrazione del PAL con il FEAMP e del ruolo delle SM 6.2/6.4. Il GAL in questione ha lavorato in ottica di continuità rispetto alla programmazione 2007-2013 in cui c'è stata una azione congiunta con il GAC. Per questo, oltre a ricominciare da ciò che è stato finanziato, ha deciso di assorbire al proprio interno un consulente che ha lavorato nel GAC in modo garantire le necessarie competenze rispetto al settore della pesca. Questa scelta ha permesso di colmare in principio un potenziale svantaggio del plurifondo.

Il territorio si contraddistingue per una forte specializzazione del settore agricolo (cerasicoltura, uva da tavola, moscato di Trani) e della pesca che, con le marinerie di Molfetta, Bisceglie e Trani, ricopre un ruolo molto importante a livello regionale. La collaborazione fra GAL e GAC nasce proprio dalla condivisione di questa caratteristica che ha dato origine ad un'iniziativa nominata Mercato dalla terra al Mare. Ciò ha avuto ottimi risvolti a diversi livelli, innanzitutto sono nate delle collaborazioni che continuano a dare i loro frutti e in secondo luogo si è avviato un dialogo fra due settori che non si erano mai interfacciati.

Nella programmazione 2014-2022, il GAL è voluto ripartire da questa iniziativa e la strategia ad oggi lavora sul territorio intero non distinguendo fra agricoltura e pesca in un'ottica di sistema che integra i due settori primari con il commercio, il turismo e la cultura. La possibilità di utilizzare il plurifondo ha permesso al GAL di rendere il proprio territorio più competitivo. Il settore ittico ha beneficiato molto dalla vicinanza con il settore agricolo. Tradizionalmente il settore ittico non opera in un'ottica di filiera e grazie al lavoro del GAL e al trasferimento di un approccio di sistema, la pesca ha sviluppato iniziative di collaborazione e di organizzazione della filiera.

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività extra-agricole, il GAL ha fatto un notevole sforzo, a partire dal 2021, per divulgare la cultura della finanzia agevolata. Le aziende agricole sono abituate ad interfacciarsi con i fondi a loro dedicati ma l'imprenditoria di altri settori (artigianato, commercio, turismo) non sempre conosce questo tipo di strumenti. I bandi relativi alle SM 6.2/6.4, come è possibile notare dalla tabella che segue, hanno riscosso successo e ciò rappresenta un ottimo risultato per il GAL che ha visto sviluppare una cultura di impresa sul proprio territorio. Il GAL risulta anche piuttosto soddisfatto rispetto alla tipologia di imprese finanziate perché hanno deciso di differenziarsi dai bandi regionali premiando l'impresa al femminile, le start-up, e i giovani disoccupati.

La prossimità della struttura tecnica con i potenziali beneficiari è un elemento che permette di raggiungere ottimi risultati grazie al supporto che il GAL offre a chi lo necessita. In questo modo la qualità dei progetti si attesta ad uno standard alto garantendo così una migliore riuscita.

Tabella 17 - Avanzamento GAL Ponte Lama

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.2.1.1/ 6.4.2.1.2 | 2.183.753,86 | 2.139.873,35 | 98% | 64 | 1.978.608,92 | 91% | 63 | 60 |
| 7.2.4.4 | 851.619,87 | 1.000.000,00 | 117% | 4 | 526.739,56 | 62% | 4 | 1 |
| 7.4.3.3 | 255.359,09 | 400.000,00 | 157% | 1 | 200.000,00 | 78% | 1 | 1 |
| 7.4.4.2 | 839.124,99 | 1.000.000,00 | 119% | 3 | 470.000,00 | 56% | 3 | |
| 7.4.4.3 | 247.770,71 | 300.000,00 | 121% | 2 | 213.810,01 | 86% | 2 | |
| 16.9.6.2 | 122.371,48 | 92.650,00 | 76% | 2 | 13.436,38 | 11% | 1 | |
| Regia diretta | 500.000,00 | 500.000,00 | 100% | 2 | 31.702,64 | 6% | 1 | |
| Totale | 5.000.000,00 | 5.432.523,35 | 109% | 78 | 3.434.297,51 | 69% | 75 | 62 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Porta a Levante** prevede una dotazione finanziaria di 5,3 mln di euro, ed ha una capacità di impegno delle risorse che mostra un valore del 106%, al lordo di revoche e rinunce. Già nella RAV2023, il GAL aveva impegnato la quasi totalità delle risorse mostrando così una discreta velocità nella gestione dei bandi e delle domande di sostegno. Dei 6 interventi previsti solamente quello a regia diretta non include pagamenti. La capacità di spesa complessiva si attesta al 70% (25 punti percentuali in più rispetto l'ultima rilevazione). I beneficiari complessivi del GAL risultano essere 138 di cui 64 saldati.

Tabella 18 - Avanzamento Porta a Levante

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.2.1/ 6.4.2.1 | 602.022,43 | 601.897,21 | 100% | 18 | 514.359,97 | 85% | 16 | 15 |
| 6.4.2.2 | 20.000,00 | 20.000,00 | 100% | 1 | 20.000,00 | 100% | 1 | 1 |
| 6.4.2.3 | 2.465.073,63 | 2.776.951,41 | 113% | 79 | 2.239.336,41 | 91% | 77 | 44 |
| 7.2.1.4 | 1.024.739,68 | 1.025.390,80 | 100% | 22 | 486.582,00 | 47% | 22 | 3 |
| 7.5.1.1 | 1.128.164,26 | 1.130.847,04 | 100% | 24 | 458.135,40 | 41% | 22 | 1 |
| Regia diretta | 60.000,00 | 60.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| Totale | 5.300.000,00 | 5.615.086,46 | 106% | 145 | 3.718.413,78 | 70% | 138 | 64 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Sud Est Barese** prevede una dotazione finanziaria di circa 5,6 mln di euro, divisa fra risorse FEASR per 4,6 mln di euro e FEAMP circa 950 mila euro. La capacità di impegno riflette l'andamento degli altri GAL pugliesi che hanno per la grande maggioranza impegnato la quasi totalità delle risorse a disposizione. La capacità di spesa si attesta al 62% (+21 punti percentuali rispetto al dato al 31.12.2022). Contrariamente a quanto descritto finora questo GAL registra una capacità di spesa superiore per l'intervento dedicato ai beneficiari pubblici rispetto a quello per i privati. Tuttavia va segnalato che i progetti avviati sulla SM 7.5 sono 9 mentre quelli che coinvolgono i privati sono ben 56.

Tabella 19 - Avanzamento GAL Sud Est Barese

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|----------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.1/ 6.4.1.2 | 2.347.404,00 | 2.425.701,09 | 103% | 53 | 1.719.024,81 | 73% | 56 | 26 |
| 7.5.3.5 | 1.252.596,00 | 1.362.767,57 | 109% | 6 | 1.124.975,68 | 90% | 9 | 6 |
| Regia diretta | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 100% | 2 | 528.753,71 | 53% | 2 | |
| Totale | 4.600.000,00 | 4.788.468,66 | 104% | 59 | 2.844.000,49 | 62% | 65 | 32 |
| Risorse FEAMP | 941.262,00 | | | | | | | |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Tavoliere** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse pari al 102%, al lordo di revoche e rinuce. All'ultima rilevazione questa si attestava all'80%, c'è quindi stato un incoraggiante balzo in avanti in termini di impegni. La capacità di spesa anche ha registrato un buon incremento ed è infatti passata dal 37 al 64%. I progetti avviati dal GAL risultano 56, di cui 33 saldati.

Tabella 20 - Avanzamento GAL Tavoliere

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.1 | 195.000,00 | 195.000,00 | 100% | 13 | 162.500,00 | 83% | 10 | 3 |
| 6.2.1.2/ 6.4.2.2 | 619.093,95 | 633.211,16 | 102% | 14 | 554.192,76 | 90% | 14 | 9 |

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.3 | 165.000,00 | 180.000,00 | 109% | 12 | 161.000,00 | 98% | 8 | 3 |
| 6.2.1.4 | 69.751,35 | 84.751,35 | 122% | 6 | 69.751,35 | 100% | 6 | |
| 6.4.2.1 | 444.287,35 | 422.147,75 | 95% | 2 | 303.606,03 | 68% | 5 | 3 |
| 6.4.2.3 | 358.130,25 | 392.457,50 | 110% | 2 | 330.573,97 | 92% | 6 | 7 |
| 6.4.2.4 | 179.371,04 | 214.371,03 | 120% | 2 | 179.314,36 | 100% | 2 | 6 |
| 16.4.4.1 | 99.967,00 | 99.967,00 | 100% | 2 | | | | |
| 16.4.4.2 | 99.995,70 | 99.995,70 | 100% | 2 | | | | |
| 7.2.6.1 | 690.403,37 | 690.403,37 | 100% | 5 | 456.704,02 | 66% | 5 | 2 |
| Regia diretta | 540.000,00 | 535.000,00 | 99% | 2 | | | | |
| Totale | 3.461.000,01 | 3.547.304,86 | 102% | 62 | 2.217.642,49 | 64% | 56 | 33 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra d'Arneo** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 100%. L'avanzamento della spesa si attesta al 73%, i progetti avviati sono 122 di cui 64 saldati.

Il GAL ha sviluppato una strategia che include sia risorse a valere sul FEASR che sul FEAMP ed è stato intervistato dal VI proprio a questo riguardo.

La strategia del GAL punta sulla creazione di un parco della qualità rurale che si basa sui principi di sostenibilità e qualità. Il PAL si applica sul territorio cercando di integrare le risorse di terra con quelle del mare operando in un'ottica di sistema e non settoriale. In questo senso, entroterra e mare si arricchiscono a vicenda. La strategia del GAL si basa sullo sviluppo del turismo che trova una maggiore forza se la pesca e le zone interne sono capaci di offrire servizi all'altezza ed adeguati. La pesca sostenibile e la protezione delle acque potenzia l'attrattività turistica del territorio. La possibilità di offrire servizi turistici diversificati fra mare e campagna è un punto di forza dell'Arneo su cui il GAL cerca di lavorare. Con il FEAMP il PAL ha realizzato una serie di iniziative come lo sportello pesca e il coinvolgimento delle scuole. Questo tipo di interventi ha l'obiettivo di sensibilizzare i soggetti del territorio rispetto alle tematiche della sostenibilità della pesca, della stagionalità, dell'inquinamento da plastica e della promozione dei prodotti ittici tipici locali. Ovviamente il GAL si adopera anche per fornire canali di vendita per i pescatori e dare loro quindi una possibilità per integrare al meglio il reddito.

Un esempio dell'integrazione fra FEASR e FEAMP è la vetrina del gusto, sviluppata tramite risorse FEASR nella scorsa programmazione e integrata in questa con le risorse FEAMP per includere prodotti ittici tipici. Un'altra iniziativa di questo tipo è quella degli itinerari enogastronomici che integrano prodotti del mare con altri prodotti tipici sostenuti dal FEASR.

Il direttore del GAL sottolinea come la possibilità di attivare sinergie fra i due fondi rappresenta un valore aggiunto nonostante alcune difficoltà che hanno incontrato a livello amministrativo legate alle tempistiche di attuazione del FEAMP. Una sola cabina di regia per gestire le attività dei due fondi è sicuramente vincente in un'ottica di sviluppo territoriale di sistema. Coordinare iniziative sia per la pesca che per lo sviluppo rurale attraverso il solo GAL può aumentare drasticamente l'efficacia di questi interventi.

Il GAL ha deciso di assumere un consulente che lavorava nel GAC durante la scorsa programmazione per dare continuità al lavoro che era stato iniziato. L'iniziativa del GAC era valida, ma con il sistema del plurifondo l'integrazione è senza dubbio più efficace con ricadute positive sul territorio. C'è da sottolineare che la pesca rappresenta praticamente il settore economico di maggiore importanza per il territorio (Gallipoli/San Cesareo) e al di là di alcune aziende nell'entroterra la componente agricola è solo marginale. Ciò si amplifica se si pensa al settore turistico.

Tabella 21 - Avanzamento GAL Terra d'Arneo

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.4.2.3 | 1.269.215,00 | 1.309.092,01 | 103% | 51 | 1.101.772,73 | 87% | 49 | 31 |
| 6.4.3.2 | 524.612,00 | 553.277,83 | 105% | 26 | 466.118,09 | 89% | 24 | 20 |
| 7.4.1.3 | 840.773,00 | 849.952,90 | 101% | 5 | 808.081,87 | 96% | 5 | 4 |
| 7.6.1.4 | 1.342.146,00 | 1.335.931,54 | 100% | 6 | 860.943,65 | 64% | 6 | |
| 2.1 | 16.844,00 | 16.843,60 | 100% | 1 | 8.213,04 | 49% | 1 | |
| 4.1.C.3.1 | 806.410,23 | 840.991,47 | 104% | 53 | 387.620,47 | 48% | 37 | 9 |
| Regia diretta | 200.000,00 | 200.000,00 | 100% | 1 | | | | |
| Totale | 5.000.000,23 | 5.106.089,35 | 102% | 143 | 3.632.749,85 | 73% | 122 | 64 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Messapi** prevede una dotazione finanziaria di 4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse pari al 100%. È importante precisare che con l'ultima revisione del piano finanziario 2 dei 9 interventi previsti sono stati eliminati, entrambe afferenti alla SM 7.5. L'avanzamento della spesa si attesta al 50%, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 56 di cui 26 saldati.

Tabella 22 – Avanzamento GAL Terra dei Messapi

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 4.2.1.1 | 202.674,01 | 237.463,47 | 117% | 5 | 182.071,02 | 90% | 5 | 1 |
| 6.2.1.3 / 6.4.1.4 | 195.954,42 | 220.954,42 | 113% | 9 | 195.954,42 | 100% | 9 | 8 |
| 6.4.1.2 | 87.985,82 | 128.863,43 | 146% | 6 | 87.985,82 | 100% | 6 | 4 |
| 6.4.2.1 | 484.926,35 | 524.930,97 | 108% | 19 | 441.705,93 | 91% | 19 | 10 |
| 7.6.2.3 | 1.417.181,62 | 1.634.703,84 | 115% | 14 | 827.244,71 | 58% | 14 | 3 |
| Regia diretta | 1.611.277,78 | 1.271.388,51 | 79% | 5 | 271.150,54 | 17% | 3 | |
| Totale | 4.000.000,00 | 4.018.304,64 | 100% | 58 | 2.006.112,44 | 50% | 56 | 26 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Trulli e di Barsento** prevede una dotazione finanziaria di circa 5 mln di euro, suddivisa fra FEASR (3,15 mln di euro) e FEAMP (922 mila euro). La capacità di impegno delle risorse è passata in un anno dal 44 al 90%, mentre la capacità di spesa dal 23 al 49%. Entrambe sono quindi raddoppiate nel corso in un anno solare, mostrando un impegno importante da parte dello staff del GAL. Questo GAL conferma il trend generalizzato che sono gli interventi rivolti ai privati che trainano maggiormente l'avanzamento della spesa. I progetti avviati sono 47 di cui 18 saldati.

Tabella 23 - Avanzamento GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|----------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.1/ 6.4.1.2 | 1.126.504,08 | 1.172.341,78 | 104% | 31 | 858.196,88 | 76% | 32 | 15 |
| 7.2.3.4 | 431.175,37 | 431.175,37 | 100% | 8 | 232.119,67 | 54% | 8 | 2 |
| 7.5.3.2 | 962.320,55 | 606.750,87 | 63% | 7 | 444.292,93 | 46% | 7 | 1 |
| Regia diretta | 630.000,00 | 630.000,00 | 100% | 2 | | | | |
| Totale | 3.150.000,00 | 2.840.268,02 | 90% | 48 | 1.534.609,48 | 49% | 47 | 18 |
| Risorse FEAMP | 922.806,24 | | | | | | | |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre del Primitivo** prevede una dotazione finanziaria di circa 5,3 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse del 108%, al netto di revoche e rinunce. Questo dato è praticamente raddoppiato nel giro di un anno, al 31.12.2022 si attestava infatti al 52%. La capacità di spesa si attesta al 60%, ed anche questa è più che raddoppiata rispetto al dato rilevato al 31.12.2022 che si fermava al 24% mostrando una certa accelerazione nell'ultima fase di implementazione della strategia.

Tabella 24 - Avanzamento GAL Terre del Primitivo

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|-------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 4.2.B 6 | 972.529,73 | 1.088.665,17 | 112% | 21 | 787.940,08 | 81% | 20 | 5 |
| 6.2.B.2.1/ 6.4.B.2.2 | 199.999,64 | 200.210,49 | 100% | 6 | 125.342,32 | 63% | 6 | 1 |
| 6.2.B.4.1/ 6.4.B.4.2 | 30.000,00 | 30.000,00 | 100% | 1 | 30.000,00 | 100% | 1 | 1 |
| 6.4.B 4.3 | 58.417,57 | 86.736,45 | 148% | 6 | 56.550,74 | 97% | 5 | 3 |
| 6.4.B 4.4 | 38.487,06 | 38.487,06 | 100% | 2 | 31.682,41 | 82% | 2 | |
| 6.4.B 4.5 | 246.742,97 | 274.155,49 | 111% | 14 | 162.142,36 | 66% | 12 | 6 |
| 7.6.A 1.2 | 975.765,95 | 1.166.584,13 | 120% | 11 | 975.765,95 | 100% | 11 | 11 |
| 7.6.A.3.1 | 385.702,74 | 385.702,74 | 100% | 10 | 39.933,56 | 10% | 2 | |
| 4.1.A.1.3.2 | 830.659,35 | 909.551,56 | 109% | 47 | 151.787,06 | 18% | 14 | 1 |
| 1.1.B.5.1 | 111.694,99 | 111.695,00 | 100% | 4 | 110.934,04 | 99% | 4 | 4 |
| Regia diretta | 1.450.000,00 | 1.450.000,00 | 100% | 3 | 734.085,30 | 51% | 2 | |
| Totale | 5.300.000,00 | 5.741.788,09 | 108% | 125 | 3.206.163,82 | 60% | 79 | 32 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre di Murgia** prevede una dotazione finanziaria di circa 4,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 96%, dato molto vicino a quello rivelato lo scorso anno (93%). L'avanzamento della spesa si attesta al 65% (+ 9 punti percentuali rispetto al 31.12.2022). I beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 60 di cui 43 saldati.

Il GAL è stato contattato dal VI per approfondire il tema della SM6.2/6.4 nel corso del 2022. Dall'inizio della programmazione il GAL ha inteso la propria strategia in maniera dicotomica fra beneficiari pubblici e privati, dividendo opportunamente le risorse. Oltre alle SM 6.2/6.4 e agli interventi sotto base giuridica M7, il GAL ha destinato una parte minore delle risorse per iniziative di cooperazione e di messa in rete dei soggetti finanziati. Il GAL si definisce poco istituzionalizzato e molto vicino ai portatori di interesse, ciò significa nell'intento di alleggerire al massimo il carico burocratico/amministrativo dei beneficiari e dei potenziali beneficiari con un contatto diretto. Le modalità di comunicazione sono anche informali e rapide e la pandemia ha ulteriormente dematerializzato e velocizzato il rapporto con i privati.

Per quanto riguarda le SM in questione, il GAL ha impegnato la metà delle risorse del PAL (6.2/6.4) e grazie a una riallocazione interna di risorse ha potuto finanziare tutte le start-up. Ciò che ha contraddistinto l'azione del GAL è stato una lettura attenta del territorio che ha favorito il finanziamento delle tipologie di attività extra agricole (es. pasticcerie, agenzie del turismo, stamperia, agenzia eventi) ritenute maggiormente strategiche per lo sviluppo del contesto di riferimento, segnando in questo senso una discontinuità rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 che aveva invece puntato molto sulle attività rurali tipiche come l'agriturismo e le masserie.

Per quanto riguarda la messa in rete dei soggetti finanziati, il GAL ha predisposto due azioni principali con base giuridica della M16, una con un profilo sociale e l'altra più tradizionale dedicata alla valorizzazione dei prodotti tipici in ottica turistica.

Tabella 25 - Avanzamento GAL Terre di Murgia

| SM/T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.1.1/ 6.4.1.2 | 2.204.207,77 | 2.205.787,45 | 100% | 50 | 2.065.641,19 | 94% | 50 | 42 |
| 7.2.4.1 | 1.068.484,79 | 1.068.484,79 | 100% | 4 | 421.497,52 | 39% | 4 | |
| 7.5.3.1 | 298.684,90 | 298.684,89 | 100% | 3 | 139.234,72 | 47% | 3 | 1 |
| 7.6.3.3 | 450.670,54 | 450.670,54 | 100% | 2 | 193.734,69 | 43% | 2 | |
| 1.3 | 200.000,00 | 117.957,60 | 59% | 2 | | | | |
| 2.1 | 100.000,00 | | | | | | | |
| Regia diretta* | 150.000,00 | 150.000,00 | 100% | 1 | 69.846,45 | 47% | 1 | |
| Totale | 4.472.048,00 | 4.291.585,27 | 96% | 62 | 2.889.954,57 | 65% | 60 | 43 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle della Cupa** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno che si attesta al 107%, al netto di revoche e rinunce. La capacità della spesa registra livelli incoraggianti (73%, + 20 punti percentuali rispetto allo scorso anno). I progetti avviati sono 94, di cui 49 saldati.

Tabella 26 - Avanzamento GAL Valle della Cupa

| T.I. | Dotazione finanziaria (€) | Contributo concesso (€) | Capacità di impegno | N° progetti | Contributo liquidato (€) | Capacità di spesa | N° progetti avviati | Di cui saldati |
|---------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-------------------|---------------------|----------------|
| 6.2.2.1/ 6.4.2.1 | 720.485,00 | 719.445,64 | 100% | 22 | 623.262,97 | 87% | 22 | 12 |
| 6.2.2.2/ 6.4.2.2 | 516.167,00 | 578.452,61 | 112% | 20 | 414.847,23 | 80% | 16 | 10 |
| 6.4.2.3 | 898.550,00 | 1.121.133,45 | 125% | 44 | 831.278,55 | 93% | 41 | 18 |
| 7.5.1.1 | 1.627.798,00 | 1.712.255,67 | 105% | 12 | 1.456.402,74 | 89% | 12 | 9 |
| 16.9.3.2 | 377.000,00 | 377.000,00 | 100% | 2 | 58.147,31 | 15% | 1 | |
| Regia diretta | 860.000,00 | 856.979,33 | 100% | 3 | 281.741,99 | 33% | 2 | |
| Totale | 5.000.000,00 | 5.365.266,70 | 107% | 103 | 3.665.680,79 | 73% | 94 | 49 |

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

3. Presentazione delle informazioni raccolte

L'approccio metodologico utilizzato ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica (ossia della versione del PSR valida al 31/12/2023) e attuativa (RAA, bandi) e dei dati di monitoraggio, sia provenienti dall'OP AGEA che regionali, resi disponibili per specifiche esigenze dai referenti in staff all'AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 27 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

| Dati secondari | Descrizione | Ambiti di analisi correlati |
|--|--|---|
| Dati di monitoraggio SIAN AGEA | Open Data base (OPDB) di Agea, AST-Monitoraggio domande di Pagamento: informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure strutturali e a superficie (aspetti anagrafici, tipologie di intervento, avanzamento finanziario e procedurale). | Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa |
| Dati di monitoraggio regionali | Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento e di concessione del sostegno per la verifica della spesa (nuova programmazione, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2023. | Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa |
| Documenti di programmazione e attuazione | Programma di Sviluppo Rurale PSR Puglia 2014-2022 ver. 15.0 Relazione Annuale di Attuazione 2023 Sito PSR Regione Puglia: sezione "Monitoraggio e Valutazione" Bandi e Determinazioni regionali File di monitoraggio relativi agli interventi formativi, di consulenza e per la cooperazione | Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa |
| Dati di monitoraggio regionale LEADER | Dati di monitoraggio forniti dai Responsabili regionali della M19 Piani finanziari dei GAL Piani di azione Locale (PAL) dei GAL Strategie Sviluppo Locale (SSL) dei GAL | § 2 § 6 §5.4 |
| Altri dati secondari | Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2023: documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali. Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale CSR Puglia 2023-2027 (DGR n. 1788 del 05/12/2022) Dati CENSIMENTO ISTAT 2020. | Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa |

Tabella 28 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

| Dati primari | Descrizione | Ambiti di analisi correlati |
|---|--|-----------------------------|
| Dati primari da rilevazioni campionarie | Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali, rivolta alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie delle diverse tipologie di intervento attivate nell'ambito del PSR. | § 4 e 5 |
| Questionario di autovalutazione dei GAL | Proposta metodologica per l'autosomministrazione della scheda relativa al tema del valore aggiunto. | § 6 |
| Altri dati primari da tecniche di tipo partecipativo* | Incontro con i responsabili dei GAL: condivisione dei risultati emersi dall'autovalutazione relativa al valore aggiunto dell'approccio LEADER. | § 6 |
| | Incontro con i Responsabili delle Misure 1, 2 e 16: approfondimento sul Sistema della Conoscenza AKS | § 5.4 |

4. Illustrazione dell'approccio metodologico

Nel presente capitolo si riporta una descrizione degli elementi principali dell'approccio valutativo e dei metodi e delle tecniche di rilevazione delle informazioni secondarie e primarie.

4.1. Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area e sulle traiettorie aziendali

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, si prosegue l'analisi del contributo degli interventi finanziati agli obiettivi specifici del PSR, unitamente ad una verifica trasversale sulle dinamiche di sviluppo (traiettorie) intraprese dalle aziende agricole beneficiarie.

Tale analisi si basa, oltre che sull'esame dei dati secondari (in primis quelli di monitoraggio) su un'indagine campionaria incrementale (ogni anno si accresce e cambia il campione in ragione dell'avanzare del Programma) rivolta alle aziende agricole beneficiarie allo scopo di verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR e per verificare le cd. "traiettorie aziendali" (per questo secondo obiettivo si veda il paragrafo successivo). Come in precedenza, è stata realizzata una survey attraverso la somministrazione di un questionario strutturato ricorrendo alle **tecniche CAWI e CATI** nei mesi di aprile e maggio 2024. Il questionario – inviato tramite la piattaforma Survey Monkey e somministrato sia *on line* che attraverso interviste telefoniche – si rivolge alle aziende agricole e imprese beneficiarie delle operazioni avviate⁵ al 31.12.2023 sulla BD AGEA e sui file di monitoraggio forniti dall'AdG del PSR 2014-2022 di Regione Puglia.

Le sezioni iniziali – 1 e 2 - del questionario (riportato nell'Allegato I) si soffermano sulle principali caratteristiche dell'azienda beneficiaria, mentre le successive (sezioni 3, 4, 5, 6 e 7) sono dedicate a verificare la strategia di sviluppo intrapresa e gli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alle diverse Focus area. Esse riguardano la verifica dei risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR e in particolar modo a:

- ▶ **verificare l'efficacia delle Misure** di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda nei tre ambiti di competitività e mercato; ambiente e clima e legame con il territorio;
- ▶ **verificare gli specifici risultati raggiunti** quali, per esempio, nuovi posti di lavoro creati, l'incremento del fatturato aziendale, la tipologia di innovazioni introdotte, ecc.

I risultati dell'indagine campionaria sono stati aggregati a quelle raccolte nel corso degli anni, consolidandone l'attendibilità grazie ad un numero crescente di rispondenti, fornendo informazioni di tipo quali-quantitativo alle risposte ai quesiti valutativi comuni e specifici del presente Rapporto (cfr. par. 5.1.2).

⁵ Si considerano avviate le operazioni che hanno ricevuto almeno un pagamento (incluso l'anticipo).

4.1.1. Analisi delle traiettorie aziendale

Alla base dell'approccio metodologico in oggetto vi è il presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e il più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive gli step previsti dalla metodologia proposta e il contributo informativo atteso.

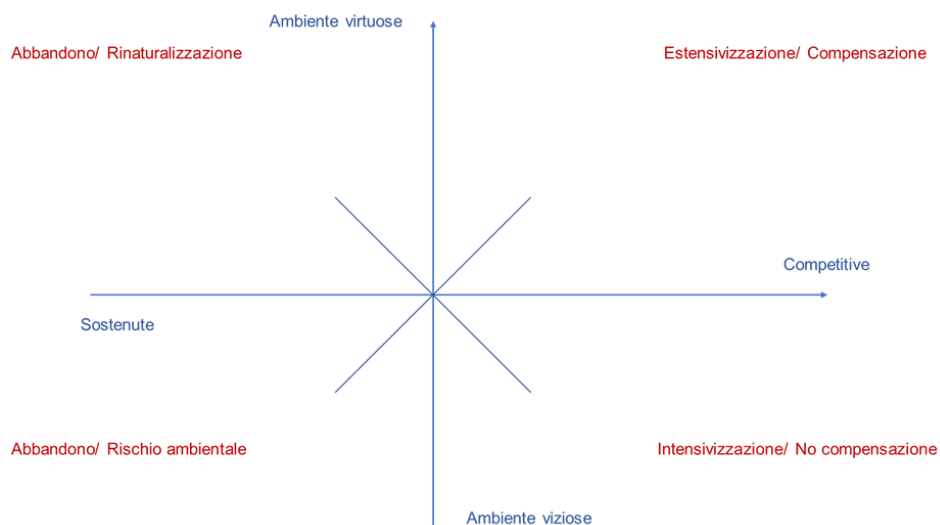
Il processo di valutazione parte con l'identificazione di **cluster aziendali**, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un **panel di esperti** consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi, essi vengono posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendale rispetto alla competitività e all'ambiente e, con le informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne può comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate. In questo modo il VI può sia posizionare i cluster e visualizzarne la traiettoria sul grafico che segue.

Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e **l'ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa.

Grafico 4 - Diagramma di Greimas



Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi, sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

La metodologia scelta ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole attraverso i seguenti step e con l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

1. **Indagine campionaria incrementale (2021-2022-2023-2024)** attraverso la somministrazione del medesimo questionario utilizzato per indagare il contributo alle FA e rivolto allo stesso campione di aziende agricole beneficiarie del PSR. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto domande e sezioni specifiche del questionario quali:
 - ▶ **Sezione 1** – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ **Sezione 2** – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ **Sezione 3** - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.
2. **L'analisi Delphi** – effettuata nel corso del 2021 - rivolta a un Panel di esperti per la definizione di cluster di aziende agricole.
3. **Analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza.
4. **Coinvolgimento di un panel di esperti** con l'obiettivo di presentare e validare i risultati – **maggio 2022 e maggio 2023.**

Per una descrizione di dettaglio della metodologia, si rimanda al par. 5.2.1.

4.2. Metodologia calcolo Indicatore R2 e *matching* statistico

Considerato lo stato di avanzamento del programma, il VI, d'accordo con l'AdG, ha scelto di procedere per la prima volta con la stima, attraverso un'analisi controfattuale, dell'effetto delle misure del PSR sull'Indicatore di risultato complementare R2 "*Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate*", al fine di verificare se il cambiamento nella produttività del lavoro (variabile-risultato) è attribuibile alla partecipazione alle misure direttamente collegabili alla FA 2A del PSR 2014-2022 della Regione Puglia (variabile-trattamento)⁶.

L'analisi dell'indicatore R2 comprende una analisi su due livelli, inizialmente si calcola l'effetto lordo della partecipazione del PSR passando successivamente alla valutazione dell'effetto netto grazie alla consultazione della banca dati RICA, che permette di ottenere dei dati essenziali per approfondire la performance economica delle aziende regionali non beneficiarie del PSR. In altre parole, l'approccio controfattuale permette di verificare l'esistenza di un nesso casuale tra la variabile-trattamento e la variabile-risultato con l'intento di assicurare che un aumento della produttività del lavoro tra i partecipati alle suddette misure non si sarebbe verificato comunque in assenza di trattamento, vale a dire che l'effetto sia dato dalla differenza tra il valore osservato nella variabile-risultato dopo la partecipazione al Programma e il valore che si sarebbe osservato in assenza di questa (il controfattuale) (Formez, 2006). Quest'ultimo, come chiaramente intuibile, non essendo un valore osservabile deve essere stimato.

Per la stima del controfattuale, e dunque del "*gruppo di controllo*", come da raccomandazioni della RRN⁷, è stata utilizzata la tecnica del *Propensity Score Matching* (PSM) in quanto strumento utile per riprodurre il gruppo dei trattati in assenza di trattamento partendo da un gruppo di non trattati, ovvero selezionando da quest'ultimo un gruppo di controllo ex-post sulla base di alcune caratteristiche simili osservabili. L'obiettivo è precisamente quello di condizionare la scelta del controfattuale sulla base di un gruppo di variabili-caratteristica che fluiscono sia sulla variabile-trattamento e sia sulla variabile-risultato al fine di ridurre le differenze di partenza tra i due gruppi e, dunque, far sì che la differenza osservata dopo il trattamento non sia distorta dall'effetto della politica o anche detto dall'effetto dell'autoselezione al trattamento (Formez, 2006).

Nella pratica, dunque, il PSM è una tecnica di *matching* statistico che permette di individuare per ogni unità trattata una o più unità appartenenti a un campione di unità che non sono state soggette al trattamento.

Per sviluppare l'analisi controfattuale sono stati individuati due gruppi oggetto di analisi: uno di trattati campionati tra i beneficiari del PSR presenti nei file di monitoraggio regionali che avevano concluso il progetto realizzato a valere sulla misura 4.1.A, 4.1.B e 6.4.1 al 31.12.2021

⁶ Mo Costabella, L., & Sisti, M. (2006). *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodi e applicazioni al caso italiano*. A. Martini (Ed.). Formez. Ufficio stampa ed editoria.

⁷ Licciardo F. & D'Alicandro N. (2019). Working document. Indicatore complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate. Rete Rurale Nazionale (RRN).

e uno di non trattati provenienti dalla banca dati RICA⁸, dalla quale sono stati esclusi i soggetti che hanno beneficiato del PSR.

Per il calcolo dell'Indicatore R2, ai beneficiari campionati sono stati richiesti, tramite *indagine diretta*, i dati relativi ai ricavi e alle giornate lavorative annue prestate da tutta la manodopera familiare e non familiare impiegata in azienda, mentre per i non beneficiari del PSR gli stessi dati sono stati acquisiti dalla banca dati RICA.

Nel complesso sono 20 i beneficiari del PSR che hanno risposto all'indagine e tutti hanno presentato domanda di sostegno a valere sulle misure nell'anno 2017. Per tale ragione il periodo di riferimento pre e post intervento considerato per l'analisi controfattuale ha riguardato l'anno 2017 come periodo ante trattamento e l'anno 2022 come anno post trattamento. I non beneficiari del PSR presenti nella banca dati RICA per lo stesso periodo di riferimento sono, invece, 170. Il dataset finale utilizzato per la costruzione del controfattuale si è, nel complesso, composto di 190 osservazioni, come visibile alla seguente tabella⁹.

Tabella 29 – Osservazioni considerate per tipologia di osservazione prima del matching

| Tipologia osservazione | N. |
|------------------------|------------|
| Trattati | 20 |
| Non trattati | 170 |
| Totale | 190 |

Fonte: file di monitoraggio regionali e banca dati RICA

Al fine di rendere le osservazioni ancora più omogenee tra loro in termini di caratteristiche pre-trattamento, queste sono state ulteriormente suddivise per gruppi di OTE di appartenenza. L'analisi è stata dunque svolta su 5 dataset così composti dalle seguenti osservazioni.

Tabella 30 – Osservazioni considerate per tipologia di osservazione e gruppi di OTE prima del matching

| Gruppo di OTE | N. non trattati | N. trattati |
|---|-----------------|-------------|
| Specializzate in altre colture e seminativi | 26 | 6 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 30 | 2 |
| Miste | 24 | 3 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 4 | 2 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti | 86 | 7 |
| Totale | 170 | 20 |

Fonte: file di monitoraggio regionali e banca dati RICA

L'abbinamento delle unità trattate a quelle non trattate più simili è avvenuto in base all'esito del calcolo dei *propensity score* che altro non sono che le probabilità di ciascuna unità, trattata e non trattata, di entrare a far parte del programma, calcolata sulla base di alcune caratteristiche, dette di confondimento, assunte dalle unità prima del trattamento.

⁸ Vedi: Licciardo F. & D'Alicandro N. (2019). Working document. *Indicatore complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate*. Rete Rurale Nazionale (RRN); Cagliari, R., Cisilino, F., & Scardera, A. (2010). *L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale*; e Cisilino, F., Zanolì, A., & Bodini, A. (2013). *La RICA per il controfattuale: un'applicazione dello statistical matching: valutare le politiche di sviluppo rurale*.

⁹ Dal gruppo di non trattati, o di controllo, sono state escluse le osservazioni che non appartenevano a un gruppo di OTE esistente tra quelli rilevati nel gruppo di trattati.

I *propensity score* sono stati calcolati con un modello di regressione logistica che mette in relazione la partecipazione al programma (variabile-trattamento) alle variabili “*caratteristica*”, o di confondimento, selezionate¹⁰ che influiscono sia sullo stesso e sia sulla variabile-risultato.

L’abbinamento delle unità trattate con quelle non trattate è avvenuto con il metodo del *Nearest Neighbor Matching* che associa a ogni unità trattata una o più unità non trattata/e con il *propensity score* più simile¹¹.

Nella seguente tabella è possibile osservare, per ciascun dataset rappresentativo dei gruppi di OTE, il numero di osservazioni abbinate di trattati e di non trattati.

Tabella 31 – Osservazioni considerate per tipologia di osservazione e gruppi di OTE dopo il matching

| Gruppo di OTE | N. non trattati | N. trattati |
|---|-----------------|-------------|
| Specializzate in altre colture e seminativi | 12 | 6 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 10 | 2 |
| Miste | 6 | 3 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 2 | 2 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti | 7 | 7 |
| Totale | 37 | 20 |

Fonte: file di monitoraggio regionali e banca dati RICA

Successivamente alla costruzione del gruppo di controllo e sempre secondo la metodologia proposta dalla RRN (2019), la struttura longitudinale dei dati (che sono, quindi, organizzati in modo tale da permettere l’analisi delle stesse unità nel tempo) raccolti ha permesso di stimare l’*Average Treatment Effect on Treated* (ATET) con il metodo del *Difference-in-Difference* (DiD), ovvero calcolando semplicemente la doppia differenza tra le medie dei due gruppi, ovvero, effettuando, prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate nel gruppo dei trattati e dei non trattati e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolare tra i due gruppi sottraendo a quella dei trattati quella dei non trattati, rispettivamente depurate dalle differenze già inizialmente presenti all’interno di ciascun gruppo.

4.3. Modalità di determinazione dei campioni oggetto di analisi

Il campione per l’analisi delle traiettorie aziendali

Il campione di aziende beneficiarie di aiuti da PSR – misure strutturali e misure a superficie - è stato estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell’universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l’universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a “censimento” di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell’indagine di tutti i beneficiari.

¹⁰ Le variabili di confondimento selezionate sono state: i ricavi prima del trattamento, le UL prima del trattamento, la SAU e l’età (una variabile dicotomica; uguale a 1 se giovane, con meno di 40 anni; e uguale a 0 se non giovane, con più di 40 anni).

¹¹ Il calcolo dei propensity score e il matching sono stati realizzati sul software di analisi statistica R con il pacchetto MatchIt().

Di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%.

La scelta metodologica per l'analisi del dataset contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2022, ha nuovamente privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (Operazione e localizzazione geografica) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento ha comunque previsto un'analisi desk rispetto alla popolazione di riferimento in modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti amministrative certificate come l'OPDB AGEA¹². A valle di tale processo, il database finale è costituito da un universo di 23.203 domande, la cui distribuzione per T.I. e provincia è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 32 – Universo indagini per TI e localizzazione

| TI | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Totale |
|-------|-----|----|----|-----|-----|-----|--------------|
| 3.1.1 | 119 | 26 | 18 | 95 | 14 | 26 | 298 |
| 3.2.1 | 22 | 5 | 6 | 5 | 11 | 2 | 51 |
| 4.1.A | 391 | 62 | 93 | 179 | 64 | 82 | 871 |
| 4.1.B | 162 | 31 | 15 | 137 | 86 | 61 | 492 |
| 4.1.C | | 1 | | | 182 | | 183 |
| 4.2.1 | 25 | 9 | 11 | 16 | 5 | 6 | 72 |
| 4.3.A | 1 | | | | | | 1 |
| 4.4.A | 459 | 8 | 23 | 520 | 16 | 195 | 1.221 |
| 4.4.B | 108 | 4 | 2 | 51 | 1 | 62 | 228 |
| 5.1.A | 11 | 55 | | | 14 | | 80 |
| 5.2.1 | 1 | 7 | 1 | | 865 | 2 | 876 |
| 6.1.0 | 389 | 73 | 65 | 235 | 115 | 115 | 992 |
| 6.4.1 | 105 | 36 | 2 | 22 | 112 | 31 | 308 |
| 8.1.1 | 6 | 3 | 6 | 41 | | 8 | 64 |
| 8.2.1 | 19 | 1 | | 11 | 3 | 22 | 56 |
| 8.3.1 | 7 | | 1 | 30 | | 4 | 42 |

¹² Le attività di analisi del DB hanno comportato l'eliminazione delle seguenti voci:

- domande collegate ad enti quali la Regione Puglia o Comuni al fine di considerare solo domande collegate ad aziende agricole, beneficiari singoli, cooperative, ecc., come prescritto dalla linea di valutazione;
- domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Puglia (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento alla sede legale del beneficiario e non alla localizzazione dell'intervento);
- domande collegate a misure fuori dal campo di indagine del presente rapporto quali, ad es., la 15 e la 19.1;
- domande a valere sulla passata programmazione, i csd. trascinamenti.

| TI | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Totale |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| 8.4.1 | 13 | | 1 | 26 | | 2 | 42 |
| 8.5.1 | 8 | | | 14 | 2 | 13 | 37 |
| 8.6.1 | 4 | 1 | | 23 | | 2 | 30 |
| 10.1.1 | 431 | 156 | 415 | 108 | 60 | 147 | 1.317 |
| 10.1.2 | 843 | 27 | 114 | 866 | 30 | 264 | 2.144 |
| 10.1.3 | 210 | | 20 | 341 | 9 | 39 | 619 |
| 10.1.4 | 15 | 1 | | 641 | 1 | 2 | 660 |
| 10.1.5 | 67 | 10 | | 22 | 7 | 70 | 176 |
| 10.1.6 | 29 | | 7 | 7 | | 3 | 46 |
| 11.1.A | 1.115 | 269 | 158 | 533 | 389 | 284 | 2.748 |
| 11.2.A | 2.960 | 795 | 436 | 1.982 | 951 | 987 | 8.111 |
| 16.2.1 | 10 | 2 | 2 | 17 | 3 | | 34 |
| 16.3.2 | 5 | 5 | | 2 | 3 | 3 | 18 |
| 21.1.1 | 150 | 91 | 18 | 99 | 307 | 77 | 742 |
| 21.1.2 | 189 | 24 | 22 | 20 | 189 | 18 | 462 |
| 21.1.3 | 35 | 24 | 17 | 37 | 32 | 37 | 182 |
| Totale | 7.909 | 1.726 | 1.453 | 6.080 | 3.471 | 2.564 | 23.203 |

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

zα/2 = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività α = 0,05 risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a **96 unità**. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento: il campione ed una riserva (per un totale di 191 beneficiari contattati). Nel caso pugliese, inoltre, dato il non elevato tasso di risposta ottenuto nelle scorse indagini e in base alla numerosità degli indirizzi PEC e ordinari disponibili, si è proceduto ad un invio "massivo" che ha incluso sin da subito la riserva.

Come è stato possibile notare nella tabella precedente, la stratificazione per Operazione e provincia ha sistematizzato i beneficiari all'interno delle singole popolazioni di campionamento. L'estrazione delle aziende è stata effettuata sia attraverso criteri di tipo oggettivo con

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

allocazione proporzionale sia con criteri maggiormente discrezionali. L’allocazione a livello provinciale può essere definita propriamente proporzionale, poiché è stato statisticamente fattibile garantire la rappresentatività a tutte le province, mentre l’allocazione all’interno delle varie T.I. è di tipo ottimale. Considerata la concentrazione di domande all’interno di specifiche T.I., un’allocazione unicamente proporzionale avrebbe lasciato fuori numerose T.I. che sono decisamente sottorappresentate nell’universo. Per evitare ciò si è deciso di garantire, ove possibile, la rappresentatività minima di 2 aziende per T.I. L’allocazione definitiva prevede quindi un campione che include tutte le T.I. della popolazione di riferimento con una concentrazione maggiore per i classici interventi ad investimento del PSR. Nonostante l’elevato numero di domande presentate per alcune misure a superficie si è scelto di dare adeguato spazio alle misure ad investimento.

Di seguito la tabella con le aziende campionate per l’indagine 2024 (solo campione) a seguito del controllo e del confronto con quelle che hanno partecipato alle scorse indagini.

Tabella 33 - Allocazione per T.I. e provincia delle aziende campionate

| TI | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Totale |
|--------|----|----|----|----|----|----|--------|
| 3.1.1 | 1 | | | | | | 1 |
| 3.2.1 | 1 | | | | | | 1 |
| 4.1.A | 2 | | 1 | 1 | | 1 | 5 |
| 4.1.B | 2 | | | 1 | 1 | 1 | 5 |
| 4.1.C | | | | | 1 | | 1 |
| 4.2.1 | 1 | 1 | 1 | 1 | | | 4 |
| 4.4.A | 2 | | | 2 | | 1 | 5 |
| 4.4.B | 1 | | | | | | 1 |
| 5.1.A | | 1 | | | | | 1 |
| 5.2.1 | | | | | 4 | | 4 |
| 6.1 | 2 | | | 1 | 1 | 1 | 5 |
| 6.4.1 | 1 | 1 | | | 2 | | 4 |
| 8.1.1 | | | | 1 | | | 1 |
| 8.2.1 | | | | | | 1 | 1 |
| 8.3.1 | | | | 1 | | | 1 |
| 8.4.1 | | | | 1 | | | 1 |
| 8.5.1 | | | | | | 1 | 1 |
| 8.6.1 | | | | 1 | | | 1 |
| 10.1.1 | 2 | 1 | 1 | | | 1 | 5 |
| 10.1.2 | 3 | | | 3 | | 1 | 7 |
| 10.1.3 | 1 | | | 2 | | | 3 |
| 10.1.4 | | | | 3 | | | 3 |
| 10.1.5 | 1 | | | | | | 1 |
| 10.1.6 | 1 | | | | | | 1 |
| 11.1.A | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 10 |
| 11.2.A | 5 | 2 | 1 | 3 | 2 | 2 | 15 |
| 16.2.1 | | | | 1 | | | 1 |

| TI | BA | BR | BT | FG | LE | TA | Totale |
|---------------|-----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 16.3.2 | | | 1 | | | | 1 |
| 21.1.1 | 1 | | | | 1 | | 2 |
| 21.1.2 | 1 | | | | 1 | | 2 |
| 21.1.3 | 1 | | | 1 | | | 2 |
| Totale | 33 | 7 | 6 | 25 | 14 | 11 | 96 |

L'indagine potrà essere reiterata negli anni successivi, tenendo conto che in linea generale per le misure strutturali l'universo muterà annualmente e si potrà, ove opportuno, procedere all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati.

Per l'indagine sviluppata nel 2024, il VI ha proceduto come di consueto inviando il link alla compilazione del questionario al beneficiario e al tecnico di riferimento. Il VI ha avviato un sistema di recall per le risposte che tardavano ad arrivare, chiamando sia i beneficiari che i tecnici di riferimento per sollecitare la compilazione del questionario. Durante i recall, il VI ha sempre dato la propria disponibilità per offrire un supporto nella restituzione delle informazioni, ed infatti si sono anche effettuate delle interviste telefoniche. Grazie alla disponibilità dei contattati e al lavoro svolto dal VI, si è arrivati ad un totale di 62 questionari compilati che equivalgono ad un tasso di rispondenza pari al 65%.

Il campione per l'analisi dell'indicatore R2

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi (o che hanno presentato domanda di pagamento di saldo in assenza di progetti conclusi) al 31.12.2021 della T.I. 4.1.A, 4.1.B e 6.4.A. La popolazione di riferimento comprende 89 beneficiari ed è così costituita:

- 4.1.A – 73 progetti saldati,
- 4.1.B – 4 progetti saldati + 6 con DdP di saldo presentata,
- 6.4.A – 6 progetti con DdP di saldo presentata.

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando la popolazione di riferimento con i CUAAs dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini negli anni scorsi. Per quanto riguarda le T.I. 4.1.B e 6.4.A, dato l'esiguo numero di soggetti beneficiari considerato, si è proceduto includendo tutta la popolazione nel campione. Per il **calcolo della numerosità campionaria** della 4.1.A è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); $P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a 40 unità.

La stratificazione della popolazione è avvenuta applicando i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riportano le tabelle con i campioni reali utilizzati per il calcolo dell'indicatore R2.

Tabella 34 - Campione per calcolo R2 4.1.A

| OTE | Provincia | | | | | |
|---|-----------|----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | BA | BR | BT | FG | TA | Totale |
| 6. Aziende di policoltura | | | | 4 | | 4 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 2 | | | 2 | | 4 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | | 8 | | 8 |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | | | | 4 | | 4 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | 2 | 2 | 2 | 2 | 8 |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 2 | | | | | 2 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | 2 | | | | 2 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 8 | | | | | 8 |
| Totale | 12 | 4 | 2 | 20 | 2 | 40 |

In seguito all'estrazione del campione, il primo passo è stato quello di ricostruire la situazione ante investimento grazie al materiale fornito dalla Regione. In secondo luogo, il VI ha proceduto con l'invio di e-mail, tramite PEC, ai beneficiari, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'indicatore R2.

A seguito dell'invio delle mail, il VI ha anche contattato telefonicamente i soggetti interessati, e i relativi tecnici, circa la corretta ricezione della mail chiedendo esplicitamente che fosse dato seguito alla richiesta di dati. Laddove le informazioni tardavano ad arrivare, il VI ha effettuato anche diversi recall per sollecitare una risposta. Nonostante la disponibilità di tecnici e beneficiari si è raggiunto un livello di partecipazione del 50%. L'analisi sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

4.4. Metodologia di Analisi per l'approfondimento valutativo relativo al processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022

La finalità generale dell'approfondimento valutativo relativo al processo di attuazione degli Interventi AKIS è stata quella di individuare e descrivere elementi utili ricavabili dall'esperienza nel periodo di programmazione 2014-2022 non ancora conclusasi per migliorare disegno ed efficacia degli interventi nel periodo 2023-2027.

In linea con questo intento, la metodologia di analisi prescelta ha privilegiato un approccio di tipo quali-quantitativo che ha previsto:

- La raccolta di dati secondari ha avuto come finalità quella di ricostruire i principali elementi degli strumenti attuativi attivati in fase di programmazione ed alcuni tratti essenziali degli interventi. Nello specifico il VI ha preso in esame:
 - Documenti di programmazione (PSR Puglia 2014-2022 e CSR Puglia 2023-2027)
 - Dati di monitoraggio AGEA al 31/12/2023;
 - Bandi attuativi delle seguenti Sottomisure oggetto d'indagine SM 1.1 (bandi annualità 2017 e 2023), SM 1.2, SM 1.3, SM 2.1 (bandi annualità 2022 e 2023) e SM 16.2, SM 16.4 e 16.8;
 - File di monitoraggio regionali resi disponibili dagli RdM con dettaglio qualitativo dei progetti oggetti d'indagine (SM 2.1 e SM 16.2);
 - Siti web Gruppi Operativi e www.innovarurale.it
- La raccolta di dati primari attraverso la realizzazione di 3 interviste ad altrettanti Responsabili delle Misure coinvolte. Queste si sono basate su questionari semi strutturati (Allegato III) e sono state realizzate durante il mese di maggio - con metodo CAPI sia in modalità videoconferenza – 2 – che *de visu* – 1 - . Seguendo quindi un approccio di tipo qualitativo, il VI ha inteso acquisire informazioni aggiuntive da parte di testimoni privilegiati del processo attuativo per orientare al meglio la prosecuzione delle indagini che la formulazione del proprio giudizio.

L'analisi, presentata nel dettaglio al capitolo 5.4, ha così puntato a formulare indicazioni di tipo prevalentemente descrittivo utili, in questo frangente della programmazione FEASR, ad inserirsi nel processo decisionale.

5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi e i principali elementi emersi dalle indagini dirette svolte dal VI su un campione di beneficiari del PSR per restituire una visione complessiva ma anche trasversale dei principali effetti del PSR. Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella:

| Analisi | Oggetto | Riferimento |
|---|---|-------------|
| Esiti dell'indagine campionaria | Nella presente sezione vengono restituiti gli esiti dell'indagine campionaria svolta a partire dal 2021 (beneficiari PSR al 2019), proseguita nel 2022, nel 2023 e nel 2024: il focus è relativo al contenuto delle singole sezioni sulle quali è stato articolato il questionario somministrato ai beneficiari. Tra queste, in particolare, vengono sviluppati gli argomenti relativi alla realizzazione dei diversi interventi funzionali allo sviluppo aziendale (rispetto ai macrotemi "Competitività e mercato", "Ambiente e Clima" e "Legame col territorio"), ai risultati degli interventi realizzati in azienda, e alle future strategie di sviluppo individuate dagli imprenditori. | § 5.1 |
| La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi | L'analisi viene arricchita dal proseguimento dell'analisi sulle traiettorie aziendali e sulla clusterizzazione delle aziende agricole pugliesi, a completamento di quanto indicato nella RAV2023. L'indagine campionaria è stata quindi utilizzata per determinare le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo sarà composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte. | § 5.2 |
| Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma - Indicatore R2 | Stima, attraverso un'analisi controfattuale, dell'effetto delle misure del PSR sull'Indicatore di risultato complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate", al fine di verificare se e in che misura il cambiamento nella produttività del lavoro (variabile-risultato) è attribuibile alla partecipazione alle misure direttamente collegabili alla FA 2A del PSR 2014-2022 della Regione Puglia (variabile-trattamento). | 5.3 |
| Approfondimento Sistema della Conoscenza | L'approfondimento ha ad oggetto l'analisi del processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022 (ossia, delle operazioni attivate nell'ambito delle M1, M2 e M16). Le evidenze emerse hanno, inoltre, consentito lo sviluppo di un'analisi comparativa tra il Sistema AKIS vigente e quello previsto dal CSR 2023-2027. | § 5.4 |
| Autovalutazione GAL | Viene illustrata la proposta dal Valutatore per continuare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL: per ogni oggetto di valutazione identificato il valutatore ha proposto delle schede standard al fine di costruire lo strumento definitivo. Le attività del 2023 hanno visto coinvolti i GAL nella auto-somministrazione della scheda relativa al valore aggiunto. Questo coinvolgimento ha anche permesso al VI di collezionare una serie di progetti virtuosi segnalati dai GAL. | § 6 |

Infine, il capitolo 7 restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2023 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2023.

5.1. Analisi degli esiti dell'indagine campionaria

5.1.1. Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

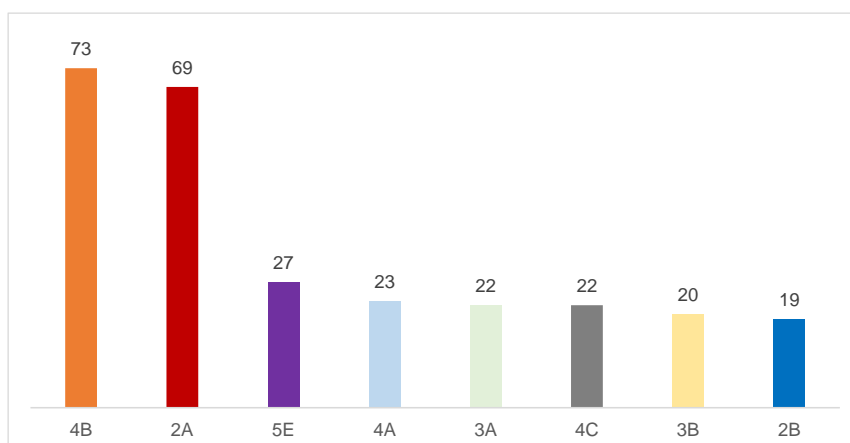
All'indagine realizzata dal Valutatore nelle annualità 2021, 2022, 2023 e 2024 hanno partecipato complessivamente **275 beneficiari**¹³. Con riferimento alla survey condotta nel corso del 2024, avviata il 17 aprile e conclusa il 16 maggio, ha visto la partecipazione diretta di 61 beneficiari, ossia **circa il 32%** dei 191 soggetti invitati a partecipare, ovvero coloro che hanno ricevuto correttamente la PEC e/o che sono stati sollecitati telefonicamente per via diretta o tramite il tecnico agronomo di riferimento.

Dei **275 partecipanti**, la maggior parte è di genere maschile (**148 uomini e 58 donne**, mentre i 68 soggetti restanti non hanno fornito alcuna risposta alla domanda in esame). **L'età media** dei rispondenti è di circa **50 anni**, mentre il **titolo di studio** più diffuso tra il campione è il "**Diploma di scuola superiore**", con circa il 47% (ossia 128 beneficiari). Risulta alta anche la percentuale di coloro che possiedono un grado di istruzione elevato, dal momento in cui il 12% del campione ha conseguito una laurea specialistica, il 9,1% una laurea di vecchio ordinamento e il 5,1% una laurea triennale.

Di seguito si offre una breve panoramica della distribuzione delle principali informazioni relative ai partecipanti (TI, OTE, etc.).

Come si evince dal grafico di seguito riportato, la **maggior parte dei partecipanti** all'indagine campionaria è rappresentata da aziende agricole che hanno partecipato alle operazioni collocate all'interno della **FA 4B (73**, corrispondenti al **26,5%** del totale dei partecipanti), seguite dai beneficiari degli interventi ricadenti nella FA 2A (**69**, il **25,1%** dei rispondenti) e dai beneficiari delle sotto misure di cui alle FA 5E e 4A (con una partecipazione rispettivamente pari al 9,8% e 8,4%).

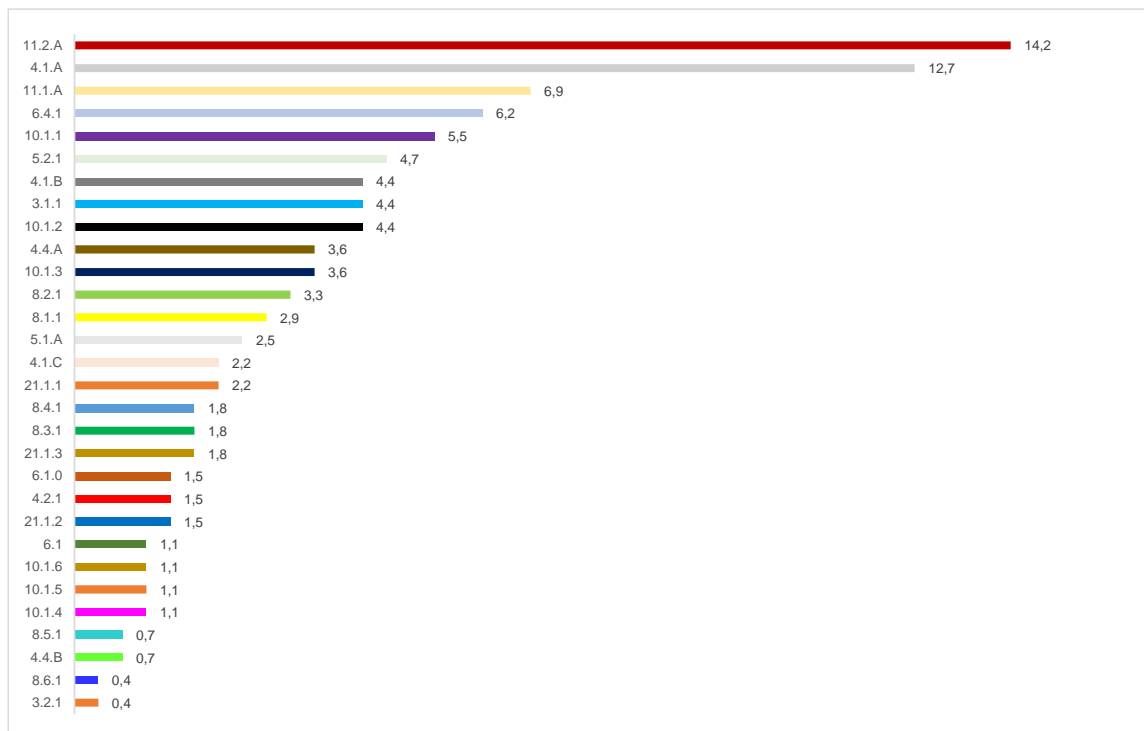
Grafico 5 - Numero effettivo di partecipanti per FA



¹³ Nell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione soprattutto a favore dei propri assistiti per la compilazione del questionario.

Nel grafico che segue, invece, la numerosità totale dei partecipanti è distribuita per le diverse SM: entrando più nel dettaglio, a livello di tipologie di intervento, il **14,2%** dei rispondenti è **beneficiario dell'operazione 11.2.A** (39 aziende), seguito dalla tipologia d'intervento 4.1.A (12,7%) e dalla TI 11.1.A (6,9%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono gli interventi 3.2.1 e 8.6.1, per i quali ha risposto solo lo 0,4% del totale del campione d'indagine.

Grafico 6 - Percentuale (%) di partecipanti per tipologia di intervento



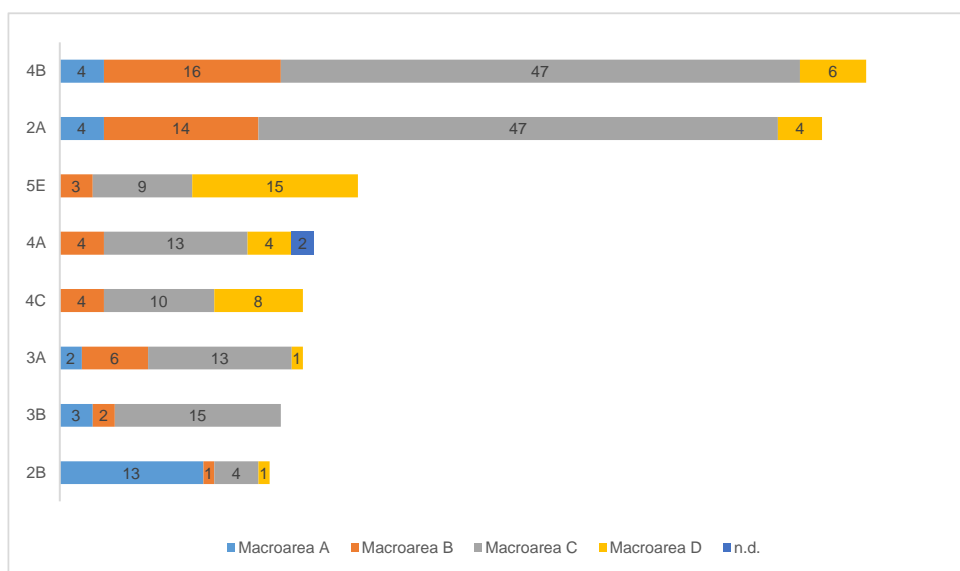
Con riferimento alla **distribuzione territoriale**, la tabella che segue mostra una maggiore rappresentanza di aziende collocate nella **provincia di Bari** (il 27%), seguite da quelle site nelle provincie di Foggia e di Lecce (rispettivamente il 24% e il 18%).

Tabella 35 – Numero di Partecipanti per FA e Provincia

| FA | BA | BR | BT | FG | LE | TA | n.d. |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|
| 2A | 23 | 6 | 4 | 11 | 19 | 6 | |
| 2B | 3 | 1 | 1 | 6 | 4 | 4 | |
| 3A | 8 | 3 | 2 | 4 | 1 | 4 | |
| 3B | 2 | 4 | 1 | | 13 | | |
| 4A | 10 | 1 | | 5 | 2 | 5 | |
| 4B | 19 | 13 | 11 | 11 | 9 | 10 | |
| 4C | 8 | | 1 | 10 | 1 | 2 | |
| 5E | 2 | | | 18 | 1 | 4 | 2 |
| Totale | 75 | 28 | 20 | 65 | 50 | 35 | 2 |

La maggior parte delle aziende (ossia il **60,2%** dei 274 rispondenti alla domanda in esame) **si trova in pianura** ed è collocata nella **Macroarea C - Aree rurali intermedie** (158 aziende, di cui 47 appartenenti FA 2A e 47 alla FA 4B), seguita dalla Macroarea B - “Aree rurali ad agricoltura intensiva”, con 50 aziende e dalla Macroarea D - “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, in cui sono presenti 39 aziende. Infine, nella Macroarea A - “Poli Urbani” ne sono presenti solo 26.

Grafico 7 - Distribuzione aziende per Focus Area e Macroarea in valore assoluto



Circa il **18,5%** delle aziende che hanno risposto alla domanda relativa alla **dimensione economica** (ossia 265 su 275) appartiene alla classe che va **da 100.000 euro a meno di 250.000 euro**. A seguire, troviamo la fascia delle piccole aziende da “meno di 8.000 euro” (con il 16,2%) e quella che va “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” (16,2%), A queste segue la classe di aziende che va “da 50.000 euro a meno di 100.000 euro” (15,8%). Le altre classi hanno, invece, ottenuto percentuali inferiori al 10% del campione: la classe meno rappresentata è quella che va “da 250.000 euro a meno di 500.000 euro”, con una percentuale di circa il 7%.

L'Orientamento Tecnico Economico (OTE) prevalente è l'olivicoltura, con un totale del 25% di aziende olivicole specializzate (70 aziende, di cui 27 facenti parte della FA 4B), seguite da aziende di policoltura (41 aziende, di cui 13 appartenenti alla FA 2A), aziende specializzate in altre colture (40 aziende, di cui 11 nella FA 5E), da aziende con diverse combinazioni di colture permanenti (29 aziende, di cui 10 collocate nella FA 4B) e aziende specializzate in viticoltura (28 aziende, di cui 9 collocate nella FA 2A e 9 nella FA 4B).

Di seguito si riportano in maniera tabellare per singola misura ed intervento le seguenti principali informazioni:

- Età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- Genere e titolo di studio;

- Localizzazione dell'azienda;
- Dimensione economica e OTE.

► **Aziende beneficiarie FA 2A**

Tipologie di Intervento: 4.1.A, 4.1.C, 6.4.1, 8.6.1, 21.1.1 e 21.1.2

L'età media dei partecipanti (69) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2A ("Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività") è di 52 anni circa e la maggior parte di loro (64%) è di sesso maschile. Il 68% delle aziende agricole si colloca in pianura, mentre la classe di dimensione economica più diffusa è quella che va "dai 100.000 euro a meno di 250.000 euro", con il 22% del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 36 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 2A | 69 |
| Età media | 52,2 |
| SAU media | 40,7 |

Tabella 37 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2A

| Genere e titolo di studio | 4.1.A | 4.1.C | 6.4.1 | 8.6.1 | 21.1.1 | 21.1.2 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Donne | 8 | 1 | 3 | | 1 | |
| Diploma di scuola superiore | 5 | | 1 | | | |
| Laurea specialistica | | | 1 | | | |
| Laurea vecchio ordinamento | | 1 | | | | |
| Licenza media inferiore | 2 | | 1 | | 1 | |
| n.d. | 1 | | | | | |
| Uomini | 23 | 5 | 9 | 1 | 3 | 3 |
| Diploma di scuola superiore | 16 | 1 | 3 | | 1 | 2 |
| Laurea specialistica | 2 | 2 | 3 | | | |
| Laurea triennale | | | 1 | 1 | | |
| Laurea vecchio ordinamento | 1 | 1 | | | 2 | |
| Licenza elementare | | 1 | | | | |
| Licenza media inferiore | 4 | | 1 | | | 1 |
| Master universitario 1° Livello | | | 1 | | | |
| n.d. | 4 | | 5 | | 2 | 1 |
| Diploma di scuola superiore | 3 | | 2 | | 1 | |
| Laurea specialistica | 1 | | | | | |
| Laurea vecchio ordinamento | | | 2 | | 1 | |
| Licenza media inferiore | | | 1 | | | |
| n.d. | | | | | | 1 |
| Totale | 35 | 6 | 17 | 1 | 6 | 4 |

Tabella 38 – Localizzazione aziende FA 2A

| Localizzazione | 4.1.A | 4.1.C | 6.4.1 | 8.6.1 | 21.1.1 | 21.1.2 |
|---------------------------|-----------|----------|-----------|----------|----------|----------|
| Collina | 11 | | 7 | | 2 | |
| Montagna | | | | 1 | | |
| Parchi e riserve naturali | | | | | 1 | |
| Pianura | 24 | 6 | 10 | | 3 | 4 |
| Totale | 35 | 6 | 17 | 1 | 6 | 4 |

Tabella 39 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2A

| Dimensione economica*OTE | 4.1.A | 4.1.C | 6.4.1 | 8.6.1 | 21.1.1 | 21.1.2 |
|---|-----------|----------|----------|-------|----------|----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 11 | 1 | 2 | | | 1 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 | | | |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | 1 | | | | | |
| 23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura | 1 | | | | | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 2 | | | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 | | | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 2 | | | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 3 | | 1 | | | |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | 1 | 1 | 2 | | 2 | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | | 1 | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | | 1 | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | 1 | 1 | | | |
| 6. Aziende di policoltura | | | | | 1 | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 6 | 2 | 1 | | | 1 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 | | | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | | | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 2 | | | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | | | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | | | | | |
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | 2 | | 1 | | | 1 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | | | | |
| 6. Aziende di policoltura | | | 1 | | | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 8 | 1 | 3 | | | |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | | | |
| 23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura | 1 | | | | | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | | 1 | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 | | | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 2 | | | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | | 1 | | | |
| 73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori | 1 | | | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | | | 1 | | | |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | | | 7 | | 2 | 1 |

| Dimensione economica*OTE | 4.1.A | 4.1.C | 6.4.1 | 8.6.1 | 21.1.1 | 21.1.2 |
|---|-----------|----------|-----------|----------|----------|----------|
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | | 1 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 2 | | 1 | |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | | | 1 | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | | 1 | | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | | | 1 | |
| 47. Aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati | | | 1 | | | |
| 6. Aziende di policoltura | | | | | | 1 |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | | | 1 | | | |
| Meno di 8.000 euro | 1 | 1 | | 1 | 2 | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 | | | 1 | |
| 6. Aziende di policoltura | | | | | 1 | |
| n.d. | | | | 1 | | |
| Pari o superiore a 500.000 euro | 6 | | 1 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | | | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 3 | | | | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | 1 | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 2 | | | | | |
| Totale | 35 | 6 | 17 | 1 | 6 | 4 |

► **Aziende beneficiarie FA 2B**

Tipologie di Intervento: 4.1.B, 6.1

L'età media dei partecipanti (19) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2B ("Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività") è di 31 anni circa; con riferimento al genere, tra i rispondenti si contano 10 uomini, 4 donne e 5 soggetti dal genere non specificato. Le aziende agricole si collocano prevalentemente in pianura, mentre la dimensione economica più diffusa è rappresentata dalla fascia che va dai "25.000 euro a meno di 50.000 euro", con 5 beneficiari sul totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 40 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 2B | 19 |
| Età media | 31,1 |
| SAU media | 28,6 |

Tabella 41 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2B

| Genere e Titolo di studio | 4.1.B | 6.1 |
|-----------------------------|-----------|----------|
| Donne | 2 | 2 |
| Diploma di scuola superiore | | 1 |
| Laurea specialistica | 1 | |
| Licenza media inferiore | 1 | 1 |
| Uomini | 7 | 3 |
| Diploma di scuola superiore | 6 | 3 |
| Laurea triennale | 1 | |
| n.d. | 3 | 2 |
| Diploma di scuola superiore | 3 | 1 |
| Laurea vecchio ordinamento | | 1 |
| Totale | 12 | 7 |

Tabella 42 – Localizzazione aziende FA 2B

| Localizzazione | 4.1.B | 6.1 |
|---------------------------|-----------|----------|
| Collina | 4 | 2 |
| Montagna | 1 | |
| Parchi e riserve naturali | | |
| Pianura | 7 | 5 |
| Totale | 12 | 7 |

Tabella 43 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2B

| Dimensione economica*OTE | 4.1.B | 6.1 |
|---|-----------|----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 1 | 2 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | 1 |
| 48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori | 1 | |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | 3 | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 2 | 3 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | 1 |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 2 | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 2 | |
| n.d. | | 1 |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | 2 | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | |
| Meno di 8.000 euro | 2 | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | |
| n.d. | | 1 |
| Totale | 12 | 7 |

► **Aziende beneficiarie FA 3A**

Tipologia di Intervento: 3.1.1, 3.2.1, 4.2.1, 21.1.3

L'età media dei partecipanti (22) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 3A ("Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità"), è di 43 anni, mentre il genere è prevalentemente maschile (19), con solo 1 beneficiario di genere femminile e 2 non specificati. Il 55% dei beneficiari possiede il diploma di scuola superiore ed il 70% delle aziende si colloca

in pianura. Con riferimento alla dimensione economica, la fascia più rilevante in termini di rappresentanza sul campione, è quella “pari o superiore a 500.000 euro”, con il 27% dei rispondenti della FA in esame.

Tabella 44 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|-------|
| Numero complessivo partecipanti FA 3A | 22 |
| Età media | 43,3 |
| SAU media | 26,08 |

Tabella 45 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3°

| Genere e Titolo di studio | 3.1.1 | 3.2.1 | 4.2.1 | 21.1.3 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Donne | 1 | | | |
| Licenza media inferiore | 1 | | | |
| Uomini | 11 | | 4 | 4 |
| Diploma di scuola superiore | 5 | | 3 | 4 |
| Laurea specialistica | 1 | | | |
| Laurea triennale | 2 | | | |
| Licenza media inferiore | 2 | | 1 | |
| n.d. | 1 | | | |
| n.d. | | 1 | | 1 |
| Laurea triennale | | | | 1 |
| n.d. | | 1 | | |
| Totale | 12 | 1 | 4 | 5 |

Tabella 46 – Localizzazione aziende FA 3A

| Localizzazione | 3.1.1 | 3.2.1 | 4.2.1 | 21.1.3 |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Collina | 3 | | 2 | |
| Montagna | 1 | | | |
| Parchi e riserve naturali | 1 | | | |
| Pianura | 7 | 1 | 2 | 5 |
| Totale | 12 | 1 | 4 | 5 |

Tabella 47 - Dimensione economica*OTE FA 3A

| Dimensione economica*OTE | 3.1.1 | 3.2.1 | 4.2.1 | 21.1.3 |
|---|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 4 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | | | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 4 | | | |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 2 | | | |

| Dimensione economica*OTE | 3.1. 1 | 3.2. 1 | 4.2. 1 | 21.1. 3 |
|---|-----------|-----------|-----------|------------|
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | | | 1 | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | | | 1 |
| n.d. | | | 1 | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 1 | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | | | |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | 1 | | | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | | | |
| Meno di 8.000 euro | 2 | 1 | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 2 | | | |
| n.d. | | 1 | | |
| Pari o superiore a 500.000 euro | | | 3 | 3 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | | | 2 |
| n.d. | | | 2 | 1 |
| Totale | 12 | 1 | 4 | 5 |

► **Aziende beneficiarie FA 3B**

Tipologia di Intervento: 5.1.A e 5.2.1

All'indagine hanno partecipato 20 aziende agricole beneficiarie delle due operazioni collegate direttamente alla FA 3B, ossia le SM 5.1 e 5.2, finalizzate al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali. L'età media dei partecipanti è di 60 anni circa, di cui il 70% di genere maschile. La totalità delle imprese è collocata in pianura e la maggior parte di queste (il 55%) è specializzata in olivicoltura. La dimensione economica prevalente sul campione nella FA in esame è quella "pari o superiore a 500.000 euro" con il 26,3%, seguita dalle classi che vanno "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro" e di "meno di 8.000 euro".

Tabella 48 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 3B | 20 |
| Età media | 60,3 |
| SAU media | 51,1 |

Tabella 49 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3B

| Genere e titolo di studio | 5.1.A | 5.2.1 |
|-----------------------------|----------|----------|
| Donne | 1 | 5 |
| Diploma di scuola superiore | | 1 |
| Laurea specialistica | 1 | 1 |
| Laurea triennale | | 2 |
| Licenza media inferiore | | 1 |
| Uomini | 6 | 8 |
| Diploma di scuola superiore | 2 | 5 |
| Laurea vecchio ordinamento | | 1 |

| Genere e titolo di studio | 5.1.A | 5.2.1 |
|---------------------------------|----------|-----------|
| Licenza elementare | 3 | 2 |
| Master universitario 1° Livello | 1 | |
| Totale | 7 | 13 |

Tabella 50 – Localizzazione aziende FA 3B

| Localizzazione | 5.1.A | 5.2.1 |
|----------------|----------|-----------|
| Pianura | 7 | 13 |
| Totale | 7 | 13 |

Tabella 51 - Dimensione economica*OTE aziende FA 3B

| Dimensione economica*OTE | 5.1.A | 5.2.1 |
|---|----------|-----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 1 | 2 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 1 | 3 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 2 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | | 2 |
| 23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | 1 |
| Meno di 8.000 euro | 1 | 3 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 2 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 |
| Pari o superiore a 500.000 euro | 4 | 1 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | 1 | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 |
| n.d. | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | 1 |
| Totale | 7 | 13 |

► **Aziende beneficiarie FA 4A**

Tipologie di Intervento: 4.4.A, 4.4.B, 8.5.1, 10.1.5 e 10.1.6

La maggioranza (il 43%, ossia 10 beneficiari su 23) dei partecipanti alle tipologie d'intervento collegate alla FA 4A sono aziende beneficiarie della TI 4.4.A - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. L'età media nella FA in esame si aggira intorno ai 53 anni mentre il genere prevalente è quello maschile (57%).

Il 61% delle aziende è situato in collina, mentre con riferimento alla dimensione economica, la fascia nella quale ricadono più partecipanti è quella di “meno di 8.000 euro”, con il 39%.

Tabella 52 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 4A | 23 |
| Età media | 53,1 |
| SAU media | 30,6 |

Tabella 53 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4A

| Genere e titolo di studio | 4.4.A | 4.4.B | 8.5.1 | 10.1.4 | 10.1.5 | 10.1.6 |
|---------------------------------|-----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Donne | 2 | | | 2 | | |
| Diploma di scuola superiore | 2 | | | | | |
| Licenza media inferiore | | | | 1 | | |
| n.d. | | | | 1 | | |
| Uomini | 7 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Diploma di scuola superiore | 2 | | 1 | | | 1 |
| Laurea specialistica | 1 | | | | | |
| Laurea triennale | | 1 | | | | |
| Laurea vecchio ordinamento | | | | 1 | | 1 |
| Licenza media inferiore | 2 | | | | | |
| Master universitario 2° Livello | 2 | | | | | |
| n.d. | | | | | 1 | |
| n.d. | 1 | 1 | 1 | | 2 | 1 |
| Diploma di scuola superiore | 1 | 1 | 1 | | 2 | |
| Licenza media inferiore | | | | | | 1 |
| Totale | 10 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |

Tabella 54 – Localizzazione aziende FA 4A

| Localizzazione | 4.4.A | 4.4.B | 8.5.1 | 10.1.4 | 10.1.5 | 10.1.6 |
|---------------------------|-----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Collina | 6 | | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Montagna | 1 | | | | | |
| Parchi e riserve naturali | 1 | | | | | |
| Pianura | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | |
| n.d. | | 1 | | | | |
| Totale | 10 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |

Tabella 55 - Dimensione economica*OTE aziende FA 4A

| Dimensione economica*OTE | 4.4.A | 4.4.B | 8.5.1 | 10.1.4 | 10.1.5 | 10.1.6 |
|---|----------|-------|-------|--------|----------|----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 1 | | | | 1 | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | | | | | |
| 74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori | | | | | 1 | |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | 1 | | | | | 1 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | | | | | |

| Dimensione economica*OTE | 4.4.A | 4.4.B | 8.5.1 | 10.1.4 | 10.1.5 | 10.1.6 |
|---|-----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | | | | | | 2 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | | | | 1 |
| 48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori | | | | | | 1 |
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | 1 | | | | 1 | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | | | | | 1 | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 1 | | 1 | 1 | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 | | | |
| 23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura | 1 | | | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | | | 1 | | |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | 1 | | | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | | | | |
| Meno di 8.000 euro | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | | | |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | | 1 | | | |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | 1 | | | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | | | 2 | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | | | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | | | | | 1 | |
| n.d. | 1 | 1 | | | | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | 1 | | | | |
| Totale | 10 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |

► **Aziende beneficiarie FA 4B**

Tipologie di Intervento: 10.1.1, 11.1.A e 11.2.A

I beneficiari delle operazioni direttamente collegate alla FA 4B hanno registrato la maggiore partecipazione all'indagine (27% del totale), e lo si nota anche guardando la numerosità dei beneficiari degli interventi ad esso collegati nell'universo dei progetti avviati al 2021 e, di conseguenza, nel relativo campione selezionato. I titolari delle aziende agricole di riferimento, il 64% dei quali uomini, hanno un'età media pari a 51 anni circa. Le aziende in esame si collocano prevalentemente in pianura (il 67%) e anche in questo caso, così come per le altre tipologie d'intervento, sono per lo più specializzate nel settore olivicolo. Relativamente alla dimensione economica, le fasce nella quale ricadono più partecipanti sono quella che va "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro" e quella "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro", ambedue con il 18% circa.

Tabella 56 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 4B | 73 |
| Età media | 51,2 |
| SAU media | 45,6 |

Tabella 57 – Genere e titolo di studio conduttori FA 4B

| Genere e titolo di studio | 10.1.1 | 11.1.A | 11.2.A |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Donne | 6 | 6 | 11 |
| Diploma di scuola superiore | 2 | 3 | 4 |
| Laurea specialistica | 1 | 1 | 4 |
| Laurea vecchio ordinamento | 1 | | 2 |
| Licenza elementare | 1 | 1 | 1 |
| Licenza media inferiore | | 1 | |
| n.d. | 1 | | |
| Uomini | 9 | 13 | 26 |
| Diploma di scuola superiore | 6 | 6 | 9 |
| Laurea specialistica | 1 | | 6 |
| Laurea triennale | | 1 | 2 |
| Laurea vecchio ordinamento | | 1 | 2 |
| Licenza media inferiore | 1 | 5 | 4 |
| QUALIFICA O.E. | 1 | | |
| n.d. | | | 3 |
| n.d. | | | 2 |
| Laurea vecchio ordinamento | | | 1 |
| Licenza media inferiore | | | 1 |
| Totale | 15 | 19 | 39 |

Tabella 58 – Localizzazione aziende FA 4B

| Localizzazione | 10.1.1 | 11.1.A | 11.2.A |
|---------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Collina | 2 | 5 | 12 |
| Parchi e riserve naturali | | | 5 |
| Pianura | 13 | 14 | 22 |
| Totale | 15 | 19 | 39 |

Tabella 59 - Dimensione economica*OTE FA 4B

| Dimensione economica*OTE | 10.1.1 | 11.1.A | 11.2.A |
|---|----------|----------|----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 5 | 4 | 4 |
| 22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto | | | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | | 1 | |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 2 | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 3 | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | 2 |
| 6. Aziende di policoltura | | 3 | 1 |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | | 2 | 2 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 2 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | 2 | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 1 | 4 | 6 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | | 2 |

| Dimensione economica*OTE | 10.1.1 | 11.1.A | 11.2.A |
|---|-----------|-----------|-----------|
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | 1 | |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | 2 | 2 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 | |
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | 2 | 1 | 5 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | 1 | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | 1 |
| 74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori | | | 2 |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 2 | 3 | 8 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | | 1 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | 1 | 1 |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 1 | 3 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | 1 | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | | | 1 |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | 1 | | 3 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | | 2 |
| Meno di 8.000 euro | 1 | 4 | 6 |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | 1 | 2 | 5 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | 1 | |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 | |
| Pari o superiore a 500.000 euro | 3 | 1 | 2 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | | 2 |
| 35. Aziende specializzate in viticoltura | 1 | | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | 1 | |
| n.d. | | | 3 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | | 3 |
| Totale | 15 | 19 | 39 |

► **Aziende beneficiarie FA 4C**

Tipologia di Intervento: 10.1.2, 10.1.3

Per la FA 4C hanno partecipato 12 beneficiari dell'operazione 10.1.2 e 10 per l'operazione 10.1.3. I partecipanti hanno un'età media di circa 52 anni e sono 13 di genere maschile e 6 di genere femminile (3 non specificati). Il 59% delle aziende sono collocate in collina (n. 13) e

per il 32% in pianura (n. 7); solamente due sono situate in montagna. Per quanto riguarda la dimensione economica, i rispondenti appartengono principalmente (27%) alla fascia “da 100.000 euro a meno di 250.000 euro”.

Tabella 60 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 4C | 22 |
| Età media | 52,5 |
| SAU media | 63,8 |

Tabella 61 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4C

| Genere e titolo di studio | 10.1.2 | 10.1.3 |
|----------------------------------|---------------|---------------|
| Donne | 2 | 4 |
| Laurea vecchio ordinamento | 1 | 2 |
| Licenza media inferiore | 1 | 2 |
| Uomini | 8 | 5 |
| Diploma di scuola superiore | 4 | 4 |
| Laurea triennale | 1 | |
| Licenza media inferiore | 2 | 1 |
| n.d. | 1 | |
| n.d. | 2 | 1 |
| Laurea specialistica | 1 | |
| Licenza elementare | 1 | |
| Licenza media inferiore | | 1 |
| Totale | 12 | 10 |

Tabella 62 – Localizzazione aziende FA 4C

| Localizzazione | 10.1.2 | 10.1.3 |
|-----------------------|---------------|---------------|
| Collina | 7 | 6 |
| Montagna | 1 | 1 |
| Pianura | 4 | 3 |
| Totale | 12 | 10 |

Tabella 63 - Dimensione economica*OTE FA 4C

| Dimensione economica*OTE | 10.1.2 | 10.1.3 |
|---|---------------|---------------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | 4 | 2 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | 1 |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 2 | |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | 3 | 1 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | |
| 73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori | 1 | |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 1 | 3 |

| Dimensione economica*OTE | 10.1.2 | 10.1.3 |
|---|-----------|-----------|
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | | 3 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | |
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | 1 | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 |
| 83. Aziende miste seminativi ed Erbivori | 1 | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 2 | 1 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | 1 | |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | 1 | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | 1 |
| n.d. | | 1 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | 1 |
| Totale | 12 | 10 |

► **Aziende beneficiarie FA 5E**

Tipologia di Intervento: 8.1.1, 8.2.1, 8.3.1 e 8.4.1

I partecipanti alle operazioni rientranti nel quadro della FA 5E sono aziende agricole beneficiarie delle quattro sotto misure volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale (SM 8.1, 8.2, 8.3 e 8.4). Si tratta di 27 partecipanti con un'età media di 50 anni circa, di cui il 63% sono conduttori di genere maschile. La maggior parte delle imprese agricole si trova in collina (48%) ed in pianura (33%) ed è di piccola e media dimensione: difatti, il 30% circa dei partecipanti della FA oggetto di esame rientra nella fascia dei "meno di 8.000 euro".

Tabella 64 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

| | |
|--|------|
| Numero complessivo partecipanti FA 5E | 27 |
| Età media | 49,7 |
| SAU media | 49,8 |

Tabella 65 – Genere e titolo di studio conduttori FA 5E

| Genere e titolo di studio | 8.1.1 | 8.2.1 | 8.3.1 | 8.4.1 |
|---------------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Donne | 3 | 2 | 2 | 1 |
| Diploma di scuola superiore | 3 | | | |
| Laurea specialistica | | | 1 | |
| Laurea vecchio ordinamento | | | 1 | 1 |
| Master universitario 1° Livello | | 1 | | |
| n.d. | | 1 | | |
| Uomini | 5 | 6 | 3 | 3 |
| Diploma di scuola superiore | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Dottorato di ricerca | 1 | | | |
| Laurea specialistica | 1 | 3 | | |
| Laurea vecchio ordinamento | | | 1 | |
| Licenza elementare | | | 1 | 1 |

| Genere e titolo di studio | 8.1.1 | 8.2.1 | 8.3.1 | 8.4.1 |
|-----------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Licenza media inferiore | 1 | 2 | | |
| n.d. | | 1 | | 1 |
| Diploma di scuola superiore | | | | 1 |
| Laurea triennale | | 1 | | |
| Totale | 8 | 9 | 5 | 5 |

Tabella 66 – Localizzazione aziende FA 5E

| Localizzazione | 8.1.1 | 8.2.1 | 8.3.1 | 8.4.1 |
|---------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Collina | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Montagna | 1 | | 2 | 1 |
| Parchi e riserve naturali | | 1 | | |
| Pianura | 3 | 5 | | 1 |
| Totale | 8 | 9 | 5 | 5 |

Tabella 67 - Dimensione economica*OTE FA 5E

| Dimensione economica*OTE | 8.1.1 | 8.2.1 | 8.3.1 | 8.4.1 |
|---|----------|----------|----------|----------|
| Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro | | 1 | | 2 |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | | 1 |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 | | 1 |
| Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro | 1 | | | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | | | |
| Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro | 1 | 3 | 2 | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | 1 | | |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | 2 | 1 | |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | 1 | |
| Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro | | 1 | | |
| 36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | | 1 | | |
| Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro | 2 | 1 | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 2 | 1 | | |
| Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro | | 2 | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | 1 | | |
| 6. Aziende di policoltura | | 1 | | |
| Meno di 8.000 euro | 3 | 1 | 3 | 1 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | 1 | | 1 | 1 |
| 37. Aziende specializzate in olivicoltura | | | 1 | |
| 6. Aziende di policoltura | 1 | 1 | 1 | |
| n.d. | 1 | | | 2 |
| 15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose | 1 | | | |
| 16. Aziende specializzate in altre colture | | | | 1 |
| 38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti | | | | 1 |
| Totale | 8 | 9 | 5 | 5 |

5.1.2. Esiti dell'indagine campionaria

Di seguito viene riportata **l'analisi delle risposte registrate nelle quattro annualità di indagine (dal 2020 al 2024) seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario.**

Una volta inquadrare le principali caratteristiche anagrafiche e produttive dell'azienda, viene esaminata la "strategia di sviluppo" della stessa (Sezione 3), attraverso cui si verifica anche lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto" e "non previsto") dei diversi interventi funzionali allo sviluppo aziendale, attivati o da attivare in azienda rispetto ai 3 macro-temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio". Nella sezione 4 "Misure PSR Attivate" si evidenzia la partecipazione alle altre misure del PSR¹⁴, mentre nelle sezioni 5 "Ambiti e settori di intervento in azienda" e 6 "Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR" si chiede ai rispondenti di esprimersi sui principali risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, si chiede di ricondurre i risultati principali conseguiti in azienda agli obiettivi delle Focus Area di riferimento. Infine, è bene evidenziare che la sezione 7 "Prospettive future", è stata sottoposta ai partecipanti a partire dalle indagini del 2022, al fine di cogliere direttrici programmatiche e spunti strategici in vista della nuova programmazione. Con riferimento alle risposte fornite dalle aziende partecipanti all'indagine, delle quali si è offerta una descrizione sintetica delle **principali caratteristiche tecnico – economiche** nel paragrafo precedente, il **50,9%** delle aziende ricorre a **tecniche di produzione biologica** (140 aziende), mentre il **17,1%** dichiara di realizzare **pratiche di produzione integrata** (47 aziende). Presenti anche le **tecniche di agricoltura conservativa** (**14,5%** delle risposte tipicamente presenti con le precedenti), e quelle **di agricoltura di precisione** (**5,1%**), mentre sono residuali le aziende aderenti a **marchi di qualità ambientali** (**1,1%**). **A seguire, analizzando le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, si rileva che 97 tra le aziende intervistate (pari a circa il 35,3%) realizza internamente la prima lavorazione dei prodotti agricoli** e che è presente un 22,9% di aziende che si dedicano alla vendita diretta al consumatore delle proprie produzioni (con la presenza in 49 aziende di produzioni biologiche). Per quanto riguarda le fasi di lavorazione/trasformazione, il 9,5% ha dichiarato di effettuare la prima lavorazione delle produzioni vegetali, mentre il 4% circa delle aziende si dedica alla trasformazione di prodotti animali. **Infine le aziende che certificano secondo i disciplinari DOP, IGP, STG le proprie produzioni nel segmento "wine" e "food" sono pari al 14,5%.** Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 57% circa del fatturato. Per quanto riguarda eventuali altre attività remunerative svolte in azienda, degli 83 partecipanti che diversificano, il 51% circa offre anche ospitalità e ristorazione (compresa l'attività di diversificazione in ambito sociale) mentre il 14% svolge altri lavori per conto terzi. Inoltre, si contano 15 aziende con "Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.". Tali attività extra contribuiscono in media al 24% circa dei ricavi aziendali.

¹⁴ L'associazione definitiva dei beneficiari con le diverse FA viene fatta sulla base dell'OP DB AGEA.

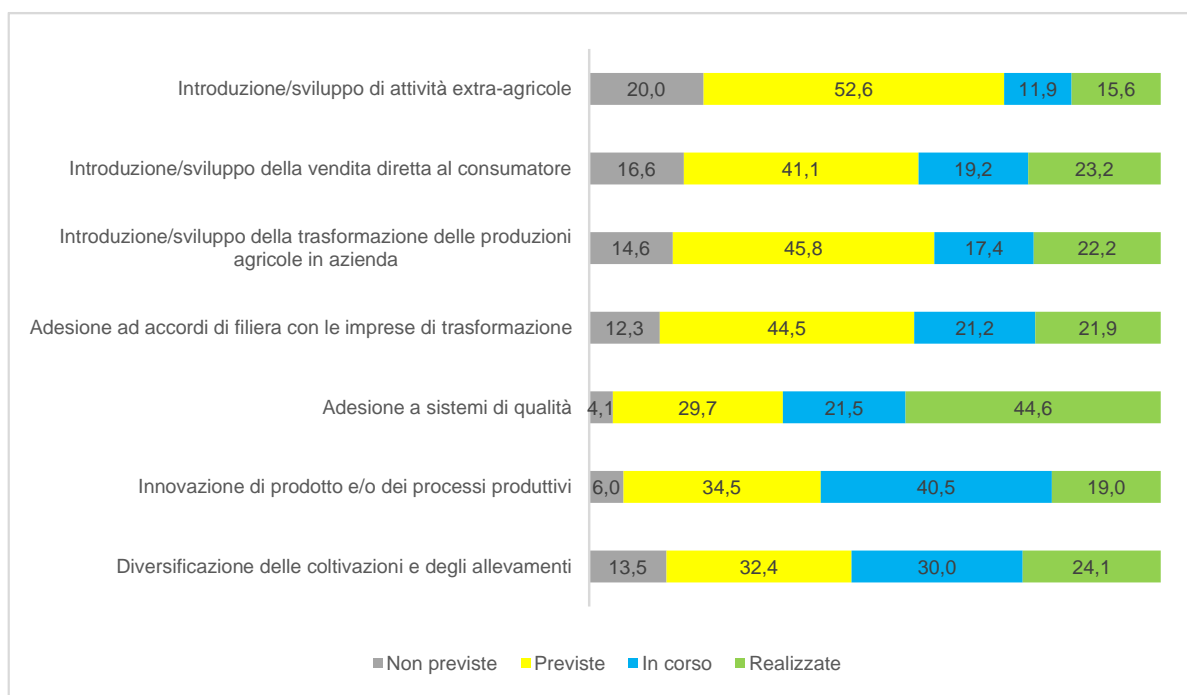
Al fine di indagare circa le attività realizzate o meno dalle aziende agricole nell'ambito delle diverse strategie di sviluppo, il questionario somministrato nell'indagine campionaria del 2024 ha introdotto **“non previste”** tra le opzioni di risposta (fino al 2023 circoscritte al “realizzate”, “in corso” e “previste”).

Pertanto, è bene specificare fin d'ora, che il dato relativo alle attività non previste è stato fornito dai soli beneficiari partecipanti all'indagine campionaria del 2024 (pari a 61).

► Strategie di sviluppo dell'azienda

Per quanto riguarda il tema **“Competitività e mercato”**, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi – mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 8- Macrotema “Competitività e mercato”: stato dell'arte delle principali TI (% relativa sul numero di risposte)



In questo ambito la maggior parte degli interventi realizzati riguarda le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità (45% circa), comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste” e “non”). Successivamente sono presenti le attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e l'introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore (rispettivamente il 24,1% e il 23,1%). Rilevanti anche le iniziative di introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda (22,2%) e l'adesione ad accordi di filiera per la parte di trasformazione (21,9%).

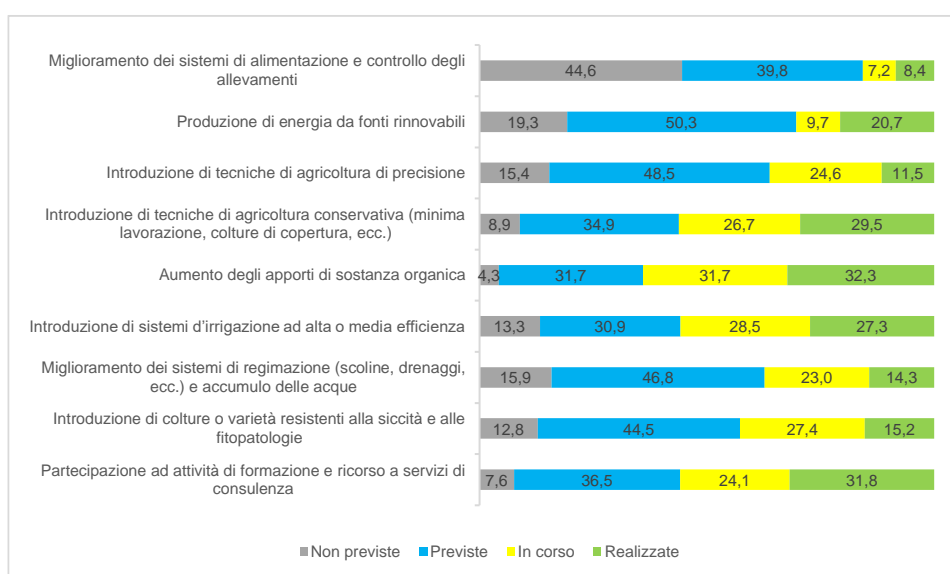
Tra le attività “in corso”, figura prevalentemente l'introduzione di innovazioni di prodotto/processo (40,5% circa) e la diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (30% circa), nonché l'adesione a sistemi di qualità (21,5%). Tra le azioni “previste” emerge, con un certo

peso, la volontà di introdurre / sviluppare attività extra-agricole (52,6%) e, sempre in un’ottica di ampliamento delle fasi maggiormente commerciali, le iniziative volte all’introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole (45,8%), all’adesione ad accordi di filiera (44,5%), nonché all’introduzione/sviluppo la vendita diretta al consumatore.

Con riferimento, invece, alle attività “non previste”, le percentuali maggiori si riferiscono all’introduzione/sviluppo di attività extra agricole (20%), seguita da quella di introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore (16,6%) e della trasformazione delle produzioni agricole (14,6%).

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell’ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

Grafico 9 - Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI (% relativa al numero di risposte per singolo stato attuativo)



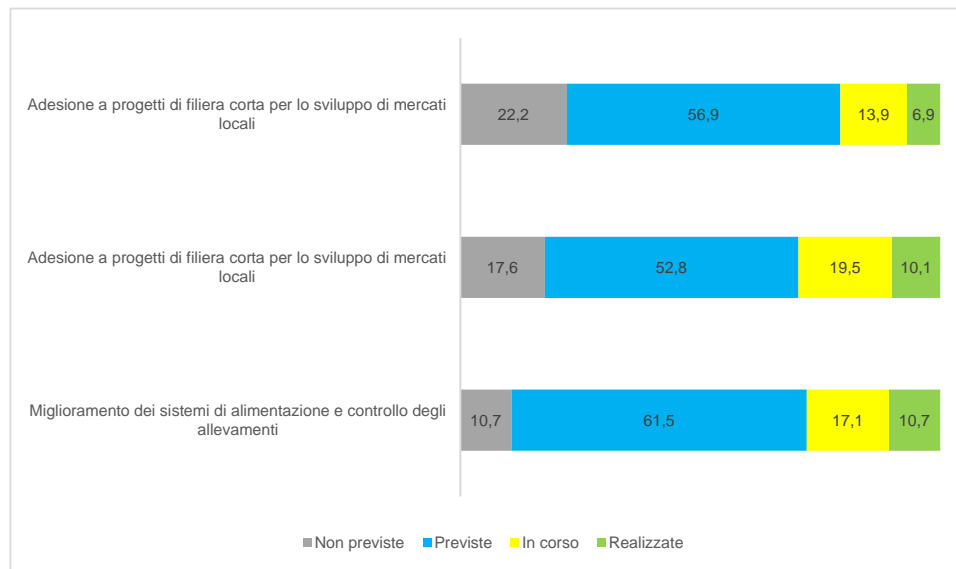
La maggior parte delle attività “realizzate” consistono negli interventi di apporto di sostanza organica nel terreno e nella partecipazione ad attività di formazione (rispettivamente con il 32,3% e il 31,8%). A queste seguono l’introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (29,5%) e di sistemi di irrigazione ad alta e media efficienza (27,3%). È rappresentata, invece, solo dall’8,4% la percentuale di rispondenti che ha migliorato i propri sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti.

Tra le attività “in corso di realizzazione”, si confermano l’aumento degli apporti di sostanza organica (con il 31,7%) e l’introduzione di sistemi di irrigazione ad alta e media efficienza (28,5%), cui si aggiungono l’introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie (27,4%) e l’introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (26,7%). Per quanto riguarda, le “attività previste”, figurano prevalentemente quella di produzione di energia da fonti rinnovabili (50,3%), l’introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (48,5%), il miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque (46,8%) e l’introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie (44,5%).

Con riferimento, invece, alle attività non ancora previste dalle aziende agricole campionate, spicca il dato relativo alle operazioni di miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti, pari al 44,6%.

Il grafico che segue mostra i principali risultati relativi alle attività volte a rafforzare il **legame con il territorio**.

Grafico 10 - Macrotema “Legame col territorio”: stato dell’arte delle principali TI



Come rappresentato, la percentuale di attività realizzate e in corso risulta molto bassa per ognuna delle operazioni considerate, nonostante l’adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali e il miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti si rivelino più frequenti. Le attività finalizzate al consolidamento del legame con il territorio risultano, difatti, prevalentemente in cantiere (“previste”).

► **Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR**

Durante la rilevazione del 2021 sui 106 partecipanti complessivi, l’85% ha dichiarato attraverso l’opzione di risposta dicotomica “SI/NO”, che gli interventi realizzati avessero consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale contribuendo principalmente al miglioramento della competitività e dell’approccio al mercato (57%). Grazie alle modifiche apportate alle opzioni di risposta a partire dalle rilevazioni del 2022, **il giudizio complessivo sugli interventi è stato formulato in maniera più sfumata: la categoria più numerosa è quella dell’“abbastanza”, con circa il 34% delle preferenze, seguita da “in maniera sufficiente” con circa il 31% e da “molto” con il 22%**. Considerando, infine tutti i giudizi positivi (quindi anche la categoria “si” della precedente rilevazione) sono complessivamente 234 conduttori a fornire risposte positive che, peraltro, afferiscono nella maggioranza dei casi (40,04%) all’area di sviluppo “competitività e mercato” (36,9% delle risposte per “ambiente e clima” e 22,8% “legame con il territorio”).

Infine, 16 utenti si dichiarano “poco” soddisfatti e 7 “per nulla”: unendo questi alle 13 aziende che avevano risposto “no” durante la rilevazione 2021, complessivamente il 9% dei partecipanti che hanno risposto alla domanda in esame (ossia 270 su 275) si ritiene insoddisfatto dei risultati del PSR.

In quest’ottica di sviluppo olistico dell’azienda, **stando alle risposte fornite dai beneficiari che hanno realizzato interventi strutturali** (complessivamente 82, considerando i rispondenti beneficiari delle SM 4.1 e 4.2, SM 6.1 e 6.4 e 8.6), gli interventi avrebbero consentito la creazione in media di 0,54 lavoratori a tempo pieno ed un incremento medio del fatturato di quasi il 33%¹⁵.

Grazie agli investimenti finanziati, i partecipanti all’indagine dichiarano inoltre di aver introdotto principalmente “Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell’impresa” e “Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” (rispettivamente 101 e 98 aziende), lasciando invece in secondo piano le innovazioni di tipo gestionale e quelle che promuovono la diversificazione di prodotto e di processo.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti a livello di FA / Priorità, **i grafici che seguono riportano le risposte aggregate solo dei diversi partecipanti campionati per le tipologie di intervento di riferimento**. Essi rispondono in generale alla domanda “gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?”: in questo caso è interessante notare che il dato restituisce anche uno “spaccato” del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Complessivamente la Priorità 2, che contiene le principali misure strutturali del Programma, ha raccolto pareri molto positivi sui risultati conseguiti grazie agli interventi: **all’interno della FA 2A il PSR ha contribuito a supportare in maniera significativa il “miglioramento dei risultati economici e l’aumento della dimensione economica”** (il 79,4% delle risposte utili), nonché l’introduzione di “innovazioni e attrezzature per migliorare le prestazioni ambientali” (il 71,4%) e il “miglioramento delle piantagioni, degli allevamenti e delle strutture aziendali esistenti” (il 69,5%).

Per quanto riguarda la FA 2B, i giovani beneficiari hanno dichiarato di essere piuttosto soddisfatti del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi del bando attuativo, soprattutto in relazione all’introduzione di nuove tecnologie (93,8%), alla riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricola (93,3%), nonché all’adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale (92,3%). Il livello di gradimento, tuttavia, si abbassa con riferimento al **miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali oltre le norme obbligatorie**, laddove si registra un dato positivo solo per il 25% dei rispondenti. Sulla base poi della domanda aggiuntiva circa le principali difficoltà incontrate nella realizzazione del PSA, ben 14 beneficiari su 19 hanno fatto riferimento ai “tempi di attesa della chiusura dell’iter procedurale.

¹⁵ Ai fini dell’analisi sono stati eliminati i valori outlier per pervenire ad un indice più affidabile.

Grafico 11 - Risultati in % FA2A: beneficiari TI 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.2; 21.1; 21.2; 22.1

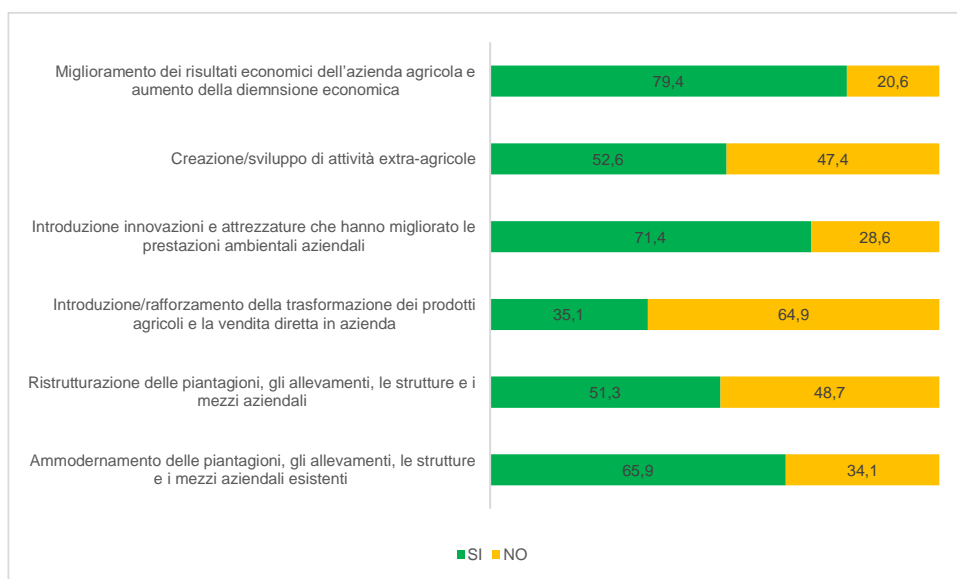
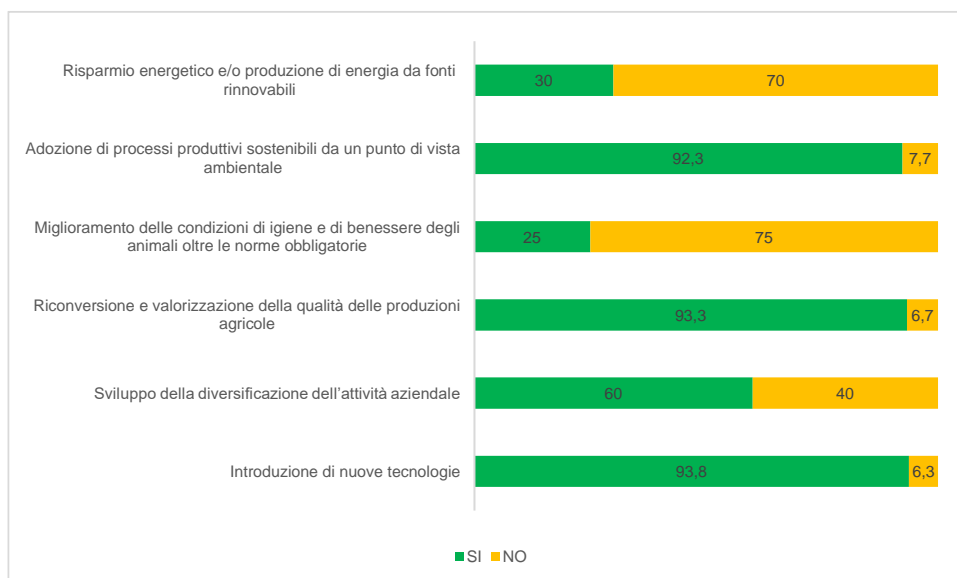


Grafico 12 - Risultati in % FA 2B: beneficiari TI 4.1.B; 6.1*



*Solo beneficiari rilevazione 2022 e 2023

Per quanto riguarda la **Priorità 3**, orientata alla promozione della filiera agroalimentare e alla gestione dei rischi nel settore agricolo, si registra il conseguimento di risultati più o meno positivi a seconda della Focus Area di riferimento.

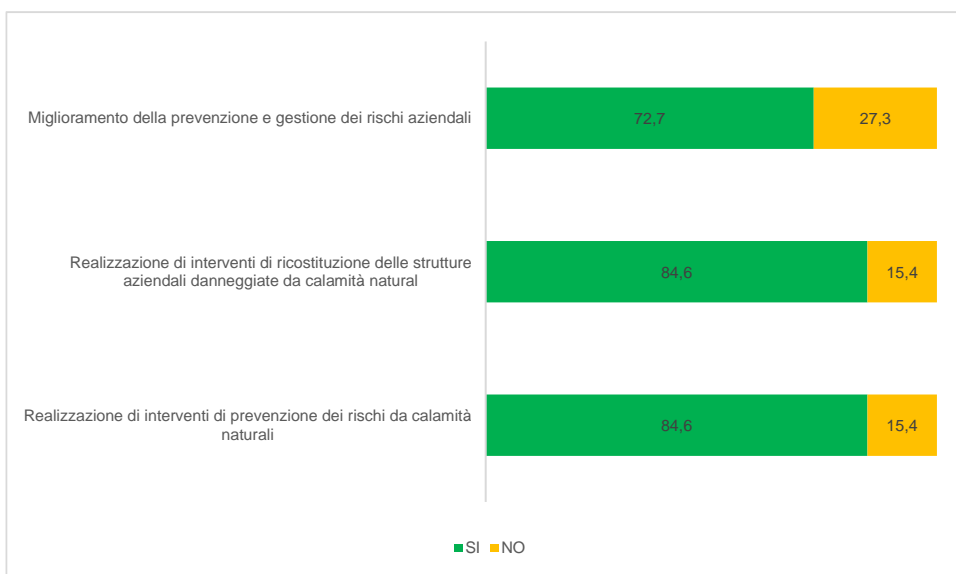
Difatti, secondo la maggioranza dei rispondenti, la realizzazione degli interventi relativi alla FA 3A non ha generato effetti positivi, se non con riferimento **al consolidamento e allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli**, conseguito dal il 66,7% dei rispondenti. Il dato maggiormente negativo si registra rispetto al **benessere degli animali negli allevamenti**, che non è migliorato grazie al contributo del PSR secondo la totalità del campione beneficiario degli interventi di cui alla FA 3A.

Diverso è, invece, l'esito delle rilevazioni relative alla **FA 3B**. Secondo la netta maggioranza delle imprese, difatti, gli interventi del PSR hanno notevolmente contribuito sia alla realizzazione di interventi di prevenzione che di ricostruzione delle strutture danneggiate da eventi di calamità naturale (secondo il 84,5%) che alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali (secondo il 72,7%).

Grafico 13 - Risultati in % PR3 (FA 3A e 3B): beneficiari TI 3.1; 3.2; 4.2; 21.1.3



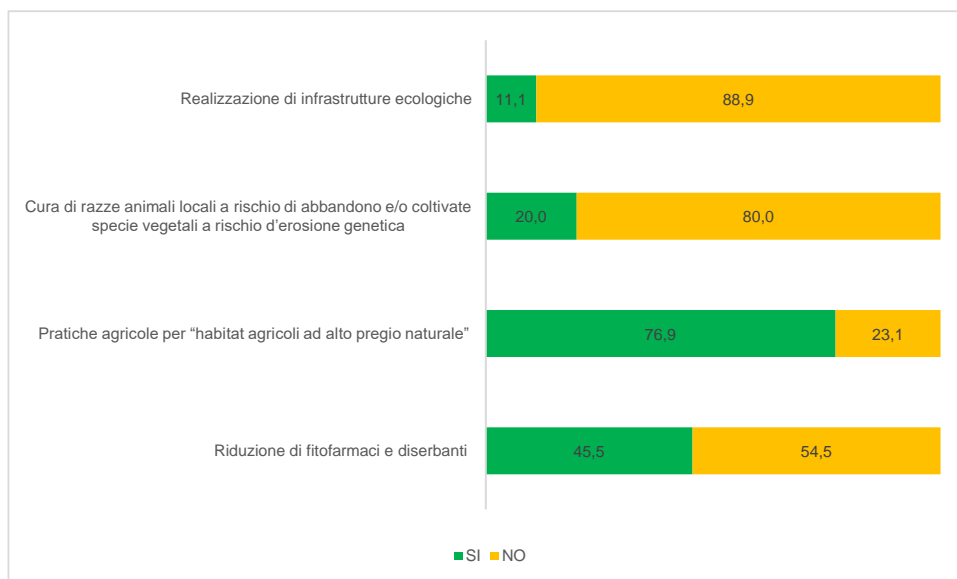
Grafico 14 - Risultati in % PR3 (FA 3A e 3B): beneficiari TI 5.1.A; 5.2



I grafici che seguono contribuiscono, infine, a far emergere come il maggior numero di risultati si siano concentrati sui temi ambientali delle **Priorità 4 e 5**, vocate, rispettivamente, alla preservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi e all'uso efficiente delle risorse orientato al passaggio ad un'economia a basse emissioni.

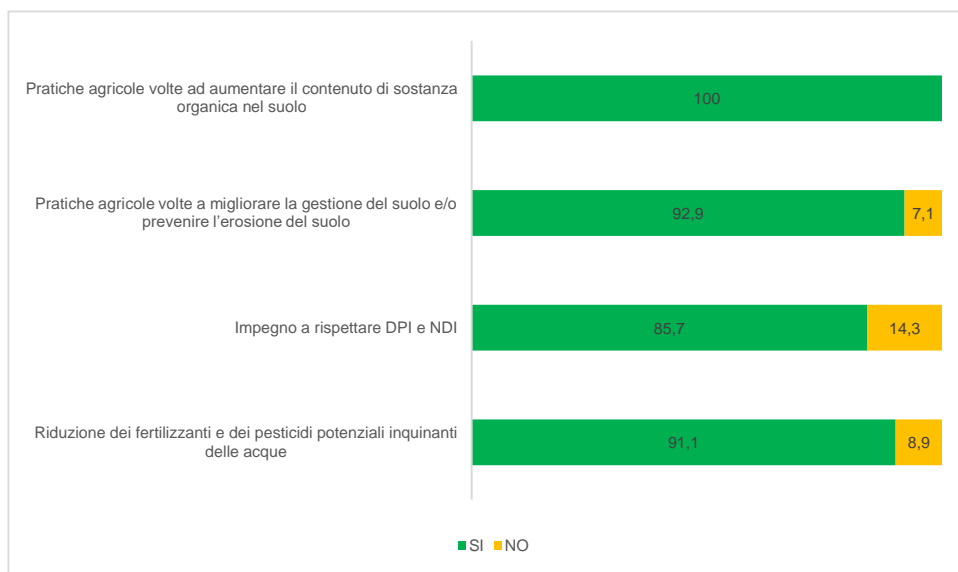
Si discostano dal trend, tuttavia, gli interventi afferenti alla FA 4A che, secondo la maggior parte dei rispondenti, non sembrano aver contribuito al raggiungimento dei risultati prefissati. Fanno eccezione giusto le **pratiche agricole favorevoli alla conservazione degli habitat naturali**, adottate da quasi il 77% dei partecipanti interessati.

Grafico 15 - Risultati in % PR 4: beneficiari TI: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1



Rispetto alle restanti FA attivate all'interno della Priorità 4, si rileva il raggiungimento di risultati assolutamente positivi per la quasi totalità dei rispondenti. Emerge, difatti, il peso dell'introduzione di **pratiche agricole attente alla tutela delle acque e volte a preservare la conservazione del suolo**. Tra tutti, in particolare, è da evidenziare il dato relativo alle **pratiche finalizzate all'aumento di sostanza organica nel suolo**, introdotte dal 100% dei rispondenti interessati dalle TI afferenti alla FA 4C.

Grafico 16 - Risultati in % PR 4: beneficiari TI: 10.1.1; 10.2; 10.1.3; 11.1; 11.2



In ultimo, con riferimento alla **Priorità 5**, è emerso che gli interventi rientranti nella **Focus Area 5E** (“Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale”) abbiano notevolmente contribuito al raggiungimento dei risultati preposti. In particolare, i rispondenti per le TI interessate ritengono che il PSR abbia contribuito alla **prevenzione dei danni arrecati da incendi e calamità alle foreste (la totalità del campione di riferimento)** e alla realizzazione delle attività di ripristino che in alcuni casi si sono rese necessarie (secondo l'80%). Inoltre, il 79% circa dei rispondenti interessati ritiene che il PSR abbia contribuito anche alla **realizzazione delle attività di imboschimento** e allo sviluppo delle **azioni forestali che favoriscono la conservazione e l'aumento del carbonio organico**.

Grafico 17 - Risultati in % PR 5, FA 5E: beneficiari TI 8.1; 8.2; 8.3; 8.4



► **Fiducia nel PSR e prospettive future**

Infine, per rilevare la fiducia verso il PSR quale strumento e mezzo di sviluppo per il territorio pugliese, è stato chiesto ai partecipanti, a partire dalle indagini del 2022, di rispondere in maniera netta alla domanda **“Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?”: il 96% degli utenti ha risposto di “SI”, mentre sono state formulate solo 6 risposte negative. Il 53% di coloro che ha fornito una risposta affermativa ha legato la propria scelta alla volontà di rafforzare ancora la competitività aziendale e le azioni verso il mercato.** Altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda (34%), prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell’impatto ambientale delle attività agricole. Residuali (12%) le scelte per il rafforzamento del legame col territorio nonostante le risposte non propriamente positive registrate nella Priorità 3.

5.2. La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi

Il capitolo in oggetto presenta la metodologia sperimentale ideata dal Lattanzio KIBS per la programmazione 2014-2022. Verrà introdotto in dettaglio l’approccio metodologico, identificando le tecniche da utilizzare e i passaggi effettuati fino a questo rapporto. A seguire, si presenta la struttura del campione raggruppata per cluster di appartenenza con il dettaglio di alcune caratteristiche relative alle aziende che li compongono. Infine, il VI presenta i risultati delle indagini analizzando le strategie di sviluppo aziendale intraprese dai cluster e il rispettivo contributo del PSR.

5.2.1. L’approccio metodologico

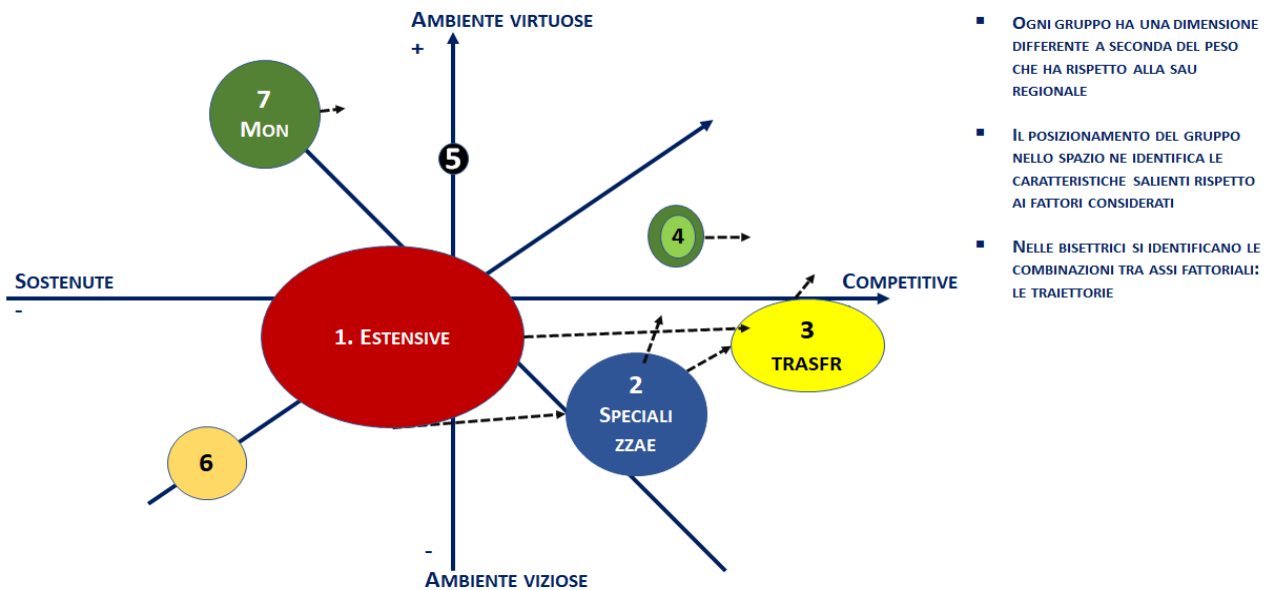
L’approccio metodologico adottato per l’analisi delle traiettorie aziendali parte dal presupposto che l’azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L’azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall’altro cogliere l’influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l’esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione porterà dunque alla identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le “attitudini” delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti, consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un’analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi, essi saranno posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendale rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne potrà comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);

- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia utilizzata ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole pugliesi principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

- 1. Indagine campionaria incrementale (2021-2022-2023-2024)** svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto ad un campione di aziende agricole beneficiarie del PSR. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (**Allegato I**) quali:
 - ▶ **Sezione 1** – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ **Sezione 2** – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ **Sezione 3** - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.
- 2. L'analisi Delphi** – avviata nel corso del 2021 - rivolta a un Panel di esperti in cui è stata restituita una prima ipotesi di clusterizzazione dei gruppi tipologici di aziende e della loro collocazione nei quadranti della figura precedente, oltre all'analisi dell'indagine campionaria che evidenzia l'orientamento delle aziende rispetto al proprio sviluppo, di cui si riporta una breve sintesi nel paragrafo successivo (per un maggiore dettaglio si rimanda alla RAV 2021).
- 3. Un incontro collegiale rivolto agli esperti dell'indagine di cui al punto precedente che ha permesso di pervenire** ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati.
- Lo step successivo è stata la riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine diretta negli anni 2021, 2022 e 2023, all'interno dei cluster rappresentativi della realtà agricola pugliese, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi.
- 5. Analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato.

6. **Evento collegiale con esperti del settore agricolo pugliese (2023)** con l'obiettivo di condividere (e validare) i risultati emersi dalla survey, confermare le definizioni dei cluster e procedere con il posizionamento dei cluster sul diagramma di Greimas.

5.2.2. Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi

L'analisi seguente si fonda su un percorso basato sul coinvolgimento di esperti del settore agricolo e agroalimentare pugliese, al fine di collocare gli esiti delle indagini primarie, che il Valutatore sta conducendo su campioni di aziende agricole beneficiarie, all'intero di un quadro di riferimento che restituisca il senso della programmazione ai differenti *stakeholder* del PSR della Regione Puglia.

Uno dei limiti della valutazione è spesso collocato a valle del processo valutativo, nella fase di trasferimento degli esiti del processo verso la platea di decisori e portatori di interesse del Programma. Lo scopo principale dell'analisi è stato quello di costruire una cornice di senso sugli effetti del PSR a favore delle aziende agricole regionali.

Questo lavoro è stato realizzato attraverso un approccio qualitativo, una tecnica chiamata Delphi "a progressione continua" (cioè senza i tempi usualmente scanditi e distanziati della Delphi tradizionale), che ha coinvolto in un lasso temporale di due settimane un *panel* di 15 esperti, selezionati dalla Regione tra: funzionari regionali, responsabili di agenzie nazionali (CREA), funzionari delle associazioni di categoria, esperti dell'ordine degli agronomi e dei dottori forestali, consulenti e tecnici.

La Delphi si è articolata in due fasi:

- ➔ FASE 1: identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole regionali. La Fase è durata circa una settimana, partendo da una base di 13 gruppi, si è arrivati alla proposta di introdurre ulteriori 3 *cluster* tipologici rappresentativi delle aziende agricole regionali.
- ➔ FASE 2: identificazione della conformazione finale dei gruppi. Tale fase non si è conclusa positivamente ed ha richiesto un'ulteriore sessione di gruppo.

Il ricorso alla Delphi "a progressione continua", viste anche le limitazioni imposte dalla pandemia COVID-19, è stato ritenuto dal *team* di valutazione, una strada obbligata per garantire un livello di interazione con gli esperti tale da rendere il risultato più solido, anche alla luce dei tempi disponibili per la sua realizzazione. Dei 15 esperti selezionati, solo pochi hanno contribuito tra le due fasi alla condivisione di proposte e interagito con il valutatore.

Si ricorda che la Delphi è una tecnica che non prevede interazione tra gli esperti, al fine di minimizzare possibili reticenze e autocensure, che in contesti in presenza potrebbero innescarsi, laddove siano presenti soggetti da tutti riconosciuti come più autorevoli. Allo stesso tempo, la Delphi può limitare quella ricchezza di contributi scaturiti dall'interazione che si verifica dal vivo. Per rendere la tecnica più generativa si è scelto pertanto di realizzarla con una "variazione sul tema": nelle Delphi classiche si attende l'esito di una fase per procedere alla ricomposizione dei contributi, mentre in questo caso si è scelto di ridondare a tutti man mano che i contributi di alcuni arrivavano le loro riflessioni in modo che, chi non avesse già

partecipato e fosse in procinto di, potesse riflettere su schemi differenti da quelli proposti all'avvio.

A conclusione della Delphi, si sono resi necessari due ulteriori approfondimenti che sono stati realizzati, stavolta senza l'anonimato, in due sessioni di gruppo (realizzate in remoto). **Gli incontri si sono tenuti nel maggio 2022 e 2023.**

Nel paragrafo successivo sono descritti gli esiti finali.

Incontro con gli esperti – 2022

Tenendo conto dei pochi feedback ricevuti, la giornata di lavoro del 5/5/2022 è stata dedicata alla validazione dei gruppi identificati e delle proposte maturate all'interno delle due fasi della Delphi, arrivando ad una connotazione definitiva dei gruppi, che viene di seguito riportata in tabella. Sono stati identificati **17 Gruppi**, che **salgono a 19 se si considerano anche i sottogruppi dell'olivicoltura.**

| GRUPPI | EVENTUALI SOTTO-GRUPPI |
|--|--|
| GRUPPO 1A Aziende ad olivicoltura tradizionale | GRUPPO 1.A.1 che ricade in zone infetti delimitate da Xylella |
| | GRUPPO 1.A.2 che ricade in altre zone |
| GRUPPO 1B Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva | GRUPPO 1.B.1 che ricade in zone infetti delimitate da Xylella |
| | GRUPPO 1.B.2 che ricade in altre zone |
| GRUPPO 2 Aziende viticoltura da tavola | |
| GRUPPO 3 Aziende viticoltura da vino | |
| GRUPPO 4 Aziende orticole | |
| GRUPPO 5A Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | |
| GRUPPO 5B Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.) | |
| GRUPPO 6 Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.) | |
| GRUPPO 7 Aziende zootecniche bufaline | |
| GRUPPO 8 Aziende zootecniche ovi-caprine | |

| GRUPPI | EVENTUALI SOTTO-GRUPPI |
|------------|---|
| GRUPPO 9 | Aziende zootecniche bovini da latte |
| GRUPPO 10 | Cerasicoltura |
| GRUPPO 11 | Agrumicoltura |
| GRUPPO 12A | Frutta in guscio |
| GRUPPO 12B | Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee, etc) |
| GRUPPO 13 | Florovivaistiche |
| GRUPPO 14 | Aziende apistiche specializzate |

Le aziende olivicole, originariamente incluse in un unico gruppo, sono state suddivise in due gruppi, distinguendo le aziende ad olivicoltura tradizionale da quelle intensive o super intensive, in più connotandole a seconda della loro localizzazione in zona colpita dalla Xylella.

È stato 'soppresso' il gruppo 6 "aziende che diversificano", in quanto rappresenta una propensione dell'imprenditore agricolo che è rinvenibile trasversalmente in tutti i gruppi, si tratta dunque di un gruppo che non avrebbe rispettato il *fundamentum divisionis* tra gruppi.

Il gruppo delle aziende con seminativi è stato suddiviso in due gruppi, distinguendo le aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, ecc.) da quelle con altri seminativi.

I gruppi 7, 8, 9 relativi alla zootecnica, sono stati profondamente rivisti, identificando un gruppo apposito per le zootecniche da carne e tre gruppi per i bufalini, le bovine da latte e l'ovi-caprino.

Gli altri gruppi sono stati confermati, con un maggiore risalto dato al Gruppo "Altra frutticoltura", che ha una connotazione meno da gruppo 'residuale' e più da gruppo strategico perché include la produzione di pesche, albicocche, melograni, pomacee.

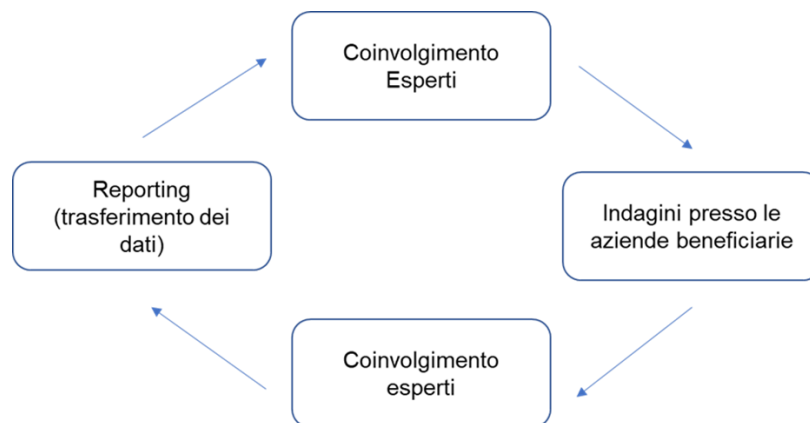
Infine, è stata confermata la proposta degli esperti maturata all'interno della Delphi, di includere un gruppo specifico per le aziende apistiche specializzate.

Il **panel di esperti** è stato riconvocato a **maggio 2023** per analizzare i risultati e per collocare i gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie che è costruito in base a due dimensioni: la competitività (i gruppi ordinati rispetto alla loro capacità di stare sul mercato) e l'impronta ambientale (i gruppi ordinati rispetto alle esternalità generate sull'ambiente).

Incontro con gli esperti – 2023

L'obiettivo dell'analisi delle traiettorie aziendali è quello di fornire informazioni utili ai decisori politici in modo da stimolare in maniera più efficace i cambiamenti auspicati e da intercettare i cluster più attenti ad alcuni dei temi di interesse e quelli che invece hanno più bisogno di intervenire rispetto alla competitività e/o all'ambiente. La raccolta di dati primari è partita nel 2021 e si sta sviluppando di anno in anno in modo tale da arrivare a comporre un campione che si auspica di essere rappresentativo sia a livello regionale sia per ciascun cluster.

In linea con la natura ciclica della metodologia, il VI ha organizzato un evento con gli stessi esperti che sono stati coinvolti nelle Delphi sviluppata nel 2021 per l'individuazione dei cluster tipici del panorama agricolo pugliese. L'incontro ha avuto molteplici obiettivi, in primis era opportuno cercare di approfondire le definizioni dei cluster e del loro posizionamento sul diagramma. In secondo luogo la metodologia prevede questo confronto periodico con esperti per validare e condividere i risultati emersi in modo da tener sotto controllo l'accuratezza dei dati.



L'evento si è sviluppato in tre fasi principali, nella prima si è ricapitolato quanto fatto e articolato in maniera più dettagliata il tema e le definizioni dei cluster, in una seconda fase il VI ha presentato i risultati emersi dalle indagini condotte nel 2021 e nel 2022 e infine si è dato spazio agli esperti per discutere di come posizionare i cluster sul diagramma. In questa occasione è stato possibile approfondire elementi di varia natura su tutti i gruppi di aziende identificati.

Due primi elementi importanti che vale la pena evidenziare riguardano i cluster delle aziende olivicole in zona Xylella e il cluster delle aziende diversificate. Per quanto riguarda il primo tema, gli esperti hanno sottolineato come i due sotto cluster – olivicoltura tradizione e intensiva in zone Xylella – sono praticamente da eliminare in quanto le aziende che operano in queste zone sono impossibilitate a sostenersi con questa attività. Il cluster multifunzionali, inizialmente identificato come strategico, è stato scartato in quanto la multifunzionalità, per sua stessa definizione, può essere un carattere trasversale a tutti i cluster, qualora le aziende scegliessero di sviluppare attività alternative alla sola produzione agricola.

Di seguito gli elementi emersi durante l'evento per ciascun cluster.

Aziende ad olivicoltura tradizionale (no Xylella)

Per queste aziende è stato ribadito quanto espresso inizialmente rispetto alla necessità di ricambio generazionale e all'eccessiva dipendenza da pagamenti del primo pilastro. Inoltre si è aggiunto che una scarsa attenzione al tema della competitività e del mercato potrebbe creare un problema di abbandono, con un serio rischio per la preservazione del paesaggio, agli incendi e alla desertificazione. Maggiori investimenti legati alla produttività potrebbero invece creare le premesse per un maggior compromesso fra aziende e territorio che finirebbe per favorire entrambi attraverso la sopravvivenza delle stesse e il presidio e la cura delle aree rurali.

Aziende ad olivicoltura intensiva/subintensiva (no Xylella)

Questo cluster è stato caratterizzato negli ultimi anni dalla strutturale mancanza di manodopera, una problematica da prendere in seria considerazione per evitare che diventi strutturale. In annate molto produttive ci sono gravi problemi di approvvigionamento di manodopera e questo potrebbe portare ad una perdita sia in termini quantitativi che qualitativi (maggiori difficoltà nel raccogliere la drupa al giusto grado di maturazione). Il cluster ha un altro problema che è però strutturale, la diffusione di questa tipologia di olivicoltura è limitata dalle caratteristiche orografiche del territorio in quanto la meccanizzazione rappresenta un elemento chiave. Ciò significa che è/sarà possibile promuovere questo tipo di allevamento solamente nelle zone di pianura. Si dovrebbe lavorare per creare le basi per un medio-intensivo in modo da poter diffondere pratiche innovative e maggiormente produttive anche nelle zone non pianeggianti, studiando il giusto sesto d'impianto e utilizzando i macchinari adeguati. In questo modo potrebbe rivitalizzarsi l'intero settore.

Aziende viticoltura da tavola

Questo è un cluster molto produttivo e ad alta intensità di investimento. Per il futuro delle aziende sarà decisivo quello che le conduttrici e i conduttori decideranno di fare in futuro perché la competitività rimarrà alta se si investe in un rinnovamento varietale e strutturale.

Aziende viticoltura da vino

Rimane un cluster competitivo ma che registra risultati meno positivi della viticoltura da tavola. Un problema che si incontra è quello della zonizzazione e del disciplinare del Primitivo che è stato snaturato in alcune zone, disperdendone la tipicità delle produzioni e la qualità del prodotto finale.

Aziende orticole

Queste aziende sono altamente specializzate e registrano risultati economici positivi. Il cluster potrebbe necessitare di servizi pubblici per migliorare il loro posizionamento sul mercato e facilitare tutti i processi che facilitano la vendita. Inoltre, le aziende orticole hanno bisogno di un elevato input energetico, cercare di favorire attraverso il PSR e altri strumenti modalità alternative di approvvigionamento di energia – fonti rinnovabili – potrebbe risultare benefico per il cluster.

Una delle criticità identificate rispetto al settore è quello delle orticole invernali (Foggia) che mettono il suolo sotto pressione e creano problematiche come ad esempio un eccessivo compattamento del terreno. Questo deve essere compensato con adeguate lavorazioni e rotazioni che rimettano il suolo in sesto dopo il ciclo produttivo.

In generale, la viticoltura e l'orticoltura sono in forte crescita e secondo gli esperti non bisogna pensare ad una dicotomia così marcata tra compensazione e esternalità negativa, ma ci sono dei casi/criticità specifiche di cui si deve tener conto. Gli effetti dell'espansione di questi due cluster deve esser visto, in linea generale, come qualcosa di positivo per l'agricoltura pugliese. Bisogna ragionare, a livello scientifico e di policy, su come promuovere miglioramenti in termini ambientali e gestionali per ciascun cluster. Alcuni strumenti possono essere la conversione da convenzionale a biologico, l'utilizzo di teli e materiali riciclabili piuttosto che di plastica.

Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, ecc.)

Questo cluster comprende una buona parte di aziende collocate in aree marginali (Murgia Barese e Subappennino Dauno) che sono a rischio di abbandono con potenziali effetti negativi sul territorio. La redditività dipende molto dalla localizzazione e della specializzazione dell'azienda, realtà più strutturate e collocate in zone più favorevoli (pianura) possono raggiungere risultati economici migliori. Il Biologico rappresenta una buona alternativa, ma comunque si tratta principalmente di superfici a convenzionale.

Aziende con altri seminativi (leguminose, erbai, ecc.)

Anche in questo caso il cluster comprende una parte di aziende collocate nelle aree marginali caratterizzate da una bassa competitività. La Puglia è un importatore netto di leguminose e ciò può creare dei problemi legati alla sicurezza alimentare. In aree dove ci sono emergenze fitosanitarie, il PSR potrebbe pensare di promuovere e incentivare la coltivazione di leguminose. In questo senso da una criticità può nascere un'opportunità.

Aziende zootecniche bufaline/bovini da latte

È necessario un percorso di miglioramento volto ad un aumento della competitività. Queste aziende hanno necessità di molta manodopera e questo ha un impatto sui conti dell'azienda, l'automazione può risolvere queste difficoltà. Tuttavia i processi di ammodernamento delle aziende hanno bisogno di investimenti cospicui e di un accompagnamento da parte di consulenti ed esperti che possono consigliare e guidare gli allevatori in modo adeguato. I benefici di questa eventuale transizione tecnologica avrebbe comunque un impatto negativo sulla capacità di generare occupazione da parte di queste aziende.

In particolare per le aziende bufaline è da sottolineare le differenti performance economiche di chi ricade nelle zone DOP e chi è invece fuori, con le prime che hanno un importante vantaggio sul mercato.

Aziende zootecniche ovi- caprine

Questo cluster ha bisogno una forte intensità di manodopera. Le aziende che sono sopravvissute e che stanno registrando risultati positivi hanno trasformato l'allevamento da estensivo ad intensivo. Per queste aziende è necessario ammodernarsi per diventare competitivi sul mercato altrimenti sono a forte rischio di fallimento.

Aziende zootecniche da carne

Il settore non ha una vera e propria struttura ben definita e c'è molta diversità. Molto comuni sono gli allevamenti allo stato brado della razza Podolica. Il fatto che non ci sia la presenza di realtà di grandi dimensioni a livello intensivo crea dei problemi lungo tutta la filiera. Ad esempio mancano dei servizi essenziali ben strutturati come la gestione di rifiuti speciali e la filiera di scarti della macellazione (unghie, pelli). Anche per questo motivo l'allevamento più diffuso è quello della linea vacca-vitello, che prevede la vendita dei vitelli ad ingrassatori che si occupano del fissaggio e della successiva commercializzazione/macello.

Per quanto riguarda tutti i **cluster zootecnici** è emerso un problema a livello di procedure che le ha danneggiate quasi per intero: nella presentazione della domanda di sostegno era richiesto l'utilizzo del Business Plan On line (BPOL), predisposto dall' Ismea nell'ambito delle attività finanziate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), che ha però generato valori negativi per la maggioranza dei casi, ponendo queste aziende nelle posizioni più basse della graduatoria.

Cerasicoltura

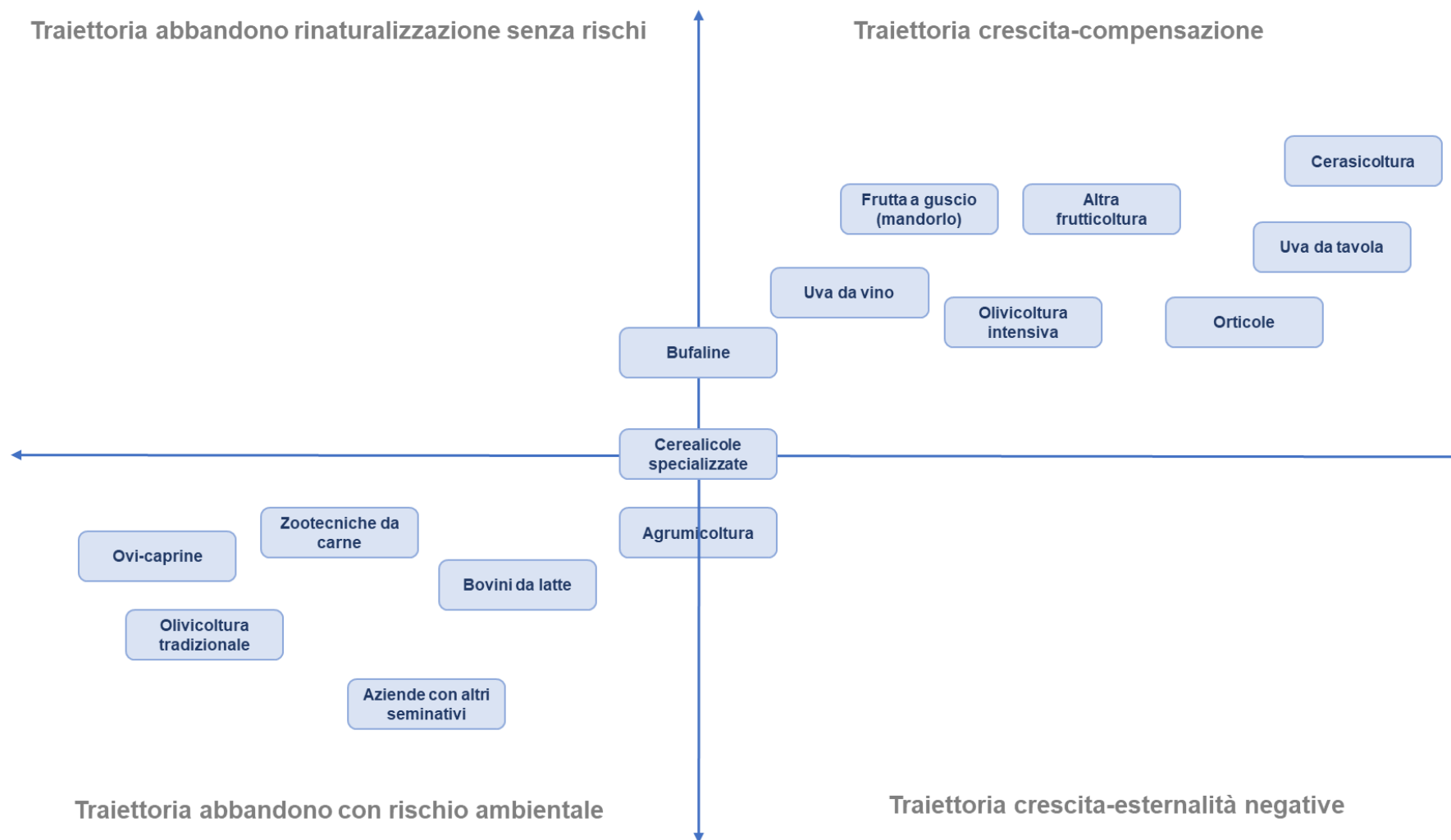
La Puglia è la prima regione in Italia, bisogna stare attenti nel perdere posizioni in termini di competitività. Elementi necessari sono l'innovazione varietale e strutturale, per questo il PSR dovrebbe pensare a come incentivare il rinnovo degli impianti. I fabbisogni principali sono: innovazione, assistenza tecnica, attività promozionali, formazione e consulenza. Gli investimenti necessari per aumentare la competitività sono piuttosto cospicui (100k a ettaro) e questo rappresenta un disincentivo per l'ammodernamento aziendale. Sono presenti diverse criticità dettate dai rapporti con le assicurazioni.

Agrumicoltura

IGP del Golfo di Taranto è presente, ma non prende piede. I limiti sono gli stessi della cerasicoltura.

5.2.3. I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

Gli elementi descritti dagli esperti durante l'evento sono stati molto utili per comprendere al meglio le tendenze e i risultati emersi dalla survey. L'altro obiettivo dell'evento era quello di posizionare i cluster all'interno del diagramma di Greimas. Questa fase della metodologia è molto importante perché restituisce una prima fotografia del contesto agricolo pugliese. La rappresentazione grafica dei cluster ha già un forte valore valutativo e politico in quanto suggerisce, in linea piuttosto generale, quali sono le esigenze di ciascun cluster per migliorare la performance ambientale ed economica.



L'evento si è concluso con l'obiettivo di definire in maniera più chiara e comprensiva i cluster. Questo può avvenire solamente se la platea di esperti che si confronta è vasta e diversificata. L'evento ha visto coinvolti 7 soggetti (su 15 invitati) di cui solamente 4 sono stati costantemente attivi. Questo sicuramente rappresenta un limite che però può essere facilmente superato con un maggior coinvolgimento di stakeholders. I soggetti che hanno partecipato hanno mostrato un forte interesse a sviluppare gli stessi temi con una platea più ampia e rappresentativa di tutto il panorama agricolo pugliese, tra cui decisori politici e associazioni di categoria. Un evento così potrebbe avere un forte impatto per consolidare le definizioni dei cluster, il loro posizionamento sul diagramma e le seguenti traiettorie.

L'organizzazione di tale evento necessiterebbe però di un coinvolgimento maggiore nella fase di impostazione e contatto con gli invitati da parte dell'AdG, confidando che un diretto coinvolgimento della stessa possa accrescere l'interesse per tali attività.

5.2.4. Cluster di appartenenza e caratteristiche delle aziende beneficiarie intervistate

L'operazione di riconduzione delle aziende ai cluster di appartenenza è stata eseguita dal VI come operazione desk in seguito alla somministrazione dei questionari alle aziende per quanto riguarda le risposte ricevute nel 2021. Un'attenta lettura delle risposte ai questionari ha permesso di collocare le aziende nei relativi cluster che sono stati ricostruiti con gli esperti e ai quali appartengono aziende con caratteristiche ben precise. Per il corretto inserimento delle aziende nei cluster non è bastato categorizzare le aziende in base a SAU, dimensione economica, età del titolare e OTE, ma è stata necessaria una verifica accurata delle risposte fornite in ciascun questionario per ottenere una visione fedele rispetto a ciò che l'azienda è attualmente e ciò che intende diventare in prospettiva¹⁶.

Nella tabella che segue è possibile notare la distinzione fra i vari cluster, il più popolato è il cluster delle aziende ad olivicoltura tradizionale (fuori zona Xylella) e che rappresenta circa il 29% delle aziende del campione. Altri due sono i cluster maggiormente rappresentati: quello dell'olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette da Xylella (12%) e quello delle cerealicole specializzate (28%). Le aziende vitivinicole, sia da tavola che da vino, raggiungono numerosità discrete. L'analisi procederà focalizzandosi principalmente sui cluster che sono popolati da almeno 10 aziende.

È importante ricordare che la collocazione dei cluster e la loro consistenza sono fortemente influenzati dalla definizione del campione. È così possibile constatare come le aziende sin qui estratte tendano a sovra-campionare alcuni cluster a scapito di altri. La stratificazione proporzionale con la quale è costruito il campione tende a favorire i beneficiari delle misure cosiddette a superficie a discapito di quelle strutturali. Considerando che si tratta di un'analisi che conterà su ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze possano andare ad assottigliarsi, anche attraverso tecniche di campionamento mirate.

¹⁶ A partire dal 2022, il VI ha inserito una domanda all'interno del questionario che chiedeva al beneficiario di auto collocarsi all'interno di un cluster. Il VI ha comunque verificato attentamente che l'azienda rientrasse nella definizione del cluster in cui si era auto collocata attraverso una lettura puntuale delle risposte al questionario e dei dati secondari a disposizione.

Tabella 68 - Composizione del campione per cluster di appartenenza

| Cluster | N° aziende | Peso nel campione |
|--|------------|-------------------|
| Agrumicoltura | 6 | 2,2% |
| Altra frutticoltura | 4 | 1,5% |
| Aziende a olivicoltura intensiva/superintensiva che ricade in zone infette delimitate da Xylella | 5 | 1,8% |
| Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone | 3 | 1,1% |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella | 32 | 11,8% |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 77 | 28,3% |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 46 | 16,9% |
| Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.) | 5 | 1,8% |
| Aziende orticole | 8 | 2,9% |
| Aziende viticoltura da tavola | 15 | 5,5% |
| Aziende viticoltura da vino | 25 | 9,2% |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 13 | 4,8% |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 10 | 3,7% |
| Aziende zootecniche ovi-caprine | 4 | 1,5% |
| Cerasicoltura | 1 | 0,4% |
| Florovivaistiche | 11 | 4,0% |
| Frutta in guscio | 7 | 2,6% |
| Totale | 272 | 100% |

L'analisi procede con la presentazione dei risultati raccolti attraverso il questionario concentrandosi in questo momento sulle caratteristiche generali delle aziende e dei conduttori delle aziende. È importante precisare che non tutti i partecipanti all'indagine hanno risposto a tutte le domande ed è quindi probabile che in alcune tabelle si noteranno numeri inferiori di risposta rispetto alla numerosità del campione incrementale.

L'**età media** del conduttore o della conduttrice delle aziende prese in considerazione nel campione utilizzato per questa indagine è di 50 anni. I cluster che si posizionano sopra la media sono 3, olivicoltura tradizione (zona Xylella), viticoltura da tavola e florovivaistico, e sembrano mostrare più difficoltà di altri in termini di ricambio generazionale e invecchiamento degli imprenditori. Per il resto, i cluster sono tutti piuttosto in linea con i dati medi del campione. È importante ricordare che il campione utilizzato per questa analisi ha l'obiettivo di rappresentare, non il contesto agricolo pugliese, ma bensì il sotto-insieme costituito dai beneficiari del PSR. L'analisi è infatti uno strumento a disposizione del programmatore per comprendere le caratteristiche dei principali gruppi di aziende che costituiscono i beneficiari della politica. Si ricorda poi che la popolazione di riferimento dalla quale si estrae il campione rappresenta già una porzione limitata (solo le aziende agricole).

Per quanto riguarda i giovani, i dati del 7° Censimento dell'Agricoltura suggeriscono che il 7% delle aziende ha un conduttore con età inferiore ai 40 anni. Nel campione di aziende oggetto di analisi, questa percentuale è molto più alta e arriva al 30%. In questo caso, il dato è viziato da un ulteriore bias dell'indagine considerando che si tratta di un questionario da compilare online e questo può, specialmente per i più anziani rappresentare un ostacolo alla partecipazione. Per superare questo apparente limite, il VI ha sviluppato un sistema di sollecito diretto ai beneficiari selezionati che non danno forniscono una risposta per sollecitarli ma

anche per offrire modalità diverse di compilazione del questionario, ad esempio attraverso interviste telefoniche.

Tabella 69 - Media, max e min dell'età del conduttore per cluster di appartenenza

| Cluster | Media | MIN | MAX |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 53 | 26 | 82 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 50 | 23 | 89 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 50 | 23 | 83 |
| Aziende viticoltura da tavola | 54 | 27 | 83 |
| Aziende viticoltura da vino | 49 | 32 | 83 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 49 | 25 | 64 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 44 | 34 | 55 |
| Florovivaistiche | 52 | 31 | 73 |
| Totale | 50 | 23 | 89 |

Passando ad analizzare la **SAU**, sono le aziende cerealicole specializzate e le bovine da latte ad avere le superfici agricole più elevate (70 e 62 ha rispettivamente), seguono le zootecniche da carne (62). A registrare invece i livelli medi più bassi in termini di SAU sono le florovivaistiche (11 ha).

Tabella 70 - Media, max e min della SAU per cluster

| Cluster | Media | MIN | MAX |
|---|-----------|----------|------------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 32 | 1 | 200 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 37 | 2 | 277 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 70 | 4 | 200 |
| Aziende viticoltura da tavola | 50 | 7 | 204 |
| Aziende viticoltura da vino | 33 | 2 | 175 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 62 | 12 | 220 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 57 | 8 | 210 |
| Florovivaistiche | 11 | 1 | 36 |
| Totale | 45 | 1 | 277 |

Se si analizza il **genere** del conduttore/conduttrice dell'azienda, il 24% delle aziende considerate nel campione è condotto da imprenditrici, con dei picchi per quanto riguarda il cluster viticoltura da vino, olivicoltura tradizionale (fuori Xylella). La componente femminile, al momento, è ancora pressoché non rappresentata. Questo potrebbe essere un limite del campionamento casuale per questa tipologia di variabile ma potrebbe anche riflettere una tendenza generale delle aziende beneficiari del PSR. Per quanto riguarda il campione infatti la componente femminile è sottorappresentata di circa 10 punti percentuali rispetto al dato di contesto, che si attesta al 34%.

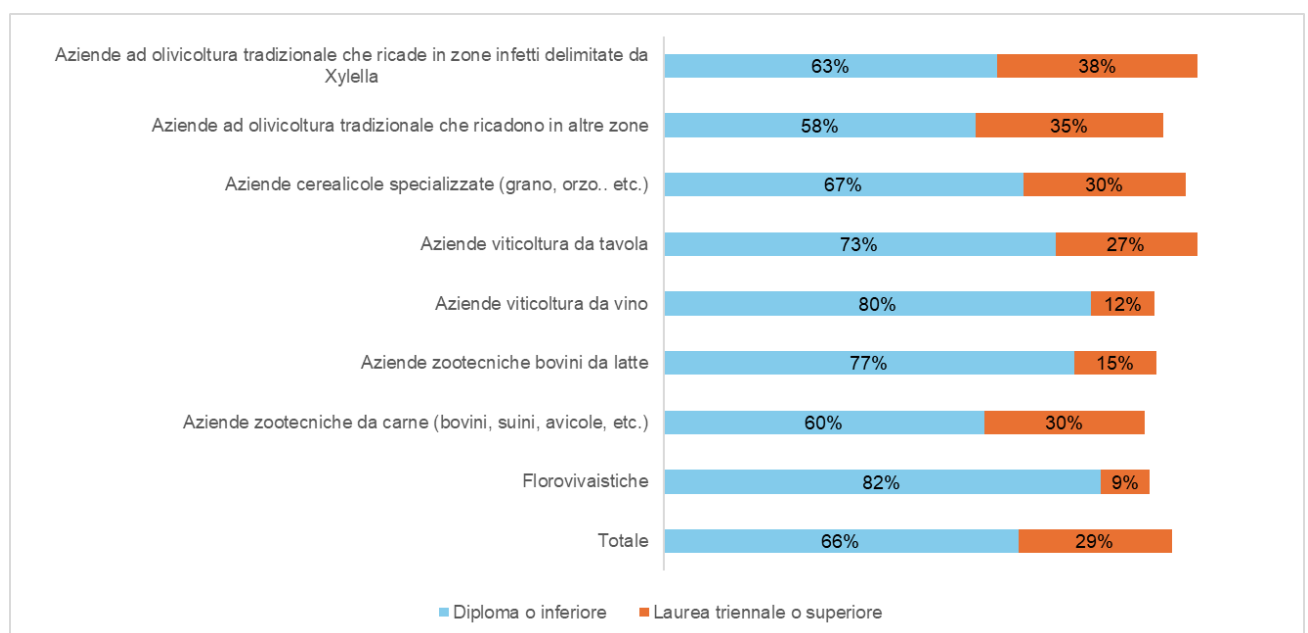
Tabella 71 - Genere del conduttore per cluster di appartenenza

| Cluster | F | M | Totale | Femmine/Totale (%) |
|---|----|----|--------|--------------------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 6 | 22 | 32 | 19% |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 25 | 51 | 77 | 32% |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 10 | 29 | 46 | 22% |
| Aziende viticoltura da tavola | 1 | 11 | 15 | 7% |

| Cluster | F | M | Totale | Femmine/Totale (%) |
|---|-----------|------------|------------|--------------------|
| Aziende viticoltura da vino | 9 | 13 | 25 | 36% |
| Aziende zootecniche bovini da latte | | 9 | 13 | 0% |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 3 | 4 | 10 | 30% |
| Florovivaistiche | | 10 | 11 | 0% |
| Totale | 54 | 149 | 229 | 24% |

Per quanto riguarda la **formazione** delle conduttrici e dei conduttori delle aziende intervistate, in generale si osserva che il 66% ha un attestato di diploma superiore o titolo inferiore, mentre il 29% ha una formazione universitaria. I cluster che registrano valori sopra alla media per quanto riguarda la formazione universitaria sono le aziende ad olivicoltura tradizione, con il 38% per quelle delimitate da Xylella e il 35% per quelle in altre zone, mentre all'estremo opposto troviamo le aziende florovivaistiche, le zootecniche con bovini da latte e quelle a viticoltura da tavola. A livello regionale il dato è meno incoraggiante rispetto a quello rilevato per il campione oggetto di indagine, infatti il 91% dei conduttori o delle conduttrici delle aziende agricole pugliesi ha un diploma di scuola superiore o inferiore, mentre solo il 9% ha effettuato gli studi universitari.

Grafico 18 - Titolo di studio per cluster



La distribuzione della **dimensione economica** dei cluster evidenzia che il 15% delle aziende all'interno del campione dichiara di avere una dimensione economica inferiore agli 8 mila euro. Le altre classi di dimensione economica piuttosto popolate sono quelle intermedie:

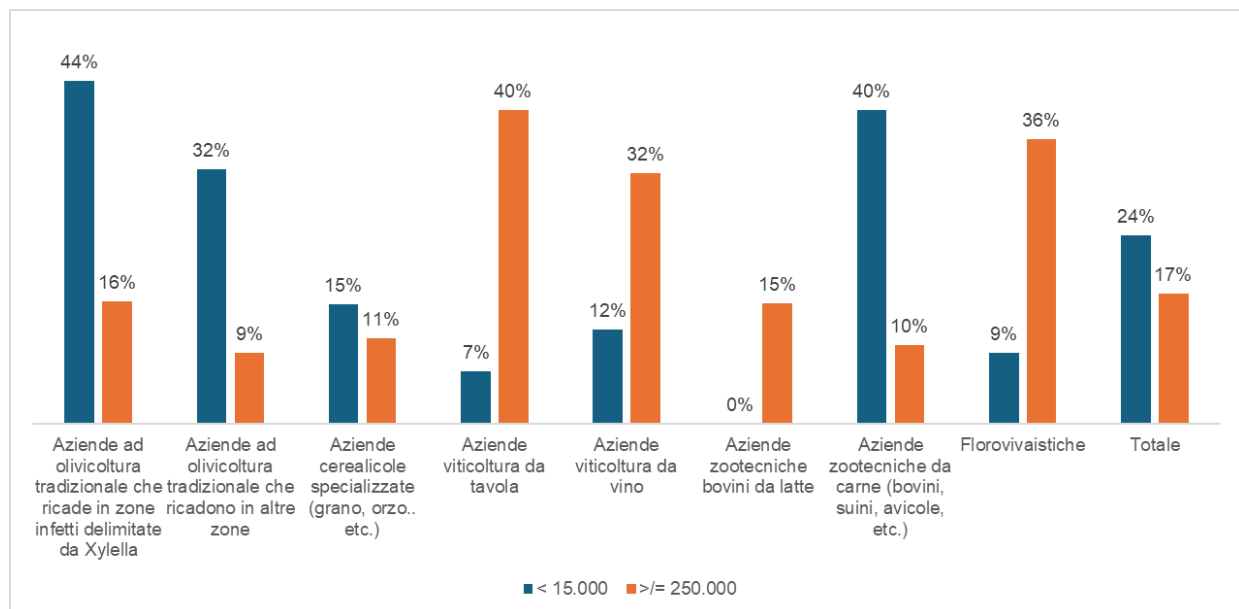
- fra i 25 e i 50 mila euro (17%),
- fra i 50 e i 100 mila (15%),
- fra i 100 e i 250 mila (17%).

I cluster ad aver una più elevata percentuale di aziende nelle classi di dimensione economica maggiore sono quelle a viticoltura da tavola, da vino e le florovivaistiche. Al contrario, i cluster che popolano maggiormente le classi minori sono le aziende ad olivicoltura tradizionale e le zootecniche da carne.

Tabella 72 - Classe di dimensione economica per cluster di appartenenza

| Cluster | < 8.000 | 8.000 - 15.000 | 15.000 - 25.000 | 25.000 - 50.000 | 50.000 - 100.000 | 100.000 - 250.000 | 250.000 - 500.000 | >= 500.000 | N° aziende |
|---|-----------|----------------|-----------------|-----------------|------------------|-------------------|-------------------|------------|------------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 8 | 6 | 2 | 5 | 3 | 3 | 3 | 2 | 32 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 21 | 4 | 4 | 12 | 14 | 12 | 4 | 3 | 77 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 4 | 3 | 8 | 10 | 7 | 8 | 3 | 2 | 46 |
| Aziende viticoltura da tavola | | 1 | 1 | | 3 | 4 | | 6 | 15 |
| Aziende viticoltura da vino | | 3 | 1 | 5 | 4 | 4 | 3 | 5 | 25 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | | | 1 | | 2 | 6 | 2 | | 13 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | | 1 | | 10 |
| Florovivaistiche | | 1 | | 4 | | 2 | 1 | 3 | 11 |
| Totale | 34 | 21 | 18 | 38 | 35 | 39 | 17 | 21 | 229 |

Grafico 19 - Distribuzione % aziende per classi di dimensione economica (dettaglio < €15.000 e >= 250.000)



5.2.5. Le strategie di sviluppo aziendale delle aziende beneficiarie intervistate

In questo paragrafo sono analizzati i dati raccolti nella sezione del questionario inerente alle strategie di sviluppo aziendale, senza un riferimento puntuale all'attuale PSR, che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Le prime riflessioni di seguito proposte hanno a che fare con due elementi che caratterizzano l'attitudine degli agricoltori che decidono di puntare su produzioni di alto livello e rispettose dell'ambiente: prodotti di qualità e metodi di produzione biologica e/o integrata.

Proseguendo l'analisi con la diffusione delle **produzioni di qualità** e il tipo di marchi o registri più popolari fra gli agricoltori intervistati, emerge che il 53% delle aziende incluse nel campione si è specializzato in prodotti di qualità, tra queste il 31% fa prodotti biologici, il 15% si è specializzato in produzioni DOP, IGP e STG, il 12% produce vini DOP e IGP e il restante 8% ha un marchio nazionale di produzione integrata o di sistema di qualità nazionale zootecnica. I cluster con il maggior numero di aziende al loro interno che produce prodotti di qualità sono quelli delle aziende a viticoltura da vino (76%), ad olivicoltura tradizionale (62% - fuori zona Xylella) e le zootecniche da carne (60%).

É utile ricordare quanto espresso precedentemente in merito all'obiettivo dell'indagine effettuata, questa capitolo non ha l'ambizione di descrivere il contesto agricolo regionale nella sua completezza ma si occupa di identificare tendenze presenti all'interno della popolazione costituita dai beneficiari del PSR. Quanto riportato in queste analisi è in un certo modo un quadro piuttosto ottimista in quanto la modalità campionaria, che si basa su una proporzionalità rispetto a due criteri di stratificazione – T.I. attivate e localizzazione - favorisce una sovra rappresentazione delle aziende che attivano le cosiddette misure a superficie (ad esempio biologico e pagamenti agro-climatico-ambientali). Questo per dire che le elevate percentuali di aziende specializzate in prodotti biologici non è chiaramente fedele alle % che caratterizzano il contesto agricolo pugliese.

Tabella 73 - Diffusione delle produzioni di qualità per cluster di appartenenza

| Cluster | Vini DOP e IGP | Prodotti DOP, IGP, STG | Prodotti BIO | SQNPI | SQNZ | Aziende con prodotti di qualità | N° aziende | % |
|---|----------------|------------------------|--------------|-----------|----------|---------------------------------|------------|-----------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 4 | 4 | 12 | 2 | | 19 | 32 | 59 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 4 | 21 | 30 | 8 | | 48 | 77 | 62 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.) | 1 | 2 | 12 | 1 | | 15 | 46 | 33 |
| Aziende viticoltura da tavola | | 2 | 1 | 4 | | 6 | 15 | 40 |
| Aziende viticoltura da vino | 17 | 3 | 5 | | | 19 | 25 | 76 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 1 | 1 | 5 | 1 | 1 | 6 | 13 | 46 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | | 1 | 3 | 1 | 2 | 6 | 10 | 60 |
| Florovivaistiche | | | 3 | | | 3 | 11 | 27 |
| Totale | 27 | 34 | 71 | 17 | 3 | 122 | 229 | 53 |

Nella tabella successiva si osserva il comportamento dei cluster rispetto allo sviluppo di attività relative alla **trasformazione e vendita diretta dei prodotti**. Circa il 53% delle aziende svolge attività di questo tipo, concentrandosi principalmente sulla prima lavorazione dei prodotti (34%) e sulla vendita diretta al consumatore (20%). Fra i cluster maggiormente rappresentati quelli che mostrano una propensione maggiore a questo tipo di attività sono quello delle aziende zootecniche da carne (70%), ad olivicoltura tradizionale (65%) e le florovivaistiche (64%).

La propensione delle aziende e dei cluster a indirizzarsi verso questa tipologia di attività è fortemente legata alle dinamiche della filiera di riferimento, vi sono realtà molto strutturate come ad esempio quella del latte o dei seminativi in cui le aziende spesso preferiscono vendere il proprio prodotto ad intermediari che si occupano della trasformazione e/o vendita.

Tabella 74 - Diffusione delle attività di trasformazione e vendita diretta per cluster di appartenenza

| Cluster | Prima lavorazione | Trasformazione dei prod. Veg. | Trasformazione dei prod. animali | Vendita diretta | Aziende con attività di trasf/vend | N° aziende | % |
|---|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-----------------|------------------------------------|------------|-----------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | 9 | 4 | | 10 | 18 | 32 | 56 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 35 | 10 | 1 | 16 | 50 | 77 | 65 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 9 | 1 | 2 | 3 | 13 | 46 | 28 |
| Aziende viticoltura da tavola | 6 | | | 3 | 7 | 15 | 47 |
| Aziende viticoltura da vino | 10 | 6 | | 6 | 15 | 25 | 60 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 2 | | 3 | 2 | 5 | 13 | 38 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 4 | | 2 | 3 | 7 | 10 | 70 |
| Florovivaistiche | 3 | 2 | | 3 | 7 | 11 | 64 |
| Totale | 78 | 23 | 8 | 46 | 122 | 229 | 53 |

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo aziendale, agli agricoltori è stato chiesto di indicare quale fra le attività proposte dal VI fosse stata già realizzata, quale in corso e quale prevista nel futuro. I macro-temi sui quali ci si è concentrati sono 3: competitività, ambiente e legame con il territorio. Nel caso in cui l'agricoltore non avesse una visione chiara o di lungo periodo dell'azienda, ha avuto la possibilità di non indicare nulla.

Per quanto riguarda il tema della Competitività e Mercato gli intervistati dovevano esprimersi rispetto a diverse azioni individuate dal VI:

- diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti,
- innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi,
- adesione a sistemi di qualità,
- adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione,

- introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda,
- introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore,
- introduzione/sviluppo di attività extra-agricole.

Gli intervistati hanno dovuto riportare anche quali delle attività individuate dal VI sono state realizzate o verranno realizzate rispetto al macro tema ambiente e clima. Questa sezione del questionario permette di individuare quali siano le scelte delle aziende per limitare la loro impronta ecologica. Le attività individuate dal VI sono le seguenti:

- partecipazione ed attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza,
- introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie,
- miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque,
- introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza,
- aumento degli apporti di sostanza organica,
- introduzione di tecniche di agricoltura conservativa,
- introduzione di tecniche di agricoltura di precisione,
- produzione di energia di fonti rinnovabili.

L'ultimo tema proposto nel questionario legato alle scelte della strategia di sviluppo aziendale riguarda il legame con il territorio. Il VI ha presentato tre attività principali legate a questo tema:

- adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali,
- adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali,
- adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi.

Per approfondire l'analisi legata alle strategie di sviluppo aziendale dei rispondenti, il VI ha scelto di cambiare approccio rispetto agli anni precedenti per due motivi principali. Da un lato, il numero delle aziende incluse nello studio sta raggiungendo un numero considerevole e quasi tutti i cluster sono popolati in numero relativamente soddisfacente e, dall'altro, l'incontro con gli esperti tenutosi nel 2023 ha permesso di tracciare il quadro puntuale rispetto al posizionamento dei cluster sul diagramma e la definizione delle rispettive traiettorie. Queste condizioni permettono di poter confrontare i risultati emersi con gli esperti, che si riferiscono all'intero panorama agricolo, con la realtà del campione dei beneficiari del PSR. Infatti, il VI ha effettuato un ulteriore step in avanti nella comprensione delle dinamiche di sviluppo intraprese dalle aziende agricole calcolando un indice di posizionamento sul diagramma di Greimas in base alle risposte fornite dai beneficiari. Questo indice sintetizza le scelte effettuate negli ambiti di competitività e mercato e ambiente e clima e restituisce un risultato che permette di posizionare i cluster all'interno del diagramma bidimensionale. La variabile legame con il territorio è stata presa in considerazione individualmente per offrire alla rappresentazione dei cluster una visione tridimensionale che rispecchia i 3 ambiti di interesse.

Il VI ha anche tracciato le traiettorie dei cluster, tenendo in considerazione la domanda del questionario "Se nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR, quale in di questi ambiti di sviluppo pensa di intervenire?" per cui i rispondenti potevano scegliere fra i tre ambiti principali individuati dal VI.

Modalità di calcolo dell'indice di posizionamento e delle traiettorie dei cluster

Di seguito viene descritta in maniera puntuale la modalità di calcolo dell'indice di posizionamento e delle traiettorie dei cluster.

Al fine di mappare il posizionamento dei clusters di aziende rispetto allo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento effettuate negli ambiti di:

- competitività e Mercato,
- ambiente e Clima,
- legame con il Territorio.

Si è proceduto coi seguenti passaggi:

1. Per tutti e 3 gli ambiti, le azioni che un rispondente ha identificato come “realizzate” o “in corso”, sono state considerate come eseguite, aggregando quindi le risposte “realizzate” ed “in corso” in un'unica categoria. D'altra parte, dove il rispondente ha risposto “previste”, “non previste” (opzione disponibile solo per l'annata 2024) o dove non ha risposto, l'azione è stata considerata non eseguita. Le aggregazioni appena descritte nelle risposte al questionario sono state effettuate tramite SPSS.
2. Si è proceduto distribuendo, all'interno di ognuno dei tre ambiti, le aziende rispondenti in base al numero di azioni di miglioramento eseguite (“realizzate” + “in corso”).

Esempio: all'interno della categoria “Competitività e Mercato” sono presenti 7 possibili azioni migliorative (non abbiamo tenuto conto dell'opzione “altro” del questionario vista l'esiguità di risposte raccolte); la tabella a destra mostra come i 272 rispondenti (appartenenti a tutte le 4 annualità considerate) sono stati distribuiti a seconda del numero di azioni migliorative svolte nella categoria “Competitività e Mercato”. La tabella va letta in questo modo: dei 272 rispondenti, 49 non hanno eseguito (ovvero, non hanno risposto né “realizzata” né “in corso” alle rispettive domande) nessuna delle 7 azioni migliorative nella categoria “Competitività e Mercato”. 78 rispondenti, ne hanno realizzata solo una sulle 7 elencate (a prescindere da quale delle 7), e via dicendo.

| | | Frequenza | Percentuale | Percentuale valida | Percentuale cumulativa |
|--------|--------|-----------|-------------|--------------------|------------------------|
| Valido | ,00 | 49 | 18,0 | 18,0 | 18,0 |
| | 1,00 | 78 | 28,7 | 28,7 | 46,7 |
| | 2,00 | 52 | 19,1 | 19,1 | 65,8 |
| | 3,00 | 46 | 16,9 | 16,9 | 82,7 |
| | 4,00 | 27 | 9,9 | 9,9 | 92,6 |
| | 5,00 | 9 | 3,3 | 3,3 | 96,0 |
| | 6,00 | 7 | 2,6 | 2,6 | 98,5 |
| | 7,00 | 4 | 1,5 | 1,5 | 100,0 |
| | Totale | 272 | 100,0 | 100,0 | |

Le aziende sono state distribuite allo stesso modo quindi anche per le 9 azioni migliorative nell'ambito “Ambiente e Clima” e per le 3 nell'ambito “Legame con il territorio”.

3. Una volta ottenute, le distribuzioni sono state incrociate per il cluster OTE di appartenenza di ognuna delle aziende rispondente ai questionari. Nella tabella seguente, è possibile vedere le distribuzioni delle azioni eseguite nell'ambito

“Competitività e Mercato” incrociate per i clusters OTE (nello screen esemplificativo sono visibili solo 5 dei 17 clusters popolati).

| | | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone | Aziende viticoltura da tavola |
|--------|------|---|---|--|--|-------------------------------|
| INDr20 | ,00 | 4 | 25 | 0 | 1 | 3 |
| | 1,00 | 9 | 19 | 2 | 1 | 3 |
| | 2,00 | 7 | 12 | 1 | 1 | 3 |
| | 3,00 | 3 | 10 | 2 | 0 | 3 |
| | 4,00 | 4 | 4 | 0 | 0 | 3 |
| | 5,00 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| | 6,00 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| | 7,00 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | | 32 | 77 | 5 | 3 | 15 |

4. Dopo l'incrocio fra le distribuzioni e i clusters OTE, sono stati costruiti tre indici (ognuno con valore da 0 ad 1) per indicare la performance di ogni cluster in ognuno dei tre ambiti. I tre indici sono: Indice Competitività, Indice Ambiente, Indice Territorio.

A titolo esemplificativo, la tabella a destra indica la costruzione dell'Indice Ambiente per il cluster delle *Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella*.

| | | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella |
|--------|-----------------|---|
| INDr21 | ,00 | 8 |
| | 1,00 | 6 |
| | 2,00 | 5 |
| | 3,00 | 5 |
| | 4,00 | 3 |
| | 5,00 | 1 |
| | 6,00 | 1 |
| | 7,00 | 1 |
| | 8,00 | 2 |
| | 9,00 | 0 |
| Totale | | 32 |
| | Indice da 0 a 1 | 0,267361111 |

L'indice è stato calcolato ponderando le frequenze, tramite il seguente calcolo:

$$[(0*8+1*6+2*5+3*5+4*3+5*1+6*1+7*1+8*2+9*0)/32]/9 = 0,27.$$

Quindi, il cluster delle *Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella*, ha un punteggio di 0,27 (su un massimo di 1) per quanto riguarda l'ambito Ambiente e Clima. Questo calcolo è stato eseguito per tutti i clusters all'interno di tutti e 3 gli ambiti.

5. In seguito, è stata anche analizzata la risposta al questionario alla domanda “Se nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR, quale in di questi ambiti di sviluppo pensa di intervenire?”, incrociando le tre possibili risposte (corrispondenti ai 3 ambiti di cui sopra) con i clusters OTE. La seguente tabella, mostra, all'interno di ogni clusters, quante aziende, tra quelle che intendono ancora beneficiare in futuro dei fondi PSR, pensano di investire in futuro su ogni ambito.

| | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone | Aziende viticoltura da tavola | Aziende viticoltura da vino |
|-------------------------|---|---|--|--|-------------------------------|-----------------------------|
| Competitività e mercato | 15 | 10 | 2 | 1 | 5 | 9 |
| Ambiente e clima | 6 | 7 | 1 | 1 | 0 | 4 |
| Legame col territorio | 5 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 26 | 21 | 3 | 2 | 5 | 13 |

Per esempio, tra le aziende del cluster *Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella*, in 26 intendono beneficiare in futuro dei fondi PSR; di queste 26, 15 preferiscono investire i futuri fondi in azioni migliorative afferenti all'ambito "Competitività e Mercato", 6 investirebbero nell'ambito Ambiente e Clima, 5 nel Legame con il territorio.

- Per la rappresentazione grafica, i clusters sono stati distribuiti nel grafico cartesiano a seconda del loro punteggio nei vari indici. L'origine del grafico coincide con l'incrocio della media dei punteggi dei clusters sull'indice Competitività (ascisse) e con la media dei punteggi dei clusters sull'indice Ambiente (ordinate). La dimensione dei pallini, invece, rappresenta il valore dell'indice "Legame con il territorio" per ogni cluster.

Le frecce del grafico cartesiano, invece, mostrano, per ogni cluster, il principale ambito in cui le aziende del cluster intendono investire gli eventuali fondi futuri.

| | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone | Aziende viticoltura da tavola | Aziende viticoltura da vino |
|-------------------------|---|---|--|--|-------------------------------|-----------------------------|
| Competitività e mercato | 15 | 10 | 2 | 1 | 5 | 9 |
| Ambiente e clima | 6 | 7 | 1 | 1 | 0 | 4 |
| Legame col territorio | 5 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 26 | 21 | 3 | 2 | 5 | 13 |

Il cluster "*Aziende viticoltura da vino*", per esempio, nel grafico presenta una freccia rivolta verso destra (lungo l'asse delle ascisse), dal momento che la maggioranza relativa di coloro che, all'interno del cluster, intendono beneficiare ancora dei fondi del PSR, investirebbe in azioni afferenti l'ambito "Competitività e mercato".

- È stata poi effettuata anche un'analisi riguardante le azioni che sono previste da ogni cluster (ma non ancora né realizzate né attualmente in corso) in modo da identificare la traiettorie di sviluppo aziendale. A questo fine, si è proceduto come per la creazione degli indici di Competitività, Ambiente e Territorio (*vedi punti 1, 2, 3 e 4 sopra*), ma considerando, invece che le azioni "realizzate" o "in corso" (*vedi punto 1*), solamente quelle "previste". Sono stati creati quindi degli indici di Competitività, Ambiente e Territorio che sono stati incrociati coi clusters OTE (guarda tabella sotto).

| | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infette delimitate da Xylella | Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone | Aziende viticoltura da tavola |
|-----------------|---|---|--|--|-------------------------------|
| 0,00 | 15 | 29 | 2 | 1 | 11 |
| 1,00 | 5 | 15 | 3 | 1 | 2 |
| 2,00 | 4 | 11 | 0 | 0 | 0 |
| 3,00 | 4 | 6 | 0 | 0 | 1 |
| 4,00 | 2 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| 5,00 | 1 | 4 | 0 | 0 | 1 |
| 6,00 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| 7,00 | 0 | 5 | 0 | 1 | 0 |
| | 32 | 77 | 5 | 3 | 15 |
| Indice da 0 a 1 | 0,196428571 | 0,25974026 | 0,085714286 | 0,380952381 | 0,095238095 |

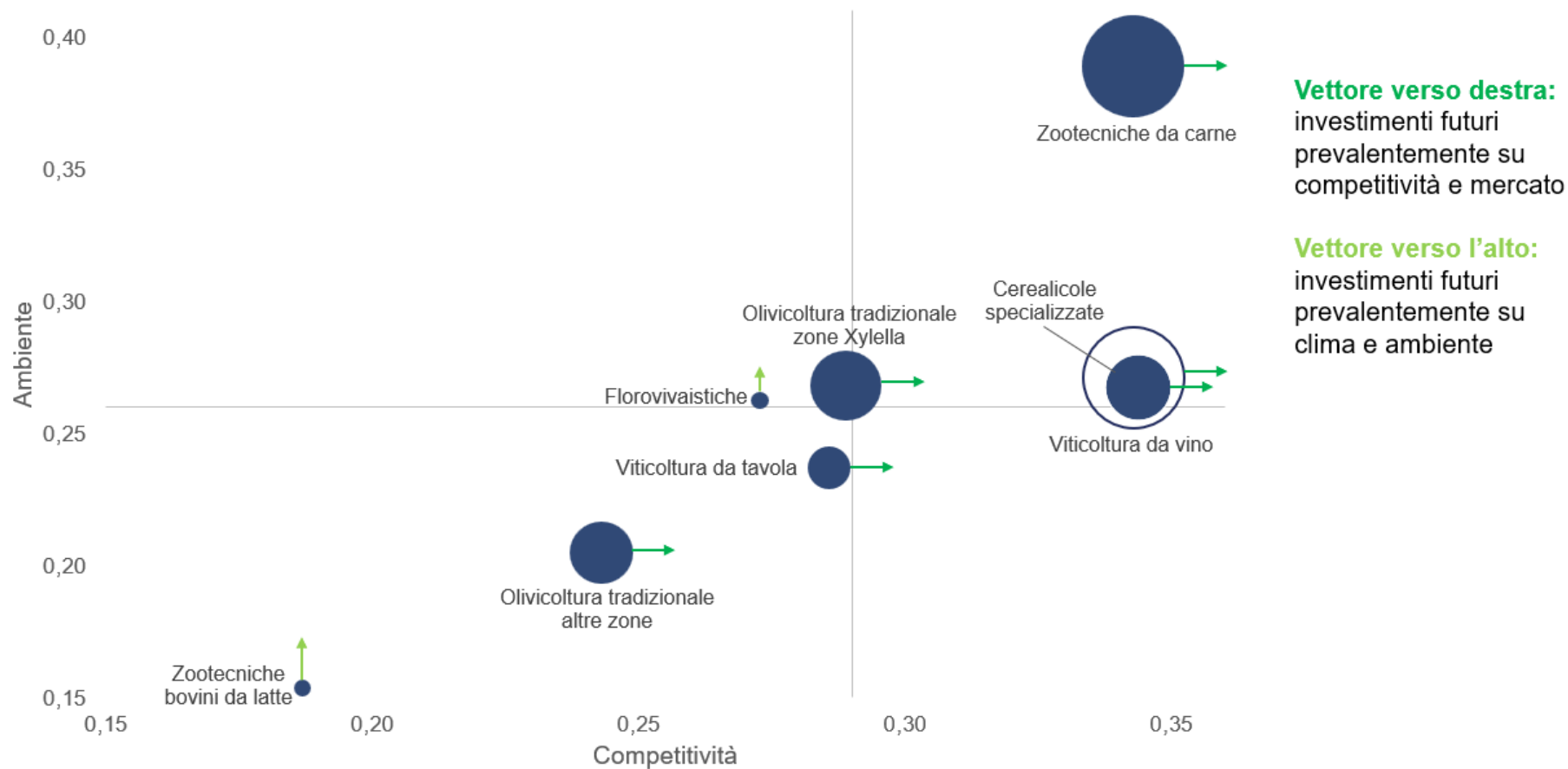
La tabella sopra mostra l'indice dell'ambito Competitività calcolato tenendo in considerazione solamente le azioni previste dai vari clusters. Come facilmente comprensibile, la metodologia è quindi la medesima utilizzata per calcolare gli indici descritti ai punti 1-2-3-4.

8. Al fine di capire gli ambiti principali nei quali si concentreranno le azioni previste dai vari clusters, è stato operato un confronto tra i 3 indici di ogni cluster; da questo confronto è emerso come l'ambito "Legame col Territorio" sia destinatario della maggior parte delle azioni previste da quasi tutti i clusters (tabella sotto).

| | Aziende ad olivicoltura tradizional | Aziende ad olivicoltura tradizional | Aziende ad olivicoltura intensiva | Aziende ad olivicoltura intensiva | Aziende viticoltura da tavola | Aziende viticoltura da vino | Aziende orticole | Aziende cerealicole specializzate | Aziende con altri seminativi (erbai, legumin) | Aziende zootecniche da carne (bovini, caprine) | Aziende zootecniche ovicaprine | Aziende zootecniche bovine da latte | Cerasicoltura | Agrumicoltura | Frutta in guscio | Altra frutticoltura (Pesche, Florovivistiche) | |
|---------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------|-----------------------------------|---|--|--------------------------------|-------------------------------------|---------------|---------------|------------------|---|---------|
| IndiceCompetitività | 0,19643 | 0,25974 | 0,08571 | 0,38095 | 0,09524 | 0,21714 | 0,19643 | 0,2205 | 0,31429 | 0,35714 | 0,14286 | 0,21978 | 0,42857 | 0,35714 | 0,30612 | 0,35714 | 0,14286 |
| Indice Ambiente | 0,21875 | 0,24531 | 0,08889 | 0,40741 | 0,08889 | 0,21333 | 0,13889 | 0,22464 | 0,24444 | 0,21111 | 0,19444 | 0,18803 | 0,44444 | 0,18519 | 0,20635 | 0,13889 | 0,18182 |
| Indice Territorio | 0,38542 | 0,4026 | 0,26667 | 0,55556 | 0,17778 | 0,22667 | 0,29167 | 0,32609 | 0,33333 | 0,36667 | 0,58333 | 0,17949 | 1 | 0,55556 | 0,19048 | 0,41667 | 0,42424 |

I risultati del calcolo degli indici di posizionamento dei CLUSTER COMPOSTI DAI BENEFICIARI PSR

Il grafico che segue raffigura i due esercizi svolti dal VI.



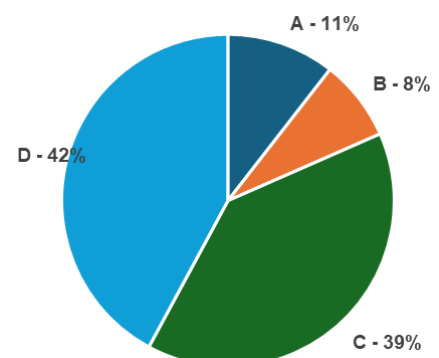
In premessa va chiarito che gli assi non si incontrano nel punto dello zero assoluto, come suggeriscono anche i valori su ascisse ed ordinate, ma lo **zero relativo** in questo caso è rappresentato dal punto di incontro fra la media aritmetica dell'indice di competitività e quello dell'ambiente. Questo, rispetto alla rappresentazione dei cluster sviluppata con gli esperti e che prende in considerazione tutto il contesto agricolo regionale, evidenzia uno **scenario globale maggiormente positivo sottolineando come le aziende beneficiarie del PSR rappresentano un campione privilegiato rispetto all'intero comparto**. Chiarito questo elemento, è possibile verificare la **differenza fra i risultati emersi con gli esperti rispetto al comportamento del contesto regionale complessivo e quello dei cluster composti dai beneficiari del PSR** (sulla base dei risultati delle indagini dirette su un campione di 229 aziende – considerando solo i cluster popolati da almeno 10 record).

Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone

Durante l'incontro del 2023 tenutosi con gli esperti del contesto agricolo pugliese, è emerso come queste aziende abbiano necessità di ricambio generazionale e siano eccessivamente dipendenti dai pagamenti del primo pilastro. Inoltre, si è aggiunto che una scarsa attenzione al tema della competitività e del mercato potrebbe creare un problema di abbandono, con un serio rischio per la preservazione del paesaggio, agli incendi e alla desertificazione. Maggiori investimenti legati alla produttività potrebbero invece creare le premesse per un maggior compromesso fra aziende e territorio che finirebbe per favorire entrambi attraverso la sopravvivenza delle stesse e il presidio e la cura delle aree rurali. Questa analisi si riflette in modo coerente con ciò che si è riscontrato con i risultati dell'indagine relativa a questo cluster che si posiziona proprio nel quadrante *abbandono con rischio ambientale* e registra risultati poco incoraggianti sia in termini di competitività che di pressione ambientale. Come per gli indici di posizionamento, anche la principale traiettoria di sviluppo aziendale del cluster, identificata tramite le risposte delle aziende campionate, rispecchia la ricostruzione degli esperti. Infatti, la necessità di migliorare aspetti legati alla competitività appare evidente anche agli stessi imprenditori e alle stesse imprenditrici. In questo caso, il PSR può fornire un supporto strategico per evitare che questo cluster vada incontro alle minacce identificate dagli esperti e ricostruite anche dall'analisi statistica del VI.

Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)

Nella ricostruzione del contesto agricolo pugliese effettuata con gli esperti nel maggio del 2023, questo cluster occupava la posizione centrale del grafico ed era collocato proprio all'origine degli assi. All'interno del cluster però gli esperti hanno identificato delle differenze sostanziali, dovute principalmente alla localizzazione del centro aziendale e al grado di specializzazione. Il cluster infatti comprende una buona parte di aziende collocate in aree marginali (Murgia Barese e Subappennino Dauno) che sono a rischio di abbandono con potenziali effetti negativi



sul territorio. La redditività dipende molto dalla localizzazione e della specializzazione dell'azienda, realtà più strutturate e collocate in zone più favorevoli (pianura) possono raggiungere risultati economici migliori. Il Biologico rappresenta una buona alternativa, ma comunque si tratta principalmente di superfici a convenzionale. Per quanto riguarda le aziende rispondenti all'indagine del VI, la distribuzione per area PSR è quella presentato nel grafico a destra. L'81% delle aziende è compreso fra l'Area C e D, mentre solamente il 19% si trova in zone di pianura. Tuttavia, i risultati economici delle aziende del campione sono più promettenti rispetto a quelli derivanti dall'analisi del contesto. Oltre alla localizzazione, gli esperti identificano il grado di specializzazione e l'adesione al regime biologico come criteri capaci di incidere positivamente sulla redditività dell'azienda. Si osserva che fra le aziende rispondenti all'indagine del VI, il 35% aderisce al regime BIO (beneficiari della M11 – Agricoltura Biologica) e il 40% ha effettuato investimenti a valere sulla M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali. Se da un lato, il cluster composto esclusivamente dai beneficiari del PSR registra un miglior posizionamento per quanto riguarda la variabile della competitività, la performance ambientale migliora di poco. Inoltre, la traiettoria di sviluppo aziendale identificata dal cluster preme per un ulteriore miglioramento lato redditività, trascurando apparentemente ciò che riguarda l'impronta ambientale collegata alle produzioni. Nella nuova programmazione, l'intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale può sostenere questo cluster lavorando per migliorare il proprio posizionamento rispetto entrambi gli assi, assecondando così la traiettoria identificata dalle aziende ma mantenendo un focus strategico sulla performance ambientale. In particolare, le azioni A – Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici, B – Investimenti per la tutela delle risorse naturali e C – Investimenti irrigui potrebbe ricoprire un importante ruolo in questi termini.

Aziende viticoltura da tavola

Dall'evento con gli esperti è emerso che questo è un cluster molto produttivo e ad alta intensità di investimento, posizionato nel quadrante crescita-compensazione. Tuttavia, lo scenario ricostruito tramite le risposte delle aziende che compongono il cluster è piuttosto differente. Il posizionamento all'interno del grafico risulta inferiore alla media regionale, sia per l'indice di competitività, che per quello ambientale. La priorità strategica per il futuro di queste aziende è legata a un aumento della competitività. Considerando che, come sottolineato dagli esperti, si tratta di un settore molto profittevole, i player vogliono investire per poter approfittare di queste condizioni positive. Per il futuro delle aziende sarà decisivo ciò che le conduttrici e i conduttori decideranno di fare, poiché la competitività rimarrà alta o aumenterà se si investe in un rinnovamento varietale e strutturale.

Aziende viticoltura da vino

Al contrario del cluster viticoltura da tavola, questo non vede molte differenze fra il cluster composto dalle aziende beneficiarie del PSR e quello del contesto agricolo pugliese. La competitività registra risultati positivi in entrambi i casi, solamente la performance ambientale delle aziende beneficiari del PSR è meno incoraggiante. Tuttavia, il cluster rimane nel quadrante crescita-compensazione. A seguito delle analisi delle risposte dei beneficiari del

PSR, è emerso che per il futuro le aziende non individuano come strategico la mitigazione della loro impronta ambientale, bensì auspicano di investire per migliorare la propria performance economica. In questi casi, proprio come per le aziende cerealicole specializzate, è necessario che il programmatore prenda atto del posizionamento positivo del cluster rispetto all'indice di competitività e promuova una strategia di investimenti capace di integrare le necessità individuate dagli agricoltori e dalle agricoltrici e gli obiettivi della PAC 2023-2027 collegati ad una gestione efficiente delle risorse naturali, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Aziende zootecniche bovini da latte

La situazione ricostruita dagli esperti sulle aziende del contesto pugliese e quella derivante dall'analisi delle risposte dei beneficiari del PSR sono coerenti fra loro e mostrano un cluster in difficoltà, sia dal punto di vista della redditività, che della performance ambientale. Si conferma quanto emerso dall'incontro con il panel di esperti che suggerivano la necessità di un percorso di miglioramento volto ad un aumento della competitività. Al momento, questa tipologia di aziende ha necessità di un elevato tasso di manodopera e questo ha un impatto sui conti dell'azienda. Una delle soluzioni identificate con il supporto degli esperti è l'automazione, la quale sarebbe capace di alleviare i costi relativi alla produzione. I benefici di questa eventuale transizione tecnologica avrebbe comunque un impatto negativo sulla capacità di generare occupazione da parte di queste aziende. Tuttavia i processi di ammodernamento delle aziende hanno bisogno di investimenti cospicui e di un accompagnamento da parte di consulenti ed esperti che possono consigliare e guidare gli allevatori in modo adeguato. In questo senso, il sistema AKIS, che nella programmazione 2023-2027 è stato identificato dalla CE come uno strumento strategico, può ricoprire un ruolo determinante. Il programmatore, partendo da quanto già fatto con la SM 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza, ha la possibilità di rafforzare la consulenza e – sia direttamente che indirettamente – la formazione degli allevatori nell'ambito dell'innovazione e delle opportunità di finanziamento a disposizione. Nella programmazione 2023-2027, oltre a formazione e consulenza, la Regione Puglia ha attivato anche SRH04 – Azioni di informazione e SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. Questi due strumenti hanno un grande potenziale in termini di capacità di indirizzo delle scelte degli agricoltori e delle agricoltrici dei settori che si trovano nei quadranti caratterizzati dal rischio abbandono. Osservare direttamente l'utilizzo di pratiche innovative e constatare i benefici, economici ed ambientali, di una gestione integrata dell'allevamento può gettare le basi per diffondere conoscenze e ispirare un miglioramento. In tale direzione, andrebbero tempestivamente accolte le richieste di supporto delle aziende, adattando i bandi alle necessità specifiche di ogni comparto. Le politiche per lo sviluppo rurale sono caratterizzati oltre che da interventi per il sostegno agli investimenti e pagamenti agro-climatico-ambientali, da azioni di sistema che possono svolgere un ruolo chiave potendo contribuire a traghettare, in un'ottica di traiettoria, tutto il comparto agricolo verso il quadrante crescita-compensazione.

Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.)

Il caso del cluster delle zootecniche da carne è particolare in quanto l'analisi condotta a partire dai risultati dell'indagine ha generato uno scenario diametralmente opposto a quello ricostruito con gli esperti. Infatti, il cluster è passato dal quadrante abbandono con rischio ambientale a quello crescita-compensazione.

In generale, il cluster non ha una vera e propria struttura ben definita e c'è molta diversità. Molto comuni sono gli allevamenti allo stato brado della razza Podolica. Il fatto che non ci sia la presenza di realtà di grandi dimensioni a livello intensivo crea dei problemi lungo tutta la filiera. Ad esempio mancano dei servizi essenziali ben strutturati come la gestione di rifiuti speciali e la filiera di scarti della macellazione (unghie, pelli). Anche per questo motivo l'allevamento più diffuso è quello della linea vacca-vitello, che prevede la vendita dei vitelli ad ingrassatori che si occupano del fissaggio e della successiva commercializzazione/macello.

Le aziende beneficiarie del PSR che fin qui popolano il cluster sono piuttosto attive al di là della produzione. Il 70% delle aziende si occupa anche di trasformazione e vendita diretta, il 60% si è specializzato in prodotti di qualità e la stessa percentuale aderisce al sistema Biologico. Inoltre, diverse aziende diversificano la propria attività con agriturismo, produzione di energia rinnovabile e contoterzismo. Da un primo confronto emerge dunque una differenza sostanziale fra l'intero cluster regionale e quello che è invece rappresentato esclusivamente dai beneficiari del PSR e di conseguenza i risultati in termini di redditività e performance ambientale sono molto diversi. Le aziende beneficiarie del PSR che fanno parte di questo cluster sono diversificate, non si fermano alla linea-vacca vitello in quanto molte trasformano e vendono direttamente in azienda. Da questo scenario emerge la necessità di favorire l'adesione alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale, soprattutto se i risultati sono così – positivamente – diversi. Nella programmazione 2014-2022 si è presentata una criticità procedurale che ha limitato la partecipazione delle aziende zootecniche al PSR, legata alla presentazione della domanda di sostegno per il perfezionamento della quale era richiesta la compilazione del Business Plan On line (BPOL), predisposto dall'ISMEA nell'ambito delle attività finanziate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN). BPOL ha però generato valori negativi per la maggioranza dei casi delle aziende zootecniche, ponendo queste nelle posizioni più basse della graduatoria e, nella maggior parte dei casi, precludendone l'accesso ai finanziamenti.

5.2.6. Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale

Nel paragrafo seguente è affrontata la sezione del questionario che fa riferimento specifico all'adesione alle Misure del PSR 2014-2022.

È stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla capacità del PSR di supportare le aziende nelle "sfide" che devono affrontare. In generale (sommando le risposte SI, molto, abbastanza, in maniera sufficiente e poco), il 91% delle aziende afferma che il PSR fornisce un supporto nelle criticità che si trovano a fronteggiare. Il 7% (No e per nulla) invece dichiara il contrario. Il rimanente 2% non ha risposto alla domanda in questione.

Tabella 75 - Contributo del PSR per affrontare le criticità aziendali¹⁷

| Cluster | SI | Molto | Abbastanza | In maniera sufficiente | Poco | NO | Per nulla | N° aziende |
|---|-----------|-----------|------------|------------------------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella | | 5 | 7 | 11 | 6 | | 2 | 32 |
| Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone | 43 | 8 | 10 | 4 | 4 | 7 | 1 | 77 |
| Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.) | 7 | 7 | 9 | 16 | 1 | 3 | 2 | 46 |
| Aziende viticoltura da tavola | 10 | 1 | 4 | | | | | 15 |
| Aziende viticoltura da vino | 11 | 3 | 3 | 5 | 1 | | 1 | 25 |
| Aziende zootecniche bovini da latte | 4 | | 2 | 6 | | | | 13 |
| Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.) | 3 | 2 | 3 | 2 | | | | 10 |
| Florovivaistiche | 4 | | 2 | 1 | 3 | 1 | | 11 |
| Totale | 82 | 26 | 40 | 45 | 15 | 11 | 6 | 229 |
| % | 36 | 11 | 18 | 20 | 7 | 5 | 3 | |

All'interno di ciascun cluster la situazione varia leggermente perché in linea di massima tutti i rispondenti sono soddisfatti del supporto ricevuto dal Programma, tuttavia i due cluster con le percentuali maggiori di non soddisfazione sono quelli formati da aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone (10%) e quelle cerealicole specializzate (11%).

¹⁷ Alla domanda oggetto della tabella sono state aggiunte 4 opzioni di risposta a partire dal questionario 2022 (abbastanza, poco, in maniera sufficiente e molto) mentre il campione dell'anno precedente (2021) aveva solamente SI e NO come alternative.

5.3. Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma - Indicatore R2

Sono di seguito esposti e analizzati i risultati delle indagini campionarie svolte dal Valutatore aventi per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla tipologia d'intervento 4.1.A, 4.1.B e 6.4.A del PSR. Effetti valutati utilizzando l'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV), che misura la variazione di Produttività del lavoro espressa in €/ULT tra le situazioni aziendali "ante" e "post" la realizzazione degli investimenti cofinanziati. Nel rimandare al Capitolo 4 dove viene presentato l'approccio metodologico per una più dettagliata descrizione dell'indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato, si ricorda che la produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore della PLV (di seguito indicata anche come Ricavi) e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali totali (ULT) equivalenti a tempo pieno.

In attuazione del metodo di analisi adottato, il campione di aziende oggetto di indagine è di tipo "incrementale" e verrà annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti. Pertanto, in questo report, il campione totale si compone di n. 20 aziende.

Il primo livello di analisi sviluppato su tale campione (cfr. seguente paragrafo A) ha la finalità di verificare la variazione dell'Indicatore R2 (produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post investimento, ancora al lordo delle variazioni determinate da altri fattori non controllabili dal progetto e direttamente dall'impresa, cioè connessi alle dinamiche del contesto in cui essa opera.

Inoltre, nell'attuale Valutazione annuale è stato possibile sviluppare (cfr. successivo paragrafo B) la cd. *analisi controfattuale* e quindi la stima dell'Indicatore R2 al netto delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (con funzioni di controllo) e quindi attribuibili a dinamiche di contesto.

A) Stima dell'Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale

Nella seguente tabella sono riportati, per ognuna delle n.20 aziende beneficiarie indagate i valori dell'indicatore R2 (Produttività del lavoro) e delle sue componenti - PLV o ricavi e Unità di lavoro totali - nelle situazioni ante e post conclusione degli investimenti cofinanziati.

Si osserva un aumento (+13% corrispondente a 5.211 €/ULT) della produttività del lavoro media, che passa da 40.374 a 45.585 €/ULT, derivante dall'effetto combinato di un lieve incremento del 4% nei ricavi medi del gruppo e di una diminuzione delle ULT (-8%). In altri termini, l'incremento del valore della produzione aziendale conseguente agli investimenti sovvenzionati si è accompagnato – in un presumibile rapporto di causa-effetto – ad una capacità dell'azienda di assicurare ricavi lievemente superiori con più basso livello di occupazione della manodopera.

I suddetti valori medi sono tuttavia il risultato di andamenti differenziati tra le aziende indagate, sia per intensità delle variazioni rilevate, sia per la loro stessa direzione. Nonostante i risultati positivi a livello medio, si segnala infatti che all'interno del campione sono ben 9 i casi che

registrano un calo della produttività del lavoro. In tutti i casi, vi è stata una diminuzione dei ricavi di maggior intensità rispetto al calo della manodopera.

Alla luce dell'eterogeneità, per caratteristiche produttive e dimensioni economiche, del campione di aziende indagato (conseguenza anche di un'analoga eterogeneità delle popolazioni di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti nell'ambito di gruppi il più possibile omogenei per tali caratteristiche economiche e produttive aziendali, delle quali si dispone di informazioni specifiche.

Applicando tale approccio, nelle tre seguenti tabelle le variabili economiche già prima considerate (Produttività del lavoro, del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro) sono calcolate per distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per classe di PLV nella situazione "ante" investimento e per livello di specializzazione dell'OTE. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso sottogruppo presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Dall'esame complessivo dei dati esposti si traggono, in sintesi, i seguenti principali elementi di lettura ed interpretativi:

- adottando come criterio di declinazione del campione di aziende, basato sul livello della PLV nella situazione iniziale o "ante", quale indicatore della loro dimensione economica, si evidenzia un maggior aumento di produttività del lavoro (+334%) nelle aziende appartenenti alla classe di valore della produzione più bassa – sotto i 50.000 Euro - rispetto all'incremento verificatosi nelle aziende di media dimensione – cioè tra 50.000 e 500.000 Euro (+10%). Gli ottimi risultati del primo gruppo sono dettati principalmente da un incremento significativo dei ricavi (+389%; + € 118.419) che è accompagnato da un aumento modesto dei livelli di impiego di manodopera (+13%). Nelle aziende intermedie il miglioramento della produttività è determinato da un calo dei ricavi (-14%, - € 13.658) a cui però segue un più intenso calo della manodopera (-21%). Nelle aziende di maggiori dimensioni economiche – oltre i 500.000 Euro di PLV nella situazione ex-ante – si verifica una riduzione della produttività del lavoro del 23%, quale effetto di un incremento delle ULT (+24%) e di un calo della produzione del 5;
- considerando esclusivamente il secondo livello di stratificazione del campione, la specializzazione delle aziende, si osserva un significativo incremento percentuale medio di produttività del lavoro nelle aziende *miste* (+94%) e e quelle ad *ortofloricoltura* (+204), in controtendenza con la riduzione che si verifica nelle *aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti* (-6%). I due gruppi rimanenti, *aziende specializzate in altre colture e seminativi* e *specializzate in frutticoltura e agrumicoltura* registrano un calo della produttività minimo, rispettivamente del -0,5 e -0,9%. Questi risultati sono la conseguenza della diversa intensità di variazione che si è verificata nelle due variabili di base che contribuiscono all'indicatore R2 di produttività:
 - per le *miste* c'è stato un aumento dei ricavi del 67% e una riduzione della manodopera del 14%,

- per le specializzate in ortofloricoltura l'aumento dei ricavi ha superato il 200% mentre i valori relativi alle UL sono rimasti stabili (+3%),
 - le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di c.permanenti hanno avuto un calo delle produzioni (-9%) accompagnato da un calo della manodopera di minore intensità (2%),
 - i due gruppi rimanenti invece hanno entrambi registrato un calo di produzione e manodopera pressochè equivalente, e per questo motivo la diminuzione di R2 non supera l'1%.
- esaminando gli specifici "cluster" di aziende beneficiarie ottenuti dalla combinazione delle due variabili adottate (specializzazione dell'OTE e livello della PLV iniziale) si ottengono risultati tra loro ancor più eterogenei, specifici e di più difficile generalizzazione. Tuttavia va segnalato che, data la dimensione ridotta del campione, sarà opportuno integrare i risultati raccolti con questa prima indagine con ulteriori dati primari in modo tale da poter confermare l'analisi. La combinazione con il maggior incremento relativo di produttività (+558%) è "Specializzate in ortofloricoltura – piccola dimensione economica", per effetto di un aumento della PLV di gran lunga maggiore rispetto l'aumento delle UL. Richiamando il limite dell'analisi relativa alla dimensione del campione, questa categoria è alimentata da un solo caso, sarà dunque necessario verificare in futuro se le aziende appartenenti a questo gruppo di OTE e con una dimensione economica inferiore ai 50 mila rispecchiano l'esperienza di questo singolo caso o meno. Un altro risultato positivo è rappresentato (+232% di produttività) dalle aziende miste di piccola dimensione economica. Risultati positivi non si registrano solamente nelle aziende di piccola dimensione, infatti quelle medie *miste, specializzate in ortofloricoltura e specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti* aumentano la produttività fra situazione ante e post rispettivamente del 73%, del 21% e del 19%. All'opposto, variazioni negative della produttività si ottengono:
- per le grandi aziende *specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti* (-24%), fenomeno legato ad un aumento delle ULT e ad un calo dei ricavi (rispettivamente +24% e -5%),
 - per le medie *specializzate in frutticoltura e agrumicoltura* (-46%) a causa del dimezzamento dei ricavi fra situazione ante e post ed un calo del 16% delle UL,

Tabella 76- Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni**

| OTE* | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|------|---------|-------|-------------|---------|-------|-------------|-----------|-------|-------------|-------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| 151 | 78.180 | 1,76 | 44.420 | 320.031 | 3,28 | 97.570 | 241.851 | 1,52 | 53.150 | 119,7 |
| 161 | 54.500 | 2,67 | 20.412 | 25.473 | 2,35 | 10.840 | -29.027 | -0,32 | -9.572 | -46,9 |
| 163 | 155.968 | 4,60 | 33.906 | 0 | 2,52 | 0 | -155.968 | -2,08 | -33.906 | 100,0 |
| 166 | 286.141 | 3,50 | 81.755 | 105.931 | 1,61 | 65.796 | -180.210 | -1,89 | -15.959 | -19,5 |
| 166 | 71.002 | 2,61 | 27.204 | 87.761 | 2,12 | 41.397 | 16.759 | -0,49 | 14.193 | 52,2 |
| 166 | 55.595 | 1,30 | 42.765 | 23.222 | 1,37 | 16.950 | -32.373 | 0,07 | -25.815 | -60,4 |
| 221 | 70.783 | 1,44 | 49.155 | 84.660 | 1,42 | 59.620 | 13.877 | -0,02 | 10.465 | 21,3 |
| 221 | 34.679 | 1,30 | 26.676 | 244.123 | 1,39 | 175.628 | 209.444 | 0,09 | 148.952 | 558,4 |
| 351 | 845.154 | 15,61 | 54.142 | 802.577 | 19,41 | 41.349 | -42.577 | 3,80 | -12.793 | -23,6 |

| OTE* | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|---------------|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| 354 | 64.222 | 2,69 | 23.874 | 59.090 | 1,46 | 40.473 | -5.132 | -1,23 | 16.598 | 69,5 |
| 361 | 30.806 | 1,14 | 27.023 | 116.807 | 1,52 | 76.847 | 86.001 | 0,38 | 49.824 | 184,4 |
| 365 | 180.326 | 4,01 | 44.969 | 80.589 | 3,34 | 24.128 | -99.737 | -0,67 | -20.841 | -46,3 |
| 370 | 72.252 | 2,53 | 28.558 | 0 | 1,70 | 0 | -72.252 | -0,83 | -28.558 | -100,0 |
| 380 | 83.690 | 2,55 | 32.819 | 133.284 | 1,38 | 96.583 | 49.594 | -1,17 | 63.763 | 194,3 |
| 380 | 97.972 | 3,24 | 30.238 | 88.435 | 3,20 | 27.636 | -9.536 | -0,04 | -2.602 | -8,6 |
| 380 | 61.508 | 2,71 | 22.697 | 33.986 | 1,65 | 20.598 | -27.522 | -1,06 | -2.099 | -9,2 |
| 380 | 89.730 | 2,32 | 38.677 | 84.926 | 2,09 | 40.634 | -4.804 | -0,23 | 1.958 | 5,1 |
| 612 | 73.242 | 1,44 | 50.862 | 86.833 | 1,66 | 52.309 | 13.592 | 0,22 | 1.447 | 2,8 |
| 614 | 25.784 | 1,30 | 19.834 | 85.596 | 1,30 | 65.843 | 59.812 | 0,00 | 46.009 | 232,0 |
| 615 | 102.726 | 4,05 | 25.365 | 165.084 | 2,89 | 57.122 | 62.358 | -1,16 | 31.758 | 125,2 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 131.420 | 2,88 | 45.585 | 4.707 | -0,26 | 5.211 | 12,91 |

* Legenda codici OTE (Orientamento tecnico economico)

| |
|--|
| 151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose |
| 163. Aziende specializzate in orti in pieno campo |
| 164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco |
| 166. Aziende specializzate con diverse colture di seminativi combinate |
| 351. Aziende specializzate in vini di qualità |
| 354. Aziende specializzate in altri vigneti |
| 370. Aziende specializzate in olivicoltura |
| 380. Aziende specializzate con diverse combinazioni di colture permanenti |
| 611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate |
| 612. Aziende miste con seminativi e ortofloricoltura combinati |
| 614. Aziende miste con seminativi e colture permanenti combinati |
| 615. Aziende miste con policoltura ad orientamento seminativi |
| 616. Altre aziende miste con policoltura |
| 732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbi- vori non da latte |
| 834. Aziende miste con varie colture e allevamenti |

** Valori medi: media semplice per la PLV e le Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 77 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per classe di PLV, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

| Classe di dimensione economica | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--------------------------------|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Grande | 845.154 | 15,61 | 54.142 | 802.577 | 19,41 | 41.349 | -42.577 | 3,80 | -12.793 | -23,6 |
| Media | 99.865 | 2,71 | 36.800 | 86.207 | 2,13 | 40.520 | -13.658 | -0,59 | 3.721 | 10,1 |
| Piccola | 30.423 | 1,25 | 24.404 | 148.842 | 1,40 | 106.063 | 118.419 | 0,16 | 81.660 | 334,6 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 131.420 | 2,88 | 45.585 | 4.707 | -0,26 | 5.211 | 12,91 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 78 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

| Gruppo di OTE | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | R2 = PLV/UL |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 116.898 | 2,74 | 42.663 | 93.736 | 2,21 | 42.447 | -23.161 | -0,53 | -217 | -0,5 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 105.566 | 2,58 | 40.997 | 98.698 | 2,43 | 40.616 | -6.868 | -0,15 | -380 | -0,9 |
| Miste | 67.251 | 2,26 | 29.713 | 112.504 | 1,95 | 57.695 | 45.254 | -0,31 | 27.981 | 94,2 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 52.731 | 1,37 | 38.490 | 164.392 | 1,41 | 117.005 | 111.661 | 0,03 | 78.515 | 204,0 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 187.790 | 4,52 | 41.533 | 171.757 | 4,41 | 38.922 | -16.033 | -0,11 | -2.611 | -6,3 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 131.420 | 2,88 | 45.585 | 4.707 | -0,26 | 5.211 | 12,91 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 79 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per gruppi di OTE e classe di PLV, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

| Gruppo di OTE/Classe di dimensione economica | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|---|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|----------------|----------------|--------------|---------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 | PLV | UL | R2 | PLV | UL | R2 | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 116.898 | 2,74 | 42.663 | 93.736 | 2,21 | 42.447 | -23.161 | -0,53 | -217 | -0,51 |
| Media | 116.898 | 2,74 | 42.663 | 93.736 | 2,21 | 42.447 | -23.161 | -0,53 | -217 | -0,5 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 105.566 | 2,58 | 40.997 | 98.698 | 2,43 | 40.616 | -6.868 | -0,15 | -380 | -0,93 |
| Media | 180.326 | 4,01 | 44.969 | 80.589 | 3,34 | 24.128 | -99.737 | -0,67 | -20.841 | -46,3 |
| Piccola | 30.806 | 1,14 | 27.023 | 116.807 | 1,52 | 76.847 | 86.001 | 0,38 | 49.824 | 184,4 |
| Miste | 67.251 | 2,26 | 29.713 | 112.504 | 1,95 | 57.695 | 45.254 | -0,31 | 27.981 | 94,17 |
| Media | 87.984 | 2,75 | 32.053 | 125.959 | 2,28 | 55.366 | 37.975 | -0,47 | 23.314 | 72,7 |
| Piccola | 25.784 | 1,30 | 19.834 | 85.596 | 1,30 | 65.843 | 59.812 | 0,00 | 46.009 | 232,0 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 52.731 | 1,37 | 38.490 | 164.392 | 1,41 | 117.005 | 111.661 | 0,03 | 78.515 | 203,9 |
| Media | 70.783 | 1,44 | 49.155 | 84.660 | 1,42 | 59.620 | 13.877 | -0,02 | 10.465 | 21,3 |
| Piccola | 34.679 | 1,30 | 26.676 | 244.123 | 1,39 | 175.628 | 209.444 | 0,09 | 148.952 | 558,4 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 187.790 | 4,52 | 41.533 | 171.757 | 4,41 | 38.922 | -16.033 | -0,11 | -2.611 | -6,29 |
| Grande | 845.154 | 15,61 | 54.142 | 802.577 | 19,41 | 41.349 | -42.577 | 3,80 | -12.793 | -23,6 |
| Media | 78.229 | 2,67 | 29.263 | 66.620 | 1,91 | 34.819 | -11.609 | -0,76 | 5.556 | 19,0 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 131.420 | 2,88 | 45.585 | 4.707 | -0,26 | 5.211 | 12,91 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

In conclusione, i risultati delle indagini campionarie svolte nel 2024 presso le aziende beneficiarie del PSR, consentono una valutazione diversificata per tipo di azienda in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese: in generale le aziende di piccole dimensioni e quelle miste registrano i migliori risultati in termini di aumento della produttività del lavoro (rispettivamente +334% e 10%). Se, come fatto nell'analisi, si incrociano i criteri dimensione e orientamento economico emerge chiaramente un livello di diversificazione dei risultati maggiore. Di nuovo, le piccole aziende sono in generale quelle che hanno la variazione positiva più significativa, ed in particolare quelle specializzate in ortofloricoltura (+478% produttività del lavoro). Le aziende di grandi dimensioni sono quelle che in linea generale registrano risultati meno incoraggianti. Tuttavia, il calo della produttività del lavoro è dato da un aumento importante della manodopera (+24%) a valere su una lieve perdita (-5%) dei ricavi, valori testimoniano quindi sempre una certa dinamicità economica di queste aziende. Le aziende medie registrano risultati diversificati in base al loro orientamento economico, le miste e le specializzate in ortofloricoltura sono quelle che registrano i risultati migliori, rispettivamente mentre quelle specializzate in frutticoltura ed agrumicoltura hanno un calo della produttività del 46%.

B) Stima dell'Indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie, con analisi controfattuale

Questo secondo livello di analisi mira a stimare l'effetto degli investimenti cofinanziati sulla produttività del lavoro "al netto" delle sue variazioni che sarebbero potenzialmente intervenute in assenza degli investimenti stessi, cioè nella cd condizione "controfattuale".

Per questo Rapporto il VI ha deciso di effettuare un matching statistico che ha permesso di individuare un campione controfattuale che registrasse risultati molto simili a quelli del campione fattuale nella situazione ante. Infatti nella seconda tabella che segue il testo, è possibile notare che la produttività del lavoro dei gruppi di aziende del campione controfattuale si avvicina molto ai valori del campione fattuale:

- specializzate in altre colture e seminativi - 51.107 €/ULT,
- specializzate in frutticoltura e agrumicoltura - 46.138 €/ULT,
- miste - 29.316 €/ULT,
- specializzate in ortofloricoltura - 31.433 €/ULT,
- specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di colture permanenti - 45.766 €/ULT.

Questo passaggio è essenziale per consentire il confronto nelle situazioni post e come è possibile notare i valori medi del campione trattato (beneficiari PSR) e non trattato (non beneficiari del PSR) sono in questo caso piuttosto simili, la produttività del lavoro del primo gruppo è aumentata del 13% (+5.211 €/ULT) e quella del secondo del +12% (+5.235 €/ULT). Analizzando con maggior dettaglio all'interno dei gruppi di aziende dei due campioni è possibili notare alcune differenze sostanziali:

- le aziende specializzate in altre colture e seminativi nel caso del campione controfattuale registra un aumento della produttività del lavoro del 25% mentre per i

beneficiari del PSR vi è una leggera diminuzione (-0,5%). In questo caso, il valore positivo è dovuto ad un aumento sia dei ricavi (+79%) e delle UL (+39%).

Negli altri casi il campione delle aziende beneficiarie registra sempre risultati migliori:

- le aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura e quelle specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti del campione controfattuale peggiorano i risultati già negativi in termini di produttività del lavoro,
- per le miste e le specializzate in ortofloricoltura invece i risultati positivi registrati dai trattati sono mitigati da performance economiche meno interessanti.

È possibile affermare che il contributo del PSR ha supportato maggiormente le aziende specializzate in quanto quelle non trattate registrano valori di variazione negativi per ricavi, UL e produttività del lavoro. Il Programma ha invece rafforzato delle tendenze già positive per le aziende miste. Quelle non trattate registrano infatti un aumento della produttività dovuto ad un incremento dei ricavi e ad un calo delle UL che è però di gran lunga accentuato nello stesso gruppo dei trattati.

Tabella 80 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

| Gruppo di OTE | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | R2 = PLV/UL |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 116.898 | 2,74 | 42.663 | 93.736 | 2,21 | 42.447 | -23.161 | -0,53 | -217 | -0,5 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 105.566 | 2,58 | 40.997 | 98.698 | 2,43 | 40.616 | -6.868 | -0,15 | -380 | -0,9 |
| Miste | 67.251 | 2,26 | 29.713 | 112.504 | 1,95 | 57.695 | 45.254 | -0,31 | 27.981 | 94,2 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 52.731 | 1,37 | 38.490 | 164.392 | 1,41 | 117.005 | 111.661 | 0,03 | 78.515 | 204,0 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 187.790 | 4,52 | 41.533 | 171.757 | 4,41 | 38.922 | -16.033 | -0,11 | -2.611 | -6,3 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 131.420 | 2,88 | 45.585 | 4.707 | -0,26 | 5.211 | 12,91 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria

Tabella 81 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende controfattuali per gruppi di OTE, nella situazione ante e post e relative variazioni

| Gruppo di OTE | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--|---------|------|-------------|---------|------|-------------|-----------|------|-------------|-------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | R2 = PLV/UL |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 114.565 | 2,24 | 51.107 | 199.454 | 3,12 | 63.996 | 84.888 | 0,88 | 12.889 | 25,2 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 148.518 | 3,22 | 46.138 | 142.522 | 3,22 | 44.303 | -5.996 | 0,00 | -1.835 | -4,0 |

| Gruppo di OTE | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Miste | 62.834 | 2,14 | 29.316 | 64.426 | 1,51 | 42.761 | 1.592 | -0,64 | 13.445 | 45,9 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 36.619 | 1,17 | 31.433 | 30.457 | 0,77 | 39.555 | -6.162 | -0,40 | 8.122 | 25,8 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 210.129 | 4,59 | 45.766 | 138.903 | 3,47 | 40.046 | -71.227 | -1,12 | -5.719 | -12,5 |
| Totale | 129.219 | 2,88 | 44.927 | 141.580 | 2,82 | 50.162 | 12.360 | -0,05 | 5.235 | 11,65 |

Fonte: banca dati Rica

Nella tabella successiva sono riportati i valori medi della produttività del lavoro e delle sue due componenti (PLV e UL) calcolati con riferimento ai periodi ante e post per le aziende beneficiarie in condizioni controfattuali, ciò significa che si è attribuita alla aziende beneficiarie la stessa variazione % ante/post dei parametri economici che si è verificata nelle aziende non beneficiarie. In altri termini, i valori ricavati rappresentano una stima della variazione di produttività che si sarebbe verificata nelle aziende beneficiarie qualora le stesse non avessero realizzato gli investimenti cofinanziati (situazione “controfattuale”).

Questo scenario presenta dei risultati in tendenza, anche se lievemente più severi rispetto al campione controfattuale e quindi più lontani dall’analisi effettuata sui valori reali registrati dai beneficiari in situazione post investimento.

Tabella 82 - Produzione Lorda Vendibile (PLV), Unità di lavoro totali (ULT) e Produttività del lavoro nelle aziende indagate in condizioni “controfattuali” per gruppi di OTE, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

| Gruppo di OTE | Ante | | | Post | | | Post-ante | | | |
|--|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | PLV | UL | R2 = PLV/UL | |
| | € | n. | € | € | n. | € | € | n. | € | % |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 116.898 | 2,74 | 42.663 | 203.514 | 3,81 | 53.423 | 86.616 | 1,07 | 10.759 | 25,2 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 105.566 | 2,58 | 40.997 | 101.304 | 2,57 | 39.366 | -4.262 | -0,002 | -1.631 | -4,0 |
| Miste | 67.251 | 2,26 | 29.713 | 68.954 | 1,59 | 43.340 | 1.704 | -0,67 | 13.627 | 45,9 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 52.731 | 1,37 | 38.490 | 43.858 | 0,91 | 48.435 | -8.873 | -0,46 | 9.945 | 25,8 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 187.790 | 4,52 | 41.533 | 124.135 | 3,42 | 36.343 | -63.654 | -1,11 | -5.191 | -12,5 |
| Totale | 126.713 | 3,14 | 40.374 | 129.361 | 2,92 | 44.228 | 2.648 | -0,21 | 3.854 | 9,55 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria e banca dati RICA

Per la determinazione dell’Indicatore R2, sono in sintesi riportate le variazioni tra situazioni aziendale ante e post investimenti, della produttività del lavoro e delle sue componenti,

calcolate al netto delle modifiche, in aumento o in diminuzione, che sarebbero comunque intervenute nella condizione controfattuale.

In questo caso è possibile valorizzare l'effetto netto del contributo del PSR che come deducibile anche dall'analisi effettuata precedentemente ha un effetto positivo soprattutto per le aziende specializzate in ortofloricoltura (+ 84.992 €/ULT) e le miste (+ 27.229 €/ULT). Per le specializzate in altre colture e seminativi la situazione è opposto, infatti l'impatto netto è negativo, infatti come si è potuto notare in precedenza questo cluster ha performato molto meglio all'interno del gruppo dei non trattati. Non è un caso che all'interno del gruppo dei trattati proprio queste aziende sono quelle che hanno registrato il calo più intenso sia per i ricavi che per le UL.

Tabella 83 - Variazioni ante-post investimenti della produttività del lavoro (INDICATORE R2) per gruppi di aziende beneficiarie del PSR classificate per gruppi di OTE

| Gruppo di OTE | Ante | | Trattati | | Non trattati | | | IMPATTO NETTO (B-A)-(C-A) |
|--|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|---------------------------|
| | (A) | Post (B) | Post - ante | | Post (C) | Post - ante | | |
| | € | € | € | % | € | € | % | € |
| Specializzate in altre colture e seminativi | 42.663 | 42.447 | -217 | -0,51 | 86.588 | 43.924 | 102,96 | -43.708 |
| Specializzate in frutticoltura e agrumicoltura | 40.997 | 40.616 | -380 | -0,93 | 48.595 | 7.598 | 18,53 | -7.218 |
| Miste | 29.713 | 57.695 | 27.981 | 94,17 | 30.466 | 753 | 2,53 | 27.229 |
| Specializzate in ortofloricoltura | 38.490 | 117.005 | 78.515 | 203,99 | 32.013 | -6.477 | -16,83 | 84.992 |
| Specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre c. permanenti | 41.533 | 38.922 | -2.611 | -6,29 | 27.455 | -14.078 | -33,90 | 11.467 |
| Totale | 40.374 | 45.585 | 5.211 | 12,91 | 43.518 | 3.144 | 7,79 | 2.067 |

Fonte: elaborazione VI su dati primari da indagine campionaria e banca dati RICA

In conclusione, i risultati dell'analisi controfattuale mostrano l'esistenza di un nesso di causalità tra investimenti sovvenzionati e aumento medio della produttività del lavoro (+ € 2.067 - Indicatore Comune R2) al netto delle variazioni che sarebbero intervenute nella situazione controfattuale. Tuttavia, va segnalato che la situazione, se analizzata per gruppi di aziende, mostra dei risultati eterogenei. Inoltre, è necessario proseguire negli anni con l'analisi per consentire al campione di raggiungere numerosità sempre più elevate in modo da validare i risultati fin qui registrati.

5.4. Il processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022

Le analisi sviluppate nell'ambito del presente approfondimento tematico – realizzato nell'ambito e a supporto della Valutazione “in itinere” del PSR Puglia 2014-22 - hanno avuto la comune *finalità generale di individuare e descrivere elementi di conoscenza e valutazione ricavabili dall'esperienza attuativa degli interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-22, utilizzabili per migliorarne efficacia ed efficienza nel periodo 2023-27.*

Il presente Rapporto, riassume i risultati delle diverse attività di elaborazione delle informazioni acquisite e di loro analisi svolte con la suddetta finalità nel periodo gennaio – maggio 2024 secondo tre principali ambiti o fasi, alle quali corrispondono i tre capitoli nei quali il Rapporto stesso si articola.

Nel **Paragrafo 5.4.1** sono presentati i risultati delle analisi retrospettive aventi per oggetto *i processi di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-22*, focalizzando in particolare l'attenzione sulle fasi iniziali dei rispettivi iter procedurali – in linea di massima compresi tra la presentazione delle domande di sostegno e l'approvazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti. Sono queste, infatti, le fasi: (i) in cui maggiore è l'influenza esercitata dalle attività svolte dalle strutture regionali che attuano il Programma e dalle norme attuative con cui operano; (ii) che essendosi svolte soprattutto nel periodo 2017-2019, meno hanno risentito dell'impatto “esogeno” e straordinario determinato dall'emergenza sanitaria esplosa nel biennio 2020-21, condizionante soprattutto la realizzazione degli interventi. Per tali caratteristiche, la focalizzazione dell'analisi valutativa sulle suddette fasi del processo attuativo, appare una scelta più efficace per soddisfare il compito ultimo dell'approfondimento tematico di fornire elementi informativi e valutativi utilizzabili nell'attuale fase di predisposizione delle norme/procedure di attuazione per il periodo 2023-27.

Inoltre, l'analisi ha assunto quale iniziale, seppur inevitabilmente parziale, indicatore dei livelli di efficienza raggiunti dai sistemi di attuazione, *la lunghezza temporale degli iter procedurali*. Ciò nella consapevolezza di quanto il fattore tempo condizioni sensibilmente l'efficienza raggiunta nell'uso delle risorse disponibili, sia umane e tecniche impiegate dall'Amministrazione regionale e dai Proponenti/beneficiari, sia le risorse finanziarie stanziata a sostegno degli interventi, i cui prospettati effetti positivi possono ridursi sensibilmente all'aumentare del tempo trascorso tra la loro progettazione e l'effettiva realizzazione; pertanto nel par. 5.4.1, distintamente per Sottomisura dell'AKIS, sono illustrati/commentati dei diagrammi che rappresentano la scansione temporali in cui si articolano e sviluppano le loro diverse fasi attuative. Con esclusivo riferimento alla Sottomisura 1.1 (Formazione), oltre ad una analisi sulle modifiche introdotte con il secondo Bando pubblico emanato nel 2023, si realizza una specifica elaborazione e analisi dei punteggi attribuiti ai progetti in graduatoria, sulla base dei criteri di selezione definiti nel Bando del 2017.

Nel **Paragrafo 5.4.2** sono proposti ulteriori strumenti di valutazione dell'efficienza attuativa conseguita, rappresentati da **Indici** percentuali derivanti dai rapporti tra le variabili “numero di progetti” e relativa “spesa pubblica” quantificate nelle principali fasi procedurali in cui l'iter attuativo si articola. Tali indici forniscono in termini quantitativi indicazioni, comparabili tra le Sotto-misure, relative alla qualità dei progetti presentati, alla capacità di finanziamento da parte

del Programma rispetto alla domanda di sostegno, alla capacità dei Beneficiari nel realizzare e concludere i progetti finanziati.

Nel **Paragrafo 5.4.3** si presentano i risultati di alcune analisi volte ad evidenziare gli elementi di continuità o di discontinuità presenti negli interventi AKIS programmati nell'ambito del CSR 2023-27 rispetto agli analoghi interventi del PSR 2014-22; attraverso quadri sinottici e i relativi commenti sono evidenziate differenze ed evoluzioni inerenti ai principali elementi programmatici, quali gli obiettivi, la tipologia di azioni, i beneficiari del sostegno e i destinatari finali degli interventi, le condizioni di ammissibilità e i principi di selezione.

Infine, nel **Capitolo “Conclusioni e Raccomandazioni”** sono riassunti e commentati i principali risultati delle analisi svolte secondo una modalità espositiva per tematiche o fasi attuative, “orizzontale” alle singole linee di intervento e quindi alcuni suggerimenti o aspetti/questioni su cui porre l'attenzione, quale primo contributo alla definizione degli strumenti e dei criteri attuativi degli interventi AKIS nel prossimo periodo di programmazione 2023-2027.

5.4.1. Il processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014- 2022

5.4.1.1. Sottomisura 1.1 “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”

L'attuazione della SM 1.1 con il Bando 2017

La scansione temporale delle fasi procedurali che caratterizzano la prima parte del processo di attuazione della SM 1.1 e relativa all'Avviso pubblico (Bando) del 2017 (DAG n.206 del 16.10.2017), rappresentata con il diagramma nella tabella seguente, mette in luce la sua rilevante durata. Considerando soltanto le fasi precedenti al concreto avvio delle attività formative, si osserva che dall'emanazione, nell'ottobre 2017, dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno (DdS), al completamento, nel 2022, degli ultimi atti di concessione dei contributi ai Beneficiari è trascorso un periodo complessivo di circa 5 anni.

Preliminarmente si osserva che l'emergenza sanitaria da COVID ha rappresentato, a partire dal 2020, un obiettivo, inaspettato ed “esogeno” fattore di impedimento e ritardo soprattutto delle fasi di realizzazione dei progetti formativi, per la cui conclusione (prevista entro i 12 mesi successivi alla notifica nelle concessione degli aiuti) sono state inevitabilmente accordate delle proroghe.

Diversamente, la lunghezza temporale delle fasi procedurali concluse con il finanziamento dei progetti, essendosi queste svolte principalmente nel periodo “pre-emergenza sanitaria”, è attribuibile a limiti o criticità “interne” al processo e al sistema stesso di attuazione della SM.

Di seguito si richiamano, in forma sintetica, le specifiche fasi procedurali nelle/per le quali tali ritardi temporali appaiono essersi più esplicitamente manifestati, cercando altresì di evidenziare alcuni dei fattori di criticità che possono averle condizionate, quest'ultimi individuati

grazie soprattutto ai contributi informativi e interpretativi forniti dalla Referente regionale della SM.

Le attività relative alla **presentazione/caricamento delle DdS** (e dei collegati progetti di formazione) e alla verifica della loro ricevibilità (completezza documentale) si sono sviluppate in un periodo complessivo di circa 7 mesi; di questi, i primi circa 2 mesi impiegati per apportare modifiche ad alcuni elementi inizialmente definiti nel Bando e per assicurare la piena operatività del portale SIAN necessario al caricamento delle domande; tali attività hanno determinato due spostamenti in avanti del termine per la loro presentazione, per ultimo fissata al 31 gennaio 2018.

Si è quindi avviata la **valutazione della ricevibilità delle domande presentate**, volta a verificare soprattutto la conformità e completezza della documentazione a corredo, comprensiva dell'elenco del personale che realizza il progetto formativo; tale fase arriva a compimento nel maggio del 2018, con l'approvazione dei due elenchi delle domande, rispettivamente, ricevibili (in totale n.120, per 513 progetti formativi) e non ricevibili (n.2, limitatamente a n.2 progetti ciascuna).

L'elenco delle DdS ricevibili è stato trasmesso alla **Commissione** - nel frattempo nominata con specifico provvedimento del marzo 2018 - incaricata di **valutare i progetti di formazione presentati**, attribuendone i punteggi in funzione del loro grado di coerenza con i **Criteri di selezione** previsti nel Bando. Dall'esito di tale attività dipende la loro ammissibilità o potenziale finanziabilità, determinata, infatti, sia dal raggiungimento di soglie minime di punteggi totale e parziali¹⁸, sia dalla posizione "utile" nella graduatoria regionale in relazione alle risorse finanziarie disponibili¹⁹.

Nel giugno 2019, quindi dopo circa 13 mesi la ricevibilità delle domande, si ha la conclusione della **valutazione "di merito" dei progetti formativi** (513 in totale) con **l'approvazione della graduatoria** dei 301 ammissibili (DAG n.184 del 20.06.19) e dell'elenco dei 212 giudicati non ammissibili (DAG n.185 del 20.06.19), quest'ultimi per mancato raggiungimento dei punteggi minimi oppure (in 7 progetti) perché riguardanti prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato UE; il requisito di ammissibilità raggiunto dai progetti in questa fase è da intendersi come possibilità di accesso alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa, finalizzata all'eventuale ammissione al finanziamento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie stanziare per il Bando²⁰;

¹⁸ Nel Bando del 2017 il progetto formativo per essere ammissibile al sostegno deve raggiungere almeno il punteggio totale di 40 e punteggi minimi (soglia) in ciascuno dei Principi di selezione: 21 per la qualità del progetto, 10 per le risorse umane impiegate, 5 per il sistema di verifica dell'attività formativa.

¹⁹ I progetti formativi sono finanziati in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria dell'avviso pubblico e corrispondente, per il Bando 2017, inizialmente a € 4.000.000,00; alla luce del maggiore fabbisogno finanziario potenziale (circa 19,54 M€) derivante dalle domande istruite come ricevibili, la dotazione della SM con DAG n.14 del 06.02.24 è stata aumentata fino a € 10.207.013,00.

²⁰ Nel Bando 2017, come indicato nella DAG 184/2019, la dotazione finanziaria attribuita (€ 10.207.013,00) consentiva di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa i progetti collocati in graduatoria fino alla concorrenza del punteggio di 50, complessivamente n. 275 (su n.301) per un fabbisogno finanziario di €. 11.260.202,58, quindi superiore a tale disponibilità; viene tuttavia ricordata nella stessa DAG l'esistenza di disponibilità finanziaria residuale per la MIS. 1 di €. 6.333.000,00 (come disposto dalla precedente DAG n. 14 del 06/02/2019)

Tra le cause predisponenti la significativa lunghezza (circa 13 mesi) di questa fase di valutazione “di merito” dei progetti di formazione proposti, viene indicata la complessa e non “oggettiva” applicazione dei Criteri previsti dal Bando 2017 per la loro valutazione/selezione; i punteggi sono infatti attribuiti sulla base di un livello di rispondenza/coerenza (ottimo, buono, sufficiente, insufficiente) del progetto con tali Criteri, (es. la coerenza con gli obiettivi e i fabbisogni individuati nel PSR: l’adeguatezza del metodo didattico e delle tecniche rispetto alle tematiche di formazione, ecc.); attribuzione basata su un giudizio di tipo “qualitativo” e pertanto correttamente affidato ad un soggetto collegiale (la Commissione di valutazione preventivamente nominata) il cui funzionamento richiede tuttavia tempi più lunghi e modalità operative più complesse rispetto a istruttorie monocratiche.

Come già segnalato, la DAG 184 del 20.06.19 individua, nell’ambito della graduatoria e tenendo conto delle disponibilità finanziarie, i progetti per i quali è possibile procedere alla successiva **istruttoria tecnico-amministrativa**, nella quale si valutano pertinenza, congruità e ragionevolezza della spesa, le condizioni e i requisiti di fattibilità di quanto proposto relativamente alla partecipazione dei destinatari, la disponibilità del personale docente, gli aspetti organizzativi. Tale istruttoria prende avvio dalla presentazione, da parte dei potenziali Beneficiari ed entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, di ulteriore documentazione progettuale prevista dal Bando e comprensiva, tra l’altro, dell’elenco dei destinatari²¹ e si conclude, in caso di esito positivo e compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie stanziare per il Bando, con l’ammissibilità a finanziamento del progetto.

Tuttavia, per molti dei progetti pur posti in posizione “utile” nella graduatoria non è stato possibile avviare da subito l’istruttoria tecnico-amministrativa non essendosi completate le procedure di selezione e quindi l’identificazione dei giovani imprenditori agricoli beneficiari della SM 6.1 del PSR, destinatari prioritari delle attività formazione secondo quanto previsto nel relativo Criterio di selezione del Principio 1. Tale limitazione ha interessato, nell’ambito dei n.195 progetti che hanno ricevuto anche il punteggio relativo ai giovani insediati, n.152 progetti per i quali il soddisfacimento di tale Criterio di selezione e la disponibilità degli esiti della SM 6.1 risultavano requisiti essenziali per raggiungere le condizioni minime di finanziabilità e poter quindi avviare la seconda fase istruttoria.

Pertanto, la DAG 184 del 20.06.19 e la successiva DAG 209 del 03.07.2019 di rettifica, hanno avviato l’istruttoria tecnico-amministrativa soltanto per n.123 progetti (non condizionati per l’ammissibilità all’esito della SM 6.1) e invece collocato in una condizione sospensiva i suddetti restanti n.152 progetti²²; per quest’ultimi l’iter istruttorio verrà riattivato soltanto nel 2021 con la DAG n.360 del 21.06.2021, provvedimento nel quale si specifica che la loro ammissibilità

²¹ Nello specifico, la documentazione da presentare ai fini dell’istruttoria tecnico-amministrativa include: l’elenco nominativo degli allievi partecipanti al corso con indicazione dell’impresa di appartenenza, le relative schede di adesione; la documentazione contrattuale riguardante il personale docente; il calendario didattico; la documentazione sulla operatività della sede; per le sole attività formative di trasferimento individuale e di coaching, i preventivi di spesa relativi alle forniture.

²² Ciò ha ovviamente comportato anche la sospensione della presentazione della documentazione amministrativa prevista nel Bando per questa fase, tra cui le schede di adesione al corso dei giovani insediati ai sensi della SM 6.1

all'istruttoria comporta la presentazione, entro i termini, oltre che della documentazione già prevista nel Bando, anche della "comunicazione di avvenuto insediamento" da parte dei giovani beneficiari della SM 6.1 e partecipanti ai corsi di formazione.

Tuttavia, la successiva Determinazione dirigenziale (DDS) n. 129 del 11 febbraio 2022, nel prendere atto che soltanto per 97 dei 152 suddetti progetti ammessi è stata prodotta la documentazione richiesta e prevista nel Bando e che risultano pertanto "liberate" risorse per €. 2.742.437,60 (relative ai n. 55 progetti la cui la documentazione richiesta non risulta pervenuta) ammette all'istruttoria tecnico-amministrativa ulteriori n. 26 progetti di formazione, individuati "scorrendo" verso il basso la graduatoria approvata nel giugno 2019 (collocati dalla 276 fino all'ultima posizione 301 con punteggio decrescente da 48 a 40); viene altresì stabilito il termine del 31/03/2022 per la trasmissione della documentazione prevista nel Bando (paragrafo 13) necessaria all'istruttoria, scadenza successivamente differita al 29/04/2022 (DDS n.211 del 29/03/22) a fronte di difficoltà riscontrate sia nell'individuazione dei giovani insediati ai sensi della SM. 6.1, sia nel reperire i docenti, ai fini della contrattualizzazione, tenuto conto anche del lungo tempo trascorso dalla data di presentazione delle Domande di sostegno (fine 2017).

Conseguentemente alla positiva conclusione delle istruttorie tecnico-amministrative dei progetti via via collocate in "posizione utile" nella graduatoria si è quindi proceduto, attraverso provvedimenti distinti per singolo soggetto beneficiario, alla **concessione dei contributi pubblici**, definendone le condizioni e modalità di erogazione in funzione dell'avanzamento dei progetti. Come evidenziato nel diagramma temporale, la pubblicazione degli atti di concessione "individuali" si distribuisce in un periodo relativamente lungo, che inizia a fine del 2019 e arriva a interessare l'intero anno 2022; tale diluizione temporale degli atti di finanziamento e conseguentemente delle singole successive attività formative (collettive o individuali) è plausibilmente l'effetto anche della ricordata dilazione al 2021 dell'avvio dell'istruttoria tecnico-amministrativa per una quota consistente (55%) di progetti (152 su 275) e del successivo scorrimento della graduatoria per n.26 progetti approvato nel febbraio 2022 con avvio dell'istruttoria a maggio dello stesso anno.

La **realizzazione dei progetti formativi finanziati**, la cui conclusione è stabilita entro i 12 mesi successivi al provvedimento di concessione degli aiuti, si sviluppa pertanto soprattutto nel periodo 2020-2023. Come già in premessa segnalato, il principale fattore esogeno che ha ostacolato soprattutto nel biennio 2020-2021 quest'ultima fase è stata l'emergenza sanitaria da pandemia COVID; ciò in particolare per i corsi collettivi in presenza la cui anche parziale sostituzione con la formazione a distanza (FAD) si è resa difficoltosa o impedita soprattutto per ragioni di natura tecnica.

*Riassumendo, un secondo elemento di criticità che ha determinato, per molti progetti di formazione pur posti in posizione “utile” nella graduatoria, il significativo posticipo dell’istruttoria tecnico-amministrativa è il **ritardo verificatosi nell’attuazione della collegata SM 6.1**. Ciò rappresenta un esempio di effetto distorsivo derivante dall’integrazione funzionale tra due linee di intervento del PSR, modalità attuativa che, d’altra parte, ne ha presumibilmente migliorato l’efficacia rispetto ad approcci basati su operazioni singole e non integrate.*

*La fase propriamente realizzativa dei progetti formativi è stata ovviamente condizionata, in primo luogo, dal ritardo verificatosi nel loro concreto avvio, per effetto della suddetta diluizione nel tempo delle preliminari istruttorie tecnico-amministrative e quindi delle concessioni nei contributi. Si è quindi aggiunto, nel biennio 2020-2021, il dirompente impatto **dell’emergenza sanitaria**.*

*Tra i fattori limitanti interni al sistema di attuazione della SM (come alle altre dell’AKIS) che può aver scoraggiato la partecipazione di alcuni potenziali Enti Beneficiari e il mancato avvio delle operazioni, si segnala la loro non disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, a fronte dell’impossibilità da parte della Regione – per vincolo normativo – di poter procedere **all’erogazione di anticipi del contributo** pubblico concesso.*

Infine, a corollario delle precedenti osservazioni valutative inerenti allo svolgimento delle singole fasi del processo attuativo, si evidenzia come la sua lunghezza temporale può essere stata condizionata anche dalla loro numerosità, in altri termini, dalla numerosità delle “tappe” temporali in cui l’iter procedurale stesso si è articolato. Ciò riguarda soprattutto la duplicazione delle fasi di presentazione della documentazione che accompagna la DdS e l’articolazione in tre fasi delle attività di valutazione della stessa, (ricevibilità, preliminare valutazione dei progetti formativi e quindi istruttoria tecnico-amministrativa della domanda nel suo insieme) che ne precedono il finanziamento.

Tabella 84 - SM 1.1 (Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all’emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2017 | | | 2018 | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | 2020 | 2021 | 2022 | | | |
|---|------|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|--|---|---|
| | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | | | | | | |
| Avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 205 del 16.10.2017) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimenti termine di operatività del portale SIAN per la presentazione delle domande di sostegno (DAG n. 299 del 18.12.2017 e n. 27 del 19.01.2018) | | | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nomina Commissione per valutazione progetti di formazione e attribuzione i punteggi (DAG n. 54 del 06.03.2018) | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione elenchi delle domande di sostegno ricevibili (tot n.120 per 513 progetti formativi) e delle domande non ricevibili (DA dG 122 e 123 del 29.05.2018) | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rimodulazione dotazione finanziaria (DAG n. 14 del 06.02.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione graduatoria progetti di formazione e DdS e ammissione a istruttoria tecnico-amministrativa per n.123 progetti (DAG n.184 del 20.06.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifica dello stato di ammissibilità all’istruttoria tecnico-amministrativa per 29 progetti di formazione (DAG n. 209 del 03.07.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento del termine di presentazione della documentazione per i progetti formativi ammessi all’istruttoria tecnico-amministrativa di cui alle DAG n. 184 del 20.06.2019 e n. 209 del 03.07.2019 (DAG n. 228 del 12.07.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| Ammissione all’istruttoria tecnico-amministrativa dei n.152 progetti di formazione presenti in graduatoria con “ammissibilità sospesa” (DAG n. 350 del 21.06.2021) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | |
| Differimenti del termine di presentazione della documentazione prevista con D.A.G. n. 350 del 21/06/2021 (DAG n. 438 e 490 del.07 e 08 .2021) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | |
| Scorrimento di n. 26 progetti ad esaurimento della graduatoria approvata con D.A.G. n. 184 del 20/06/2019 ed ammissione all’istruttoria tecnico-amministrativa con richiesta di produz. documentale (DDS 129 DEL 11/02/22) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ |
| Differimento al 29/04/2022 del termine di presentazione della documentazione prevista con D.D.S. n. 129 del 11/02/2022 di Scorrimento della graduatoria approvata con D.A.G. n. 184 del 20/06/2019 (DDS N. 211 DEL 29/03/22) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | |
| <i>Presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione degli interventi formativi e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle DAG disponibili sul sito web del PSR Regione Puglia 2014-2022

L'attuazione della SM 1.1 con il Bando 2023

Il secondo Bando (o Avviso pubblico) per la SM 1.1 emanato a fine 2023 (DAG n.196 del 21.12.2023) introduce, rispetto al precedente, novità o adeguamenti finalizzati al superamento delle criticità affrontate nel primo (e precedentemente richiamate) pertanto alla semplificazione delle norme attuative specifiche e ad una generale “velocizzazione” della procedura attuativa.

Gli effetti in termini di efficienza temporale si sono manifestati con la recente approvazione (DDS 274 del 21/05/2024) e pubblicazione della graduatoria di autovalutazione delle DdS presentate agli inizi del 2024 a seguito dell'Avviso pubblico e ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa. Risulta pertanto di un certo interesse valutativo, in questa sede, evidenziare i principali elementi di innovazione e adeguamento introdotti nel 2023, anche ai fini di una loro possibile (totale o parziale) riproposizione nella definizione delle procedure attuative della programmazione 2023-27.

In primo luogo, viene aumentato il livello di informatizzazione della procedura e degli strumenti per la partecipazione al Bando: la DAG n.4 dell'1.02.24, che segue l'Avviso pubblico, chiarisce **modalità e termini di presentazione del progetto formativo e della relativa DdS**: il primo elaborato e trasmesso utilizzando obbligatoriamente l'applicativo informatico regionale ElixForms disponibile sulla piattaforma on-line; la seconda compilata e rilasciata sul portale SIAN; per il caricamento di entrambi è inizialmente stabilito il termine finale del 05/04/2024, successivamente differito all'8/04/2024 per la sola DdS, allo scopo di consentire l'aggiornamento tecnico del portale.

Si osserva che il rafforzamento del livello di informatizzazione (e di vera e propria digitalizzazione) della procedura di acquisizione dei progetti, oltre ad agevolare e quindi accelerare le successive attività istruttorie, potrà favorire la disponibilità delle informazioni di base necessarie allo svolgimento delle attività di analisi valutativa degli interventi di formazione presentati e quindi finanziati; condizione questa invece non verificatasi per i progetti del primo Bando 2017.

Le **finalità specifiche del Bando 2023** si collocano nell'ambito del sistema di obiettivi e della strategia della SM 1.1, già assunti a riferimento nel Bando 2017, caratterizzandosi tuttavia per la più esplicita e ampia integrazione con le finalità della Misura 6. In particolare, alle attività formative del Bando 2023 vengono assegnati anche i compiti di permettere: (i) ai giovani agricoltori insediati con la SM 6.1 di soddisfare il requisito del possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali; ai partecipanti alla S.M. 6.4 di acquisire l'abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica o il riconoscimento dell'attività di masseria didattica.

Le suddette specificazioni introdotte nelle finalità del Bando si riflettono, coerentemente, nell'individuazione dei **destinatari del progetto formativo**: a quelli già previsti nel 2017 si aggiungono i titolari, lavoratori e coadiuvanti familiari di aziende agricole partecipanti alla S.M. 6.4; inoltre per tutte le categorie si prescrive esplicitamente l'iscrizione all'INPS, quale misura per contrastare il lavoro irregolare.

Le **condizioni di ammissibilità** dei Beneficiari (relativamente al personale docente impiegato e alle sedi) e dei destinatari l'attività di formazione, appaiono nel nuovo Bando meglio esplicitate e “selettive”, consentendo nel loro insieme una maggiore e migliore partecipazione.

Si prevede il sostegno esclusivamente a corsi di formazione collettivi (non sono incluse le attività individuali, previste invece nel Bando 2017)), proposti e realizzati in coerenza con un **Progetto formativo** le cui condizioni di ammissibilità appaiono in parziale continuità con il precedente, sia per contenuti/struttura, sia per le tematiche trattate.

Tra le principali innovazioni, l'obbligatorietà di riferire il Progetto ad uno (soltanto) dei tre Modelli Formativi indicati nel Bando e relativi:

- al settore 01 *Agricoltura, silvicoltura e pesca* con riferimento all'”*Atlante Nazionale del Lavoro e delle qualificazioni*” e per i processi, sequenze e aree di attività pertinenti (ADA) indicate nello stesso Bando e relativo Allegato 2;
- ai corsi di formazione abilitanti disciplinati dalla DGR Puglia N. 1387 del 12/10/2023 della durata di 140 ore per *Responsabile di agriturismo e Operatore didattico in masseria*.
- ai corsi di formazione per *Operatore forestale* disciplinati dalla DGR PUGLIA N. 430 del 03/04/2023.

In coerenza con tale tipologia di modelli formativi e con il già segnalato ampliamento dei soggetti destinatari, il Bando del 2023 consente la trattazione nei corsi di argomenti non esclusivamente riferibili ai prodotti agricoli/trasformati ricompresi nell'Allegato I del TFUE o forestali ai sensi dell'art. 38 del Reg. (UE) n. 702/14, ma riguardanti anche l'agriturismo, le masserie didattiche, la conduzione di impianti aziendali per la produzione di energie da fonti rinnovabili. Si segnala tuttavia che in quest'ultimi casi l'aliquota di sostegno pubblico scende dal 100% al 60% o 70% del costo standard, a seconda della dimensione delle imprese destinatarie aderenti al corso, che dovranno quindi farsi carico della restante quota di cofinanziamento (40% o 30%).

Tra le altre novità, si segnalano: l'introduzione della soglia minima di n.8 destinatari, da mantenere fino alla conclusione dell'intervento formativo (pena l'inammissibilità agli aiuti) e per i corsi collettivi a distanza (e-learning, FAD) il limite del 50% del monte ore teorico totale, oltre all'obbligatorietà di adottare la cd. “modalità sincrona”²³.

Relativamente ai **Criteri di selezione** previsti per la valutazione dei progetti formativi – a fronte di Principi di selezione che restano invariati – sono apportati significativi cambiamenti volti al superamento di un metodo di attribuzione dei punteggi basato su giudizi di tipo “qualitativo” del livello di rispondenza (eccellente, buono, ecc.) del progetto con determinate caratteristiche; metodo utilizzato per il Bando 2017 e tra le cause oggettive dei ritardi. Si introducono invece Criteri il cui grado di soddisfacimento da parte del Progetto (e quindi il punteggio assegnato) si basa su parametri/indicatori di tipo quantitativo, di più semplice e oggettiva verifica; requisito quest'ultimo che non richiede il ricorso, come nel passato, ad un soggetto collegiale quale la Commissione di valutazione.

²³ Come esplicitato nel Bando “lezioni interattive che consentono al docente ed agli allievi di condividere “in diretta” lo svolgimento della formazione teorica, simulando di fatto un'aula fisica”.

Con finalità soltanto esemplificative si riassumono nel seguente quadro le modifiche apportate ai Criteria del Principio di selezione n.1 sulla qualità del progetto formativo.

| <i>Criteria nel Bando 2017</i> | <i>Criteria nel Bando 2023</i> |
|--|--|
| I punteggi sono attribuiti in base ad un giudizio sul livello di rispondenza/coerenza del progetto (eccellente = 15, buono = 10 ecc) rispetto a 3 criteri di qualità relativi, rispettivamente, agli obiettivi del progetto, alla metodologie formative adottate, alle scelte organizzative; si aggiunge un unico criterio di tipo quantitativo basato sulla incidenza tra i destinatari dei giovani agricoltori insediati ai sensi della SM 6.1. | Il punteggio è attribuito in base a 6 criteri: tematiche generali del progetto (un punteggio per ciascuna); metodologie formative (modalità di erogazione e numero visite didattiche); scelte organizzative (durata dei corsi); destinatari del corso (un punteggio per ciascun tipo e per classe di numerosità) |

Il punteggio minimo totale che il progetto deve raggiungere ai fini dell'ammissibilità e quindi per l'entrata nella graduatoria resta pari a 40 punti, ma nel Bando 2023 non sono più previsti punteggi minimi "soglia" per ciascuno dei tre principi/macro-criteri di selezione.

Si modifica anche il peso massimo ad essi assegnato, quindi la loro importanza relativa (cfr. seguente quadro) che aumenta sensibilmente per l'insieme dei Criteri relativi alla qualità del progetto (in particolare riguardanti i destinatari dei corsi) e invece si riduce per i Criteri attuativi degli altri Principi. In sintesi, il punteggio aumenta all'aumentare dei seguenti parametri: durata in ore del corso; numero di visite didattiche; numero e ore di presenza di docenti qualificati; numero di destinatari, in particolare giovani insediati ai sensi della SM 6.1.

Sembra utile osservare che la diversa distribuzione dei punteggi e soprattutto l'assenza di punteggi soglia parziali, rende il soddisfacimento da parte del progetto dei Criteri connessi ai Principi 2 e 3, non più condizione indispensabile per raggiungere le condizioni di ammissibilità. Ciò fatto salvo il rispetto della messa a disposizione di almeno un docente in ruolo o che ha svolto almeno 5 docenze in n. 5 corsi attinenti al settore/materia oggetto del progetto formativo.

| <i>Macro-criteri/principi</i> | <i>Punteggi massimi</i> | |
|--|-------------------------|-------------------|
| | <i>Bando 2017</i> | <i>Bando 2023</i> |
| 1. Qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della sottomisura, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie formative e scelte organizzative). | 55 | 75 |
| 2. Adeguatezza e coerenza quanti-qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative | 30 | 15 |
| 3. Affidabilità e qualità del sistema di verifica (in itinere, ex-post) | 15 | 10 |
| Totali | 100 | 100 |

Nel loro insieme, le novità e gli adeguamenti introdotti nelle condizioni di ammissibilità appaiono finalizzati a facilitare la partecipazione alla SM (introducendo una maggiore informatizzazione, chiarendo meglio i requisiti e le modalità di accesso, ampliando la tipologia dei destinatari dei corsi) e nel contempo a meglio indirizzare le proposte progettuali e il conseguente sostegno (e quindi le risorse finanziarie disponibili) verso una tipologia più “mirata” e ristretta di interventi formativi, ritenuti in grado di contribuire in forma più efficace ed efficiente al conseguimento degli obiettivi programmatici (soltanto interventi collettivi e pre-definizione dei moduli formativi).

Le modifiche intervenute nei criteri di valutazione/selezione dei Progetti sono state finalizzate principalmente a facilitarne e velocizzarne l'applicazione, grazie a sistemi di valutazione basati quasi esclusivamente su parametri/indici quantitativi.

Le modifiche apportate al sistema dei punteggi ha determinato, invece, una maggiore attenzione alle caratteristiche qualitative del progetto, a fronte di una sostanziale marginalità dei criteri di valutazione/selezione relativi alla qualità delle risorse umane impiegate e soprattutto al sistema di verifica dell'apprendimento, entrambi poco determinanti per il raggiungimento delle condizioni minime di ammissibilità.

Il Bando 2023, oltre a semplificare e a rendere più “partecipativi” (es. con l'ampliamento della tipologia di destinatari) i criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni, modifica sensibilmente – e con la stessa finalità – anche l'iter procedurale attraverso il quale il processo di attuazione si sviluppa. La figura sottostante illustra la sequenza delle tappe fondamentali di tale processo, ponendole a confronto con le analoghe seguite per il Bando 2017.

La prima importante differenza, che “condiziona” (positivamente in termini di velocizzazione) il successivo percorso attuativo è verificabile già nella fase di **presentazione della Domanda di Sostegno (DdS)** non soltanto, come già anticipato, informatizzata, ma anche accompagnata dalla totalità della documentazione tecnico-amministrativa e dichiarativa/di impegno/di certificazione necessaria per la completa valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.

Diversamente e come già segnalato, nel Bando 2017 alla DdS viene allegato esclusivamente il Progetto formativo, l'elenco dei Docenti e altre dichiarazioni; cioè gli elementi informativi in base ai quali la Commissione appositamente nominata può valutare la proposta formativa, attribuire i punteggi e predisporre quindi la graduatoria per l'accesso alle fasi istruttorie successive.

Nel Bando 2023, tale attività di valutazione “esogena” preliminare di tipo collegiale viene eliminata e sostituita da una più veloce autovalutazione del progetto di tipo “automatico”, in quanto basata sull'applicazione, per ciascun Criterio di selezione, di parametri quantitativi oggettivi. Dando luogo pertanto ad una “**graduatoria provvisoria di autovalutazione**” dei Progetti di formazione e delle rispettive DdS “rilasciate informaticamente” per le quali si avvia direttamente l'**istruttoria tecnico-amministrativa** in capo all'Ufficio regionale competente, avente il compito di verificare:

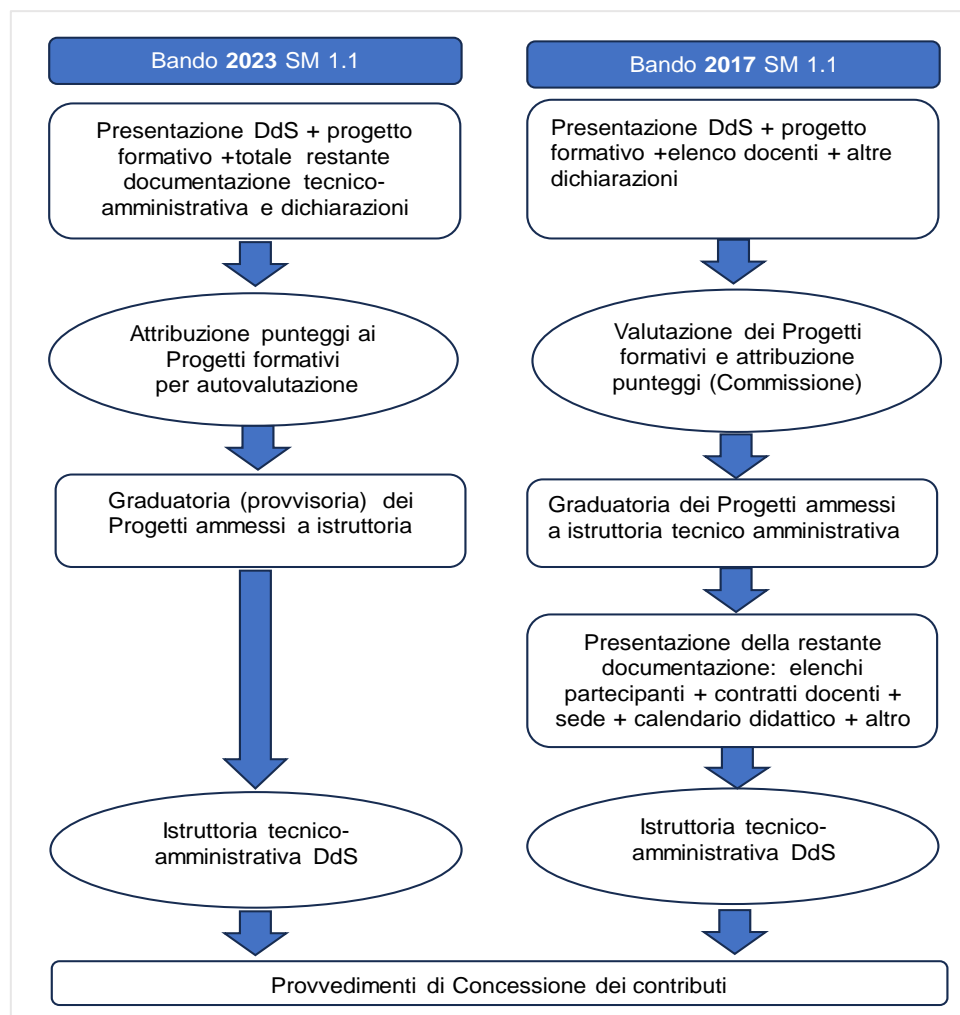
- i punteggi attribuiti in autovalutazione;

- i requisiti di ammissibilità della DdS previsti dal Bando e relativi all'Organismo di formazione (prestatore del servizio), ai destinatari del corso di formazione, al progetto formativo.

Se il contributo pubblico complessivamente richiesto con le DdS risulta superiore per almeno il 20% alla dotazione finanziaria del Bando, l'istruttoria tecnico-amministrativa è svolta, in una prima fase, esclusivamente sul set di domande di sostegno incluse in posizione utile della graduatoria di autovalutazione, e comunque con almeno 40 punti totali.

A conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa sarà predisposta e pubblicata sul BURP (con valore di notifica) la graduatoria delle DdS ammissibili e finanziabili sulla base delle disponibilità attribuite al Bando, a cui segue l'emanazione degli appositi **provvedimenti di concessione del contributo pubblico**. Parallelamente è approvata e pubblicata la graduatoria delle DdS ammissibili ma non finanziabili per mancata copertura finanziaria, oltre all'elenco delle DdS non ammissibili.

Figura 20 - Principali fasi degli iter procedurali adottati nel Bando 2023



Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-22

Il nuovo iter procedurale adottato con il Bando 2023 supera pertanto la “doppia fase istruttoria” delle DdS adottata con il Bando 2017, introducendo un’iniziale e speditiva autovalutazione, a cui segue direttamente (ma soltanto per le operazioni con potenzialità di essere finanziate in base alle disponibilità di risorse e al punteggio) un’unica e completa istruttoria tecnico-amministrativa.

Tale semplificazione del “percorso” attuativo si è resa possibile soprattutto grazie a due cambiamenti significativi: (i) l’introduzione, in sostituzione dei precedenti, di Criteri di selezione verificabili in base a parametri/indicatori quantitativi, idonei ad una autovalutazione “automatica”; (ii) la presentazione, già nella fase di caricamento iniziale sul sistema della DdS di tutta la documentazione tecnico-amministrativa e dichiarativa prevista, inclusi gli elenchi dei destinatari e i documenti contrattuali con i docenti.

Si osserva che soprattutto la seconda delle due condizioni determina un obiettivo maggior onere e impegno iniziale per i Proponenti - e per questa ragione presumibilmente non introdotta già nel primo Bando del 2017 - ma risulta sostenibile nella fase attuale, a fronte dell’esperienza già acquisita da parte dei potenziali Beneficiari

► **Elaborazione ed analisi dei punteggi attribuiti in autovalutazione per i progetti presentati con il Bando SM 1.1 del 2023**

Il miglioramento del livello di informatizzazione delle domande introdotto con il Bando 2023 consente la più agevole acquisizione dei **punteggi attribuiti ai progetti di formazione presentati**, in applicazione dei Criteri di selezione e in base ai quali è stata approvata con la già citata DDS n.274 del 21/05/2024) la prima graduatoria provvisoria delle n.103 operazioni ammesse all’istruttoria tecnico-amministrativa.

Dalla elaborazione dei punteggi sono stati calcolati i valori riportati nella Tabella “Punteggi medi e numero di progetti con punteggio massimo e con punteggio minimo, per Criterio di selezione, nei progetti ammissibili della SM 1.1 – Bando 2023”, indicanti, per ciascun criterio di selezione, sia il punteggio medio raggiunto dalla totalità delle operazioni, sia il numero di operazioni che hanno raggiunto, rispettivamente, il valore massimo e il valore minimo, indicatori attraverso i quali valutare:

- a) da un lato, *il livello di coerenza dei progetti con i Criteri di selezione* definiti nel Bando, cioè con caratteristiche e proprietà che si ritiene ne aumentino la qualità complessiva e la potenziale efficacia; per un determinato Criterio, tale coerenza aumenta all’aumentare del punteggio medio raggiunto dai progetti e dal numero di progetti che hanno raggiunto il punteggio massimo (o al diminuire dei progetti con punteggio minimo);
- b) dall’altro, la *“capacità selettiva” dei Criteri* (appunto) di selezione utilizzati, che ovviamente, aumenta al diminuire del punteggio medio e all’aumentare delle operazioni con punteggio minimo (o al diminuire di quelle con il punteggio massimo).

Risulta evidente che le due forme di valutazione conducono a risultati (giudizi) tra loro divergenti.

I progetti presentati e (auto) valutati presentano, nel loro insieme, un alto livello di coerenza – o si potrebbe dire di “soddisfamento” – con *i Criteri (evidenziati in verde nella tabella) relativi*

agli obiettivi formativi, alle metodologie, alla durata dei corsi, alla qualità dei docenti, alle verifiche dell'apprendimento. Per i quali, infatti, si ottengono punteggi medi vicini ai punteggi massimi, quest'ultimi raggiunti da alte percentuali di progetti, sempre superiori all'80% (Es. per il primo Criterio relativi agli obiettivi e alle tematiche del progetto si ha un punteggio medio di 9,3, su un massimo di 10, quest'ultimo raggiunto da ben l'86% dei progetti). Nel contempo, proprio perché larga parte dei progetti ha "soddisfatto" ampiamente tali Criteri, essi ne hanno condizionato poco il posizionamento in graduatoria, risultando in definitiva potenzialmente meno "selettivi".

Risultati opposti si verificano nei *Criteri (evidenziati in celeste) relativi alle modalità di erogazione del corso e alla tipologia dei destinatari*, entrambi con punteggi medi inferiori a 4 e con prevalenza (soprattutto per il secondo Criterio) di operazioni che raggiungono il punteggio minimo, cioè caratteristiche e proprietà prossime a quelle corrispondenti alle condizioni minime di ammissibilità²⁴. Tali criteri risultano pertanto, rispetto ai precedenti, meno "soddisfatti" dall'insieme dei progetti ma quando questo è avvenuto ciò ha rappresentato un elemento premiante per il posizionamento nella graduatoria (ed infatti i progetti posizionati nei primi cinque posti li soddisfano entrambi). In tale contesto si evidenzia il ruolo svolto, in particolare, dal Criterio relativo ai destinatari del sostegno, che prevede l'attribuzione di 1 o 0,5 punti per ciascun destinatario aderente, rispettivamente, alla SM 6.1 o alla SM 6.4, fino ad un massimo di 20: soltanto il 9% dei progetti raggiunge quest'ultimo punteggio e ben il 75% ha valore nullo, cioè non prevede destinatari delle due categorie. In altri termini, tra i progetti presentati e comunque ritenuti ammissibili alla seconda fase istruttoria, sono molto pochi quelli che soddisfano quanto auspicato nel Criterio di selezione in oggetto che ha influenzato più di altri il posizionamento in graduatoria (con quindi una potenziale alta capacità selettiva).

Queste prime analisi dei punteggi consentono di valutare - a posteriori, ma fornendo anche indicazioni per il futuro - la capacità dei Criteri nell'indirizzare, direttamente o indirettamente, il sostegno verso i progetti ritenuti più efficaci. Cioè verso i progetti che avendo finalità, caratteristiche modalità di attuazione che vanno ben oltre i requisiti minimi di ammissibilità siano in grado di determinare benefici/effetti che concorrono più efficacemente alle finalità programmatiche. D'altra parte l'applicazione di Criteri che rispondono alla suddetta ricerca di una specifica efficacia dei singoli progetti potrebbero risultare eccessivamente selettivi e pertanto ridurre troppo la partecipazione dei potenziali beneficiari, il numero stesso dei progetti ammissibili e in definitiva l'impatto complessivo sul contesto della linea di sostegno.

Alla luce di tali considerazioni, sembra opportuno evitare il ricorso a Criteri di selezione o troppo "facilmente raggiungibili" o all'opposto troppo selettivi, privilegiando invece Criteri in grado di favorire la partecipazione di soggetti e relativi progetti aventi caratteristiche di potenziale maggiore efficacia (rispetto alle condizioni ordinarie) e nel contempo in numero e capacità realizzative adeguate, in grado di assicurare la piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

²⁴ Si osserva che un ipotetico progetto al quale sarebbe attribuito, per ciascun Criterio, il punteggio minimo previsto nel Bando otterrebbe un punteggio totale di 23, mentre ai fini dell'ammissibilità è necessario raggiungere un punteggio totale di almeno 40, soglia minima infatti raggiunta da tutti i 103 progetti presenti nella graduatoria approvata nel maggio del 2024.

Tabella 85- Punteggi medi e numero di progetti con punteggio massimo e con punteggio minimo, per Criterio di selezione, nei progetti ammissibili della SM 1.1 – Bando 2023

| Bando SM 1.1 - 2023 | | | | Operazioni presentate e in graduatoria | | | | |
|---|---|------------------|-----------------|--|-----------------------|----|----------------------|----|
| Principi | Criteri | Punteggi massimi | Punteggi minimi | Punteggio medio | Con punteggio massimo | | Con punteggio minimo | |
| | | | | | n. | % | n. | % |
| Principio 1 – Qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della sottomisura, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie formative, scelte organizzative, destinatari del corso) | 1.1 Obiettivi formativi: tematica generale del progetto | 10 | 4 | 9,3 | 86 | 83 | 4 | 4 |
| | 1.2 Metodologie formative: ore di presenza di docenti qualificati nel settore o materia oggetto del corso | 10 | 4 | 9,2 | 83 | 81 | 7 | 7 |
| | 1.3 Metodologie formative: modalità di erogazione del corso | 8 | 0 | 3,9 | 50 | 49 | 53 | 51 |
| | 1.4 Metodologie formative: visite didattiche | 7 | 1 | 5,3 | 63 | 61 | 18 | 17 |
| | 1.5 Scelte organizzative: durata dei corsi | 10 | 5 | 9,7 | 86 | 83 | 0 | 0 |
| | 1.6 a. tipologia del destinatario | 20 | 0 | 3,1 | 9 | 9 | 77 | 75 |
| | 1.6 b. ampiezza della platea dei destinatari | 10 | 1 | 7,8 | 67 | 65 | 12 | 12 |
| Principio 2 – Adeguatezza e coerenza quantitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative | 2.1 Qualifica e professionalità dei docenti nel settore/materia oggetto del corso | 15 | 4 | 13,4 | 83 | 81 | 10 | 10 |
| Principio 3 – Affidabilità e qualità del sistema di verifica (in itinere, ex-post) | 3.1 Risultati attesi: verifica dell'apprendimento dell'allievo | 10 | 4 | 9,9 | 102 | 99 | 1 | 1 |
| Totali | | 100 | 23 | 71,5 | 2 | 2 | 0 | 0 |

Fonte: elaborazioni del VI di informazioni ricavate dalla graduatoria dei progetti della SM 1.1 – Bando 2023 ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa (DDS n.274 del 21/05/2024).

Le informazioni ricavate dalla citata graduatoria, hanno consentito lo sviluppo di un ulteriore profilo di analisi, riguardante **i modelli formativi, le tematiche generali e le tematiche prioritarie** adottati nei progetti di formazione, la cui distribuzione rispetto a tali variabili è rappresentata nella tabella a seguire.

Tra i numerosi **modelli formativi** proposti nel Bando, i progetti adottano principalmente quelli rivolti alla progettazione dell'impianto e alla gestione dei cicli di coltivazione (32% dei progetti totali) o alle lavorazioni del terreno, ai lavori di cura culturale e per lo sviluppo delle piante (32%); relativamente numerosi anche i progetti che riguardano la certificazione di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli o lo sviluppo del sistema HACCP per le produzioni agricole (19%).

Complessivamente poco numerosi i progetti per i modelli formativi "non agricoli" (13% del totale), dedicati agli operatori forestali (6%) agli operatori di fattorie didattiche (4%) o di agriturismi (3%). Da segnalare l'assenza di progetti con modelli formativi relativi agli allevamenti e alla gestione degli impianti di agro-energie.

Tra le **tematiche generali** (o più propriamente obiettivi specifici) alle quali i progetti, per essere ammissibili, devono fare riferimento prevale nettamente quella riguardante *"l'aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi, anche attraverso la riduzione del consumo di acqua"* (77% dei progetti), seguita a distanza da *"qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani"* (13%) mentre bassa è la numerosità dei progetti riguardanti le tematiche del *suolo* (7%) o dei *processi di filiera* (4%), secondo una distribuzione che pertanto segue solo in parte le priorità assegnate nel Bando attraverso i differenti punteggi relativi al Criterio di selezione. Gli elementi di scostamento riguardano la tematica del suolo che pur avendo 10 punti (il valore massimo) è stata adottata da un limitato numero di progetti e soprattutto la tematica *"utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali"* (punteggio 8) per la quale non è stato presentato nessun progetto.

Considerando invece le ulteriori **tematiche prioritarie** (aventi caratteri in parte "trasversali" alle precedenti) alle quali i progetti dovevano collegarsi, prevale quella dell'*innovazione* (78% dei progetti) seguita dalle *tematiche ambientali* (15%) e infine la Condizionalità ambientale per le aziende agricole, che interessano soltanto 8 progetti, l'8% del totale.

Tabella 86 - Progetti della SM 1.1 (bando 2023) in graduatoria per modelli formativi, tematiche generali, tematiche prioritarie.

| Modelli formativi (ADA) | Tematiche generali | | | | Tematiche prioritarie | | | Totali | |
|--|---|--|---|---|---|---|--|-------------|-------------|
| | [10] A - aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi, anche attraverso la riduzione del consumo di acqua | [10] B - funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura | [4] C - coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura | [6] D - qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani | Innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale | Tem di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità | Obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) | | |
| | n. progetti | | | | n. progetti | | | n. | % |
| 01 - Progettazione dell'impianto di coltivazione in pieno campo, in serra e fuori suolo | 10 | | | | 6 | 4 | | 10 | 10% |
| 02 - Gestione dei cicli di coltivazione e della produzione in pieno campo, in serra e fuori suolo | 21 | 1 | 1 | | 21 | 1 | 1 | 23 | 22% |
| 03) - Lavorazioni del terreno per le coltivazioni agricole | 1 | 4 | 2 | | 5 | 2 | | 7 | 7% |
| 05 - Lavori per il governo dello sviluppo delle piante (innesto e potatura) in pieno campo e in serra | 13 | 1 | | | 10 | 3 | 1 | 14 | 14% |
| 06 - Lavori di cura colturale agricola in pieno campo e in serra | 11 | | | | 8 | 3 | | 11 | 11% |
| 07 - Raccolta e prima lavorazione dei prodotti di piante erbacee, orticole e legnose | 2 | | | 2 | 4 | | | 4 | 4% |
| 08) - Sviluppo del sistema HACCP per le produzioni agricole | 4 | | | 3 | 4 | | 3 | 7 | 7% |
| 09 - Certificazione di qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli | 7 | | | 5 | 8 | 1 | 3 | 12 | 12% |
| 12 - Gestione di piante ortofrutticole, ornamentali e fiori in piena terra e in contenitore fuori suolo in vivaio | 2 | | | | 1 | 1 | | 2 | 2% |
| CORSO DI FORMAZIONE ABILITANTE per OPERATORE FORESTALE - STANDARD FORMATIVO adottato con DGR n. 430 del 03/04/2023 - PERCORSO A | 2 | | | | 2 | | | 2 | 2% |
| CORSO DI FORMAZIONE ABILITANTE: Operatore didattico in masseria | 1 | | | 3 | 4 | | | 4 | 4% |
| CORSO DI FORMAZIONE ABILITANTE: Responsa | 1 | 1 | 1 | | 3 | | | 3 | 3% |
| CORSO DI FORMAZIONE per la QUALIFICA PROFESSIONALE di OPERATORE FORESTALE - STANDARD FORMATIVO adottato con DGR n. 430 del 03/04/2023 - PERCORSO B | 4 | | | | 4 | | | 4 | 4% |
| Totali | 79 | 7 | 4 | 13 | 80 | 15 | 8 | 103 | 100% |
| | 77% | 7% | 4% | 13% | 78% | 15% | 8% | 100% | |

(1) previsti nel Bando e relativi al settore 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca con riferimento all' "Atlante Nazionale del Lavoro e delle qualificazioni"

5.4.1.2. Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”

Dall'analisi della distribuzione temporale delle fasi procedurali che scandiscono il processo attuativo della SM 1.2 si ottengono risultati in parte simili e in parte diversi da quelli esaminati nell'analoga analisi svolta per la SM 1.1 (Bando 2017) con la quale condivide l'articolazione dell'iter procedurale, in sintesi rappresentato nel diagramma di Tabella 87.

Tale iter prende avvio con l'approvazione, da parte dell'AdG (DAG n.206 del 16.10.2017) e la pubblicazione nell'ottobre 2017, dell'Avviso pubblico (Bando) per la **presentazione delle Domande di sostegno** (DdS) e dei collegati Piani informativi²⁵, fase che si è conclusa nel gennaio 2018 – quindi dopo circa 3 mesi - a seguito di precedenti differimenti della iniziale scadenza. Essi si rendono necessari per assicurare l'operatività del portale SIAN e alla luce delle manifestate difficoltà da parte dei soggetti richiedenti a predisporre per tempo la domanda di sostegno e gli allegati, data anche la riscontrata complessità della procedura dematerializzata.

Le domande sono state quindi sottoposte a **valutazione di ricevibilità**, in termini di conformità e completezza della documentazione a corredo, comprensiva del progetto informativo e dei curricula del personale che partecipa alle iniziative di informazione; tale attività si conclude nell'aprile del 2018 con l'approvazione della ricevibilità di tutte le n.93 delle domande presentate a seguito dell'Avviso pubblico.

E' seguita la fase di **valutazione dei piani informativi** annessi alle domande, da parte della Commissione di valutazione precedentemente nominata (DAG n.206 del 16.10.2017) il cui esito è l'attribuzione dei punteggi sulla base dei Criteri di selezione definiti nel Bando. Dall'esito di tale attività dipende la loro ammissibilità o potenziale finanziabilità, determinata, infatti, sia dal raggiungimento di soglie minime di punteggi totale e parziali ²⁶, sia dalla posizione “utile” nella graduatoria regionale in relazione alle risorse finanziarie disponibili²⁷.

Nell'ottobre 2018, quindi dopo circa 6 mesi la conclusione della fase di ricevibilità delle domande, si conclude la valutazione “di merito” dei n. 93 progetti informativi con la conseguente **approvazione della graduatoria e l'individuazione dei primi n.26 progetti ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa** (DAG n.224 del 15.10.2018 e DAG n.231 del 23.10.2018). Tali progetti raggiungono un punteggio totale di 77 e presentano un fabbisogno finanziario compatibile con le risorse inizialmente stanziare nel Bando, maggiorate del 20%. Le suddette DAG stabiliscono anche il termine di 20 gg. (successivamente prorogato)

²⁵ Si osserva che ad una singola DdS corrisponde un unico Piano informativo (nel cui ambito possono essere comprese più specifiche iniziative) che rappresenta pertanto l'unità minima di valutazione eventualmente collocata in graduatoria. Diversamente, nella SM 1.1 con un'unica DdS possono essere proposti più Progetti informativi, separatamente valutati.

²⁶ Nel Bando del 2017 il progetto informativo per essere ammissibile al sostegno deve raggiungere almeno il punteggio totale di 35 e punteggi minimi (soglia) in ciascuno dei Principi di selezione: 14 per la qualità del progetto; 8 per l'adeguatezza e coerenza delle risorse umane impiegate; 5 per la capacità di monitoraggio e verifica dell'attività informativa; 4 per la capacità di coinvolgimento di idonee imprese; 4 per l'impatto del progetto (per portata, estensione e diffusione).

²⁷ I progetti informativi sono finanziati in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria dell'avviso pubblico e corrispondente, per il Bando 2017, inizialmente a € 1.500.000,00.

per la **presentazione dell'ulteriore documentazione** da parte dei potenziali Beneficiari, necessaria al pieno svolgimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa e comprendente:

- preventivi di spesa e relazione tecnico/economica sulle scelte di fornitura adottate;
- documentazione contrattuale inerente i rapporti di lavoro del personale a dimostrazione del requisito di ammissibilità previsto nel Bando;
- “Check list di Autovalutazione delle procedure d'appalto” per progetti presentati da enti pubblici
- calendario degli eventi informativi con l'indicazione dei luoghi di svolgimento

Sulla base di tale documentazione con **l'istruttoria tecnico-amministrativa**, si valutano pertinenza, congruità e ragionevolezza della spesa e le condizioni e requisiti di fattibilità di quanto proposto, concludendosi, in caso di esito positivo e compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie stanziare, con l'ammissibilità a finanziamento dei progetti e l'emanazione dei singoli provvedimenti di **concessione dei contributi pubblici**, che ne definiscono anche le condizioni e modalità di erogazione, in funzione dell'avanzamento dei progetti. Come evidenziato nel diagramma temporale relativo alla SM 1.2 la pubblicazione degli atti di concessione “individuali” relativi ai primi progetti ammessi ad istruttoria nell'ottobre 2018, avviene nel corso del periodo marzo-maggio 2019, cioè a partire da circa 4 mesi dopo l'integrazione documentale presentata dai potenziali Beneficiari. Tali provvedimenti interessano n. 25 progetti per un importo complessivo di €. 1.794.224,29.

Nel febbraio 2019, alla luce dei fabbisogni finanziari derivanti dalle DdS ammissibili presentate a seguito dei Bandi relativi alle Sotto-misure della Misura 1, con la DAG n.14 del 06.02.2019 si approva una complessiva rimodulazione delle risorse finanziarie ad esse assegnate, che determina un incremento di 4.702.505 € per la SM 1.2, la cui dotazione finanziaria totale raggiunge pertanto l'importo di 6.202.505 €.

Questa nuova accresciuta disponibilità finanziaria, unitamente ai già citati esiti istruttori dei primi n.25 progetti ha consentito l'approvazione nel maggio 2019 (DAG n.145 del 23.05.2019) di uno **“scorrimento” della graduatoria** approvata nell'ottobre 2018 e l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa di ulteriori n. 55 Domande di sostegno (= progetti informativi) con punteggio tutti superiore a 40 e aventi un fabbisogno complessivo di 4.408.281 €, compatibile con la disponibilità finanziaria residua per la sotto-misura.

A seguito della presentazione, da parte dei potenziali Beneficiari dell'ulteriore documentazione (già in precedenza richiamata) viene avviata e conclusa la loro istruttoria tecnico-amministrativa, i cui esiti conducono all'emanazione di ulteriori n.25 provvedimenti individuali di **concessione del contributo**, nel corso del periodo compresa tra il dicembre 2019 e il luglio del 2021. Per i restanti n.30 progetti si procede, invece, all'emanazione di singoli provvedimenti di non ammissibilità agli aiuti, le cui principali cause sono la presentazione in ritardo della documentazione integrativa richiesta o la sua incompletezza, difformità, carenza.

L'insieme delle attività relative alla presentazione/caricamento/ricevibilità delle DdS si sono sviluppate in un periodo complessivo di circa 6 mesi, simile per durata a quello per la SM 1.1 (7 mesi) impiegati anche in questo caso per apportare alcune modifiche al Bando, per assicurare la piena operatività del portale SIAN, per svolgere la valutazione della completezza e conformità della documentazione allegata alla DdS e quindi la loro ricevibilità

Il principale elemento distintivo rispetto alla SM 1.1 in termini di efficienza temporale del processo, è individuabile nella rilevante minore durata della fase di valutazione "di merito" degli interventi informativi attraverso i Criteri di selezione previsti dal Bando con conseguente approvazione della graduatoria dopo circa 6 mesi (e non dopo circa 13 mesi come nella SM 1.1). Si osserva che tale significativa differenza nei tempi si è verificata nonostante i Criteri di selezione e modalità di attribuzione dei punteggi analoghi, in entrambe le SM basati su giudizi "qualitativi" formulati da una Commissione di valutazione.

La relativamente più tempestiva valutazione dei progetti ha consentito nella SM 1.2. di avviare più precocemente la fase di loro istruttoria tecnico-amministrativa; inoltre – altro elemento di importante differenziazione con la SM 1.1 – non si sono verificate condizioni "sospensive" per parte degli stessi progetti posti in graduatoria derivanti dal collegamento funzionale con altre Misure del PSR, non essendo questo previsto nei Criteri di selezione.

Conseguentemente, risulta anche anticipato (al 2021) rispetto alla SM 1.1 (2022) l'anno in cui si completa l'emanazione dei provvedimenti individuali di concessione degli aiuti, a conclusione delle singole istruttorie tecnico-amministrative. Da osservare tuttavia che queste ultime si diluiscono, anche per la SM 1.2, in un periodo di tempo relativamente ampio che si estende da fine 2018 a metà 2021, nel corso del quale si ha il progressivo avvio della fase realizzativa delle iniziative informative, la cui conclusione è stabilita nel Bando entro i 12 mesi dalla concessione. Termine spesso prorogato a causa soprattutto dell'emergenza sanitaria da COVID che ha rappresentato, nel biennio 2020-2021, un oggettivo fattore di impedimento e ritardo delle attività dimostrative e di informazione.

Tabella 87- SM 1.2 (Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2017 | | | 2018 | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | 2020 | 2021 |
|--|------|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|
| | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | | |
| Avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n.206 del 16.10.2017) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimenti termine di operatività del portale SIAN per la presentazione delle domande di sostegno (DAG n. 300 del 18.12.2017 e n. 28 del 19.01.2018) | | | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nomina Commissione per valutazione progetti di formazione e attribuzione i punteggi (DAG n. 206 del 16.10.2017) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione elenchi delle domande di sostegno ricevibili (tot n.93 sulle n.93 presentate) (DAG n.92 del 12.04.2018) | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della Graduatoria con n.93 DdS ed ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa di n.24 DdS (DAG n.224 del 17.10.2018) + ulteriori n.2 DdS (DAG n.231 del 23.10.2018) | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento del termine di presentazione della documentazione per i progetti formativi ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa (DAG n. 251 del 09.11.2018) | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rimodulazione dotazione finanziaria (DAG n. 14 del 06.02.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici, per n.25 DdS | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | |
| Scorrimento della graduatoria di cui alla DAG. n. 224 del 17/10/2018 ed ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa di n,55 DdS (DAG n.145 del 23.05.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | |
| Differimento al 26/06/2019 del termine di presentazione della documentazione per le DdS ammesse ad istruttoria con DAG . n. 145 del 23.04.2019 (DAG n.179 del 17.06.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | |
| <i>Presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS</i> | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione degli interventi informativi e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |

Fonte: elaborazioni del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-22

5.4.1.3. Sottomisura 1.3 “Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali”

Il processo di attuazione (cfr. diagramma nella tabella seguente) prende avvio nel settembre 2018 con l'approvazione da parte dell'AdG (DAG n.208 del 27.09.2018)) e la pubblicazione dell'Avviso pubblico (Bando) per la **presentazione delle DdS**, corredate dei Progetti di scambio e di visita proposti e dell'insieme della documentazione tecnico-amministrativa e dichiarativa/di impegno necessaria alla loro valutazione ed eventuale ammissione al finanziamento²⁸. Tale fase iniziale ha una durata di circa 3 mesi, per effetto di un differimento al dicembre dello stesso anno degli iniziali termini di presentazione delle domande, resosi necessario sia per le difficoltà incontrate dai potenziali Beneficiari nel reperimento delle adesioni da parte delle aziende ospitanti che, nella maggior parte dei casi, hanno sede in altri paesi della UE, sia per il tempo necessario a coordinare e a rendere coerenti i progetti formativi delle imprese coinvolte nello scambio.

Dei n.46 progetti di scambio e di visita presentati, n.45 sono giudicati, dal RUP, ricevibili per completezza documentale e quindi sottoposti all'esame di una apposita Commissione, nominata nel maggio 2019 e avente il compito di **valutarli “nel merito”, attribuendone un punteggio** in base ai Criteri di selezione (di valutazione) previsti dal Bando. Ciò avviene, per la maggioranza dei Criteri (connessi alla qualità del progetto, alle risorse umane impiegate, al sistema di monitoraggio e verifica) sulla base di giudizi “qualitativi” espressi dalla Commissione; per altri Criteri (comparto produttivo, tematiche coinvolte) invece, in base a parametri quantitativi forniti dallo stesso Bando. L'ammissibilità al finanziamento prevede un punteggio totale minimo di 40 e punteggi “soglia” esclusivamente per i Criteri relativi alla qualità del progetto (Principio 1) e alle risorse umane impiegate (Principio 2).

A conclusione delle attività della Commissione, la cui iniziale durata di 180 gg è stata successivamente prorogata di altri 90 gg, nel settembre 2019, quindi circa 5 mesi dopo l'avvio delle attività istruttorie, si giunge con la DAG n.280 del 09.09.2019 **all'approvazione della graduatoria** di n.44 Domande di Sostegno (=progetti) rispetto alle 45 ricevibili²⁹, delle quali n. 2 riguardanti il settore forestale. Tali DdS si riferiscono a progetti che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo e che complessivamente esprimono un fabbisogno finanziario di 2.023.782,15 € (contributo totale concedibile) inferiore alla dotazione finanziaria iniziale della SM di 3.500.000 €, che infatti già con la precedente DAG n.14 del 06.02.2019 viene ridotta fino alla concorrenza del primo importo, con destinazione delle risorse liberate alle SM 1.1 e 1.2.

Sulla base della suddetta graduatoria, del corso del periodo compreso tra ottobre 2019 e gennaio 2020 e a seguito delle ulteriori verifiche di conformità e ammissibilità si susseguono le singole Determinazioni dirigenziali di **concessione dei contributi degli aiuti**, nelle quali sono anche prescritte le immediate attività a carico dei Beneficiari, quali la presentazione (entro 10 giorni) della comunicazione di avvio delle attività di scambio o di visite, del calendario

²⁸ Si osserva che nella SM 1.3, diversamente da quanto avvenuto con le SM 1.1 (Bando 2017) e 1.2, insieme alla DdS iniziale e al progetto è presentata tutta la documentazione necessaria alla sua istruttoria, non essendo prevista nell'iter procedurale una ulteriore fase di integrazione documentale

²⁹ Per l'unica domanda ricevibile ma non ammessa, la causa di esclusione è il mancato raggiungimento del punteggio “soglia” per i criteri relativi alla qualità del progetto.

e descrizione delle iniziative di scambio o di visite, degli elenchi dei partecipanti e del personale impegnato nel progetto.

Lo svolgimento delle attività previste nei progetti finanziati, sono state fortemente ostacolate o anche impedito del tutto dall'emergenza sanitaria da COVID. Ciò ha determinato la posticipazione delle iniziative (oltre il termine dei 12 mesi dalla concessione previsto nel Bando) oppure la loro stessa mancata **conclusione**. Infatti, dei ricordati 43 progetti con concessione degli aiuti, soltanto 17 si sono conclusi, con relativo pagamento del saldo dei contributi

L'intera fase attuativa della SM 1.3, compresa tra la pubblicazione dell'Avviso pubblico nel settembre 2018 e il completamento dei provvedimenti di concessione degli aiuti, nel gennaio 2021, si sviluppa in un periodo di circa 17 mesi, quindi sensibilmente più breve di quanto visto per le SM 1.1 e 1.2. Ciò è il risultato, presumibilmente, di due fattori positivamente predisponenti l'efficienza del percorso attuativo in termini temporali:

(i) la minore numerosità delle domande/progetti presentati e giudicati ricevibili, il cui fabbisogno finanziario risulta, infatti, sensibilmente inferiore allo stanziamento previsto inizialmente nel Bando; (ii) un iter procedurale più semplice e meno articolato (per alcuni aspetti simile a quello utilizzato per il Bando 2023 della SM 1.1) che non ha previsto lo sviluppo di due distinte attività istruttorie (preliminare valutazione del progetto ai fini della graduatoria e successiva istruttoria tecnico-amministrativa della domanda) bensì l'accentramento in un'unica fase di tali attività, il cui sviluppo temporale è risultato relativamente breve (circa 5 mesi); tutto ciò ha consentito di emanare i singoli provvedimenti di concessione dei contributi in un arco temporale ugualmente ridotto (4 mesi).

Si osserva inoltre che per questa SM l'utilizzazione di Criteri di selezione con punteggio attribuibile in molti casi in base a valutazioni/giudizi "non oggetti" e quindi necessariamente di origine collegiale non appare abbia determinato significativi ritardi o difficoltà, come invece verificabile nella SM 1.1 e soprattutto nella SM 1.2; infatti, la graduatoria è approvata dopo circa 4 mesi la costituzione definitiva della Commissione di Valutazione, secondo una tempistica sensibilmente più veloce.

Simile e probabilmente anche superiore a quello già segnalato per le SM 1.1 e 1.2 è stato invece l'effetto negativo esercitato dall'emergenza sanitaria da COVID che ha determinato significativi ritardi o spesso la mancata conclusione dei progetti finanziati, aventi finalità e caratteristiche operative per i quali gli scambi e spostamenti reali di persone e cose rappresentano condizioni essenziali per la loro effettiva realizzazione.

Tabella 88- - SM 1.3 (Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali.): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all’emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2018 | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | 2020 |
|--|------|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|
| | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | maggiu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen |
| Avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n.208 del 27.09.2018) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimenti termine di operatività del portale SIAN per la presentazione delle domande di sostegno (DAG n. 269 del 3.12.2018) | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| Rimodulazione dotazione finanziaria (DAG n. 14 del 06.02.2019) | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | |
| Nomina Commissione per valutazione progetti di formazione e attribuzione i punteggi (DAG n. 120 del 06.05.2019 e DAG n.147 del 28.05.2019) | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | |
| Differimento del termine di chiusura del procedimento amministrativo di istruttoria delle domande, di 90 gg., all'9.09.2019 (DAG n.164 del 11.06.2019) | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria delle n.44 domande di sostegno ammissibili a finanziamento (DAG n.280 del 09.09.2019) | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici, per n.43 Progetti (=DdS) | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ |
| Presentazione della DdS, del progetto di scambio e altra documentazione | | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| Istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti e approvazione della graduatoria | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell’Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.1.4. Sottomisura 2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”

L’attuazione della SM 2.1 con il Bando 2022

Nella tabella in calce al presente paragrafo sono riportate le principali tappe procedurali seguite dalla SM 2.1 a partire dalla pubblicazione del bando attuativo nel giugno del 2022 (DAG n.91 del 20.06.2022) fino all’approvazione dei 45 Progetti di consulenza nel marzo del 2023 ed alla pubblicazione del nuovo bando della SM 2.1, coi correttivi che verranno presentati a seguire, nel dicembre 2023 DAG n. 198 del 22 dicembre 2023.

A fine aprile 2024 è stata chiusa la procedura di selezione del secondo bando pubblicato, grazie al quale è stato possibile il totale assorbimento delle risorse allocate, che il primo aveva impegnato solo in parte

Il bando del 2022 (DAG n. 91 del 20 giugno 2022, con graduatoria del 03 marzo 2023 (DGR n.182), con un importo complessivo di 8 milioni di euro, ha l’obiettivo di promuovere l’accesso ai servizi di consulenza ed aiutare gli agricoltori, i giovani agricoltori, i silvicoltori, altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali a migliorare le prestazioni economiche e ambientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda agricola, impresa e/o attività. L’intervento, realizzabile attraverso due tipologie di consulenza (base e specialistica), favorisce l’accrescimento delle competenze dei destinatari della consulenza in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura ed alla silvicoltura e di un uso sostenibile delle risorse. Il piano di consulenza viene presentato direttamente on line (Piattaforma AGRI_OdC) in due fasi consequenziali.

Nel caso della SM 2.1 ciò che preme rilevare non è tanto la durata del processo in sé o le singole evenienze intervenute (in particolare di natura amministrativa) una volta avviato il bando, quanto piuttosto che questo è stato pubblicato nella prima metà del 2022 a causa del ritardo di interpretazione e recepimento – da parte dell’intero panorama italiano - del Decreto Ministeriale n.170/2016. Come noto il decreto, rivedendo “le modalità di accreditamento, qualificazione e riconoscimento dei corsi proposti da soggetti che offrono formazione al personale scolastico, con il compito di certificare e assicurare la qualità delle attività formative”, ha portato con sé anche la revisione del sistema di accreditamento degli enti di consulenza in ambito sviluppo rurale.

La realizzazione del portale AgriODC, nonostante abbia condizionato in negativo l’avvio della SM 2.1, può essere menzionata come Buona pratica. Essa supporta tutto il processo amministrativo e gestionale della misura, assicurando anche un adeguato monitoraggio su beneficiari, destinatari (dati delle aziende agricole), progetti (tipologia e ambito di consulenza, localizzazione, comparto). Il sistema permette, tra l’altro, il caricamento dei fascicoli aziendali, di gestire la procedura di accreditamento dei consulenti rispetto agli ambiti e automatizza la maggior parte dei controlli.

A partire da luglio 2022, la Regione si è fatta carico di realizzare azioni di accompagnamento all’utilizzo della piattaforma e ha elaborato delle Linee Guida – insieme a dei video esemplificativi – sempre disponibili on line.

Tuttavia, una volta avviato il bando 2.1 a giugno 2022 sono poche le modifiche di sostanza intervenute: le stesse non hanno comportato ulteriori ritardi attuativi significativi. Tuttavia ci si sofferma su questi passaggi poiché essi intervengono su due aspetti del bando rilevanti: ovvero gli ambiti di consulenza e le condizioni di ammissibilità.

La rettifica (DAG n.100 del 01/07/2022) che ha seguito di qualche giorno la pubblicazione dello stesso bando ha rivisto nello specifico:

- **La descrizione dell'ambito di consulenza "PSR" e "Clima": la descrizione originale è stata modificata eliminando il riferimento all'innovazione** a cui è dedicato un ambito specifico (ambito N – Innovazione) per evitare la ridondanza di un requisito già soddisfatto attraverso l'ambito "N- Innovazione". Tale verifica, realizzata con AGEA, ha permesso di eliminare un problema di discrezionalità nella sua individuazione in fase di verifica da parte dell'Amministrazione oltreché risulterebbe gravoso per i richiedenti gli aiuti la dimostrazione dell'attuazione di tale principio,
- **Condizioni di ammissibilità degli OdC:** le modifiche che si sono succedute su questo aspetto specifico hanno portato alla formulazione della seguente frase "Gli Organismi di Consulenza potranno presentare fino ad un numero illimitato di domande di sostegno, ciascuna con un Piano di Consulenza distinto per destinatari differenti". In questo modo sono state superate le limitazioni inserite in precedenza garantendo comunque il rispetto del principio di "separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza" ed evitando situazioni di conflitto di interesse.

L'avvio tardivo delle procedure di gara è stato principalmente connesso ai tempi necessari all'aggiornamento dell'accreditamento degli organismi di formazione e consulenza, secondo le prescrizioni della Direttiva ministeriale 170/2016 (di seguito DM), che si è completata solo nel 2022. Tali adempimenti non si sono esauriti in quell'anno essendo necessario, come noto, procedere ad ulteriori aggiornamenti annuali dei consulenti accreditati per specifico tematismo e associati ai diversi organismi.

Per quanto concerne il futuro saremo pronti a fronteggiare la difficoltà incontrata del recepimento delle prescrizioni del DM: nel caso in cui si proseguisse con le medesime modalità, occorrerebbe aggiornare anche gli ambiti di accreditamento da allineare alla nuova PAC.

Entrando nel merito della progressione delle singole fasi procedurali (come viene riportato nel diagramma di GANTT relativo alla SM 2.1), i passaggi iniziali relativi alla **presentazione/caricamento delle DdS (insieme ai Piani di consulenza)** hanno interessato un periodo di complessivo di 4 mesi. Durante questo periodo è intervenuta la Determina dell'Autorità di Gestione (DAG n. 133 del 20/09/2022) per il rinvio dei termini stabiliti per il rilascio delle DdS e il relativo Piano di Consulenza a ottobre 2022 a causa di problemi riscontrati nel funzionamento del sistema *AgriODC* per l'upload definitivo delle domande.

Successivamente, a seguito della valutazione della ricevibilità che ha ammesso a istruttoria tutte le 46 domande presentate, si è passati alla vera e propria fase di istruttoria tecnico-

amministrativa sull'intero gruppo di DdS che sono approdate a questa ulteriore fase al fine di costruire 3 distinte graduatorie prima della concessione definitiva del contributo pubblico. Dopo 6 mesi, la fase di istruttoria viene conclusa e vengono ammessi a finanziamento 45 PdC nel marzo del 2023: l'iter procedurale ha avuto una durata complessiva di 10 mesi e solamente 1 beneficiario è stato escluso dalla fase di istruttoria per problematiche collegate all'ammissibilità dell'Organismo di Consulenza di cui al par 9.2 del bando.

Si nota in ultimo la Proroga straordinaria per il termine delle attività di Consulenza intervenuta a marzo 2024 (Determina dirigenziale n.148 del 12/03/2024) a valere sul bando del 2022 che dispone "il differimento dei termini per la conclusione delle attività di consulenza di mesi 3 (tre) decorrenti dalla data prevista nel provvedimento di concessione del sostegno".

*Attualmente **la Regione sta incontrando qualche difficoltà nella restituzione dell'output da parte degli enti di consulenza per comprovare il servizio reso (ad es. attraverso foto e video). La questione degli output si lega anche ai temi oggetto della consulenza, quindi alla necessità di verificare la coerenza del piano con l'effettiva consulenza svolta. Sarebbe opportuno ricercare delle prassi idonee a velocizzare sia la verifica della coerenza delle consulenze realizzate che la loro efficacia (con la presa in carico dei feedback dei destinatari). Segnaliamo inoltre che non risulta essere stata attivata – o direttamente riconoscibile - la figura dell'“innovation broker”.***

Per la realizzazione dei progetti formativi finanziati sarà necessario attendere di superare l'estate del 2024: al momento in cui si scrive risultano solo 12 i progetti avviati – ovvero i progetti che hanno ricevuto almeno l'acconto rispetto alle 45 domande presentate.

*In sintesi, la SM 2.1 avviata solo nel 2022 a causa di problematiche prevalentemente esogene alla volontà di Regione Puglia – DPCM n.170/2016 relativo all'accreditamento degli enti formativi – ha recuperato il terreno perso grazie ad un sistema di presentazione delle DdS informatizzato che, verosimilmente, ha anche favorito la presentazione di Piani di Consulenza ben articolati e completi (**visto il tasso di ricevibilità e di ammissibilità pari quasi al 100%**). A ciò si è aggiunta l'attenzione mostrata verso alcune “imperfezioni” relativamente alla lettera del bando del 2022 (descrizione degli ambiti, condizioni di ammissibilità) che però, se non modificato avrebbero leso non solo le opportunità di partecipazione alla più larga platea possibile ma anche reso difficile la verifica di criteri oggettivi riferibili ai Piani.*

Tabella 89 - SM 2.1 (Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| SM 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza | 2022 | | | | | | | 2023 | | | | | | | 2024 | | | | | | | | |
|--|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr |
| Avviso pubblico per la presentazione delle Domande di sostegno (DAG n.91 del 20.06.2022) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rinvio termini stabiliti per il rilascio delle domande di sostegno e del relativo Piano di consulenza a ottobre 2022 (DAG n. 133 del 20/09/2022) | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria delle domande di sostegno ammissibili e finanziabili e non ammissibili (DAG n.23 del 09/03/2023) | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| Concessione aiuti per 45 OdC di cui alla graduatoria DAdG n. 182/2023, pubblicata nel BURP n. 23 del 09/03/2023 - | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| Pubblicazione secondo bando 2.1 su BURP n.133 del 20/12/2023 (DAG n.198 del 22/12/2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | |
| Proroga straordinaria per il termine delle attività di Consulenza Bando 2022 (Determina dirigenziale n.148 del 12/03/2024) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | |
| Modifica modalità di espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa (DAG n.20 del 17/05/2024) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ |
| Pubblicazione Graduatoria di autovalutazione e ammissione a istruttoria tecnico-amministrativa per 45 beneficiari - secondo bando (2023) - (DAG n.275 del 21/05/2024) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ |
| <i>Presentazione della DdS, del progetto di scambio e altra documentazione</i> | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| <i>Istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti e approvazione della graduatoria</i> | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | ■ |
| <i>Provvedimenti di concessione dei contributi</i> | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

L'attuazione della SM 2.1 con il Bando 2023

Come detto in apertura, a dicembre 2023 (e con una dotazione finanziaria complessiva di 4.156.000,00 €) è stato pubblicato un nuovo bando (DAG n.198 del 22/12/2023) che ha recepito i correttivi le cui finalità operative sono state introdotte sopra.

Tuttavia ha anche e, soprattutto: introdotti sopra presentati ma che ha anche:

1. aggiornato i costi standard;
2. aggiornato gli ambiti di riferimento per via dell'entrata in vigore della PAC 2023-2027 a partire dal primo gennaio 2023;
3. introdotto delle novità procedurali di fluidificazione nella fase di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti presentati.

Le procedure di rendicontazione e controllo delle domande di acconto sono proseguite celermente grazie all'introduzione dei costi standard, peraltro aggiornati nel corso della programmazione, che hanno ridotto in maniera significativa gli oneri amministrativi per i beneficiari e per la stessa Regione.

Ciò ha permesso anche di accelerare la spesa migliorandone la qualità.

Dal punto di vista delle procedure attuative, la novità introdotta all'interno del procedimento di presa in carico delle DdS - DAG n. 20 del 17/05/2024 "Modifica delle modalità di espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa" - velocizza il processo migliorando l'efficacia temporale. La determina ha stabilito che l'istruttoria tecnico-amministrativa venisse espletata seguendo l'ordine delle DdS in graduatoria per autovalutazione in luogo della previsione dell'istruttoria tecnico-amministrativa su tutte le domande pervenute – seguite poi da 3 differenti graduatorie ("ammissibili e finanziabili", "non finanziabili per mancata copertura finanziaria"; "non ammissibili") e, nell'ultimo passaggio, dai provvedimenti di concessione di contributo.

In prima battuta si sottolinea come il procedimento tutto – presentazione DdS e progetto, attività istruttorie, dati qualitativi relativi al progetto – dell'entrata a regime della procedura esclusivamente informatizzata per la ricezione delle domande e per la produzione di conoscenza successiva legata ai progetti di consulenza.

Come evidenziato per la SM 1.1, la disponibilità di procedure informatizzate permette non solo di agevolare le fasi istruttorie dei progetti ma anche di poter gestire dati maggiormente qualitativi collegati al contenuto dei progetti e ciò a vantaggio sia delle esigenze conoscitive dell'AdG che della valutazione.

La lettera del bando pubblicato nel 2023 non si discosta nei principi e nella strategia da quello pubblicato nel 2022, indicando le stesse finalità specifiche, lo stesso schema di criteri di selezione e gli stessi destinatari. Anche **i beneficiari risultano essere gli stessi** – gli Organismi di Consulenza - ma alla definizione viene ad aggiungersi con la frase "sono ammessi anche gli OdC che hanno già ricevuto un provvedimento di concessione ai sensi della DAG. n. 91 del 20/06/2022 (BURP n. 70 del 23/06/2022) ma che prevedono destinatari differenti da quelli già inseriti nei precedenti Piani di Consulenza" di modo tale da ampliare l'accesso a quanti più nuovi destinatari e, al contempo, non limitare la libera concorrenza tra OdC. Gli stessi beneficiano inoltre del miglioramento delle **condizioni di ammissibilità** che abbiamo visto essere state introdotte nel bando precedente.

Una novità inserita all'interno del bando 2023 è quella relativa agli ambiti ai quali i progetti devono essere obbligatoriamente riferiti: in particolare, con l'avvio della programmazione 2023-2027 nel gennaio dello stesso anno di pubblicazione del bando, il Programmatore ha colto

l'opportunità di aggiornare i contenuti degli stessi allineandoli col dettato del Regolamento (UE) n. 2115/2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

A questo scopo sono stati aggiornati i seguenti 3 ambiti nelle modalità rappresentate dalla tabella di seguito:

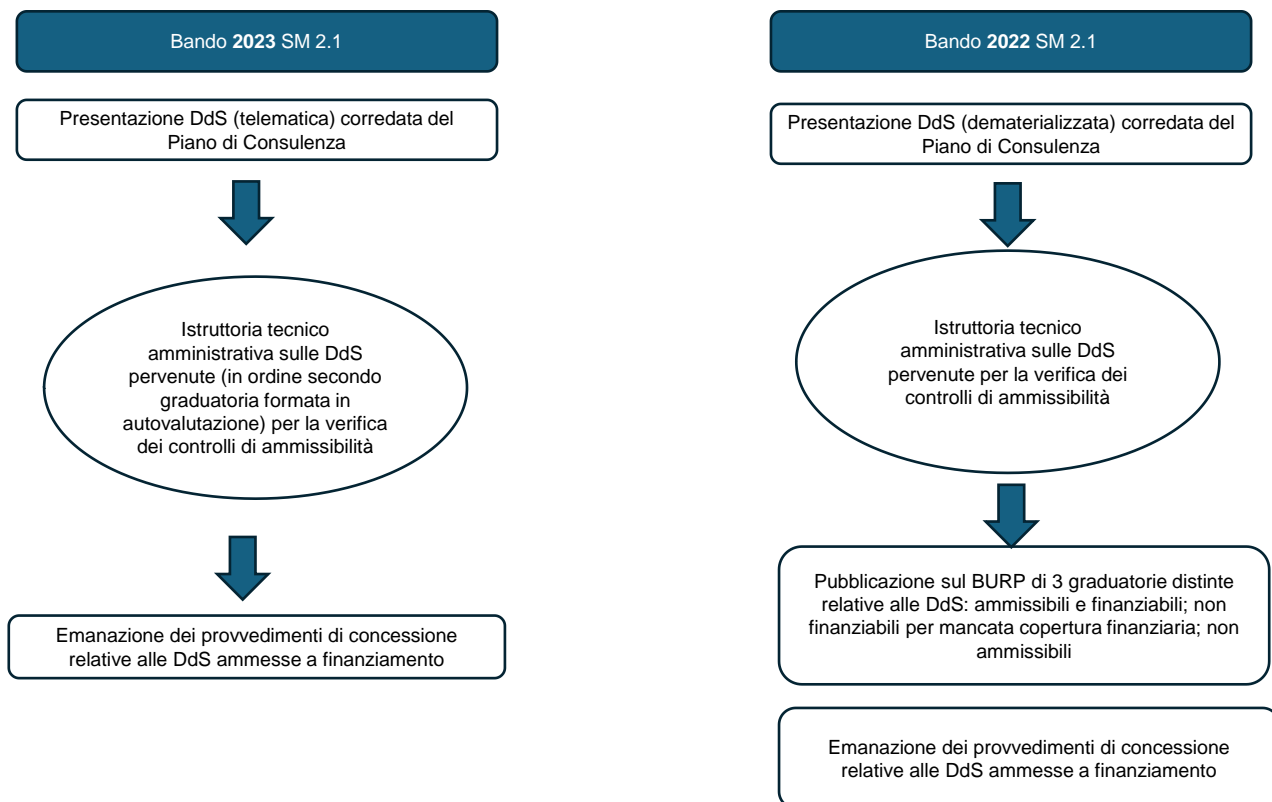
Tabella 90- Tabella di confronto ambiti di consulenza bando 2022 e bando 2023

| Bando 2022 | | Target | Bando 2023 | |
|------------------------|---|---|---|----------------------------------|
| Ambito | Descrizione | | Descrizione | Ambito |
| Condizionalità | Gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013. | Agricoltori, Giovani Agricoltori, Allevatori | Gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui al Titolo III Capo I articoli 12, 13 e a norma dell'Allegato III del Reg (UE) 2021/2115. | Condizionalità rafforzata |
| Greening | Le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo Reg. (UE) n. 1307/2013. | Agricoltori, giovani agricoltori | Le pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e destinate a contrastare la resistenza antimicrobica stabilite nel Titolo I II C apo II a rt. 31 del regolamento (UE) 2021/2115; | Ecoschemi |
| Fertilizzazione | I requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28 [pagamenti agro-climatico- ambientali], paragrafo 3 [requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari], e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013. | | Le pratiche agricole benefiche per la prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti e le azioni per un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, in particolare dei pesticidi che presentano un rischio per la salute umana o l'ambiente, di cui all'art. 31 comma 5 b) e art. 70 comma 3 b) del regolamento (UE) 2021/2115. | Fertilità del Suolo |

È importante sottolineare che, per evitare le procedure di accreditamento degli OdC a questi nuovi ambiti, **è il bando stesso a definire che si intendono già accreditati gli OdC ammessi per i precedenti ambiti di consulenza “Condizionalità”, “Greening” e “Fertilizzazione”**. Ciò dimostra l’attenzione al dettaglio del programmatore al fine di attivare consulenze sempre più specifiche ed in grado di soddisfare in maniera efficace le esigenze dei potenziali destinatari. È altresì chiaro che non si voglia tornare ad appesantire il processo di accreditamento degli OdC.

Come detto in apertura la novità introdotta all’interno del procedimento amministrativo ne ha accelerato di molto l’iter procedurale portando al “taglio” della fase di pubblicazione delle 3 diverse graduatorie con conseguente taglio del numero dei progetti sui quali realizzare la fase di istruttoria tecnico-amministrativa come dimostra la figura che segue:

Figura 21 - Confronto tra le principali fasi degli iter procedurali adottati nei bandi 2023 e 2022



Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell’Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-22

In sostanza i progetti presentati per il bando 2023 danno luogo ad una **graduatoria basata sull’autovalutazione** dei principali elementi con una modalità esclusivamente oggettiva e quantitativa. Ed è esclusivamente sul numero di progetti che arriva nella “graduatoria di autovalutazione” in posizione utile rispetto alla dotazione finanziaria del bando, che si concentra l’istruttoria tecnico-amministrativa a conclusione della quale viene predisposta la pubblicazione sul BURP della graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento. Una volta ottemperata questa fase di notifica si prosegue con l’emanazione dei provvedimenti di concessione: complessivamente la durata di questo processo è pari a 4 mesi a fronte dei 10 rilevati in precedenza.

L'accelerazione dell'iter procedurale è stato reso possibile dalla solidità degli elementi di autovalutazione (Principio 1 - Qualità del progetto, in termini di completezza e adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della sottomisura, Principio 2 - Adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate) e all'utilizzo di procedure totalmente informatizzate come detto sopra: l'efficientamento temporale (5 mesi in luogo di 10) viene registrato grazie alla fase istruttoria "concentrata" esclusivamente su un gruppo di progetti potenzialmente finanziabili.

I criteri di selezione dei progetti di consulenza potrebbero tornare a considerare il macro criterio relativo all'ambito territoriale di riferimento della consulenza poiché, si ritiene, oggettivamente riscontrabile/riconoscibile/valutabile al momento della valutazione di un progetto (anche in fase di autovalutazione). Esso potrebbe essere determinato grazie all'analisi di coerenza tra una breve analisi di contesto – corredata da dati provenienti da fonti istituzionali (ISTAT, Union Camere ecc.) - e il contenuto del Piano della consulenza stesso.

5.4.1.5. Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

Il diagramma rappresentato nella tabella che segue permette di apprezzare la notevole durata delle fasi procedurali che hanno scandito l'attuazione della SM16.1 attraverso il Bando DAG n.247 del 22 luglio 2016: quasi 8 anni separano l'approvazione dell'avviso pubblico all'emanazione dell'ultimo provvedimento di concessione dei contributi pubblici.

La fase di presentazione e di valutazione della ricevibilità delle domande di sostegno si è protratta per un tempo superiore a 2 anni. Un anno dopo l'approvazione del Bando, la valutazione della ricevibilità delle DdS definisce una prima lista di 188 domande, sulle 219 pervenute, istruite con esito positivo. Le DAG n. 149 del 2017 introduce le nuove modalità di presentazione delle domande di sostegno attraverso il portale SIAN invitando i soggetti referenti e i soggetti partner del progetto ad adempiere a tutta una serie di procedure e allungando i tempi dell'attività di valutazione della ricevibilità delle DdS: con DAG n. 40 di febbraio 2018, l'AdG prende atto della ricevibilità di 159 domande di sostegno aggiornando l'elenco precedentemente definito; l'elenco viene successivamente integrato con ulteriori 5 domande per un totale di 164 domande di sostegno ricevibili (DAG n. 72 di marzo 2018).

Meno di un mese dopo l'approvazione definitiva dell'elenco delle DdS ricevibili, 138 di queste, avendo raggiunto in base alle valutazioni del Comitato il punteggio minimo totale e i punteggi soglia, sono ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa per la valutazione di merito della documentazione e la valutazione delle condizioni di ammissibilità (DAG n. 51 di marzo 2018). Si devono invece aspettare più di 4 anni per l'approvazione della graduatoria delle domande di sostegno ammissibili; una durata che, se da una parte può essere ricondotta agli effetti della crisi pandemica di Covid19 sui tempi dell'Amministrazione, dall'altra, appare troppo importante per non essere in parte imputabile a una gestione poco efficace delle procedure di valutazione. Sono estati esclusi dalla graduatoria:

- 85 DdS in applicazione del paragrafo 8 dell'avviso pubblico che prevede l'esclusione dei raggruppamenti proponenti i Piani di Azione che non si sono costituiti all'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa;
- 26 domande per la rinuncia agli aiuti da parte dei rispettivi raggruppamenti;
- 1 domanda per il respingimento del ricorso presentato da una ditta ricorrente ammessa con riserva all'istruttoria tecnico-amministrativa;
- 23 domande per la non ammissibilità dei raggruppamenti relativi.

Nell'ottobre del 2022, la DAG n. 802 pubblica e approva una lista di 8 domande di sostegno ammissibili a finanziamento. I contributi saranno concessi tra gennaio e marzo del 2023 chiudendo di fatto l'iter procedurale del Bando DAG n.247 del 22 luglio 2016.

Tabella 91 - SM 16.1 (Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2016 | | | | | | 2017 | | | | | | 2018 | | | | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | | | | | | 2023 | | | | | | | | |
|--|------|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|------|------|------|------|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|---|---|---|---|---|
| | lug | ago | set | ott | nov | dic | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | | | | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | | | | | |
| Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 247 del 22.07.2016) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Esito dell'istruttoria di ricevibilità delle domande di partecipazione (DAG n. 137 del 10.07.2017) | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Precisazioni e fissazione termini di operatività del portale SIAN per la presentazione della domanda di sostegno (DAG n. 149 del 18.07.2017) | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento dei termini di operatività del portale SIAN (DAG n. 175 del 11.09.2017) | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione dell'elenco domande di sostegno ricevibili (DAG n. 260 del 22.11.2017) | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Aggiornamento dell'elenco domande di sostegno ricevibili (DAG n. 40 del 15.02.2018) | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Presa d'atto dell'esito valutazione proposte di Piano di azione e adempimenti (DAG n. 51 del 01.03.2018) | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Presa d'atto dell'esito valutazione proposte di Piano di azione e adempimenti (DAG n. 93 del 13.03.2018) | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pubblicazione della graduatoria delle domande di sostegno ammissibili (DAG n. 802 del 09.11.2022) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS</i> | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione dei piani d'azione e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.1.6. Sottomisura 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”

La distribuzione temporale delle fasi procedurali dell’attuazione del Bando DAG n. 194 del 12 settembre 2018 appare meno lunga e problematica della SM 16.1: se non consideriamo la proroga straordinaria per il termine delle attività progettuali (DAG n. 58 di marzo 2023), l’iter procedurale è durato complessivamente 2 anni, da settembre 2018 a settembre 2020.

La *fase di presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS* occupa 8 mesi. Se la “partenza del bando” ha scontato i ritardi legati all’integrazione e alla precisazione di alcuni paragrafi, è significativa la DAG n. 194 di dicembre 2018 che approva la proroga dei termini di presentazione delle domande di sostegno; la proroga è infatti motivata dalle richieste degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Puglia, dell’Università degli studi di Foggia, di associazioni di categoria e di potenziali aziende richiedenti l’aiuto di differire la data per il rilascio, nel portale SIAN, delle DdS, e dall’assenza, alla data della DAG, di DdS rilasciate.

La nomina, con DAG n. 124 del 13 maggio 2019, della Commissione di valutazione delle DdS e dei relativi progetti di cooperazione inaugura la fase più lunga dell’iter di attuazione del Bando. Se un intero anno separa la nomina della Commissione di valutazione dall’approvazione della graduatoria definitiva (DAG n.142 del 07 aprile 2020), questo si deve, da una parte, alla doppia valutazione tecnico amministrativa e di merito realizzata in questa fase e, dall’altra, a un parco progetti molto numeroso ed eterogeneo che ha reso non poco complessa l’attività istruttoria stessa, rendendo in alcuni casi necessario il ricorso al soccorso istruttorio per ottenere chiarimenti e/o documentazione integrativa. Una graduatoria provvisoria delle DdS ammissibili è stata approvata con DAG n. 501 del 23 dicembre 2019: sulle 128 DdS presentate, 122 sono ammissibili; di queste 50 sono state valutate ammissibili e finanziabili in funzione delle risorse finanziarie disponibili. Ad allungare ulteriormente i tempi – seppur di poco – della fase istruttoria sono state le richieste, pervenute dai raggruppamenti costituenti, di differire i termini della loro costituzione (30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria delle DdS ammissibili) che hanno motivato la pubblicazione di una determinazione dedicata (DAG n. 32 di gennaio 2020). La richiesta è stata inoltrata per far fronte alla necessità di acquisire le preventive autorizzazioni da parte degli organi amministrativi alla sottoscrizione degli accordi; per alcuni Enti la stipula dell’atto costitutivo del raggruppamento richiede, infatti, numerosi atti propedeutici, fra cui anche l’acquisizione di eventuali procure e/o deleghe. Con *l’approvazione della graduatoria finale* (DAG n. 142 del 07 aprile 2020), l’AdG prende atto della consegna degli atti di costituzione dei raggruppamenti da parte di 44 dei 50 raggruppamenti costituenti valutati ammissibili e finanziabili all’interno della graduatoria provvisoria.

Se in generale l’attuazione del Bando non sembra essere stata particolarmente rallentata, è opportuno sottolineare come le caratteristiche della SM16.2 si prestino a una serie di contrattempi legati alle fisiologiche variazioni che possono subire partenariati numerosi e complessi, come i raggruppamenti che devono essere costituiti per beneficiare degli aiuti. Infatti, queste variazioni, intervenendo spesso nel corso della fase istruttoria, possono

motivare il prolungamento delle attività di valutazione di merito che, tra le altre cose, in base ai criteri di selezione definiti nel Bando, attribuiscono un punteggio alla dimensione e alla composizione della *partnership*. Modulare questi criteri, da una parte, e imporre che il raggruppamento venga costituito prima di presentare la DdS, dall'altra, permetterebbe di evitare eventuali proroghe e rallentamenti della fase istruttoria delle domande.

Tabella 92 - SM 16.2 (Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2018 | | | | 2019 | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | 2021 | 2022 | 2023 | | | | | | | |
|--|------|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | | | | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov |
| Avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 194 del 12.09.2018) | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di presentazione delle DdS (DAG n. 194 del 12.12.2018) | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nomina della commissione di valutazione delle DdS e relativi progetti di cooperazione (DAG n. 125 del 13.05.2019) | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga del termine delle attività valutative stabilite con DAG n. 125 del 13.05.2019 (DAG n. 214 del 09.07.2019) | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di sostegno ammissibili (DAG n. 501 del 23.12.2019) | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di cui alla DAG n. 501 del 23.12.2019 e nuova scadenza costituzione dei raggruppamenti (DAG n. 32 del 23.01.2020) | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria definitiva delle domande di sostegno ammissibili, rimodulazione della dotazione finanziaria e relativo scorrimento (DAG n.142 del 07.04.2020) | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | |
| Proroga straordinaria per il termine delle attività progettuali (DAG n.58 del 09.03.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | |
| <i>Presentazione delle DdS</i> | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione dei progetti di cooperazione e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.1.7. Sottomisura 16.3.2 “Creazione di nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o la commercializzazione servizi turistici”

L'attuazione della SM 16.3.2 attraverso il Bando DAG n. 67 del 15 maggio 2017 si è estesa su un periodo di 4 anni, da maggio 2017 ad aprile 2020.

L'approvazione dell'avviso pubblico il 29 maggio 2017 con DAG n. 67 dà avvio alla prima fase procedurale che si conclude circa 9 mesi dopo con *l'approvazione dell'elenco delle 47 DdS giudicate ricevibili* (DAG n. 17 del 12 gennaio 2018) su un totale di 54 rilasciate. Analogamente alla SM16.1, la fase di presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS ha subito dei ritardi legati alle proroghe del termine di operatività del portale SIAN per presentare le DdS. Si tratta nella fattispecie di tre proroghe intervenute a distanza l'una dall'altra e motivate da molteplici fattori, comprese le diverse richieste pervenute e l'assenza una procedura validata di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM).

La fase di *valutazione “di merito” dei progetti e di approvazione della graduatoria* delle 24 DdS delle quali 15 ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa è durata 6 mesi. Delle 15 ammissibili 1 è stata successivamente esclusa per mancata di trasmissione della documentazione necessaria entro 3' giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria; le restanti 14 DdS rimaste sono state ammesse a finanziamento.

L'ultima fase di *istruttoria tecnico-amministrativa e di emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici* è quella che è durata più a lungo: quasi 2 anni. I tempi dilatati di questa fase sono imputabili all'assegnazione di nuova dotazione finanziaria e al relativo scorrimento della graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa che ha segnato la fine dell'iter procedurale del bando. Infatti, con DAG n. 301 del 12 settembre 2019, la dotazione finanziaria stanziata con il Bando si è arricchita di 630.273,94 euro permettendo l'ammissione alla fase di istruttoria tecnico-amministrativa di 8 dei 9 progetti che non erano stati inizialmente ammessi a questa fase per insufficienza di risorse finanziarie.

Tabella 93 - SM 16.3.2 (Creazione di nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o la commercializzazione servizi turistici): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2017 | | | | | | | | | | | 2018 | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | | |
|--|------|-----|-----|-----|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|--|--|--|--|--|--|
| | gen | feb | mar | apr | maggiu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | maggiu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | maggiu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | | | | | | |
| Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 67 del 15.05.2017) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento termini operatività portale SIAN per presentazione domande di sostegno (DAG n. 81 del 29.05.2017) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga del termine finale di operatività del portale SIAN stabilito dalla DAdG n. 81 del 29.05.2017 per la presentazione delle DdS (DAG n. 156 del 21.07.2017) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento del termine di operatività del portale SIAN stabilito dalla DAdG n. 156 del 21/07/2017 per la presentazione delle DdS (DAG n. 185 del 25.08.2017) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione dell'elenco delle DdS ricevibili (DAG n.17 del 12.01.2018) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nomina della commissione di valutazione al fine di valutare i progetti di cooperazione e attribuire conseguentemente i punteggi ai sensi dei criteri di selezione (DAG n. 19 del 12.01.2018) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa (DAG n. 63 del 15.03.2018) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione elenco delle domande di sostegno ammissibili agli aiuti e scorrimento graduatoria delle domande di sostegno ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa (DAG n. 132 del 18.06.2018) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Assegnazione di nuova dotazione finanziaria e scorrimento graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa (DAG n. 301 del 12.09.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Assegnazione di nuova dotazione finanziaria, scorrimento graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa e differimento dei termini per adempimenti e trasmissione documentazione (DAG n. 345 del 18.10.2019) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione dell'elenco delle DdS ammissibili agli aiuti a seguito di scorrimento graduatoria (DAG n. 96 del 28.02.2020) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Presentazione e valutazione della ricevibilità delle DdS</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione dei progetti di cooperazione e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.1.8. Sottomisura 16.4 “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali”.

L'iter procedurale del Bando DAG n. 175 del 22 dicembre 2022 relativo alla SM 16.4 dura meno di 2 anni. Anche in questo caso, la prima fase di presentazione delle DdS subisce i ritardi legati alla proroga dei termini di rilascio delle domande. Infatti, numerose richieste di proroga sono pervenute dalle organizzazioni agricole e dai soggetti privati proponenti; inoltre, sono emerse problematiche di natura informatica legate all'operatività del SIAN.

A fronte di questi ostacoli, l'AdG ha deciso di rinviare i termini di presentazione delle DdS ritardando di conseguenza l'avvio e la conclusione delle fasi di valutazione delle domande: la graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa è stata approvata nell'agosto del 2023 (con DAG n. 619 del 10.08.23); delle 22 DdS rilasciate, 20 raggiungono il punteggio minimo di 40 punti totali, e il punteggio soglia sul Principio 1, mentre 1 DdS non raggiunge il punteggio soglia sul Principio 1. 1 DdS risulta non ammissibile per il mancato rispetto di una delle condizioni di ammissibilità. Una maggiorazione del 20% della dotazione finanziaria del bando ha permesso di ammettere a istruttoria anche le ditte collocate nella graduatoria dalla posizione 21 alla posizione 22, per un totale di 22 DdS.

L'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici, avviata 3 mesi dopo l'approvazione della graduatoria, è durata 6 mesi.

Tabella 94 - SM 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2022 | | | 2023 | | | | | | | | 2024 | | | | | | |
|---|-------------|-----|-----|-------------|-----|-----|-----|--------|-----|-----|-----|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | maggiu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr |
| Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 175 del 22.12.2022) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifica dell'avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 2 del 23.01.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di rilascio delle DdS (DAG n. 67 del 27.03.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di rilascio delle DdS di cui alla DAG n.67 del 27.03.2023 (DAG n.84 del 28.04.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa e dell'elenco delle DdS non ammissibili (DAG n. 618 del 10.08.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Presentazione delle DdS</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Valutazione dei progetti e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.1.9. Sottomisura 16.8 “Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”

Il percorso attuativo della SM16.8, avviatosi con il Bando DAG n. 255 del 20 novembre 2018 ha avuto una durata complessiva, fino al completamento delle concessioni degli aiuti, di quasi 5 anni, da novembre 2019 a settembre 2023.

La fase di presentazione delle domande si è protratta per 1 anno a causa del differimento dei termini di presentazione delle DdS per ben quattro volte; a motivare le proroghe sarebbero state le richieste dei potenziali beneficiari che – come emerge dalle DAG di approvazione dei rinvii dei termini di rilascio delle DdS sul portale SIAN – scontano la difficoltà di raccogliere la documentazione necessaria per la ricevibilità della domanda; la documentazione in questione prevede infatti l’approvazione di atti di indirizzo politico da parte di enti pubblici interessati, nonché la verifica preliminare della loro capacità di assicurare il cofinanziamento del progetto. A queste motivazioni, si aggiungano le avverse condizioni metereologiche che hanno impedito i rilievi in campo necessari per la costituzione del dossier di candidatura e la lentezza delle strutture tecnico-amministrative dei comuni che intendono beneficiari degli aiuti.

Tutte le 10 domande rilasciate sul portale SIAN entro i termini di presentazione delle DdS, sono state ammesse all’istruttoria tecnico-amministrativa e di queste 7 sono state ammesse alla successiva fase “Controlli finali preliminari alla concessione” con la DAG n. 620 del 05 settembre 2022, quindi dopo circa 2 anni. A giudicare da quanto emerge in tale Determinazione questo lungo tempo andrebbe imputato a una serie di ricorsi, richieste di accesso ai documenti, osservazioni sugli esiti dell’attività istruttoria che ha scandito l’iter procedurale. Oltre a questo “buco temporale”, anche i risultati del Bando in termini quantitativi sono negativi: delle 7 domande ammesse alla fase dei controlli, soltanto 2 domande saranno ammesse a finanziamento con DAG n. 129 del 2023 che approva la graduatoria definitiva, mentre le altre 5 sono escluse per consegna fuori termine o incompletezza della documentazione fornita.

Tabella 95 - SM 16.8 (Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti): distribuzione temporale delle principali fasi attuative svolte (GANTT consuntivo) dalla presentazione delle domande di sostegno (DdS) all'emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi pubblici

| Principali provvedimenti adottati ed attività svolte dalle strutture regionali | 2018 | | | 2019 | | | | | | | | | | | | 2020 | 2021 | 2022 | | | | 2023 | | | | | | | | |
|---|------|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | | | set | ott | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set |
| Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle DdS (DAG n. 255 del 20.11.2018) | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Adozione della check list di verifica delle procedure d'appalto in sostituzione delle check list approvate con DAG n. 121/2018 (DAG n. 9 del 31.01.2019) | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di presentazione delle DdS (DAG n.13 del 06.02.2019) | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di presentazione delle DdS (DAG n. 102 del 19.04.2019) | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Proroga dei termini di presentazione delle DdS (DAG n. 236 del 18.07.2019) | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Differimento del termine finale di operatività del portale SIAN per la presentazione delle DdS (DAG n. 309 del 19.09.2019) | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione dell'elenco delle Ditte/Enti ammissibili e dell'elenco delle Ditte/Enti non ammissibili alla fase successiva "Controlli finali preliminari alla concessione" (DAG n. 620 del 05.09.2022) | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| Approvazione della graduatoria definitiva delle Ditte/Enti ammissibili e dell'elenco delle Ditte/Enti non ammissibili (DAG n. 129 del 21.02.2023) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| Emanazione provvedimenti di concessione dei contributi pubblici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | |
| <i>Presentazione delle DdS</i> | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>Controlli e approvazione della graduatoria</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | |
| <i>Istruttorie tecnico-amministrative delle DdS e concessione contributi</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni tratte dalle Determinazioni dell'Autorità di gestione (DAG) disponibili nel sito web del PSR Puglia 2014-2022

5.4.2. Indici di efficienza attuativa

A completamento della precedente descrizione e analisi dei processi attuativi delle linee di sostegno (sotto-misure) delle Misure 1, 2 e 16, si propongono e commentano, in questo capitolo, alcuni *indici di efficienza*, illustrati nelle seguenti tabelle, derivanti dai rapporti (%) tra le variabili “numero di progetti³⁰” e relativa “spesa pubblica” quantificate nelle principali fasi procedurali in cui l’iter attuativo si articola:

- I. Presentazione dei progetti, a seguito dell’Avviso pubblico.
- II. Ricevibilità dei progetti presentati, basata sulla completezza e conformità della domanda di sostegno e della documentazione allegata.
- III. Approvazione della graduatoria dei progetti valutati ammissibili (conseguimento delle condizioni minime di ammissibilità) e loro avvio all’istruttoria tecnico-amministrativa (in base alla capienza finanziaria).
- IV. Concessioni degli aiuti (contributi pubblici) ai progetti che hanno superato positivamente la precedente fase istruttoria.
- V. Realizzazione e conclusione dei progetti, con pagamento del contributo pubblico a saldo.

Nella parte alta delle Tabelle relative alle diverse fasi attuative (“Progetti e spesa pubblica per fasi attuative e relativi Indici di efficienza, nelle Sotto-misure delle Misure 1 e 2” e “Progetti e spesa pubblica per fasi attuative e relativi Indici di efficienza, nelle Sotto-misure della Misura 16”) si propone un primo gruppo di indici (%) dati dal rapporto tra il numero di progetti di ogni fase e il numero iniziale dei progetti presentati a seguito del Bando: si ottengono corrispondenti quote percentuali decrescenti (per effetto della inevitabile “mortalità” di progetti che si verifica in ogni fase) che nella loro sequenza forniscono una rappresentazione sintetica e comparativa dell’efficienza attuativa raggiunta nelle SM. Analoga rappresentazione è proposta per la “spesa pubblica” associata ai progetti.

Nella parte bassa delle stesse Tabelle si propongono ulteriori indici di efficienza attuativa, ottenuti rapportando tra loro i valori assunti dalle suddette variabili all’inizio e conclusione delle singole fasi (o loro parziali aggregazioni); ciò con lo scopo di evidenziare l’efficienza specifica in esse raggiunte, a sua volta dipendente da fattori predisponenti diversi. In particolare:

- l’indice dato dal rapporto tra progetti ammissibili (posti in graduatoria avendo soddisfatto le condizioni minime di finanziabilità) e progetti presentati, dipende o in altri termini è l’espressione, della *qualità del progetto*, in termini di completezza della documentazione (cioè ricevibilità) e di raggiungimento di condizioni e punteggi di qualità minimi; il valore dell’indice pertanto è influenzato principalmente dalla *capacità progettuale dei soggetti proponenti*;
- l’indice ottenuto dal rapporto tra progetti finanziati (con concessione) e progetti ammissibili posti in graduatoria, dipende o esprime in sintesi l’effetto, da un lato, della

³⁰ Si avverte che mentre nella SM 1.1 ad una Domanda di sostegno presentata possono corrispondere uno o più progetti, nelle SM 1.2, 1.3 e 2.1 vi è un rapporto univoco tra Domande di sostegno e progetti e pertanto il loro numero è lo stesso.

capacità finanziaria del Piano di soddisfare il fabbisogno finanziario derivante dai progetti ammissibili, dall'altro, dalla capacità del Proponente di definire anche in termini normativi e documentali le *condizioni di fattibilità e di finanziabilità del Progetto*; tuttavia, come precedente illustrato, nella attuazione delle SM della Misura 1 il primo fattore non è risultato nei fatti condizionante in quanto, grazie alle rimodulazioni finanziarie definite in itinere, è stato possibile assicurare la potenziale finanziabilità di tutti i progetti ammissibili; pertanto la differenza numerica tra questi ultimi e quelli effettivamente finanziati con atto di concessione è dipesa esclusivamente dal secondo fattore indicato;

- l'indice ottenuto dal rapporto tra progetti conclusi e progetti finanziati, esprime principalmente la (o dipende dalla) *capacità dei beneficiari di realizzare e portare a compimento i progetti* per i quali hanno ottenuto il sostegno;
- infine, il rapporto tra progetti conclusi e progetti inizialmente presentati, offre un *indice sintetico della efficienza attuativa* complessivamente raggiunta, corrispondente al prodotto tra i precedenti indici parziali per fase.

Nel successivo elenco sono illustrati e commentati i risultati delle analisi di efficienza svolte attraverso l'uso dei suddetti indici.

a) Indici di efficienza nelle Misure 1 e 2

Esaminando in forma complessiva e comparativa il valore raggiunto dagli indici nelle SM 1.1, 1.2, 1.3 e 2.1³¹ riportati nella Tabella 96, è possibile proporre alcune prime **osservazioni e considerazioni**:

1. L'efficienza attuativa totale, espressa come quota dei progetti complessivamente presentati a seguito degli Avvisi pubblici che si sono effettivamente realizzati e conclusi, risulta bassa nelle tre linee di intervento della M1, in particolare nella SM 1.1 (31%) e solo lievemente superiore nelle SM 1.2 (42%) e 1.3 (37%); considerando l'indicatore "spesa pubblica" si ottengono percentuali ancora più basse, ad indicare una dimensione finanziaria media dei progetti conclusi inferiore a quella dei progetti presentati. Come già segnalato per la SM 2.1 non si hanno ancora progetti conclusi (pagati a saldo) ma soltanto progetti che hanno ricevuto un pagamento per SAL;
2. l'esame degli altri indici che concorrono all'indice totale, consente tuttavia di evidenziare come i suoi valori siano il risultato finale di efficienze attuative raggiunte nelle singole fasi almeno in parte differenziate tra le SM oggetto di analisi;
3. infatti, considerando esclusivamente l'indice espressione della *qualità dei progetti* (ammissibili/presentati) se nelle SM 1.2, 1.3 e 2.1 si ottengono valori relativamente elevati, rispettivamente 87,1%, 95,7% e 97,8%, questi scendono al 58,4% nella SM 1.1; in quest'ultima circa il 42% dei progetti presentati non ha pertanto raggiunto le condizioni di (potenziale) finanziabilità in termini di contenuti e/o di punteggi minimi relativi ai Criteri di selezione;

³¹ E' necessario segnalare che mentre per le SM della Misura 1 i dati numerici e finanziari e pertanto gli indici di efficienza esposti possono considerarsi conclusivi della loro attuazione, nel caso della SM 2.1 i progetti sono ancora tutti in fase di realizzazione e pertanto sia l'indice sulla capacità realizzativa, sia l'indice sintetico complessivo risultano ancora nulli.

4. nella SM 1.1 la maggiore “mortalità” dei progetti verificatasi nelle fasi iniziali del processo attuativo si conferma considerando il rapporto tra la numerosità dei progetti finanziati (con concessione) e dei progetti ammissibili (64%) dipendente, come già segnalato, principalmente dalla *capacità dei Proponenti di completare e definire le condizioni di fattibilità del progetto/domanda di sostegno*³²; tali valori risultano sensibilmente più alti nella SM 1.3 (98%) e nella SM (100%) ma invece simili nella SM 1.2 (62%).
5. Infine, considerando esclusivamente *la capacità – principalmente dei Beneficiari – di realizzare e concludere i progetti finanziati*, si ottengono indici di efficienza (rapporti conclusi/finanziati) ugualmente differenti tra le tre SM, ma in controtendenza rispetto ai precedenti; in questo caso, infatti, i valori percentuali più alti sono raggiunti nelle SM 1.1 (82%) e 1.2 (78%) mentre sensibilmente più basse risultano le performance nella SM 1.3 (39 %); i progetti finanziati in quest’ultima, che pur rappresentavano l’85% del totali dei presentati, per la loro stessa finalità e caratteristica operativa (scambi e visite) hanno presumibilmente più risentito delle limitazioni derivanti dall’emergenza sanitaria da COVID; come già prima indicato, l’indicatore relativo alla capacità di conclusione dei progetti è ad oggi ancora nullo nella SM 2.1, per la quale si è avuta nel marzo 2024 la proroga di 3 mesi di fine dei lavori; d’altra parte, si segnala che per soltanto il 26 % circa di questi progetti è stato chiesto il SAL;
6. se si considerano gli *indicatori di efficienza calcolati per la variabile finanziaria*, si ottengono risultati in larga parte corrispondenti ai precedenti basati sulla numerosità dei progetti, evidenziandosi tuttavia una sensibile riduzione dell’efficienza realizzativa/conclusiva, soprattutto nella SM 1.1 (64,6%); come già segnalato ciò indica una relativa maggiore capacità di conclusione dei progetti di minore dimensione finanziaria.

In estrema sintesi, l’efficienza attuativa conseguita nelle SM prese in esame– non molto diversa se valutata considerando le potenzialità iniziali e i risultati finali quantitativi dell’intero ciclo progettuale – è il risultato di andamenti differenziati nei singoli step procedurali:

- nella **SM 1.1**, nelle fasi procedurali iniziali fino alla concessione dei contributi, si è verificata una significativa riduzione, rispetto alle iniziali potenzialità, del numero dei progetti e delle relative risorse finanziarie; riduzione in parte compensata da una maggiore capacità di realizzare e portare a termine i progetti finanziati;
- nella **SM 1.3** si è avuto un andamento quantitativo inverso a quello della SM 1.1, con una “mortalità” dei progetti molto bassa nelle prime fasi e invece elevata nell’ultima, probabilmente perché più condizionati dall’emergenza sanitaria;

³² Come già illustrato nell’analisi della procedura di attuazione, nella SM 1.1, i progetti ammessi in graduatoria sulla base della loro valutazione “di merito” con punteggio e ammessi alla istruttoria tecnico-amministrativa devono presentare, per consentire lo svolgimento di tale fase, ulteriore documentazione a corredo della domanda di sostegno (non richiesta nella fase iniziale); la ritardata, mancata o incompleta presentazione di tale documentazione è stata tra le principali cause della differenza numerica e finanziaria tra progetti ammissibili e progetti effettivamente finanziati.

- nella **SM 2.1**, le suddette differenze tra fasi iniziali e finali si accentuano ulteriormente, assistendo al finanziamento della quasi totalità (98%) dei progetti presentati ma ad un ancora nullo (0%) livello di completamento;
- infine, nella **SM 1.2**, la relativamente più elevata efficienza totale è l'effetto combinato dei buoni risultati quantitativi ottenuti sia nella prima fase dipendente dalla qualità dei progetti, sia in quella realizzativa, a fronte di maggiori criticità verificatesi nella fase intermedia preliminare al loro finanziamento.

Indici di efficienza nella Misura 16

Dall'analisi degli indici di efficienza, illustrati nella Tabella "Progetti e spesa pubblica per fasi attuative e relativi Indici di efficienza, nelle Sotto-misure della Misura 16", emergono una serie di considerazioni sull'efficienza degli strumenti di attuazione della M16.

1. L'indice di efficienza attuativa totale delle cinque linee di intervento risulta basso, se non addirittura molto basso o nullo: soltanto la SM16.3.2 presenta un avanzamento soddisfacente con il 33% dei progetti presentati andati a saldo. L'indice di efficienza attuativa totale delle SM16.1, 16.2 e 16.3 non supera il 2%; nessun progetto risulta invece concluso con riferimento alle SM16.4 e 16.8.
2. Se consideriamo gli altri indici, il quadro appare più eterogeneo: l'indice di qualità del progetto, espresso dal rapporto tra il numero di progetti ammissibili e il numero di progetti presentati, varia dal 3,7% della SM16.1 al 96% della SM16.4. La SM16.2 si caratterizza anch'essa per un indice di qualità dei progetti molto elevato (90,6%), contrariamente alla SM16.3.2 (44%) e alla 16.8 (70%),
3. Pur essendo i progetti presentati per partecipare al bando della SM16.2 di ottima qualità, la capacità di sostegno dell'intervento ha permesso di ammettere a finanziamento soltanto il 41,4% delle domande ammesse. Si tratta del secondo dato più basso registrato dall'indice "Capacità di sostegno della SM e di fattibilità del progetto", che ci permette di apprezzare il grande fabbisogno esistente su questa tipologia di progettualità, soprattutto se consideriamo che la dotazione finanziaria ammonta a 30 mln circa. Molto più aderenti alla capacità di sostegno risultano invece la 16.3.2 (83,3%) e la 16.1 (75%).
4. Con riferimento all'indice relativo alla capacità realizzativa (conclusi/finanziati), si riscontra una serie di inefficienze: come già accennato, nessun progetto è stato ancora concluso relativamente le SM16.4 e SM16.8, mentre la SM16.2 presenta un indice molto basso, dell'ordine del 2.1%. Inversamente, la SM16.3.2 si distingue dalle altre linee di intervento grazie a un indice di capacità realizzativa molto alto (90%).

In ultima analisi, si può affermare che l'andamento delle SM appare simile, seppur con uno scarto iniziale importante, nelle SM16.4 e 16.8, mentre differisce in tutte le altre linee di intervento:

- la SM16.1, a fronte di un indice di qualità dei progetti molto basso, presenta invece delle buone performance con riferimento alle finanziabilità dei progetti ammessi (75%) e alla capacità dei beneficiari di portare a termine i progetti sostenuti (50%);

- la SM16.3.2, la sola linea di intervento con un indice di efficienza attuativa totale degno di nota, mostra una partenza timida, salvo poi ottenere ottimi risultati sia in termini di progetti finanziati sia in termini di progetti conclusi;
- nella SM16.2, l'andamento è decrescente; si passa infatti dall'ottima performance qualitativa dei referenti e dei partner dei progetti a un significativo restringimento della platea dei progetti ammissibili a causa di una dotazione finanziaria insufficiente per soddisfare la richiesta. La complessità tipica dei progetti sostenuti grazie alla 16.2 può in parte spiegare l'inefficienza riscontrata con riferimento alla capacità dei beneficiari di portare a termine i progetti.

Tabella 96- Progetti e spesa pubblica per fasi attuative e relativi Indici di efficienza, nelle Sotto-misure delle Misure 1 e 2

| Fasi attuative | SM 1.1 | | | | SM 1.2 | | | | SM 1.3 | | | | SM 2.1 | | | |
|---|-------------|-----|----------------|-----|-------------|-----|----------------|-----|-------------|-----|----------------|-----|-------------|-----|----------------|-----|
| | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | |
| | n. | % | € x1000 | % | n. | % | € x1000 | % | n. | % | € x1000 | % | n. | % | € x1000 | % |
| Presentazione (progetti presentati) | 515 | 100 | 19.816 | 100 | 93 | 100 | 6.776 | 100 | 46 | 100 | 2.024 | 100 | 46 | 100 | 4.602 | 100 |
| Ricevibilità (progetti ricevibili) | 513 | 100 | 19.543 | 99 | 93 | 100 | 6.776 | 100 | 45 | 98 | 1.983 | 98 | 46 | 100 | 4.602 | 100 |
| Graduatoria e istruttoria tecnico-amministrativa (progetti ammissibili) | 301 | 58 | 12.297 | 62 | 81 | 87 | 5.924 | 87 | 44 | 96 | 1.769 | 87 | 45 | 98 | 4.315 | 94 |
| Concessione dell'aiuto (progetti finanziati) | 193 | 37 | 6.204 | 31 | 50 | 54 | 3.404 | 50 | 43 | 93 | 1.725 | 85 | 45 | 98 | 4.315 | 94 |
| Conclusione (progetti conclusi con pagamento a saldo) | 159 | 31 | 4.011 | 20 | 39 | 42 | 2.484 | 37 | 17 | 37 | 644 | 32 | 0 | 0 | - | 0 |
| Indici di efficienza attuativa (%) | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Progetti ammissibili/presentati (qualità del progetto) (%) | 58,4 | | 62,1 | | 87,1 | | 87,4 | | 95,7 | | 87,4 | | 97,8 | | 93,8 | |
| Progetti finanziati/ammissibili (capacità di sostegno della SM e di fattibilità del progetto) (%) | 64,1 | | 50,5 | | 61,7 | | 57,5 | | 97,7 | | 97,5 | | 100 | | 100 | |
| Progetti conclusi/finanziati (capacità realizzativa) (%) | 82,4 | | 64,6 | | 78,0 | | 73,0 | | 39,5 | | 37,3 | | 0 | | 0 | |
| Progetti conclusi/presentati (efficienza attuativa totale) (%) | 30,9 | | 20,2 | | 41,9 | | 36,7 | | 37,0 | | 31,8 | | 0 | | 0 | |

Fonte: elaborazioni del VI su dati di monitoraggio del PSR aggiornati al maggio 2023

Tabella 97- Progetti e spesa pubblica per fasi attuative e relativi Indici di efficienza, nelle Sotto-misure della Misura 16

| Fasi attuative | SM 16.1 | | | | SM 16.2 | | | | SM 16.3.2 | | | | SM 16.4 | | | | SM 16.8 | | | |
|---|------------|-----|----------------|-----|-------------|-----|----------------|-----|-------------|-----|----------------|---|-----------|-----|----------------|---|-----------|------|----------------|-----|
| | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | | Progetti | | Spesa pubblica | |
| | N. | % | € x1000 | % | N. | % | € x1000 | % | N. | % | € x1000 | % | N. | % | € x1000 | % | N. | % | € x1000 | % |
| Presentazione (progetti presentati) | 219 | 100 | 3.285 | 100 | 128 | 100 | 62.267 | 100 | 54 | 100 | | | 23 | 100 | | | 10 | 100% | 2.000 | 100 |
| Ricevibilità (progetti ricevibili) | 159 | 73 | 2.385 | 73 | 127 | 99 | 61.767 | 99 | 47 | 87 | | | 22 | 96 | 5.413 | | 7 | 70 | 5.486 | 274 |
| Graduatoria e istruttoria tecnico-amministrativa (progetti ammissibili) | 8 | 4 | 116 | 4 | 116 | 91 | 53.532 | 86 | 24 | 44 | 1.936 | | 22 | 96 | 5.413 | | 7 | 70 | 808 | 40 |
| Concessione dell'aiuto (progetti finanziati) | 6 | 3 | 87 | 3 | 48 | 38 | 22.605 | 36 | 20 | 37 | | | 15 | 65 | 3.260 | | 2 | 20 | 318 | 16 |
| Conclusione (progetti conclusi con pagamento a saldo) | 3 | 1% | 43 | 1 | 1 | 1 | 275 | 0,4 | 18 | 33 | 1.317 | | | | | | | | | |
| Indici di efficienza attuativa (%) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Progetti ammissibili/presentati (qualità del progetto) | 3,7 | | 3,5 | | 90,6 | | | | 44,4 | | | | 96 | | | | 70 | | | 40 |
| Progetti finanziati/ammissibili (capacità di sostegno della SM e di fattibilità del progetto) | 75 | | 75 | | 41,4 | | | | 83,3 | | | | 68 | | | | 29 | | | 39 |
| Progetti conclusi/finanziati (capacità realizzativa) | 50 | | 49,4 | | 2,1 | | | | 90 | | | | 0 | | | | 0 | | | 0 |
| Progetti conclusi/presentati (efficienza attuativa totale) | 1,4 | | 1,3 | | 0,8 | | | | 33,3 | | | | 0 | | | | 0 | | | 0 |

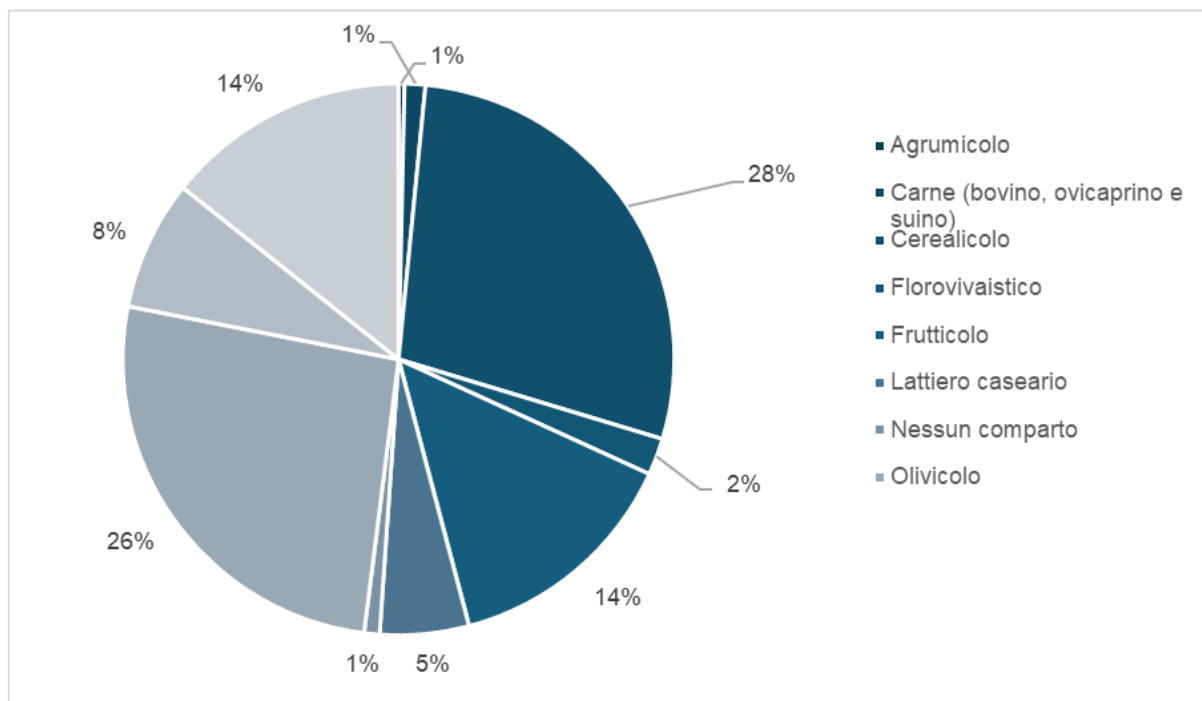
Fonte: elaborazioni del VI su dati di monitoraggio del PSR aggiornati al maggio 2023

► **Analisi dei Piani di Consulenza finanziati nell'ambito della SM 2.1 (bando 2022)**

Le procedure di selezione appena presentate (bando 2022) hanno contribuito all'individuazione di 45 Enti di Consulenza e di altrettanti Piani di Consulenza: grazie ai file di monitoraggio forniti dalla Regione Puglia relativi alle singole consulenze attivate è possibile ricomporre e restituire alcuni elementi principali delle consulenze selezionate e previste all'interno dei Piani di Consulenza.

Innanzitutto i Piani di Consulenza raggiungono complessivamente 2877 destinatari di cui il 48,1% costituito da agricoltori (senza ulteriori specificazioni), il 44,5% da giovani agricoltori e il 6,5% da allevatori (residuali le categorie di "PMI in zona rurale" con lo 0,7% e "gestore del territorio" insieme a "silvicoltore" con lo 0,1%). Il grafico che segue mostra la diversa provenienza per comparti dei 2877 destinatari: si nota la prevalenza di quello cerealicolo col 28% seguito da quello olivicolo col 26% e il frutticolo col 14% (assenti il settore degli "allevamenti minori" e il comparto "avicolo").

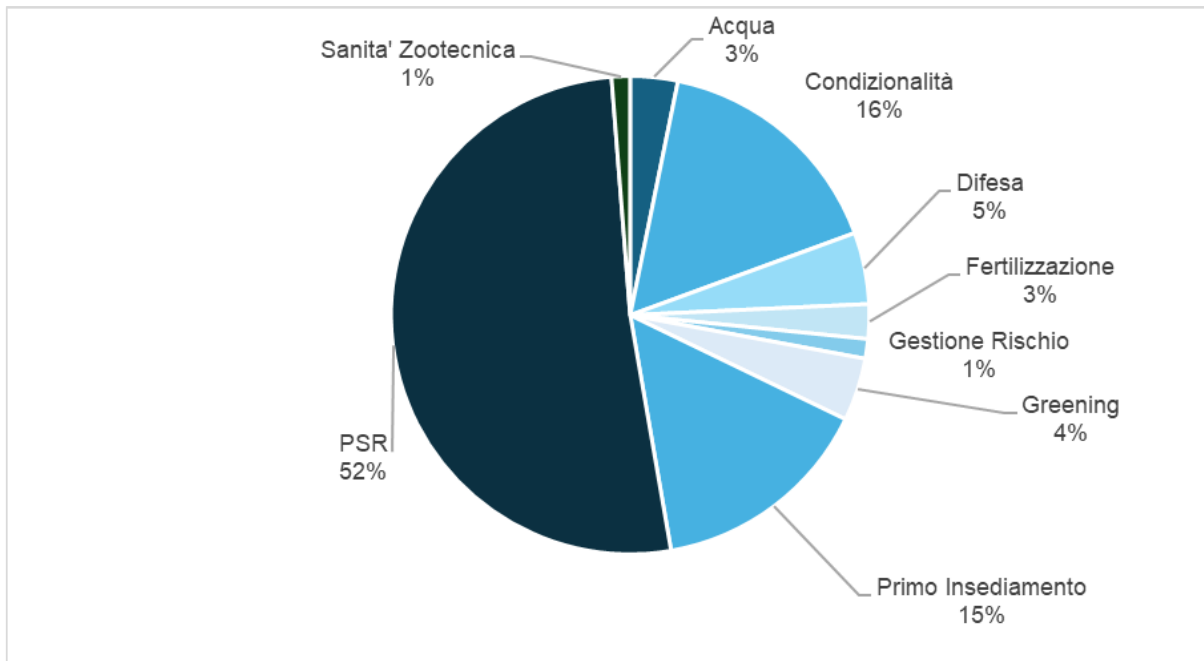
Grafico 22- Provenienza per comparto dei destinatari della consulenza in ambito M2.1



Considerando l'obbligatorietà dei corsi di base³³ e che a questi potevano essere associati quelli di tipo specialistico – facenti riferimento agli ambiti stabiliti all'interno del bando - i grafici che seguono mostrano la distribuzione dei diversi partecipanti per ambito di consulenze selezionate.

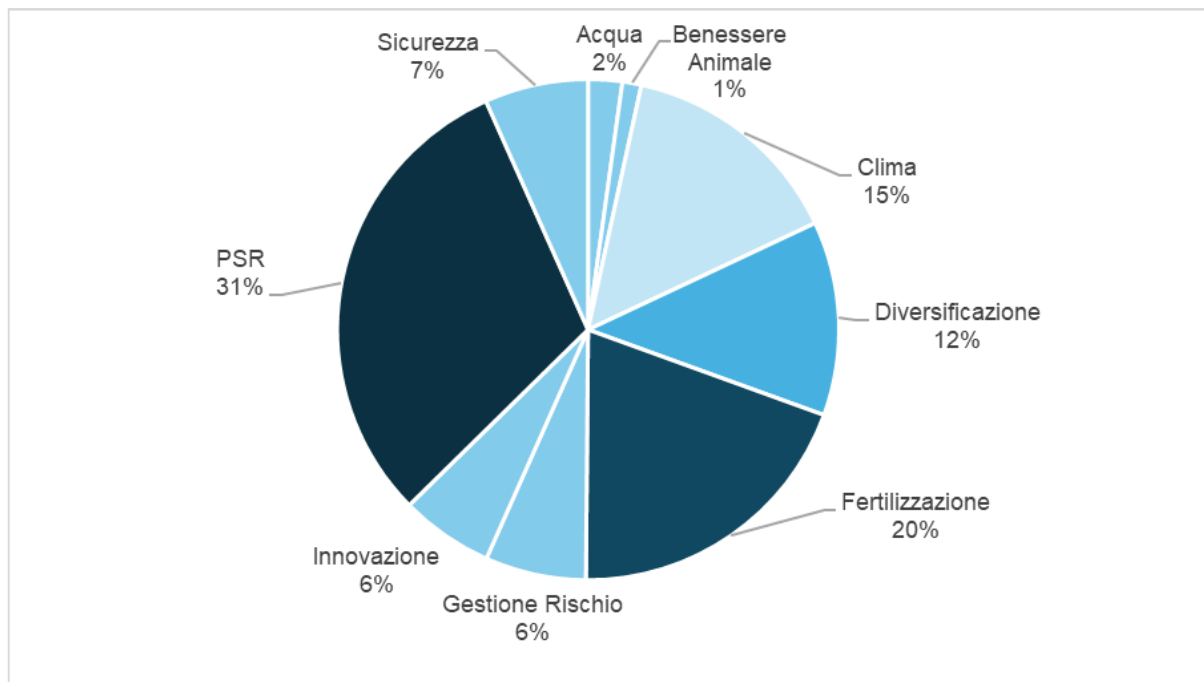
³³ "La consulenza di base fornisce soluzioni a problematiche legate a tecniche e adempimenti dei quali l'imprenditore è competente, ma necessita di consigli, migliorie, aggiustamenti. La consulenza di tipo specialistico fornisce soluzioni a problematiche che necessitano l'utilizzo di una tecnica, strumento o modalità di gestione innovativo, anche nell'ambito di un processo produttivo consueto". Definizione da bando attuativo SM 2.1, annualità 2022.

Grafico 23 - Distribuzione % dei destinatari per ambito di consulenza – Corsi base



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio regionali

Grafico 24 – Distribuzione % dei destinatari per ambito di consulenza – Corsi specialistici



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio regionali

Sia per quanto riguarda le consulenze di base che per quelle specialistiche, il numero maggiore (complessivamente 2358) riguarda temi afferenti all'ambito C - PSR con

approfondimenti, che spaziano dalla valutazione introdurre una coltura innovativa nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale (284 consulenze, 19,2%) a consulenze tecniche per settore produttivo (in maggioranza cerealicolo – 453 consulenze pari al 30,7% - e viticolo – 235 consulenze pari al 15,9%). **Per quanto riguarda quelle specialistiche** queste hanno riguardato in prevalenza (183 consulenze, circa il 20%) “Consulenza per il miglioramento della competitività di un'impresa agricola attraverso l'elaborazione di un piano di commercializzazione e di marketing, di ottimizzazione del lavoro e dei fattori di produzione aziendali, di forme associative e di contratti di filiera” nonché per l'introduzione di sistemi di qualità certificata (169 consulenze pari al 19,2%).

Tra le consulenze di base sono inoltre presenti il tema della A - Condizionalità (465 consulenze, pari al 16% delle consulenze complessive) con, in prevalenza “consulenze finalizzate ad orientare sul tema della condizionalità le colture vegetali”, **e le consulenze previste per il G - Primo insediamento (con complessive 433 consulenze, il 15%)** incentrate esclusivamente sul “Supporto alla stesura del Piano di Sviluppo Aziendale e informazioni dettagliate sulla gestione aziendale dal punto di vista normativo, fiscale ed economico”.

Rispetto al tema delle consulenze da erogare verso i giovani agricoltori è necessario sottolineare come il CSR 2023-2027 supererà il problema collegato alle consulenze sui temi OCM erogate tramite Organizzazione di Produttori verso i giovani agricoltori conduttori di aziende olivicole (che si ricorda essere una componente significativa delle aziende agricole pugliesi). Purtroppo, infatti, ci sono state diverse problematiche collegate al fatto che solo una quota minoritaria delle aziende olivicole beneficia di servizi di consulenza da parte delle OP – con conseguenti ritardi dovuti all'obbligatorietà della fruizione della stessa per ricevere il premio.

Residuali per entrambe le tipologie di consulenze – base e specialistica – l'ambito “Foreste” (che non arriva neanche allo 0,2% delle consulenze erogate) e l'ambito “Diversificazione” tra quelli di base (che però recupera tra quelle di tipo specialistico, con 360 consulenze col 12,5%) prevedendo in prevalenza la “verifiche tecnico-agronomica all'introduzione e la gestione di una coltura alternativa (di nuova introduzione) a quelle tradizionali” (214 consulenze) e consulenze per la conversione colturale aziendale (da convenzionale a biologico in 106 attività).

Relativamente all'efficacia di tali consulenze e rispetto all'efficacia complessiva dei Piani, sarà necessario attendere la conclusione delle consulenze finora selezionate al fine di recuperare i feedback dei destinatari: nell'ottica della realizzazione della Valutazione Ex Post tali considerazioni potranno essere messe a sistema per valutare ciò che si è trasformato in un risultato concreto.

La verifica degli output e la presa in carico dei feedback dei destinatari: il caso Regione Toscana: la verifica delle consulenze erogate con i PdC presentati insieme alla DdS, viene realizzata comparando la relazione finale redatta dal consulente – e controfirmata dal destinatario – col piano di consulenza originario. In questo modo si pongono a confronto i fabbisogni consulenziali iniziali rispetto alla tematica attivata, gli obiettivi attesi con quelli raggiunti – nonché eventuali problematiche riscontrate – e l'insieme delle attività svolte (inserite all'interno di relazioni iniziali e finali). Inoltre viene analizzato anche tutto il materiale a corredo della relazione: il registro, che attesta le visite in presenza, il contratto sottoscritto fra organismo di consulenza ed azienda, le comunicazioni via e mail delle visite in presenza, le foto effettuate in fase di consulenza, eventuali materiali forniti nonché la documentazione di spesa e di pagamento. Infine, per le attività soggette a controllo senza preavviso, si è tenuto conto anche del verbale del controllo stesso.

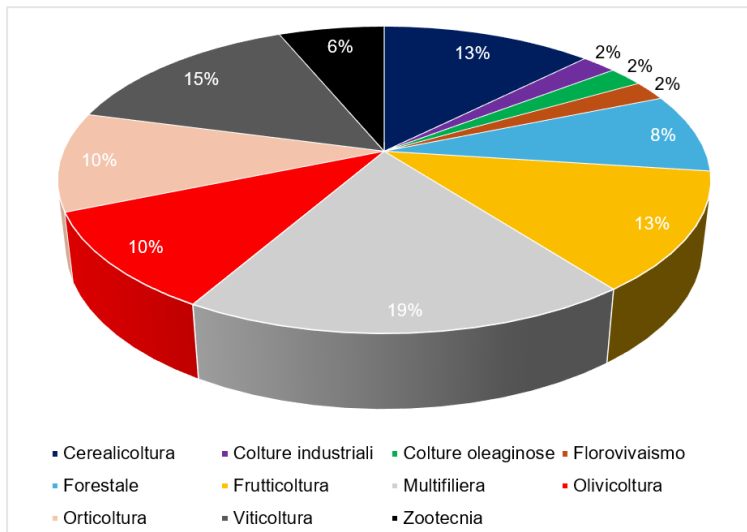
La rilevazione del feedback da parte del destinatario non è un'attività strutturata ma avviene, nel caso, al momento di un controllo a sorpresa – ricordiamo comunque che l'agricoltore controfirma la relazione finale del consulente. Una volta presa in carico l'osservazione da parte di un operatore, questa viene trasmessa informalmente all'ufficio istruttorio che le condivide con l'ufficio responsabile del bando: nel concreto, la rilevazione delle osservazioni dei destinatari finali ha consentito di rivedere la modulistica utilizzata per avviare le attività svolte (ad esempio: orario e giorni delle visite, tempistica per comunicare le visite ecc.).

► **Analisi del parco progetti finanziati nell'ambito della SM 16**

Grazie ai dati relativi al partenariato, al comparto di riferimento e all'oggetto degli interventi³⁴, è stato possibile indagare le caratteristiche principali del parco progetti finanziato nell'ambito della SM16.2. Dall'analisi emerge come la maggior parte dei beneficiari della SM16.2 (19%) conduca delle attività afferenti a più di una filiera agricola. Al secondo posto dei comparti più rappresentati troviamo la filiera vitivinicola col 15% dei beneficiari; seguono la frutticoltura (13%), l'olivicoltura (10%) e l'orticoltura (10%). Le filiere meno rappresentate sono le colture industriali (2%), le colture oleaginose (2%) e il florovivaismo (2%).

³⁴I dati sono stati ricavati dal sistema di monitoraggio della Regione (graduatoria SM16.2) e dalle schede dei singoli progetti disponibili su Innovarurale.

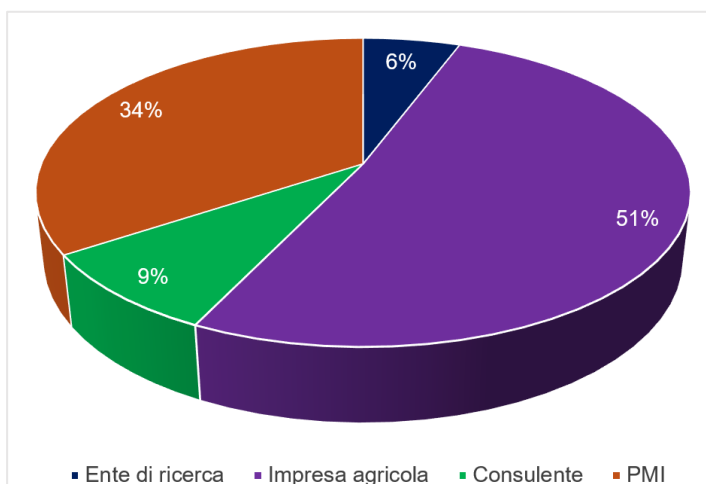
Grafico 25 - Ripartizione dei PSGO per comparto



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio

La metà dei progetti finanziati dalla SM16.2 (51%) ha come capofila del partenariato un'impresa agricola. Le PMI non agricole svolgono il ruolo di capofila nel 34% dei casi. Solo il 9% dei progetti è guidato da un consulente e il 6% da un ente di ricerca. Sebbene il grafico sembri suggerire che gli enti di ricerca ricoprono una funzione tutto sommato marginale nella definizione della proposta progettuale, è vero il contrario: dall'intervista con la RdM è emerso come nella maggior parte dei casi sono gli esponenti del sistema regionale della ricerca a farsi promotori di un'idea innovativa che permetta di rispondere a un fabbisogno specifico del territorio. Esiste infatti una certa resistenza in seno al comparto produttivo agricolo della regione a intraprendere progetti di cooperazione finanziati dalla SM16.2; una resistenza che può essere spiegata dalla scarsa propensione degli operatori agricoli del territorio a collaborare e a fare sistema e dalla complessità oggettiva che caratterizza l'intervento e i progetti che sostiene.

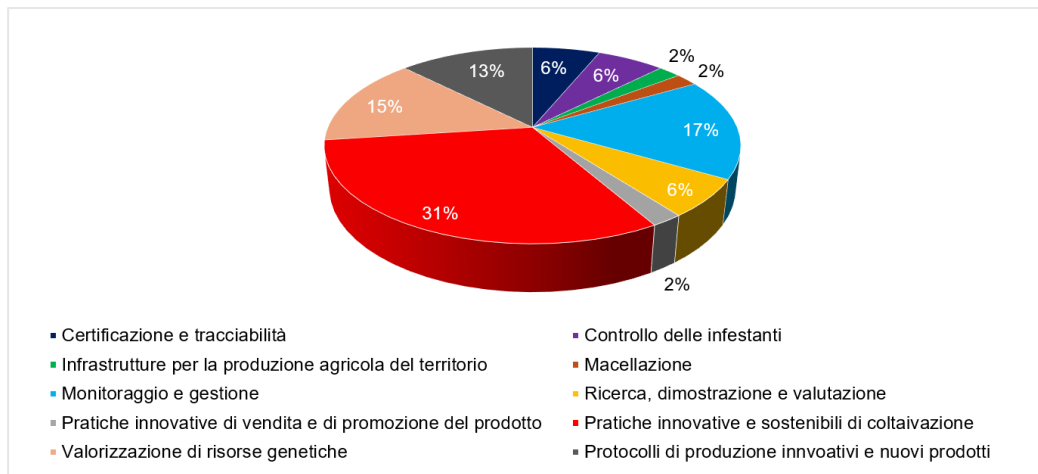
Grafico 26- Ripartizione dei PSGO per tipologia di capofila



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio

Con riferimento alle tipologie di innovazione supportate dalla SM16.2, quasi un terzo dei progetti (31%) riguarda lo sviluppo di pratiche innovative e sostenibili di coltivazione. Il 17% dei PSGO promuove l'innovazione in materia di monitoraggio e gestione delle attività agricole; la valorizzazione delle risorse genetiche è promossa dal 15% dei progetti. L'innovazione è invece messa al servizio dello sviluppo di prodotti innovativi nel 13% dei casi. Il 12% dei PSGO promuove l'innovazione in ambito di certificazione (6%) e di controllo delle infestanti (6%).

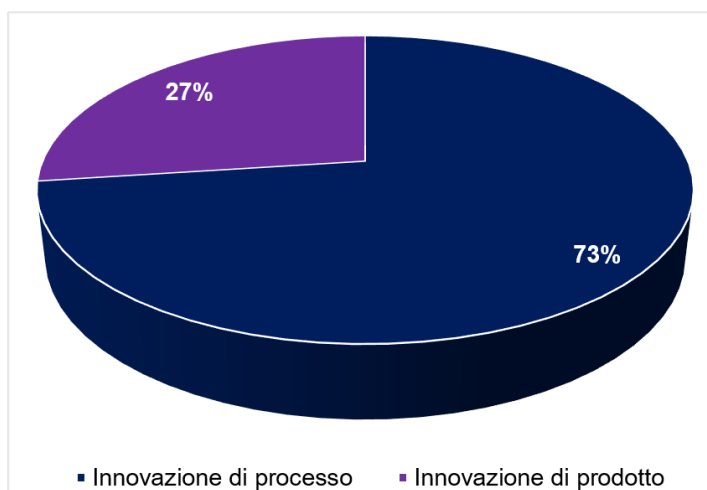
Grafico 27 - Ripartizione dei PSGO per tipologia dettagliata di innovazione



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio

Dalla classificazione dei progetti finanziati dalla SM16.2 secondo le tipologie di innovazione di processo e di prodotto, emerge una maggioranza di PSDO, quasi i tre quarti del totale (73%), afferenti alla prima tipologia.

Grafico 28- Ripartizione dei PSGO per tipologia di innovazione

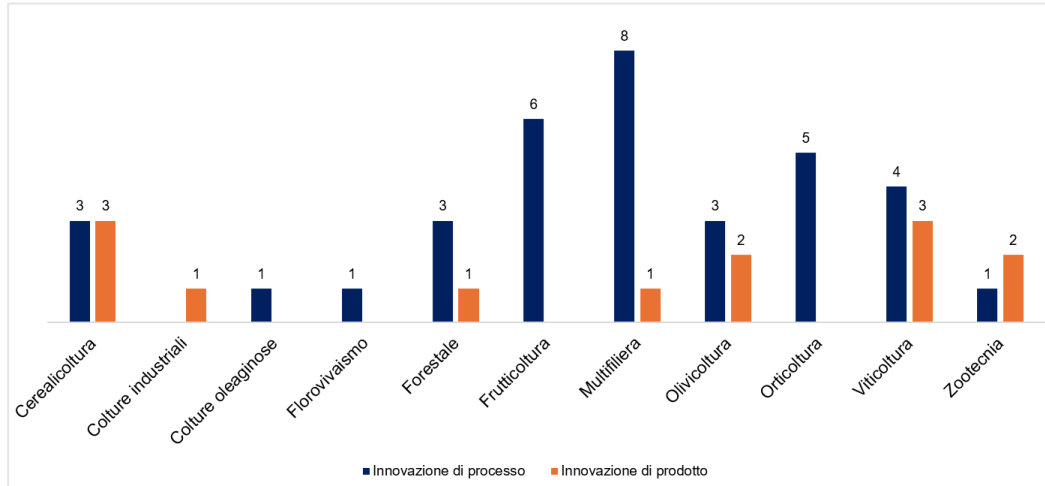


Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio

I progetti che promuovono l'innovazione di prodotto sono maggiori dei progetti che promuovono l'innovazione di processo solo con riferimento alla filiera zootecnica e alle colture

industriali: in tutti gli altri comparti, eccezion fatta per la filiera cerealicola che presenta lo stesso numero di progetti che promuovono l'innovazione di processo e di progetti che promuovono l'innovazione di prodotto, l'innovazione di processo è la più rappresentata.

Grafico 29- Ripartizione dei PSGO per comparto e per tipologia di innovazione



Fonte: elaborazione del VI su dati di monitoraggio

5.4.3. L'AKIS nel CSR 2023-2027 della Regione Puglia: elementi di continuità e di novità in relazione agli interventi del PSR 2014-2022

Aspetti generali

La strategia AKIS definita nel Capitolo 6 del CSR 2023-27 della Puglia *“mira a favorire il trasferimento di flussi stabili di conoscenza in grado di accelerare l'adozione delle innovazioni nei diversi contesti rurali”*, finalità generale in sostanziale continuità con quella del precedente periodo di programmazione, ma che si qualifica e si traduce nella definizione di una strategia di intervento in grado di fornire, almeno potenzialmente, un'efficace “risposta” alle esigenze (di sviluppo) connesse alle specificità e alle aggiornate dinamiche o evoluzioni presenti nel contesto regionale.

La strategia regionale, in coerenza con gli obiettivi definiti a livello nazionale, ha il compito di *“evitare che l'ampia numerosità di soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione [opportunità caratterizzante la regione ed emersa nell'analisi SWOT] possa generare una frammentazione delle azioni, favorendo invece un maggior coordinamento”*.

Le trasformazioni ed evoluzioni in atto nei modelli imprenditoriali delle agricolture moderne, ampliano i fabbisogni di formazione, informazione e consulenza: *“queste non possono più limitarsi alla dimensione produttiva, ma devono guardare anche ad aspetti organizzativi, di mercato, alla capacità di leggere le dinamiche del mercato, adeguandosi ad un target di utilizzatori potenziali sempre più eterogeneo e variegato”*

Ne consegue la necessità di favorire lo sviluppo di un *“nuovo profilo di consulenza che si configura sempre più come multifunzionale, in grado cioè di possedere un portafoglio di competenze e professionalità a servizio di un’ampia varietà di potenziali utilizzatori”*.

A fronte di tali esigenze – ed alla luce delle criticità che caratterizzano, anche a livello nazionale, le attività di formazione e consulenza e più in generale una *offerta di servizi di sviluppo agricolo non sempre adeguata alla domanda esplicita e potenziale*, nonché della citata *“disconnessione e frammentazione tra i soggetti deputati al trasferimento delle conoscenze* - la Regione, accogliendo le indicazioni già fornita nel PSP, introduce nella impostazione strategica degli interventi AKIS i seguenti principali elementi di innovazione e miglioramento:

- l’attivazione di un **“coordinamento istituzionale regionale tra i diversi soggetti che compongono l’AKIS”**, finalizzato a *“identificare e condividere gli strumenti migliori e territorialmente più idonei alla diffusione della conoscenza e all’adozione delle innovazioni”* , grazie anche alla individuazione su base provinciale e locale dei fabbisogni, espressi o latenti, da parte delle imprese e dei territori;
- con lo scopo di garantire il raggiungimento dei risultati, *“sarà garantita **la massima cooperazione tra consulenti pubblici, privati e con le istituzioni regionali**”* nell’ambito sia di progetti di innovazione individuali che collettivi (ad esempio, PEI-AGRI);
- una maggiore **qualificazione e diversificazione/ampliamento dei servizi di consulenza**, in coerenza anche con quanto indicato nell’art. 15 del Reg. (UE) 2115/2021, *“in grado di fornire assistenza in materie non soltanto economiche, ma anche sociali e ambientali, supportando così anche la fornitura dei beni pubblici”* e di essere *“coerenti con le vocazioni agronomiche dei territori”* e *“dovranno essere aggiornati e in linea con le nuove tecnologie disponibili”*;
- inoltre, relativamente all’adozione delle **tecnologie digitali**, anche in coerenza con gli obiettivi dell’articolo 114 del Regolamento, la Regione Puglia intende: ridurre il divario digitale; aumentare l’utilizzo dei dati a supporto delle decisioni aziendali; favorire la transizione verso modelli di impresa digitalizzati.

Di tali elementi evolutivi della strategia complessivamente definita per l’AKIS regionale è necessario tener conto nella definizione e applicazione delle norme e procedure di attuazione dei relativi Interventi programmati nell’ambito del CSR, in larga parte in continuità con quelli del PSR 2014-22, la cui esperienza attuativa può rappresentare un patrimonio informativo e valutativo di cui tener conto nella impostazione e definizione delle future norme e procedure attuative.

Nei successivi paragrafi e quadri sinottici allegati, seguendo una comune struttura descrittiva sono proposti e commentati sinteticamente dei confronti tra gli Interventi AKIS programmati nel CSR regionale e le corrispondenti Sotto-misure del PSR con la finalità di meglio evidenziare i suddetti elementi di similitudine o di differenziazione tra i due periodi di programmazione.

5.4.3.1. Analisi comparativa tra SM 1.1-1.2-1.3 e SRH 03-04-05

| CRS Puglia 2023-2027 | PSR Puglia 2014-22 | |
|---|---|--|
| SRH03 - FORMAZIONE IMPRENDITORI AGRICOLI ADDETTI IMPRESE | SM 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze | M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) |
| SRH04 - AZIONI DI INFORMAZIONE | SM 1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione | |
| SRH05 - AZIONI DIMOSTRATIVE SETTORE AGRICOLO FORESTALE TERRITORI RURALI | SM 1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali | |

1. Preliminarmente si segnala, per l'insieme delle SM della Misura 1, una significativa differenziazione nel livello di **specificazione programmatica**, riscontrabili nei due gruppi a confronto, generalmente superiore nelle schede-sottomisura del PSR rispetto alle analoghe schede-intervento del CSR, che invece sulla maggioranza degli aspetti o temi mantengono un livello di descrizione/definizione molto ampio, generale; si osserva che pur essendo i due strumenti programmatici riferibili al livello territoriale regionale, nelle schede del CSR prevalgono i contenuti comuni già definiti nelle analoghe schede del PSP nazionale.
2. Le **risorse finanziarie** pubbliche inizialmente programmate per le tre SM del PSR (in totale circa 13.400.000 Euro) si riducono di quasi il 20% considerando soltanto la dotazione finanziaria complessiva degli interventi SRH 03 - 04 - 05.
3. Gli **obiettivi programmatici di riferimento** appaiono simili tra i due gruppi ma diversamente articolati; gli interventi SRH 03 - 04 - 05 del CSR concorrono all'Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo, in larga parte corrispondente alla Priorità 1 di *promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali* e in particolare alle Focus area 1A e 1C di riferimento per le SM 1.1, 1.2, 1.3 del PSR; per quest'ultime sono esplicitati nel Piano anche i due Obiettivi specifici comuni ai quali concorrono: "*accrescere le conoscenze scientifiche e competenze di giovani operatori al fine di stimolare introduzione innovazioni in azienda e diffusione delle stesse sul territorio*" (nell'ambito della FA 1A) e "*aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti delle imprese, anche attraverso modalità innovative, e azioni di trasferimento di conoscenze*" (nella FA.1C). Tale articolazione degli obiettivi programmatici di riferimento non è invece riscontrabile nelle schede intervento del CSR.
4. In larga parte simili – tra CSR e PSR - sono le **tipologie di azioni/attività oggetto di sostegno** definite nell'ambito di ognuna delle tre linee di intervento; soltanto nell'SRH 05 si individua, rispetto all'analogo Intervento SM 1.3, una più ampia gamma di attività, delle quali si sottolinea soprattutto la funzioni dimostrativa, che invece nel PSR è affidata soprattutto alla SM 1.2.

5. Non si individuano ugualmente differenze sostanziali nella scelta dei **beneficiari del sostegno** (soggetti che realizzano gli interventi e forniscono ai destinatari finali i servizi ad essi associati), salvo la scelta, nelle schede del CSR, di fornire un elenco più dettagliato di 7 tipologie ammissibili, individuate tuttavia secondo criteri eterogenei; infatti, mentre il primo tipo si basa sul possesso di un requisito (“*enti di formazione accreditati*”) – quindi in forma simile a come già previsto nel PSR (*organismi iscritti nell’elenco regionale degli organismi di formazione*) - gli altri tipi di Beneficiari sono individuati in base alla loro natura o attività svolta (prestatori di consulenza, istituti di ricerca, di istruzione ecc...); In fase di definizione operativa dei dispositivi di attuazione del CSR (es. nei Bandi) sarà pertanto necessario valutare se e in che forma i due criteri utilizzati nell’elenco debbano integrarsi tra loro. (Ad esempio, considerando ammissibili come Beneficiari gli Enti di formazione accreditati (che soddisfano il punto 1) e nel contempo rientranti in una delle tipologie da 2 a 7).
6. Una evidente evoluzione e parziale discontinuità tra i due periodi di programmazione è riscontrabile, invece, nella tipologia dei **destinatari finali** a quali gli interventi in esame sono indirizzati, elemento programmatico chiaramente e separatamente definito nelle schede del PSR e invece indicato nell’ambito delle “finalità e descrizione generale” in quelle del CSR. In entrambe, destinatari sono gli *addetti dei settori agricolo e forestale* (nonché nel PSR gli imprenditori e il personale delle PMI del settore agroalimentare); tuttavia, nel CSR, la tipologia si estende anche agli “*addetti dei territori rurali*” (SRH 03) o agli “*altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali e più in generale i cittadino e i consumatori*” (in SRH 04 e 05). Questo rilevante ampliamento dei potenziali destinatari degli interventi comporta, ovviamente, un significativo adeguamento degli attuali dispositivi di attuazione, soprattutto delle parti dedicate alle condizioni di ammissibilità e ai criteri di selezione, per i Beneficiari e i Progetti.
7. Ulteriori differenze tra i due strumenti programmatici sono riscontrabili nella definizione dei **criteri (requisiti) di ammissibilità** e dei **principi di selezione** delle operazioni (es. corsi di formazione, attività informative, di scambio), verificandosi, nel passaggio da PSR e CSR, una sostanziale riduzione quali-quantitativa dei primi o la parziale modificazione dei secondi.
8. Non si ripropongono, nel CSR, molte delle **condizioni di ammissibilità del progetto e dei beneficiari**, previste nel PSR; nel caso della SRH 03 non è più indicato il requisito (della precedente SM 1.1) di descrivere i fabbisogni formativi da soddisfare, le modalità didattiche, il modello di gestione del trasferimento di conoscenze, i meccanismi di verifica; assenti anche, in tutte le tre linee di intervento, specifiche indicazioni sulla capacità dei Beneficiari sia di mettere a disposizione personale docente qualificato e con esperienza, sia di assicurare modalità di selezione dei destinatari che favoriscano determinate categorie (es. giovani, agricoltori biologici, che diversificano ecc..), Le stesse **tematiche su cui dovranno vertere gli interventi** formativi, informativi, dimostrativi e di scambio – specificatamente indicate nel PSR – risultano, nel CSR, non espressamente definite tra le condizioni ammissibilità, ma soltanto indicate nella parte “finalità e descrizione” in forma generale

(“*tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC*”) e si ritiene comunque incompleta rispetto a quanto ulteriormente richiesto nell’art.78 del Reg.(UE) 2021/2015 ³⁵.

9. Pertanto, l’opportunità di favorire un’alta qualità e maggiore contestualizzazione regionale degli interventi si potrà esplicitare soprattutto nella definizione dei Criteri di selezione applicativi dei **Principi di selezione** previsti nel CSR, in larga parte comuni tra i tre Interventi esaminati:
- con il principio relativo alla *qualità del progetto*, se interpretata in senso lato, sarà possibile “recuperare”, attraverso la definizione di idonei Criteri di selezione aspetti significativi già utilizzati nel PSR, quali la qualità dell’analisi dei fabbisogni, delle modalità didattiche, dei meccanismi/metodi di verifica dell’efficacia degli interventi (elemento quest’ultimo che nel PSR costituiva un Principio distinto);
 - il Principio di selezione *coerenza delle tematiche con gli obiettivi generali e specifici della PAC*, si ritiene improprio in quanto, anche ai sensi di quanto indicato nel citato art.78 del Reg. (UE) 2021/2015, tale coerenza costituisce una condizione preliminare e “minima” di ammissibilità e non un (eventuale) fattore addizionale di priorità;
 - i Principi relativi agli *obiettivi, tematiche e attività dei progetti* - seppur con formulazioni parzialmente differenziate tra i tre Interventi ma sostanzialmente simili tra loro – potranno consentire di introdurre, attraverso idonei Criteri di selezione, elementi di specificità coerenti con i prioritari fabbisogni di presenti nel contesto regionale;
 - infine si osserva che il Principio dedicato alla *qualità delle risorse umane impiegate*, presente nel PSR per tutte le tre SM (1.1, 1.2 e 1.3) viene nel CSR riproposto negli Interventi SRH 04 e 05 ma non in SRH 03. In quest’ultimo, dedicato alla formazione, le questioni inerenti alla qualità della docenza non sono pertanto trattate, almeno a livello programmatico, né tra le condizioni di ammissibilità, né tra i principi/criteri di selezione degli interventi
10. Relativamente alle **categorie di spese ammissibili** la formulazione nelle schede del CSR risulta anche in questo caso generale (“spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell’operazione”) rispetto a quanto indicato nel PSR, anche se per molti aspetti specifici il primo rimanda al capito 4 comune del PSR.
11. Infine, viene indicata, quale **forma di sostegno**, la *sovvenzione*, mentre per **i tipi di pagamento** nel CSR viene riproposta l’intera tipologia già presente nel PSP; nell’ambito dei futuri dispositivi di attuazione appare opportuno utilizzare i criteri e strumenti già impiegati positivamente nel PSR, quali in particolare i costi standard per la formazione collettiva, verificandone le possibilità di estensione anche per le attività di formazione individuale.

³⁵ Si ricorda che l’art.78 del Reg.(UE) 2021/2015 assegna alle attività di scambio di conoscenze e diffusione di informazioni il compito non solo di contribuire a “conseguimento di uno o più degli obiettivi specifici di cui all’articolo 6, paragrafi 1 e 2” ma anche nel contempo di “*puntare specificamente alla protezione della natura, dell’ambiente e del clima, comprese le azioni di educazione e sensibilizzazione in materia di ambiente e lo sviluppo delle imprese e delle comunità rurali*”.

Tabella 98– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 03 del CSR e Sottomisura 1.1 del PSR

| Informazione | CRS 2023-27 | PSR 2014-22 |
|---|---|--|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRH 03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali | SM 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze |
| <i>Risorse finanziarie</i> | 6.000.000 € | 7.010.061 € |
| <i>Indicatori di output</i> | O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate = 200 | numero di partecipanti ad azioni di formazione = 2.800 |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo | P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali FA.1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali FA1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale |
| <i>Finalità specifiche</i> | L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali. | Nell'ambito della FA.1A, concorre all'OS. "Accrescere le conoscenze scientifiche e competenze di giovani operatori al fine di stimolare introduzione innovazioni in azienda e diffusione delle stesse sul territorio" Nell'ambito della FA.1C concorre all'OS. "Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti delle imprese, anche attraverso modalità innovative, e azioni di trasferimento di conoscenze" |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. | L'intervento è realizzabile attraverso modalità formative quali corsi e seminari in presenza, a distanza (e-learning, o altre metodologie formative che prevedano l'uso di tecnologie multimediali e di internet) e coaching, particolare tipologia che inserisce l'agricoltore in un percorso formativo personalizzato |
| <i>Beneficiari</i> | 1. Enti di Formazione accreditati; 2. Soggetti prestatori di consulenza; 3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. 4. Istituti tecnici superiori operanti nel settore agricolo, forestale e agroalimentare e dei settori connessi 5. Istituti di istruzione tecnici e professionali; 6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; 7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house | I Beneficiari del sostegno sono gli Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente. |
| <i>Destinatari finali</i> | (voce non esplicitamente indicata nella scheda Intervento del CSR). Nel punto "Finalità e descrizione generale": "l'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli <u>addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali</u> " | Imprenditori, loro coadiuvanti e partecipanti familiari, addetti ai settori agricolo e forestale, detentori di aree forestali, imprenditori e personale dipendente delle PMI del settore agroalimentare regionale |
| <i>Tematiche delle attività di formazione</i> | Tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle | Le tematiche generali su cui dovranno vertere gli interventi sono: a) aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza |

| | | |
|--|---|---|
| | <p>innovazioni.</p> | <p>delle risorse negli agro- ecosistemi, anche attraverso la riduzione del consumo di acqua;</p> <p>b) funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura;</p> <p>c) coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura;</p> <p>d) qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani;</p> <p>e) utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali.</p> <p>I progetti di attività formative dovranno, inoltre, essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche:</p> <p>a) innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale;</p> <p>b) temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità;</p> <p>c) obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)</p> |
| <p><i>Condizioni di ammissibilità (CR) ed impegni dei beneficiari (IM)</i></p> | <p>CR01 – I beneficiari devono essere accreditati</p> <p>CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.</p> <p>CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.</p> <p>CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma</p> <p>IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;</p> <p>IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;</p> | <p><u>Condizioni relative ai Beneficiari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • essere Agenzie formative accreditate ai sensi della normativa regionale in materia e sottoposti al collegato sistema dei controlli; • dotati di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto formativo • i Beneficiari assicurano che ai corsi di formazione, attuati ripetutamente durante il periodo di programmazione vigente dallo stesso soggetto, non partecipino le medesime persone; • Beneficiari garantiscono modalità di reclutamento dei Destinatari che favoriscano l'accesso ai giovani agricoltori, agli imprenditori agricoli che utilizzano metodi di agricoltura biologica, integrata e/o conservativa e/o che diversificano la propria attività. <p><u>Condizioni relative al progetto formativo e altri requisiti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto contiene un'analisi dei fabbisogni formativi, la definizione degli obiettivi delle attività formative e delle modalità didattiche, del modello di gestione del trasferimento di conoscenze, dei meccanismi di verifica, monitoraggio e valutazione degli esiti. • coerenza delle tematiche affrontate (cfr. punto precedente); • non ammissibilità di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore • ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo (40 punti) sulla base di specifici criteri di selezione |

| | | |
|--|--|--|
| <i>Principi di selezione</i> | 01 - Qualità del progetto formativo; 02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC; 03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale. | 1) qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della sottomisura, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie formative e scelte organizzative); 2) adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività formative; 3) affidabilità e qualità del sistema di verifica (in itinere, ex-post) |
| <i>Spese ammissibili</i> | spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione. | <ul style="list-style-type: none"> • attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; • attività di docenza e di tutoraggio; • noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico; • acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; • affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; • spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del • costo orario; • spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile. |
| <i>Forma di sostegno e tipi di pagamento</i> | Forma di sostegno: Sovvenzione Tipi di pagamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario ▪ costi unitari ▪ somme forfettarie ▪ finanziamento a tasso fisso | contributo in conto capitale sulle spese sostenute dal fornitore (beneficiario del sostegno); per le attività di <u>formazione collettiva</u> il sostegno è determinato in base a l'unità di costo standard orario (UCS), differenziata per durata dei corsi., secondo l'opzione b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg(UE) n. 1303/2013; per le <u>attività formative di trasferimento individuale e coaching</u> , le spese ammissibili sono quelle effettivamente ed integralmente sostenute dal beneficiario finale (opzione lettera c). |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

Tabella 99– – Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 04 del CSR e Sottomisura 1.2 del PSR

| Informazione | CRS 2023-27 | PSR 2014-2022 |
|---|---|---|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRH04 - Azioni di informazione | SM 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione |
| <i>Risorse finanziarie</i> | € 2.400.000,00 | € 4.679.873,00 |
| <i>Indicatori di output</i> | O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate = 60 | |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo | P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali FA.1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali FA1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale |
| <i>Finalità specifiche</i> | L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. | Nell'ambito della FA.1A, concorre all'Obiettivo Specifico (OS). "Accrescere conoscenze scientifiche e competenze di giovani operatori al fine di stimolare introduzione innovazioni in azienda e diffusione delle stesse sul territorio" Nell'ambito della FA.1C concorre all'OS. "Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti delle imprese, anche attraverso modalità innovative, e azioni di trasferimento di conoscenze" |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. | L'intervento sostiene iniziative di informazione (convegni, workshop tematici, conferenze) oltre che attività finalizzate alla divulgazione delle innovazioni su temi inerenti le focus area richiamate nella strategia di programma. |
| <i>Beneficiari</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Enti di Formazione accreditati; 2. Soggetti prestatori di consulenza; 3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; 4. "ITS - istituti tecnici superiori operanti nel settore agricolo, forestale e agroalimentare e dei settori connessi"; 5. Istituti di istruzione tecnici e professionali; 6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; 7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house. | Soggetti fornitori in grado di organizzare azioni informative rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio. |
| <i>Destinatari finali</i> | I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. | Imprenditori, loro coadiuvanti e partecipi familiari, e addetti ai settori agricolo e forestale, detentori di aree forestali, imprenditori e personale dipendente delle PMI del settore agroalimentare (<i>NB: nel Bando tipologia più restrittiva</i>) |
| <i>Tematiche delle</i> | I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate | Le tematiche generali su cui dovranno vertere gli interventi sono: |

| | | |
|---|--|--|
| <p>attività di informazione</p> | <p>nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della <i>prevenzione e gestione del rischio</i>, a sensibilizzare gli operatori di settore alla <i>lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo</i>, a favorire la transizione verso <i>la sostenibilità ambientale</i>, a <i>contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari</i> nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse <i>le informazioni sui GO</i> e, in particolare, la diffusione dei <i>risultati innovativi</i> da essi conseguiti sul territorio.</p> | <p>a) aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agro- ecosistemi; b) funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura; c) coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura; d) qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani; e) utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali. I progetti di attività informative dovranno, inoltre, essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale; • temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità; • obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) |
| <p>Condizioni di ammissibilità (CR) ed impegni dei beneficiari (IM)</p> | <p>CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM. IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari. IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione. IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il piano informativo deve essere incentrato su almeno una delle suddette tematiche; ▪ il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità sui temi prioritari indicati nel Piano; ▪ nella selezione dei destinatari delle attività informative, il Beneficiario dovrà garantire una modalità di reclutamento che favorisca l'accesso, in via prioritaria, ai giovani agricoltori, agli agricoltori che utilizzano metodi di agricoltura biologica, integrata e/o conservativa e agli agricoltori che diversificano la propria attività; ▪ ammissibili i piani informativi che raggiungono un punteggio minimo ammissibile di 35 punti, nel rispetto di ogni singolo punteggio soglia, riferito ad ogni macro criterio di valutazione. |
| <p>Principi di selezione</p> | <p>01 - qualità del progetto; 02 - qualità del team di progetto; 03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC; 04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1) qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi esplicitati nel Bando 2) adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto di attività informative; 3) capacità di monitoraggio e verifica (in itinere, ex-post); 4) capacità di coinvolgimento di idonee aziende agricole e forestali per garantire una maggiore efficacia delle attività informative per i collegamenti con le realtà produttive del territorio; 5) significatività degli impatti del progetto in termini di portata, estensione e diffusione sul territorio |
| <p>Spese ammissibili</p> | <p>Le spese per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione dell'intervento.</p> | <p>Spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di progettazione e realizzazione delle iniziative; ▪ noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico; ▪ acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; ▪ affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; |

| | | |
|---|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> ▪ spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile; ▪ progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi. |
| <p><i>Forma di sostegno e tipi di pagamento</i></p> | <p>Forma di sostegno: Sovvenzione</p> <p>Tipi di pagamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario ▪ costi unitari ▪ somme forfettarie ▪ finanziamento a tasso fisso <p>Il pagamento si riferisce a spese sostenute per azioni/progetti riguardanti sportelli informativi, incontri, convegni e seminari, prodotti informativi.</p> | <p>Il sostegno è in forma di contributo in conto capitale sulle spese sostenute dal fornitore del servizio (beneficiario del sostegno) per l'attuazione dei progetti e ammissibili al finanziamento.</p> <p>Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente ed integralmente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a pagamenti effettuati, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. L'importo delle spese ammissibili al finanziamento del progetto informativo non potrà superare euro 75.000.</p> |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

Tabella 100– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 05 del CSR e Sottomisura 1.3 del PSR

| Dettagli | CRS 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|---|---|---|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali | SM 1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali |
| <i>Risorse finanziarie</i> | € 2.400.000,00 | € 1.725.056,00 |
| <i>Indicatori di output</i> | O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate = 60 | |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo | P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali FA.1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali FA1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale |
| <i>Finalità specifiche</i> | L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca. | Nell'ambito della FA.1A, concorre all'Obiettivo Specifico (OS). "Accrescere conoscenze scientifiche e competenze di giovani operatori al fine di stimolare introduzione innovazioni in azienda e diffusione delle stesse sul territorio" Nell'ambito della FA.1C concorre all'OS. "Aggiornamento e qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti delle imprese, anche attraverso modalità innovative, e azioni di trasferimento di conoscenze" |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.). La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti. | Scambi e visite di breve durata in azienda , che prevedano finalità di dimostrazione, per consentire agli operatori di apprendere personalmente e praticamente da un altro soggetto esperto buone pratiche, tecniche migliorative e l'uso di tecnologie innovative, con particolare riferimento alle tematiche legate alla tutela dell'ambiente, alla biodiversità, all'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, nonché alla tutela e valorizzazione del suolo. |

Tabella 100– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 05 del CSR e Sottomisura 1.3 del PSR

| Dettagli | | CRS 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|-----------------------------------|--|---|---|
| <i>Beneficiari</i> | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Enti di Formazione accreditati; 2. Soggetti prestatori di consulenza; 3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. 4. Istituti tecnici superiori operanti nel settore agricolo, forestale e agroalimentare e dei settori connessi 5. Istituti di istruzione tecnici e professionali; 6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; 7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house | <p>Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente e altri soggetti in grado di organizzare azioni di trasferimento di conoscenze e visite aziendali</p> |
| <i>Tematiche degli interventi</i> | <i>(non esplicitamente indicate nel CSR)</i> | | <p>Le tematiche generali su cui dovranno vertere gli interventi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agro- ecosistemi; b) funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura; c) coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura; d) qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari e stili di vita sani; e) utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali. <p>Gli interventi dovranno, inoltre, essere collegati in via prioritaria alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovazione nel campo agricolo, agro-alimentare e forestale; • temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità; • obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatorii (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) |

Tabella 100– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 05 del CSR e Sottomisura 1.3 del PSR

| Dettagli | CRS 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|---|---|--|
| <i>Condizioni di ammissibilità (CR) ed impegni dei beneficiari (IM)</i> | <p>CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.</p> <p>IM01 - Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.</p> <p>IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.</p> <p>IM03 - Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.</p> | <p>▶</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono ammissibili soltanto le iniziative ricadenti su almeno una delle tematiche prima indicate; 2. il Beneficiario è tenuto a dotarsi di personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto presentato e sui temi prioritari indicati nella presente sottomisura; 3. Il Beneficiario deve garantire modalità di reclutamento dei destinatari della presente sottomisura secondo quanto indicato nella descrizione generale della misura; 4. ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione |
| <i>Principi di selezione</i> | <p>PS01 - qualità del progetto;</p> <p>PS02 - qualità del team di progetto;</p> <p>PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;</p> <p>PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi esplicitati dal bando, oltre che coerenza dell'impianto didattico complessivo (obiettivi formativi, metodologie didattiche, formative e scelte organizzative); 2. adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate con gli obiettivi del progetto 3. capacità di monitoraggio e verifica (in itinere, ex-post); 4. capacità di coinvolgimento di idonee aziende agricole e forestali per garantire una maggiore efficacia delle attività formative per i collegamenti con le realtà produttive del territorio; 5. significatività degli impatti del progetto in termini di portata, estensione e diffusione sul territorio; 6. rispondenza ad almeno uno dei seguenti temi: tutela dell'ambiente, della biodiversità, uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, tutela e valorizzazione del suolo |
| <i>Spese ammissibili</i> | <p>Spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese di organizzazione degli scambi e delle visite di breve durata in azienda 2. Costo dei partecipanti tra cui viaggio, alloggio e vitto. 3. Spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo |

Tabella 100– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH 05 del CSR e Sottomisura 1.3 del PSR

| Dettagli | CRS 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|--|--|---|
| <i>Forma di sostegno e tipi di pagamento</i> | Forma di sostegno: Sovvenzione Tipi di pagamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario ▪ costi unitari ▪ somme forfettarie ▪ finanziamento a tasso fisso | Rimborso dei costi sostenuti dal fornitore (beneficiario del sostegno) per far partecipare alle attività di formazione e di trasferimento gli imprenditori e i dipendenti di imprese agricole e forestali. Il costo viene determinato applicando le opzioni definite nel comma 1 art. 67 del Reg.(UE) 1303/2013; per le attività di formazione il sostegno è determinato dall'applicazione della tabella standard di costi unitari definita in ragione dell'opzione lettera b) |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

5.4.3.2. Analisi comparativa tra SM 2.1 e SRH 01

| CRS Puglia 2023-2027 | PSR Puglia 2014-22 | |
|--|--|---|
| SRH01 - EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA | SM 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza | M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) |
| SRH02 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI (*) | SM 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti (<i>non attuata</i>) (*) | |

(*) La SM 2.3, pur inizialmente programmata del PSR non ha avuto attuazione a causa del forte ritardo accumulato nelle procedure di accreditamento degli organismi di consulenza (iniziata solo ad ottobre 2021); per il periodo di programmazione 2023-2027, anche alla luce della esperienza trascorsa, gli interventi per la formazione dei consulenti (SRH02) precederanno quelli di consulenza vera e propria (SRH01). L'auspicio per l'amministrazione è di migliorare la qualità della consulenza erogata, grazie anche alla raccolta e all'analisi del feedback dei destinatari finali, utili per definire i contenuti della formazione per i consulenti. Particolare attenzione sarà prestata ai tempi di definizione e pubblicazione dei nuovi bandi.

In forma analoga a quanto svolto per le SM della Misura 1, nel successivo quadro sinottico si mettono a confronto – secondo una comune articolazione - i contenuti delle schede-intervento SRH 01 del CSR e SM 2.1 del PSR. Laddove utile si riportano anche alcune osservazioni relative a SRH02.

Di seguito si propongono sintetici commenti e osservazioni.

1. Come già rilevato nella precedente analisi comparativa, si ripropone anche nella SRH 01 del CSR una **descrizione dei contenuti programmatici più generale e meno approfondita o specifica** di quanto verificabile nella SM 2.1 del PSR. Tuttavia nella parte "finalità e descrizione generale" della scheda CSR emerge la volontà del programmatore di "aggiornare" gli interventi partendo sia dall'esperienza appena conclusasi, sia dalle opportunità offerte per il nuovo periodo. In particolare sono aggiornati i temi della consulenza (*"i servizi di consulenza dovranno contemplare aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali"*) in risposta alle domande specifiche delle aziende agricole e zootecniche *"anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici"* "[...] *"le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera"*). Tale sforzo si pone a soluzione di una criticità sia regionale che nazionale rilevata all'interno dei servizi di consulenza ovvero quella di *"una offerta di servizi di sviluppo agricolo non sempre adeguata alla domanda esplicita e potenziale, la disconnessione e la frammentazione tra i soggetti deputati al trasferimento delle conoscenze"*;
2. Le **risorse finanziarie** pubbliche inizialmente programmate per SRH01 e SRH02, rispettivamente 4.500.000 € e 500.000 €, rappresentano nel loro insieme lo 0,42% della

dotazione finanziaria complessiva del CSR, a fronte dello 0,37% di tutta la Misura 2 a valere sul PSR 2014-2022;

3. Relativamente agli **obiettivi programmatici di riferimento**, nonostante la diversa architettura tra Priorità dello sviluppo rurale su cui si sono articolati i PSR e gli Obiettivi Strategici di riferimento nei CSR, viene riproposta la trasversalità delle iniziative per la conoscenza utili all' *“ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo”* (CSR 2023-2027) e comprensivi di *“contenuti e finalità coerenti con tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione), contribuendo ad orientare tecnicamente le scelte aziendali e ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, favorendo una sensibilizzazione dei produttori sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali, sottolineando il ruolo che il settore primario può esercitare quale efficace strumento per il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici”* (PSR 2014-2022);
4. Nella SRH01 viene individuato il voucher come **modalità di erogazione del sostegno**. Inoltre si invita a ricorrere ai servizi di consulenza anche all'interno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti integrati (di filiera, giovani, cooperazione regionale ecc.). Anche in SRH02 viene specificato che l'intervento potrà essere sviluppato in diverse modalità (iniziative informative - ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo) prevedendo apertamente la consulenza in presenza e in remoto;
5. I **beneficiari del sostegno**, mentre nella SM 2.1 sono individuati nei *“prestatori del servizio di consulenza, accreditati “in base alla normativa vigente, in SRH01 (e in SRH02) del CSR regionale sono “i soggetti privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati”,* escludendo i soggetti pubblici previsti invece nel PSP nazionale; ciò è motivato *“per riservare il carattere dell'offerta di consulenza a soggetti costituiti ad hoc in possesso di specifiche competenze”*. Si segnala che nella SRH02 si definisce la stessa tipologia di beneficiari utilizzata in SRH01, inclusa la specificità regionale di indicare in luogo di *“Istituti superiori”, “ITS - Istituti Tecnici Superiori operanti nel settore agricolo, forestale e agroalimentare e dei settori connessi”*.
6. Relativamente ai **destinatari dei servizi di consulenza**, in entrambi gli interventi a confronto sono indicate le imprese agricole e forestali ma mentre nella SM 2.1 si individuano chiaramente anche i *“gestori del territorio”* e le *“PMI operanti nelle aree rurali così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE”* nel CSR si indicano in forma più generica *“imprese operanti in aree rurali”*.
7. Per quanto riguarda le **condizioni di ammissibilità** al sostegno da parte dei potenziali beneficiari è stato determinante inserire all'interno del CSR 2023-2027 l'assenza di conflitto di interesse tra consulenti e la demarcazione chiara con le regole afferenti all'OCM che aveva dato problemi durante l'attuazione del primo bando a valere sulla SM 2.1.
8. Risultano invece uguali a quelli previsti nella SM 2.1 ed altresì poco articolati, i **principi di selezione** definiti per SRH01, relativi alla qualità del progetto e del soggetto prestatore della consulenza

Tabella 101- Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRH01 del CSR e Sottomisura SM 2.1 del PSR

| Dettagli | CSR 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|---|---|--|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRH01 - Erogazione dei servizi di consulenza | SM 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza |
| <i>Risorse finanziarie</i> | € 4.500.000 | € 8.000.000 |
| <i>Indicatori di output</i> | O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units | O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (FA correlate) |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. | La consulenza deve essere collegata ad almeno una delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale e vertere, come minimo, su uno dei seguenti elementi, di cui ai punti 4, 5, 6 dell'art. 15 Reg. (UE) n. 1305/2013. |
| <i>Finalità specifiche</i> | L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6). L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a. | Sostenere l'accesso ai servizi di consulenza sui temi previsti dalla Sottomisura 2.1 a imprenditori agricoli e forestali, gestori del territorio e Piccole e Medie imprese (PMI) attive nelle aree rurali. |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRICOLTURA ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali. Le Regioni/Province autonome possono attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher. | I servizi di consulenza indirizzati al settore agricolo e forestale vertono sugli elementi elencati nella presente Misura e consistono nell'insieme di azioni e di prestazioni tecnico-professionali fornite dal beneficiario del sostegno all'impresa agricola e/o silvicola. |

| Dettagli | CSR 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|---|--|---|
| <i>Beneficiari</i> | I beneficiari del sostegno sono i soggetti privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati per riservare il carattere dell'offerta di consulenza a soggetti costituiti ad hoc in possesso di specifiche competenze. | Prestatori del servizio di consulenza, accreditati ai sensi del Decreto del 3 febbraio 2016 dalla Regione Puglia o da altre regioni e province autonome, quali Organismi privati di Consulenza in agricoltura, ovvero accreditati dalle autorità competenti di altri stati membri, iscritti nel Registro unico nazionale degli organismi di consulenza istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole. |
| <i>Destinatari finali</i> | I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.). | I Destinatari della consulenza sono: - imprenditori agricoli e forestali; - gestori del territorio; - PMI operanti nelle aree rurali così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. I destinatari del Servizio di consulenza devono avere una sede operativa nella Regione Puglia. |
| <i>Tematiche delle attività di consulenza</i> | <p>I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.</p> <p>Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.</p> <p>I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).</p> <p>Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.</p> | <p>La consulenza è svolta in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verde almeno su uno dei seguenti elementi (temi obbligatori):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Obblighi aziendali risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui al Titolo III Capo I articoli 12, 13 e a norma dell'Allegato III del regolamento (UE) 2021/2115; 2. Ecoschemi (Titolo III Capo II art. 31 del regolamento (UE) 2021/2115); 3. Ammodernamento aziendale, competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità; 4. I requisiti definiti dagli Stati membri per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque; 5. Requisiti per recepimento Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.150/2012; 6. le norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola; 7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta. |

| Dettagli | CSR 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|---|---|---|
| | | Temi consulenza specialistica: 1. Promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica; 2. gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante; 3. i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, 340 paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013; 4. le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013; 5. benessere e alla biodiversità animale; 6. profili sanitari delle pratiche zootecniche; 7. agricoltura digitale 4.0 e precision farming, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario; |
| <i>Condizioni di ammissibilità ed impegni dei beneficiari</i> | CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti. CR02 - Assenza di conflitto di interesse. CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza. CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM. | Ogni Organismo di consulenza deve presentare, congiuntamente alla Domanda di Sostegno, un Progetto di Consulenza che deve contenere obbligatoriamente: • gli ambiti di consulenza selezionati; • i destinatari del servizio di consulenza (gli agricoltori, i giovani agricoltori definiti all'art.2(1)(n) del Reg. (UE) 1305/2013, i silvicoltori e le PMI insediate nelle zone rurali) • il personale coinvolto, in termini di numero (assoluto, per ambito di consulenza e per numero di aziende destinatarie del servizio di consulenza) qualificazione e competenze. |
| <i>Principi di selezione</i> | 01 - Qualità dei progetti di consulenza 02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza | 1- Qualità del progetto, in termini di completezza ed adeguatezza dello stesso con riferimento agli obiettivi della SM; 2- Adeguatezza e coerenza quanti – qualitativa delle risorse umane impiegate. |
| <i>Spese ammissibili</i> | Spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. | Il costo della consulenza è definito sulla base di Costi Standard a norma dell'art.67, comma 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013. Il sostegno non comporta pagamenti diretti in denaro ai destinatari della consulenza. |
| <i>Tipo di sostegno e modalità di determinazione</i> | I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. | I sostegno pubblico è determinato sulla base di un costo standard, come disciplinato dalla lettera b), del comma 1, dell'articolo 67, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17dicembre 2013 (UCS), fissato in € 54,00/ora. |

| Dettagli | CSR 2023-2027 | PSR 2014-2022 |
|----------|--|--|
| | <p>I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.</p> <p>Le Regioni/Province autonome possono attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.</p> | <p>L'UCS identifica, pertanto, l'importo orario omnicomprensivo per la determinazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza. Il sostegno non comporta pagamenti diretti in denaro ai destinatari della consulenza.</p> <p>Il sostegno consta nel rimborso dei costi sostenuti dal beneficiario per l'erogazione delle prestazioni di consulenza. Il costo, determinato applicando le opzioni definite alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e consta del valore (UCS), è pari a € 54,00 ed è stato calcolato applicando il metodo descritto alla successiva sezione "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso". Il costo semplificato, così determinato, identifica un importo orario omnicomprensivo per la determinazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza.</p> |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

5.4.3.3. Analisi comparativa tra SM 16.2 - 16.4 - 16.8 e SRG 01 – 09 - SRD113

| CRS Puglia 2023-2027 | PSR Puglia 2014-22 | |
|--|--|-----------|
| SRG 01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI | SM 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”. | Misura 16 |
| SRG 09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare | SM 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali | |
| SRD 11.3 - Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti | SM 16.8 - Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti | |

Anche relativamente alla misura 16, si riscontra un diverso livello di approfondimento programmatico tra gli interventi del CSR 2023-2027 e le sottomisure del PSR 2014-2022. Di seguito si offre una panoramica dei principali elementi emersi dall'analisi delle due programmazioni.

1. Le **risorse finanziarie** pubbliche assegnate alle tre linee di sostegno della Misura 16 subiscono, nella programmazione 2023-2027, una riduzione significativa, dell'ordine del 70%.
2. Se gli obiettivi dei due gruppi di interventi sono in parte sovrapponibili, la diversa **strutturazione dell'architettura programmatica** delle due strategie fa emergere una serie di differenze; prima fra tutte la definizione, nella nuova programmazione, di un obiettivo comune e trasversale alle misure che mirano a strutturare l'AKIS regionale a cui concorrono sia la SRG01 che la SEG09. Le sottomisure 16.2 e 16.4 afferiscono, invece, a priorità diverse: la P1 *“Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”* e la P2 *“Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”* nel caso della SM16.2 e la P3 *“Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”* nel caso della SM16.4. Nella programmazione 2023-2027, appare più marcata l'ambizione programmatica di costituire uno strumento che possa effettivamente partecipare in modo trasversale e indiretto ma comunque efficace al perseguimento degli obiettivi della nuova strategia.
3. Il perimetro **dell'oggetto degli interventi** e delle sottomisure risulta anche in questo caso non del tutto equivalente: le sottomisure 16.1 e 16.2 sono state accorpate nell'intervento SRG01, mentre le azioni che l'intervento SRG09 mira a sostenere presentano non poche differenze rispetto alle attività sostenute dalla SM16.4. Infatti, l'intervento non si rivolge esclusivamente allo sviluppo di filiere e mercati locali ma estende il suo perimetro di azione

ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, introducendo per di più la nozione di innovazione, assente nell'intestazione della SM16.4. Con riferimento alla SM16.8, questa diventa, nella nuova programmazione, una delle tre azioni che compongono l'intervento SRD11 "*Investimenti non produttivi forestali*", tramite un'operazione di accorpamento.

4. Le **condizioni di ammissibilità degli interventi** (programmazione 2023-2027) si collocano tutto sommato in continuità con le precedenti condizioni di ammissibilità. La SM16.2 per esempio differisce soltanto in alcuni punti, seppur essenziali, dall'omologo intervento del CSR: la sottomisura prescrive la partecipazione di almeno due soggetti operanti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale per i progetti di cooperazione nel settore forestale e non dà altre indicazioni sulla composizione del partenariato; di contro, la SRG01 precisa che i gruppi operativi (GO) devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari e impone che l'adesione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale, a prescindere dal settore di riferimento del progetto di cooperazione. Allo stesso modo, il tipo di innovazione che i progetti mirano a introdurre è precisata solo vagamente nella programmazione 2023-2027, mentre la SM16.2 circoscrive una liste di aree strategiche trasversali con cui i temi di riferimento dei progetti dei GO devono dimostrarsi coerenti: aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi; cambiamento climatico, biodiversità, funzionalità suoli e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura; coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura; qualità, tipicità e sicurezza dei prodotti agricoli e degli alimenti e stili di vita sani⁵. utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici e industriali; prevenzione, controllo e contrasto delle avversità fitopatologiche derivanti da agenti patogeni da quarantena. Anche l'intervento SRG09 pone delle condizioni sulla composizione dei gruppi di cooperazione a differenza della SM16.4, e prescrive un impegno a interagire con i GO del PEI-AGRI "per sostenere il rafforzamento di competenze anche nella cooperazione non PEI".
5. Nella sottomisura 16.2, i **principi di selezione** sono più numerosi rispetto all'intervento SRG01; nella programmazione 2023-2027 mancano, infatti, i principi relativi alla ricaduta potenziale della proposta in termini di applicabilità dei risultati, alla coerenza degli obiettivi del progetto del GO con le priorità del Programma e al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi di contesto; questa assenza nella nuova programmazione denota un approccio meno esigente nei confronti della proposta progettuale, controbilanciato dall'aggiunta di un criterio sul partenariato che introduce una premialità per la presenza, nei raggruppamenti, di soggetti prestatori di consulenza. Anche nel caso della SM16.4 e dell'intervento SRG01, si registra una rimodulazione dei principi di selezione: la rappresentatività del territorio smette di essere un criterio premiante in favore dei criteri di coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi della PAC e delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere a cui il progetto si riferisce.
6. I **costi ammissibili** risultano più dettagliati nel caso delle sottomisure: gli scollamenti che possono essere rilevati rispetto alle spese ammissibili attengono principalmente alle rimodulazione e agli accorpamenti intervenuti delle linee di azione nel passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione.

7. Infine, il CSR 2023-3027 non presenta particolari indicazioni in merito alle **forme di sostegno** previste dagli interventi, rendendo di fatto inutile la comparazione tra le due strategie su questo punto.

Tabella 102– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRG01 del CSR e Sottomisura SM 16.2 del PSR

| Dettagli | CRS 2023-27 | PSR 2014-22 |
|---|---|--|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI | SM 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie |
| <i>Risorse finanziarie</i> | 7.000.000,00 € | 29.528.250 € |
| <i>Indicatori di output</i> | O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) | numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9) = 85 |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo | <p>P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</p> <p>FA.1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</p> <p>FA1B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p> <p>P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste</p> <p>FA.2A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | <p>L'intervento è finalizzato al sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up) <p>dei Gruppi Operativi del PEI AGRI</p> | L'intervento sostiene a realizzazione, da parte dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), di progetti pilota e attività di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale, nonché il trasferimento e la disseminazione dei risultati ottenuti |

| | | |
|--|---|---|
| <p><i>Beneficiari</i></p> | <p>Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza ▪ altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo ▪ enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione ▪ soggetti prestatori di consulenza ▪ altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile ▪ rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo ▪ imprese attive nel campo dell'ICT ▪ Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house | <p>I beneficiario del sostegno del presente avviso pubblico è il Gruppo Operativo (GO).</p> <p>1. Le categorie di stakeholder ammesse nel partenariato di un GO sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, i consorzi, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella formazione, divulgazione e informazione, i consulenti.</p> |
| <p><i>Condizioni di ammissibilità dei beneficiari e dei progetti</i></p> | <p>CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari</p> <p>CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale</p> <p>CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale</p> <p>CR04 - Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo</p> <p>IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ per la cooperazione del settore forestale, essere costituito da almeno due soggetti operanti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale ▪ costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR ▪ dotarsi di un regolamento interno, di cui all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che evidenzia ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi ▪ presentare un progetto, di cui all'articolo 57, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, descrittivo delle attività, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, del piano finanziario, della tempistica ▪ realizzare attività aventi ricadute sul territorio regionale ▪ impegnarsi a divulgare i risultati dei progetti |
| <p><i>Principi di selezione</i></p> | <p>01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto</p> | <p>1) qualità della proposta tecnico e scientifico da valutare anche in termini di adeguatezza della tempistica e del budget</p> |

| | | |
|--------------------------|---|---|
| | <p>02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza</p> <p>03 - caratteristiche qualitative del progetto</p> <p>04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati</p> | <p>2) ricaduta potenziale della proposta in termini di applicabilità dei risultati</p> <p>3) coerenza degli obiettivi del progetto del GO con le priorità del presente Programma e soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR</p> <p>4) qualità del piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati</p> <p>1) composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto</p> |
| <i>Spese ammissibili</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ costi per attività preparatorie, compresa l'animazione ▪ costi diretti di esercizio della cooperazione ▪ costi amministrativi e legali per la costituzione del GO ▪ costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione ▪ investimenti necessari al progetto di innovazione ▪ costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione ▪ costi indiretti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ spese generali della sede operativa nel limite del 5% della spesa ammissibile ▪ investimenti immateriali personale ▪ acquisizione servizi e consulenze ▪ missioni e trasferte ▪ beni di consumo e noleggi ▪ prototipi di macchinari e attrezzature (in toto) ▪ macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento) ▪ costi relativi ad azioni promozionali |
| <i>Forma di sostegno</i> | <p>Forma di sostegno: Sovvenzione</p> | <p>Contributo in conto capitale sull'importo di spesa ammissibile.</p> <p>L'aliquota contributiva è pari all'80% della spesa ammissibile, elevabile al 100% nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutela della biodiversità; ▪ tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale e biologiche; modalità di conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale; ▪ tutela dell'assetto idro-geologico del territorio |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

Tabella 103– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRG09 del CSR e Sottomisura 16.4 del PSR

| Dettaglio | CRS 2023-27 | PSR 2014-22 |
|---|---|---|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare | SM 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali |
| <i>Risorse finanziarie</i> | 2.000.000,00 € | 4.972.750 € |
| <i>Indicatori di output</i> | O.32. Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1) | numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9) = 85 |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo | P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo FA.3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. | L'intervento sostiene la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine di creare e sviluppare filiere corte e mercati locali, nonché le attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali |
| <i>Beneficiari</i> | Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti: 1. Enti di Formazione accreditati; 2. Soggetti prestatori di consulenza; 3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; 4. Istituti tecnici superiori; 5. Istituti di istruzione tecnici e professionali; | Possono beneficiare degli aiuti: 2. le forme di cooperazione tra imprenditori agricoli 3. le Organizzazioni di produttori 4. le Associazioni di organizzazione di produttori 5. le reti di imprese |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;</p> <p>7. Altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;</p> <p>8. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.</p> | |
| <p><i>Condizioni di ammissibilità (CR), impegni dei beneficiari (IM) e obblighi (OB)</i></p> | <p>CR01 - I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione 5.3.6 Beneficiari.</p> <p>IM01 - svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;</p> <p>IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI E NO PEI in quanto soggetti dell'AKIS" per sostenere il rafforzamento di competenze anche nella cooperazione non PEI</p> <p>OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;</p> <p>OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali Prodotti;</p> <p>OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).</p> | <p>Il progetto di cooperazione deve contenere almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi del contesto territoriale del mercato locale (nuovo o esistente) ▪ descrizione delle attività del progetto di cooperazione ▪ descrizione dei risultati attesi ▪ elenco dei soggetti partecipanti al progetto e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del progetto ▪ tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti ▪ descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner ▪ descrizione delle eventuali attività di formazione programmate |
| <p><i>Principi di selezione</i></p> | <p>01 - Qualità del progetto.</p> <p>02 - Qualità del team di progetto.</p> <p>03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.</p> <p>04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.</p> | <p>2) qualità del progetto e degli interventi: tale criterio tiene conto delle peculiarità di detta progettazione e soddisfa i fabbisogni indicati nella descrizione generale della Misura</p> <p>3) dimensione territoriale del progetto: tale criterio tiene conto della rappresentatività del territorio oggetto del progetto sulla base del numero di partecipanti e dell'estensione del territorio da essi gestito</p> <p>4) qualità e composizione del partenariato: tale criterio tiene conto dei rapporti fra i vari attori del territorio interessato attraverso i quali si attua la cooperazione tra i soggetti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali del progetto</p> |
| <p><i>Spese ammissibili</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni ▪ costi diretti di esercizio della cooperazione | <ul style="list-style-type: none"> ▪ studi/progetti: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto |

| | | |
|--------------------------|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione ▪ costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione ▪ costi indiretti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ costi di funzionamento della cooperazione ▪ costi per le attività di promozione dei prodotti, del mercato locale e della filiera corta (costo diretto) ▪ costi per investimenti materiali da realizzare attraverso la sovvenzione globale |
| <i>Forma di sostegno</i> | Forma di sostegno: Sovvenzione | L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. Il sostegno è erogato per una durata non superiore a sette anni. |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

Tabella 104– Quadro comparativo dei principali elementi programmatici tra Intervento SRD 11.3 del CSR e Sottomisura 16.8 del PSR

| Dettaglio | CRS 2023-27 | PSR 2014-22 |
|---|---|---|
| <i>Tipo di intervento</i> | SRD11.3 - Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti | SM 16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti |
| <i>Risorse finanziarie</i> | 1.000.000,00 € (spesa pubblica totale su SRD11 Investimenti non produttivi forestali) | 2.000.000 € |
| <i>Indicatori di output</i> | O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole | numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9) = 85 |
| <i>Obiettivi programmatici di riferimento</i> | <p>SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile</p> <p>SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica</p> <p>SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</p> | <p>P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p> <p>FA5E: Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</p> <p>FA5D: Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura</p> <p>P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p> <p>FA4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi</p> |
| <i>Azioni, attività oggetto di sostegno</i> | L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente | L'intervento sostiene progetti di cooperazione diretti alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) o strumenti equivalenti |
| <i>Beneficiari</i> | I beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale | Sono beneficiari della sottomisura le aggregazioni di proprietari, possessori e/o titolari privati e/o pubblici della gestione di superfici forestali. |

| | | |
|--|---|--|
| <p><i>Condizioni di ammissibilità (CR), impegni dei beneficiari (IM) e obblighi (OB)</i></p> | <p><u>Criteria di ammissibilità dei beneficiari</u></p> <p>C01 - Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;</p> <p>C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;</p> <p>C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;</p> <p>C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.</p> <p>IM01 - A realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal “Piano di investimento” approvato con l’atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;</p> <p>IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d’uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;</p> <p>IM03 - non cambiarne la destinazione d’uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;</p> <p>OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;</p> <p>OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.</p> | <p>Il complesso forestale oggetto di Pianificazione forestale dovrà essere costituito da almeno 2 proprietà distinte (private o pubbliche) insistenti su un ambito territoriale omogeneo. Non è ammissibile la presentazione di progetti di Pianificazione per superfici boschive totali inferiori a 50 ettari e ai quali partecipino meno di due soggetti proponenti.</p> |
| <p><i>Principi di selezione</i></p> | <p>P01 - Finalità specifiche dell'intervento</p> <p>P02 - Caratteristiche territoriali</p> | <p>1) Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale</p> |

| | | |
|---------------------------------|--|--|
| | <p>P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente</p> <p>P04 - Dimensione economico dell'intervento</p> <p>P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati</p> <p>P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare</p> <p>P07 - Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat</p> <p>P08 - Altro</p> | <p>2) Priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle sostenibilità delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali , in coerenza con gli indirizzi di Gestione Forestale Sostenibile</p> |
| <p><i>Spese ammissibili</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti ▪ spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici | <ul style="list-style-type: none"> ▪ studi/progetti: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto ▪ costi dell'animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto di integrazione ▪ comprese quelle di avvio ed esercizio della cooperazione ▪ costi di funzionamento e di esercizio della cooperazione ▪ costi diretti di progetti legati al Piano dettagliato ▪ costi per le attività di promozione (costo diretto) ▪ spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente comprensivi degli onorari di professionisti e consulenti. Esse dovranno far riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure e operazioni del PSR. Pertanto saranno rispettati le aliquote e gli importi massimi di supporto previsti dalle altre misure |
| <p><i>Forma di sostegno</i></p> | <p>Forma di sostegno: Sovvenzione</p> <p>Tipi di pagamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario ▪ costi unitari | <p>Gli importi delle domande devono partire da un minimo di 5.000 euro. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.</p> |

Fonte: elaborazione del VI di informazioni ricavate dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027

5.4.4. Principali conclusioni e raccomandazioni

Le analisi retrospettive dei **processi di attuazione delle linee di intervento in cui si articola l'AKIS nel PSR 2014-22** (Capitolo 5.4.1) - focalizzate sulle fasi comprese tra l'iniziale presentazione delle domande di sostegno (DdS) e il finanziamento di quelle ammissibili (con provvedimenti di concessione degli aiuti) - ne hanno evidenziato lunghezze temporali tra loro molto diversificate. Quelle maggiori si verificano nella SM 1.1 (Bando 2017) con 5 anni e nelle SM 16.1, 16.3.2, 16.8 con, rispettivamente, 8, 4 e 5 anni. All'opposto, iter attuativi, per le stesse fasi, di minore durata si sono avuti nella SM 1.2 (1 anno e 4 mesi) e nelle SM 16.4 e 2.1 Bando 2022 (entrambe meno di 2 anni).

Tali rilevanti differenze sono causate oltre che da fattori specifici relativi al tipo di intervento e dall'eterogenea numerosità e qualità delle domande di sostegno presentate (variabili quest'ultime che influenzano l'onerosità delle attività istruttorie) anche da elementi propri delle procedure e norme di attuazione adottate, che condizionano lo sviluppo e la durata delle singole "tappe" e quindi l'intero processo attuativo.

Le fasi relative alla **presentazione e ricevibilità delle domande di sostegno (DdS)** hanno avuto una lunghezza temporale differenziata e generalmente più breve nelle SM delle Misure 1 e 2 (tra i 3 e i 7 mesi) rispetto alle SM della Misura 16, nella quali, salvo il caso della SM 16.4 (4 mesi) si superano gli 8 mesi per raggiungere i 2 anni nella SM 16.1. Le cause o i fattori di ritardo di queste fasi, rispetto ai quali individuare azioni di miglioramento, sono in larga misura comuni tra le diverse SM (seppur come visto con impatto diversificato sui tempi) e individuabili nelle seguenti:

- a) i numerosi *aggiustamenti o integrazioni ai Bandi* che si sono resi necessari anche dopo la loro pubblicazione, con conseguenti differimenti dei termini di presentazione, in molti casi reiterati; il fenomeno è risultato più evidente nella SM 2.1;
- b) le *problematiche di natura informatica* legate all'operatività del SIAN e al rilascio delle domande e al caricamento dei progetti; su tali aspetti sono tuttavia da segnalare i miglioramenti introdotti con i successivi Bandi emanati per SM 1.1 e SM 2.1, nei quali si è avuta l'operatività di specifici applicativi informatici;
- c) I *rinvii dei termini di presentazione* delle DdS a seguito di numerose richieste dei potenziali beneficiari e dei tecnici, attraverso le organizzazioni agricole e gli Ordini professionali; si segnalano le specificità della SM 16.8 per la quale il rinvio è stato chiesto dai piccoli Comuni, caso emblematico delle difficoltà insorte nei soggetti con strutture tecnico-amministrative limitate;
- d) le difficoltà da parte dei Proponenti di raccogliere tutta la *documentazione tecnico-amministrativa a corredo della DdS*, soprattutto nei casi di autorizzazioni/permessi, di atti di indirizzo politico da parte di enti pubblici interessati e di verifica preliminare della loro capacità finanziaria (es. nei progetti della SM 16.8), di atti di adesione di soggetti diversi dai proponenti (es. nella SM 1.3, le aziende con cui effettuare visite e scambi);
- e) nel caso specifico della SM 16.3.2, la mancata validazione da parte di AGEA della procedura di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM);

La successiva fase procedurale riguarda la **valutazione “di merito” dei progetti ricevibili**, svolta in base ai Criteri di selezione definiti nel Bando, che si conclude normalmente con **l’approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili** all’istruttoria tecnico-amministrativa. Anche per queste fasi, si segnalano tempi elevati nella SM 1.1 con il Bando 2017 e nella SM 16.2 (entrambe circa 1 anno) e soprattutto nella SM 16.1 (ben 4 anni).

Ugualmente possono essere individuati alcuni fattori causali di allungamento temporale degli iter, “endogeni” alle procedure e norme di attuazione.

Nella *SM 1.1 con il Bando 2017*, in particolare si segnala:

- a) la complessa e impegnativa **attribuzione di punteggi “di merito”** (ai fini della graduatoria) basata su valutazioni, inevitabilmente formulabili da un soggetto collegiale, del grado di rispondenza/coerenza dei progetti presentati con *i Criteri di selezione* adottati nel Bando;
- b) l’effetto secondario negativo derivante dall’**integrazione attuativa tra linee di intervento**, nello specifico tra la SM 1.1 e la SM 6.1, causato dal ritardo attuativo di quest’ultima che ha determinato per lungo tempo la sospensione del procedimento istruttorio per circa il 50% dei progetti presentati e posti in graduatoria.

Nella *SM 16.2* i ritardi nella fase di valutazione di merito sono stati ocasionati dall’elevata numerosità del parco progetti oggetto di analisi e dalla complessità di valutare una serie di proposte progettuali molto diverse tra loro; la Commissione di valutazione si è trovata a più riprese costretta a far ricorso al soccorso istruttorio per ottenere chiarimenti e/o documentazione integrativa.

Il terzo passaggio procedurale che normalmente ha seguito l’approvazione della graduatoria è stata **l’istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti finanziabili**, volta a completarne la verifica di completezza documentale, fattibilità tecnico-amministrativa e legittimità al finanziamento, che se con esito positivo è seguita dal provvedimento individuale di **concessione del contributo pubblico**. Queste fasi sono risultate più lunghe delle precedenti soprattutto nelle SM 1.1, 1.2, 16.3.2 in conseguenza, anche in questo caso, di alcuni elementi causali comuni:

- a) in primo luogo, la **diluizione temporale** è, almeno in parte, l’effetto della **trasformazione di attività istruttorie che se fino all’approvazione delle graduatorie sono di tipo collettivo, da questa fase in poi assumono carattere “individuale”**, cioè distinte per i singoli progetti e pertanto dipendenti, per tempi di espletamento, dalle loro caratteristiche e qualità e dalla capacità di integrazione documentale dei potenziali Beneficiari; si ricorda che questa può scaturire dall’eventuale attivazione di procedure di “soccorso istruttorio” oppure essere già prevista dall’iter procedurale, come nel caso della SM 1.1, in cui soltanto per i progetti ammessi all’istruttoria tecnico-amministrativa è richiesto il completamento della documentazione a corredo della DdS; si è già osservato come questa “doppia presentazione” della documentazione – seppur presumibilmente introdotta per favorire l’iniziale partecipazione dei potenziali Beneficiari - sia ritenuta una delle cause dei ritardi verificatisi nel Bando 2017 e per questa ragione non più prevista nel Bando 2023;

- b) inoltre, essendo l'istruttoria tecnico-amministrativa delle singole DdS – a causa dei ritardi nell'approvazione delle graduatorie – avviata spesso dopo molto tempo la loro iniziale presentazione, sono stati numerosi i progetti per i quali i Proponenti hanno incontrato *difficoltà nel completamento della documentazione*, avvenuta pertanto in ritardo o in modo incompleto, fino al diffondersi di fenomeni che hanno portato alla *rinuncia a realizzare il progetto proposto*;
- c) tra i fattori condizionanti la diluizione temporale di questa fase, derivanti dall'evoluzione delle precedenti, sono da segnalare anche gli *scorrimenti delle graduatorie* per nuove disponibilità finanziarie o il *superamento di condizioni sospensive* per quote consistenti di progetti (es. nella SM 1.1), che hanno quindi riavviato, dopo molto tempo, attività istruttorie e di concessione dei contributi per progetti in possesso di iniziali requisiti minimi di finanziabilità.

Una prima, seppur parziale, conferma indiretta di quanto i fattori fin qui segnalati abbiano condizionato la durata delle singole fasi attuative si è avuta nelle *esperienze attuative in cui sono state apportate "in itinere" modifiche all'iter procedurale e alle norme*, come è avvenuto nelle SM 1.1 e 2.1. In questi casi, infatti, i miglioramenti apportati con il secondo Bando del 2023 orientati a rimuovere o a modificare meccanismi attuativi prima ricordati del Bando 2017 (inerenti la "doppia presentazione documentale", i Criteri di selezione e l'integrazione con altri interventi) hanno creato una sorta di condizione "controfattuale" con la quale si è potuto verificare concretamente la funzione limitante che essi avevano esercitato e in definitiva l'effetto positivo dei miglioramenti apportati sulla lunghezza delle fasi attuative.

Nel contempo deve essere evidenziato come sia la possibilità per i Proponenti di presentare la documentazione in due fasi, sia l'adozione di criteri di valutazione/selezione dei progetti formativi basati su giudizi di coerenza e efficacia di tipo "qualitativo" e collegiale, sia l'integrazione funzionale tra più linee di intervento del PSR (SM 1.1 e SM 6.1) seppur possibili cause di ritardi, sono stati introdotti nel primo Bando 2017 in quanto ritenuti, a ragione, elementi attuativi predisponenti a favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e soprattutto a migliorare la qualità, la coerenza e l'efficacia dei progetti formativi.

Negli ulteriori sviluppi del presente approfondimento tematico sarà possibile analizzare meglio e sulla base di dati primari gli effetti su tali caratteristiche degli interventi determinate dai suddetti cambiamenti nelle modalità attuative. Primi e parziali indicazioni possono tuttavia ricavarsi specifica *analisi dei punteggi attribuiti per autovalutazione ai progetti della SM 1.1* presenti con il Bando del 2023 (Paragrafo 5.4.1): i progetti presentati e (auto) valutati ammissibili presentano un alto livello di coerenza con la maggioranza dei Criteri relativi agli obiettivi formativi, alle metodologie, alla durata dei corsi, alla qualità dei docenti, alle verifiche dell'apprendimento (che svolgono pertanto una bassa funzione selettiva) e invece un ridotto livello di "soddisfaccimento" dei Criteri relativi alle modalità di erogazione del corso e alla tipologia dei destinatari, pertanto più selettivi, aventi cioè maggiore influenza sul posizionamento in graduatoria. In altri termini, i Criteri di selezione hanno assunto una diversificata capacità di indirizzare, direttamente o indirettamente, il sostegno verso i progetti ritenuti più efficaci per caratteristiche intrinseche, capacità minore nel primo gruppo, inferiore nel secondo. Tale valutazione deve tuttavia essere accompagnata dalla consapevolezza che l'applicazione di Criteri eccessivamente selettivi (ancorché rispondenti alla ricerca di una

specifica efficacia dei singoli progetti) possono ridurre molto la partecipazione dei potenziali beneficiari, il numero stesso dei progetti ammissibili e in definitiva l'impatto complessivo sul contesto della linea di sostegno.

Il secondo tipo di valutazione sviluppato nell'analisi dei processi attuativi si è basato sulla costruzione di cd **"indici di efficacia attuativa"** (Capitolo 5.4.2) calcolati rapportando tra loro le dimensioni numeriche e finanziarie dei progetti nelle diverse fasi e con i quali si è inteso fornire elementi di valutazione anche quantitativi in merito alla loro "qualità tecnico-amministrativa" e alla capacità da parte dei Beneficiari di realizzarli e portarli a compimento. In sintesi, i risultati di questo specifico profilo di analisi sono i seguenti:

- l'efficienza attuativa totale (% dei progetti presentati che si sono conclusi) risulta bassa nella SM 1.1 (31%) e molto bassa sia nella SM 2.1 sia nelle SM della Misura 16 (ad eccezione della SM 16.3.2) dove o non supera il 2% (SM 16.1, 16.2 e 16.3) o risulta nulla (SM 2.1, 16.4 e 16.8);
- se nel caso delle SM con il suddetto indice pari al 0% l'aspetto principale è ovviamente l'assenza di progetti conclusi, perché ad esempio ancora in fase di realizzazione (es. nella SM 2.1) per le altre SM l'indice totale è il prodotto delle efficienze attuative raggiunte nelle singole fasi, almeno in parte differenziate;
- l'indice di *qualità dei progetti* (ammissibili/presentati) risulta relativamente alto (oltre l'85%) nelle SM 1.2, 1.3, 2.1, 16.4, 16.2 e all'opposto più basso (40-70%) nelle SM 1.1, 16.3.2, 16.8 o molto basso nella SM 16.1 (4%);
- l'indice dato dal rapporto tra progetti finanziati e progetti ammissibili combina gli effetti della *capacità di sostegno finanziario della SM* e della *capacità (del Proponente) di definire un progetto con requisiti di finanziabilità*; quest'ultimo è il fattore più condizionante negli interventi delle Misure 1 e 2 (100% nella SM2.1, 70-80% nelle SM 1.1 e 1.2, 40% nella SM 1.3); diversamente, nella Misura 16 appare essere la dotazione finanziaria che tuttavia agisce come fortemente limitante soltanto nella SM 16.2 nella quale per insufficienza di risorse è stato possibile finanziare soltanto il 47% dei numerosi progetti ammissibili;
- infine, la *capacità realizzativa dei progetti* che hanno ottenuto il sostegno finanziario (conclusi/finanziati) raggiunge, nella maggioranza delle SM, valori bassi, non oltre il 50% (SM 1.3, 16.1, 16.1) o nulli (SM 2.1, 16.4, 16.8); oltre a cause specifiche, un fattore limitante comune si individua ovviamente nell'emergenza sanitaria; soprattutto nel caso degli interventi della Misura 16 si aggiunge l'oggettiva complessità dei progetti per contenuti e articolazione dei soggetti coinvolti; nel contempo si evidenziano indici prossimi o superiori all'80% nelle SM 1.1, 1.2 e 16.3.2 nelle quali tuttavia sono state soprattutto le precedenti fasi istruttorie a determinare una elevata "mortalità" delle domande presentate e quindi a ridurre in forma sensibile il numero assoluti dei progetti effettivamente avviati.

L'approfondimento tematico si conclude con un primo tentativo (nel Capitolo 5.4.3) di individuare gli **elementi programmatici di continuità o di novità introdotti per gli interventi AKIS con il CSR 2023-2027** rispetto al PSR 2014-22, di cui tener conto nella definizione ed applicazione delle future norme/procedure attuative. I principali risultati delle analisi comparative di tipo "bilaterale" (intervento CSR vs (analoga) sottomisura del PSR) condotte anche con il supporto di quadri sinottici, sono in sintesi i seguenti:

- per la larga parte degli elementi messi a confronto, appare evidente una diminuzione della specificazione programmatica e un aumento dei campi o temi di intervento nel passare dalle sotto-misure del PSR agli analoghi interventi del CSR;
- gli obiettivi programmatici di riferimento appaiono sostanzialmente simili per gli Interventi a confronto, seppur diversamente articolati evidenziandosi, anche su tale aspetto, la maggiore declinazione e specificazione del sistema degli obiettivi del PSR; nella programmazione 2023-2027 degli interventi di cooperazione, appare più marcata l'ambizione programmatica di costituire uno strumento che possa effettivamente partecipare in modo trasversale e indiretto ma comunque efficace al perseguimento degli obiettivi della nuova strategia;
- Il perimetro dell'oggetto degli interventi e delle sotto-misure sulla cooperazione risultano non del tutto equivalente: le SM 16.1 e 16.2 sono state accorpate nell'intervento SRG01, mentre l'intervento SRG09, diversamente dalla SM 16.4, non si rivolge esclusivamente allo sviluppo di filiere e mercati locali ma estende il suo perimetro di azione ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, introducendo per di più la nozione di innovazione;
- non si individuano differenze sostanziali nella individuazione dei beneficiari del sostegno salvo la scelta, nelle schede del CSR confrontabili con la Misura 1 del PSR, di fornire un elenco più dettagliato di tipologie ammissibili, individuate tuttavia secondo criteri eterogeni, la cui applicazione operativa richiederà approfondimenti e specificazioni;
- una più evidente, seppur parziale, discontinuità si osserva nella tipologia dei destinatari finali degli interventi di formazione, informazione e scambio che nel CSR comprendono oltre agli addetti agricoli e forestali (già previsti nel PSR) anche "addetti dei territori rurali" (SRH 03) o agli "altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali e più in generale i cittadini e i consumatori" (in SRH 04 e 05); tale ampliamento richiederà un significativo adeguamento degli attuali dispositivi di attuazione, soprattutto delle parti dedicate alle condizioni di ammissibilità e ai criteri di selezione;
- non si ripropongono, nel CSR, molte delle condizioni di ammissibilità del PSR, relative ai requisiti dei beneficiari, ai contenuti, all'articolazione e ai requisiti dei progetti AKIS e soprattutto alle tematiche prioritarie sulle quali possono/devono essere indirizzati (salvo una generale esigenza di coerenza con gli obiettivi specifici e generali della PAC) determinandosi quindi un significativo cambiamento rispetto all'approccio di maggiore "indirizzo programmatico" adottato nel PSR; a titolo di esempio, nel caso della SM 16.2 e dell'intervento SRG01, le aree strategiche con cui i temi di riferimento dei progetti dei GO devono dimostrarsi coerenti vengono abbandonati, nel passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione, in favore di una più vaga definizione del termine di innovazione che i progetti devono introdurre;
- pertanto, l'opportunità di favorire un'alta qualità e una maggiore contestualizzazione regionale degli interventi si potrà raggiungere soprattutto nella definizione dei Criteri di selezione applicativi dei Principi di selezione previsti nel CSR che, d'altra parte, presentando una formulazione molto ampia, lasciano la possibilità di "recuperare" con i Criteri di selezione aspetti significativi già utilizzati nel PSR; una specifica limitazione è invece riscontrabile in SRH 03 (formazione) per il quale non viene previsto un Principio

relativo alla qualità della docenza; con riferimento alle sotto-misure della M 16, si osserva un restringimento dei principi di selezione accompagnato da una rimodulazione dei criteri premianti con, per esempio, l'introduzione nel partenariato di alcune figure professionali specifiche, a fronte di un approccio meno esigente nei confronti delle proposte progettuali (SM 16.2);

- relativamente alle categorie di spese ammissibili la formulazione nelle schede del CSR risulta anche in questo caso generale (“spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell’operazione”) rispetto a quanto indicato nel PSR, anche se per molti aspetti specifici il primo rimanda al capito 4 comune;
- Infine, viene indicata quale forma di sostegno, la sovvenzione, mentre per i tipi di pagamento nel CSR viene riproposta l’intera tipologia già presente nel PSP; nell’ambito dei futuri dispositivi volti principalmente di attuazione appare opportuno utilizzare i criteri e strumenti già impiegati positivamente nel PSR, quali in particolare i costi standard per la formazione collettiva, verificandone le possibilità di estensione anche per le attività di formazione individuale.

► **Raccomandazioni**

Il preliminare suggerimento, di natura generale e metodologica, è di **riproporre, ampliare e rafforzare le attività di analisi e valutazione “ex-post” e “in itinere” delle esperienze attuative svolte** – di cui il presente approfondimento tematico costituisce un esempio – volte a evidenziarne risultati raggiunti e elementi di criticità, in funzione di possibili azioni di miglioramento delle relative procedure e norme di attuazione. Sarebbe utile assicurare continuità e adeguata “strutturazione” a tali attività, interiorizzandole nello stesso sistema di monitoraggio e valutazione; a tale scopo sono da definire profili o criteri di analisi di efficienza e conseguenti indicatori relativi ai tempi di espletamento delle diverse fasi procedurali e alla numerosità e dimensione finanziaria delle operazioni progressivamente interessate (gli “indicatori di efficienza” qui utilizzati sono un esempio in tale direzione).

L’analisi dei meccanismi di attuazione degli interventi secondo un criterio di efficienza dovrebbe essere accompagnato anche da un esame della loro efficacia nel favorire il conseguimento degli obiettivi programmatici dell’AKIS: infatti, la semplicità e velocità attuativa degli interventi è una condizione indispensabile ma, di per sé, non sufficiente se non coniugata ad una adeguata “qualità” (in senso lato) degli stessi. In tale ottica, l’opportunità, da parte dell’AdG e con il supporto del Valutatore del PSR, di monitorare e valutare in forma continuativa non solo l’andamento temporale dei processi di attuazione delle linee di intervento e i relativi input e output, ma anche gli effetti diretti da esse determinate sui destinatari finali (es. in termini di apprendimento e utilizzazione delle conoscenze, sviluppo di processi innovativi ecc.); cioè dei risultati attesi che ne hanno giustificato la programmazione e il finanziamento.

Nel tentativo di fornire un contributo volto a dare risposta alla suddetta **esigenza di coniugare requisiti sia di efficienza sia di efficacia delle procedure/norme di attuazione**, possono essere formulate prime più specifiche “raccomandazioni” derivanti dall’approfondimento tematico svolto.

Tali raccomandazioni non possono non trarre spunto dai già illustrati positivi adeguamenti alle modalità attuative apportati dalla AdG alle SM 1.1 e 2.1 con il loro secondo Bando emanato nel 2023, riguardanti principalmente l’informatizzazione delle procedure, l’integrazione con altri

interventi del Programma, la modifica nei criteri di selezione e nelle modalità di applicazione (introduzione della autovalutazione del Proponente), il diverso sviluppo dell'iter procedurale volto ad unificare le fasi di presentazione della documentazione a corredo della domanda di sostegno e le attività istruttorie. Queste modifiche hanno, infatti, contribuito a migliorare in modo rilevante l'efficienza attuativa degli interventi in termini di semplificazione e riduzione degli iter procedurali. Ancora da verificare sono tuttavia gli eventuali effetti delle modifiche apportate sull'efficacia degli interventi in conclusione finanziati e realizzati rispetto agli obiettivi programmati.

Il suggerimento è di **confermare, per l'insieme dei nuovi interventi AKIS del CSR, l'approccio attuativo adottato nei "secondi bandi" delle SM 1.1 e 2.1**, cercando tuttavia di **mantenere alcuni elementi precedentemente introdotti, in quanto connessi alla potenziale efficacia degli interventi** o almeno di mitigare gli effetti negativi di una loro completa esclusione. In particolare:

- a) la **presentazione iniziale e unica di tutta la documentazione a corredo della DdS**, introdotta nel Bando 2027 della SM 1.1 potrebbe risultare una modalità più onerosa per i potenziali Partecipanti, soprattutto per i soggetti con minori capacità tecnico-amministrativa; da ciò l'esigenza di rafforzare sensibilmente le **attività di informazione e assistenza** svolte a loro favore dai CAA o da altre strutture;
- b) l'adozione di **Criteri di selezione** basati sulla misurazione di parametri quantitativi "oggettivi" in grado di semplificarne l'uso e idonei per la adottare il sistema della iniziale "autovalutazione" del Proponenti, presenta tuttavia il rischio di ridurre la capacità, del soggetto pubblico, di valutare i progetti presentati e, indirettamente anche la loro qualità ed efficacia; si propone pertanto di adottare per i **Criteri di selezione un approccio di tipo "misto" che accanto a parametri quantitativi mantenga alcune, seppur limitate, valutazioni "di merito" sulla qualità tecnica del progetto**, sulla sua coerenza interna (tra finalità e strumenti adottati) ed esterna (con fabbisogni del contesto in cui interviene), da svolgersi presumibilmente nella fase di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande contestualmente alle verifiche dei punteggi attribuiti in autovalutazione e di cui tener conto nella graduatoria definitiva; inoltre, sembra opportuno **evitare il ricorso a Criteri di selezione o troppo "facilmente raggiungibili" o all'opposto troppo selettivi**, privilegiando invece Criteri in grado di favorire la partecipazione di soggetti e relativi progetti aventi caratteristiche di potenziale maggiore efficacia (rispetto alle condizioni ordinarie) e nel contempo in numero e capacità realizzative adeguate, in grado di assicurare la piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili e un possibile miglior impatto sul contesto;
- c) il mantenimento dei meccanismi attuativi di **integrazione tra le linee di sostegno programmate**, sia nell'ambito dell'AKIS (come evidenziato nel CSR) sia con altri Interventi rivolti agli stessi soggetti destinatari dell'AKIS (es. giovani agricoltori insediati destinatari di interventi formativi, imprese agricole aderenti a progetti di cooperazione); integrazione in grado di determinare positivi effetti sinergici con importanti ripercussioni sulla efficacia degli interventi, cercando però di prevenire o minimizzare i possibili effetti secondari negativi, come quelli che si sono manifestati nel primo Bando della SM 1.1; ciò

soprattutto attraverso una coordinata calendarizzazione dei rispettivi Bandi e delle successive fasi istruttorie.

Si aggiungono ulteriori “raccomandazioni” derivanti in parte dall’analisi retrospettiva svolta sui processi di attuazione dell’AKIS nel periodo 2014-2022, in parte dagli elementi di discontinuità introdotti, per lo stesso ambito di intervento, con il CSR 2023-2023:

- d) assicurare la completa **informatizzazione delle modalità e procedure di presentazione e istruttoria delle domande** – già adottata nei Bandi emanati nel 2023, utilizzando specifici ma distinti applicativi informativi; ciò dovrebbe accompagnarsi anche ad una **riduzione delle integrazioni ai Bandi** nelle fasi successive alla loro prima emanazione, tra le cause di differimento nei termini di presentazione delle domande di sostegno; in tale ambito rientra anche la già ricordata esigenza di rafforzare le **attività di informazione e assistenza ai potenziali Proponenti**, nella consapevolezza di quanto la presentazione di progetti incoerenti, non adeguatamente sviluppati o incompleti dal punto di vista documentale siano tra le principali cause dei ritardi che si determinano in tutte le successive fasi dell’iter istruttorio;
- e) alla luce della minore specificazione programmatica e dell’aumento dei campi o temi di potenziale intervento introdotti nel PSN e quindi nel CRS regionale, definire procedure e norme di attuazione attraverso le quali “recuperare” una **più esplicita focalizzazione e contestualizzazione dei futuri interventi alle problematiche e potenzialità presenti nella regione**, soprattutto in termini di tematiche prioritarie, destinatari finali, requisiti qualitativi del progetto, anche valorizzando su tali aspetti le esperienze positive svolte; ciò intervenendo - nel rispetto delle pur ampie scelte programmatiche adottate nel PSN e nel CSR - sia sulle condizioni di ammissibilità, sia soprattutto sui criteri di selezione.

6. Processo di autovalutazione dei GAL Puglia 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL pugliesi è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si devono cimentare nel primo tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una professionalità che non sempre un GAL è in grado di garantire. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, ha stimolato la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispettasse i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse a disposizione dal GAL.

Resoconto eventi

Il primo incontro collegiale - Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 15 aprile 2019, presso la sede della Regione Puglia, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di

brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

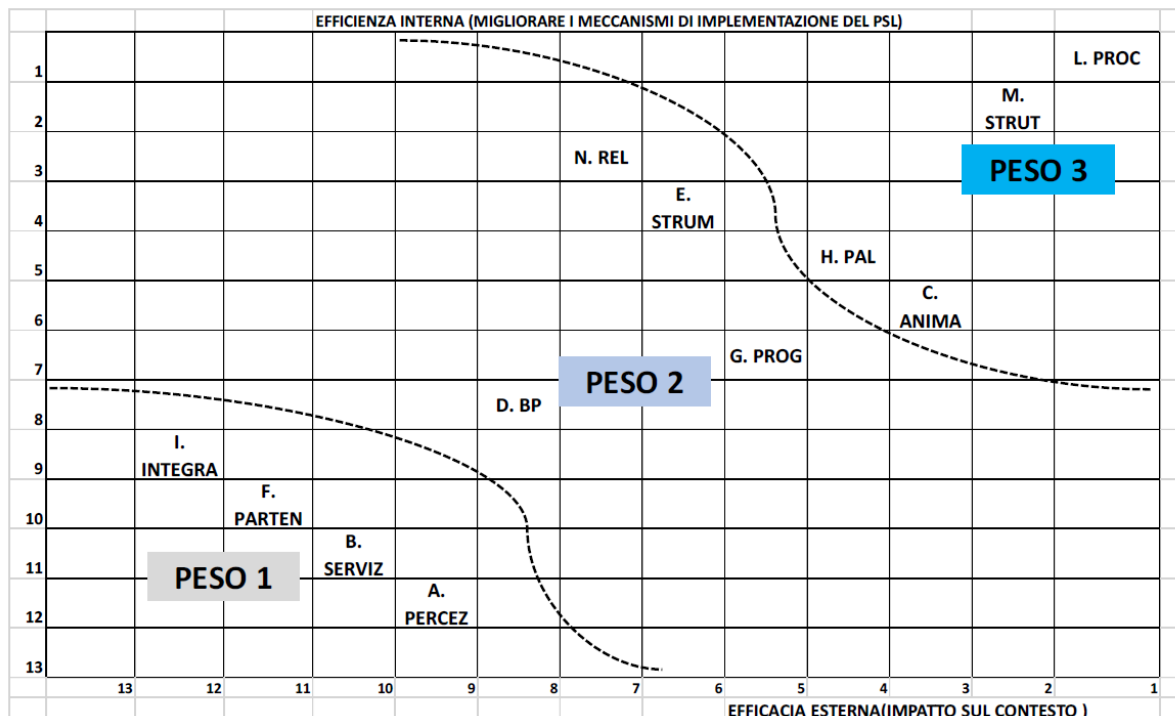
I risultati del primo incontro sono riportati di seguito. Innanzitutto vengono presentati i temi individuati e nella figura seguente è possibile notare la loro collocazione all'interno della matrice efficacia esterna – efficienza interna.

| Tema | Domanda valutativa |
|---|--|
| A. Percezione del GAL | Siamo in grado di comunicare efficacemente le opportunità di sviluppo e investimento previste dal PAL nei confronti dei potenziali beneficiari? |
| B.C.D. Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER | Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro", creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio? |
| E. Adeguatezza della strumentazione interna | Siamo in grado di produrre, far circolare e far utilizzare informazioni finalizzate al monitoraggio di azioni e risultati e alla messa in pratica di strumenti utili al lavoro e alla comprensione reciproca all'interno e all'esterno del GAL? |
| F. Funzionamento del partenariato del GAL | Siamo in grado di lavorare come partner e come consiglieri del GAL per migliorare l'attuazione del PAL e per rendere i suoi effetti sul territorio più ampi e duraturi? |
| H.G.I. Integrazione del PAL | Siamo in grado di favorire il PAL e i progetti da esso finanziati in maniera integrative e complementare rispetto agli altri fondi e strategia che si rivolgono al territorio, in modo tale da aumentare l'efficacia del GAL? |
| L. Procedure amministrative e attuative | Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PAL? |
| M. Funzionamento della struttura tecnica del GAL | Siamo stati in grado di ripartirci i compiti e le responsabilità, di pianificare efficientemente le attività, di mettere a sistema le competenze riuscendo a espletare tutti i compiti e le funzioni richieste, a fronte delle risorse disponibili (umane, temporali e finanziarie)? |
| N. Relazioni tra GAL e altri soggetti | I rapporti con l'AdG e con altri enti hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del PAL? |

*i temi sono stati raggruppati

Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **L. (PROC)** "procedure amministrative e attuative", **M. (STRUT)** "funzionamento della struttura tecnica" del GAL, **H. (PAL)**, "efficacia dei PAL", che condivide la stessa posizione centrale con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **G. (PROG)** "efficacia dei progetti" e **I (INTEGRA)** "efficacia integrazione interventi". Considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente

a questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al tema dell'integrazione, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **H.G.I. "integrazione dei PAL"**. Stessa procedura è stata utilizzata per **C. (ANIMA)**, promozione e animazione di reti sul territorio, che è stato fuso con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **D. (BP)** "favorire buone pratiche e azioni innovative" e **B. (SERVIZ)** "capacità di erogare servizi di qualità". Anche in questo caso, considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente ai questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al valore aggiunto delle SSL, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **B.C.D. "capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER"**. Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), tolti quelli sopraccitati, sono i seguenti: **N. (REL)** relazioni tra GAL e altri soggetti, **E. (STRUM)** adeguatezza della strumentazione interna. Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), tolti quelli sopraccitati, sono i seguenti due: **F. (PARTEN)** "funzionamento del partenariato" e **A. (PERCEZ)** "Percezione del GAL".



Il secondo incontro collegiale - La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 20 maggio 2021 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'incontro è avvenuto in modalità "a distanza" ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

Il Valutatore ha ripercorso i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

I risultati del primo esercizio di autovalutazione svolto dai GAL

Concluso l'evento del 2021, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve prendere le proprie scelte e può decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL.

La prima scadenza per la compilazione delle schede è stata data al 30.06.2021 ma considerato lo scarso numero di schede pervenute si è deciso di inviare un ulteriore sollecito a maggio 2022. Da questi due avvisi sono giunte le schede relative a 4 GAL (Valle d'Itria, Porta a Levante, Alto Salento e Daunia Rurale). Questi 4 GAL si possono dividere in due gruppi, chi ha compiuto uno sforzo maggiore, cercando di completare le schede nella loro completezza,

e chi invece ha svolto il compito in maniera più superficiale. All'interno del primo gruppo vi è un GAL che ha sviluppato un lavoro originale e che verrà trattato separatamente.

L'analisi si concentra ora sui 3 GAL che hanno avviato le attività di autovalutazione seguendo la metodologia fornita dal valutatore. Procedendo con ordine il primo tema affrontato è quello della percezione del GAL da parte dei potenziali beneficiari. Per rispondere ad una domanda del genere sarebbe utile un coinvolgimento da parte dei beneficiari per argomentare al meglio la risposta, ma i GAL hanno deciso di rispondere fornendo la loro percezione rispetto al tema. Da un lato c'è il GAL Daunia Rurale che auspica un maggior coinvolgimento da parte delle associazioni di categoria partner del GAL per stimolare maggiormente i potenziali beneficiari mentre dall'altro c'è il Porta a Levante che è soddisfatto del proprio ruolo all'interno del territorio.

Per quanto riguarda il tema B.C.D. legato al valore aggiunto, i GAL esprimono tutti buono come giudizio sintetico. In questo caso, come prima, il Daunia Rurale sembra essere più severo e riflette sui potenziali limiti imposti dal quadro normativo che prevede l'adeguamento della SSL al cronoprogramma di spesa, questione che potrebbe minare gli aspetti innovativi e le azioni chiave di LEADER. Il Porta a Levante invece sottolinea le qualità della propria strategia, multisettoriale, integrata e sostenibile, come motore per la creazione del valore aggiunto LEADER.

Per il tema relativo alla strumentazione interna (monitoraggio e strumenti utili al lavoro) i GAL offrono giudizi sintetici disomogenei. Il GAL Alto Salento esprime un giudizio ottimo senza però articolare in nessun modo le ragioni, il Porta a Levante segnala un buono e il Daunia Rurale rischio. Quest'ultimo giustifica il suo giudizio sostenendo che i ritardi accumulati nell'attuazione della strategia hanno messo in crisi la struttura gestionale e tecnica minando quindi le altre attività interne. Come azione correttiva si auspica infatti di sviluppare un sistema di monitoraggio strutturato con il fine di sensibilizzare lo staff rispetto ai fabbisogni interni ed esterni. Potrebbe essere utile per questo GAL prendere ispirazione dal Porta a Levante che ha invece già provveduto a nominare un Responsabile di Monitoraggio che si interfaccia periodicamente con i colleghi del GAL per aggiornare e segnalare eventuali criticità.

Per quanto riguarda il tema del partenariato, il VI aveva inserito un nota bene nella scheda segnalando che sarebbe stato opportuno coinvolgere i soci del GAL per rispondere a questa domanda. In questo caso, il Daunia Rurale, avendo scelto di non farlo, ha lasciato la scheda bianca mentre gli altri due GAL hanno comunque scelto di rispondere in maniera autonoma.

L'integrazione del PAL con altri fondi riguarda solamente alcuni dei GAL pugliesi ed il Porta a Levante è uno di questi. Il PAL include interventi a valere sia sul FEASR che sul FEAMP ma le informazioni a supporto del giudizio sintetico sono generiche e non consentono ulteriori spunti per l'analisi, tuttavia il GAL riconosce il valore aggiunto di poter operare su due settori chiavi come la pesca e l'agricoltura.

Anche nel caso delle procedure amministrative e attuative il Porta a Levante e il Daunia Rurale esprimono giudizi piuttosto contrastanti. Per quanto riguarda il giudizio sintetico il primo assegna buono mentre il secondo rischio.

Tabella 105 - Giudizi articolati relativi al tema L. Procedure amministrative e attuative

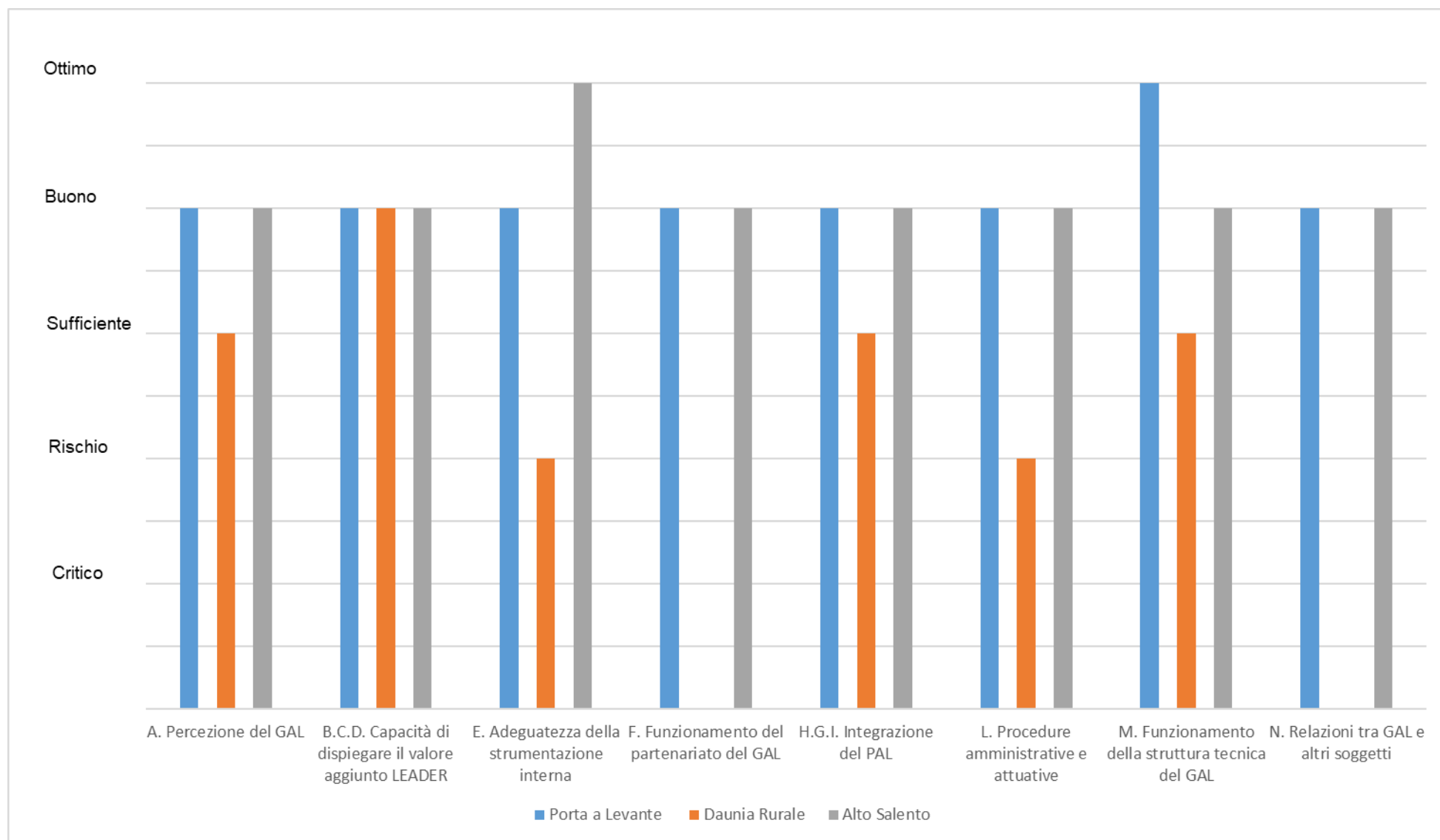
| | | |
|----------------------------|-----------------|---|
| Giudizio articolato | Daunia Rurale | L'inserimento di risorse umane qualificate, ma con scarsa esperienza del GAL, ha notevolmente inciso sulla tempistica delle procedure. |
| | Porta a Levante | La capacità delle procedure di assolvere alle esigenze di natura tecnica e amministrativa legate al PAL sono performanti e consentono di rispettare i |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>tempi relativi alla pubblicazione dei bandi, all'approvazione dei progetti e alla rendicontazione delle spese.</p> <p>Ad oggi la capacità di impegno si attesta intorno al 60-70% mentre la capacità di spesa sfiora il 50%.</p> |
|--|--|---|

Il tema legato al funzionamento della struttura tecnica è fortemente collegato al precedente e le risposte sono piuttosto interconnesse. Il Daunia Rurale specifica che la suddivisione del lavoro è stato uno dei problemi affrontati in quanto le risorse umane con più esperienza a livello di GAL hanno dovuto intervenire per cercare di velocizzare le pratiche facendosi così carico di maggiori responsabilità. Il GAL Porta a Levante, che può contare su un team di professionisti con grande esperienza, non ha avuto problemi nel funzionamento della struttura tecnica.

Per quanto riguarda l'ultima domanda valutativa (tema N. Relazioni tra GAL e altri soggetti), il GAL Daunia Rurale decide di non rispondere mentre gli altri due forniscono solamente un giudizio sintetico. In questo caso sarebbe stato utile coinvolgere i soggetti con cui il GAL ha delle relazioni per rispondere in maniera più ampia e precisa.

Grafico 30 - Giudizi sintetici



Il quarto GAL ad aver consegnato il primo prodotto auto valutativo ha utilizzato come base metodologica quella fornita dal VI ma ha integrato il lavoro con dei questionari rivolti a diverse figure e lo ha consegnato in una forma diversa, più discorsiva e adatta alla disseminazione di risultati. Il GAL ha rivolto dei questionari specifici a diversi soggetti:

- stakeholders (esperti esterni, soggetti che operano con il GAL a vario titolo) (n. 69);
- soci e consiglieri (n. 57);
- beneficiari degli avvisi pubblici (n. 60);
- tecnici (n.10).

I risultati emersi dai questionari sono stati utili a rispondere a diversi temi individuati nella prima sessione collegiale. La percezione del GAL da parte dei rispondenti al questionario si attesta ad un livello elevato e questi reputano ottime le attività di promozione dei bandi e gli strumenti utilizzati dal GAL (sito web, newsletter, social, comunicati stampa e sportello informativo). Una delle domande del questionario è di particolare importanza per la risposta a questo tema ed è la seguente: *crede che nel territorio della Valle d'Itria sia riconosciuto il ruolo del GAL? In che misura?* L'88% risponde in maniera positiva affermando che il ruolo del GAL è riconosciuto sul territorio. Probabilmente il GAL era già consapevole di ciò ma in un esercizio valutativo come questo è importante fornire al lettore, ed in questo caso al VI, delle basi solide sulle quali formulare il proprio giudizio. In questo caso la risposta valutativa assume un valore ed uno spessore maggiore grazie al supporto dei dati raccolti.

Il secondo tema affrontato dal GAL è quello del valore aggiunto LEADER, la domanda rivolta a tutto il campione è stata la seguente: *crede che il GAL sia riuscito a favorire la creazione di valore aggiunto rispetto a quanto previsto dal PAL? Se sì in che misura?* Anche in questo caso le risposte positive sfiorano il 90% però si potrebbe sollevare una questione di non poca importanza, i rispondenti del campione sono tutti consapevoli di cosa sia il valore aggiunto LEADER? È stata fornita una breve descrizione per rendere almeno coscienti del tema tutti i partecipanti all'indagine? È inoltre importante ribadire che il valore aggiunto non dovrebbe essere misurato solamente attraverso la percezione degli stakeholder.

Il tema dell'adeguatezza della strumentazione interna è stato affrontato rivolgendo un questionario solamente al direttore del GAL ed è emerso che vi è un sistema di monitoraggio trimestrale con stesura di relativo report. Tuttavia va segnalato che ci sono delle criticità soprattutto rispetto alla comunicazione dei risultati verso i soci che sono trattati allo stesso modo di tutti gli stakeholder. Per quanto riguarda invece il funzionamento del partenariato sono stati coinvolti i soci del GAL che hanno mostrato un discreto sentimento di appartenenza al GAL, anche se non tutti si sentono partecipi delle decisioni prese.

L'integrazione del PAL è stata valutata con un questionario rivolto alla struttura tecnica. I risultati mostrano che l'attivazione di interventi a valere sia su FEASR che su FEAMP hanno creato non poche difficoltà a livello operativo. Nonostante queste difficoltà l'esperienza è reputata positiva ma soprattutto ha permesso di investire sui due settori chiave del territorio, agricoltura e pesca.

Due temi connessi fra loro sono il funzionamento della struttura tecnica e le procedure attuative e amministrative. Lo staff è sufficientemente dimensionato e possiede tutte le competenze necessarie e, nonostante il maggior carico amministrativo della programmazione 2014-2020, il personale è riuscito a dividersi fra le attività procedurali e quelle di animazione, con un leggero squilibrio verso le prime.

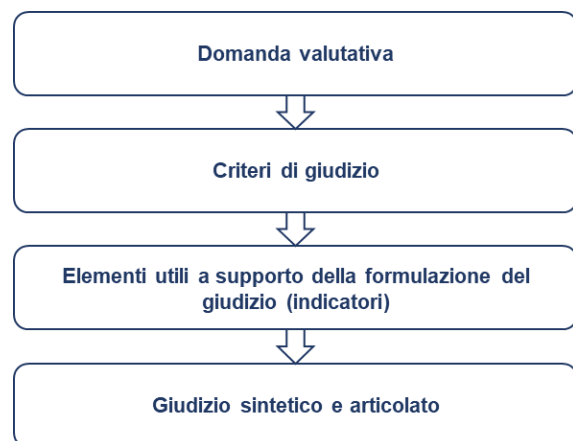
Il lavoro sviluppato da quest'ultimo GAL rappresenta sicuramente una buona pratica perché ha deciso di esporsi, ed in qualche modo scomodarsi dalla propria comfort zone, cercando un confronto con i vari soggetti con i quali si relaziona. Ciò ha arricchito la consapevolezza del proprio operato ma soprattutto ha fornito una base solida per i giudizi emessi. La restituzione dei risultati in un documento simile ad un report facilita anche la possibilità di divulgarlo sul proprio sito e/o tramite newsletter per informare i soggetti interessati. Questo esempio può sicuramente fornire una guida per gli altri GAL che possono pensare di adattarlo alle proprie esigenze.

Supporto metodologico

Considerato lo scarso riscontro dei GAL pugliesi relativamente all'autovalutazione si fornisce un ulteriore supporto metodologico utile a portare avanti le attività in maniera chiara.

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare in modo appropriato i giudizi espressi. Seguire la struttura logica della metodologia proposta è invece alla base della chiarezza e della fondatezza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL, ma sono importanti per seguire il filo logico-metodologico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che a volte i GAL tendono a formulare delle risposte poco strutturate senza valorizzare le conoscenze, spesso molto approfondite, delle dinamiche del contesto in cui opera. L'autovalutazione deve rappresentare un momento in cui le questioni vengono esaminate con accuratezza e ponendo attenzione agli elementi oggettivi che consentono di elaborare un giudizio.



Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È altamente **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.

- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e concentrarsi per ottenere una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Inoltre, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, può essere uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

Le attività del 2023 – focus su valore aggiunto LEADER

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'autosomministrazione delle schede nel 2022, per il 2023 il VI ha scelto di

indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo: da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato.

La Corte dei Conti Europea nel 2022 ha pubblicato la relazione speciale per evidenziare la necessità di ulteriori indagini sui "benefici supplementari" generati dall'approccio LEADER. In un passaggio della relazione si ricorda che: Ciò che ci si attende dall'approccio Leader è che vi sia un valore aggiunto rispetto alla tradizionale gestione dall'alto verso il basso dei fondi dell'UE. Una scheda informativa sull'approccio Leader elaborata dalla Commissione nel 2006 indica che si tratta di un metodo basato su sette caratteristiche principali. Nell'ambito di Leader, le popolazioni locali sono quelle che meglio sanno come stimolare lo sviluppo del loro territorio ("approccio dal basso verso l'alto"), definito come zona coesa di piccole dimensioni (10 000 – 150 000 abitanti) che presenta un'identità locale ("approccio basato sul territorio"). In tale area, i protagonisti locali si riuniscono in un gruppo di azione locale ("partenariato locale") che promuove i legami tra gli attori locali ("creazione di reti"). Inoltre, i gruppi di azione locale in diverse regioni e in vari Stati membri intraprendono progetti congiunti per lavorare su soluzioni comuni a problematiche locali analoghe ("cooperazione"). Gli approcci dal basso verso l'alto e le interazioni tra settori diversi a livello locale ("strategia integrata e multisettoriale") dovrebbero mobilitare il potenziale locale. I gruppi locali dovrebbero essere nella migliore posizione per individuare soluzioni locali integrate ai problemi locali e possono essere più reattivi e ideare nuove soluzioni per lo sviluppo locale ("innovazione"). La partecipazione al processo decisionale a livello locale dovrebbe generare entusiasmo e maggiore impegno e può pertanto generare uno sviluppo rurale locale migliore e più sostenibile. (Corte dei conti, 2022, pag. 7)

In sintesi si evidenzia la complessità dello specifico "oggetto" valutativo che, come noto tra coloro che si occupano di valutazione della politica di sviluppo rurale è stato oggetto di numerose pubblicazioni. Lo schema seguente ne riporta alcune, senza avere la pretesa di essere esaustivo.

| Concetto chiave | Forme del valore aggiunto | Letteratura |
|---|--|---|
| Strategie di sviluppo locale territoriali | La strategia di sviluppo rispetta la situazione unica dell'area. La comunicazione è favorita e la volontà di agire collettivamente è migliorata. La creazione di strategie aumenta l'apprendimento locale. | Corte dei conti europea, 2010 ; OCSE, 2006; Bryden e Munro, 2000; Ray, 1998; Terluino, 2003; Furmakiewicz, 2012, Vidal, 2009. |
| Partenariati sotto forma di GAL | Si scoprono opportunità che altrimenti non si sarebbero trovate. Emergono sinergie, situazioni win-win e vantaggi collaborativi. | Healey et al., 1999; Scott, 2004; Shucksmith 2010; Hardis, 2003, 2004; Googins E Rochlin, 2000; Nardone et al., 2010. |
| Strategia dal basso | Vengono scoperte soluzioni locali integrate e creative ai problemi locali. Si crea capitale sociale. Le persone vengono mobilitate e viene utilizzata la conoscenza locale. | Corte dei conti europea, 2010; Teilman, 2012; AA, 2010; Brennan, 2008; RESR, 2010a, Furmankiewicz, 2012. |
| Strategie innovative | L'innovazione sociale si sviluppa. Emerge l'innovazione collaborativa. | Neumeier, 2011; Dargan e Shucksmith, 2008; Healey et al., 1999; Galamba, 2011; RESR, 2010b. |
| Progetti di cooperazione | L'identità regionale viene sviluppata e diffusa ad attori di aree più vaste | Ray, 2001; RESR, 2011; RESR, 2010c. |

| Concetto chiave | Forme del valore aggiunto | Letteratura |
|--------------------------------------|--|--|
| Approccio intersettoriale | Collaborazioni tra settore privato, il settore pubblico e il settore civico/ONG si traducono in nuovi prodotti e idee. | OCSE, 2006. |
| Messa in rete di partenariati locali | Le idee sono generate. Si scambiano esperienze. | Cortei dei conti europea, 2010; RESR, 2011; Marquardt, 2011; CCE, 2006b. |

Fonte: Annette Aagaard Thuesen, Niels Christian Nielsen, A territorial perspective on EU's leader approach in Denmark: the added value of community-led local development of rural and coastal areas in a multi-level governance settings, *Europ. Countrys*, 4, 2014, doi: 10.2478/euco-2014-0017, pag 313.

L'autovalutazione, per altro, è, rispetto alle "ordinarie" attività valutative, un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", condotta durante l'implementazione della SSL il cui scopo principale è il miglioramento delle conoscenze su ciò che si fa da parte di coloro che sono responsabili dell'attività. Autovalutazione resa obbligatoria nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL spesso fallivano nel riportare esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande autovalutive e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Come scritto anche in precedenza la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento fluido che si modifica in base alle esperienze passate per migliorare al meglio il risultato finale. In quest'ottica la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata in quanto la struttura precedentemente utilizzata non era efficace nello stimolare i GAL ad utilizzare tutti i campi da compilare presenti:

- criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

Ciò che veniva quasi del tutto trascurato erano i criteri e/o asseriti da verificare che in realtà rappresentano l'elemento chiave per argomentare il giudizio, il quale spesso peccava di solidità. Per questo motivo il VI ha preferito ridurre la scheda come segue. In questo modo i GAL si sono concentrati non solo a rispondere alla domanda (auto)valutativa generale ma hanno sviluppato un ragionamento che seguiva le sotto domande riportate nella scheda sottostante, necessarie per formulare un giudizio che segua un filo logico. È stato inoltre aggiunta una sezione per dare la possibilità ai GAL di fornire un esempio concreto di un progetto che rappresenta al meglio il loro lavoro e l'approccio LEADER. Chiaramente va ribadito che ciascun GAL ha un certo grado di libertà nel fornire la propria risposta e ciò che viene fornito dal VI è uno strumento versatile ed adattabile.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere.

- Titolo del progetto/iniziativa:
- Misura PSR e/o specifica di riferimento:
- Beneficiario/beneficiari:
- Stato del progetto/iniziativa:
- Descrizione del progetto/iniziativa:
- Risultati attesi e conseguiti:
- Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta.

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

| Dimensione valore aggiunto | Non presente | Poco presente | Presente | Moderatamente presente | Molto presente |
|---------------------------------------|--------------|---------------|----------|------------------------|----------------|
| Capitale sociale | | | | | |
| Creazione di reti | | | | | |
| Integrazione progettuale | | | | | |
| Coinvolgimento operatori territoriali | | | | | |
| Sinergie pubblico-privato | | | | | |
| Benefici supplementari | | | | | |
| Partecipazione | | | | | |
| Multifondo | | | | | |
| Altro | | | | | |

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Si tratta evidentemente di un questionario che i GAL compilano e restituiscono al valutatore per l'analisi. La restituzione dei risultati, ovviamente, oltre che per gli scopi precedentemente descritti comporta una restituzione/confronto con i GAL per consentire che la funzione *formative* dell'autovalutazione sia espletata.

Il processo di autovalutazione del valore aggiunto è condotto *ad hoc*. In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

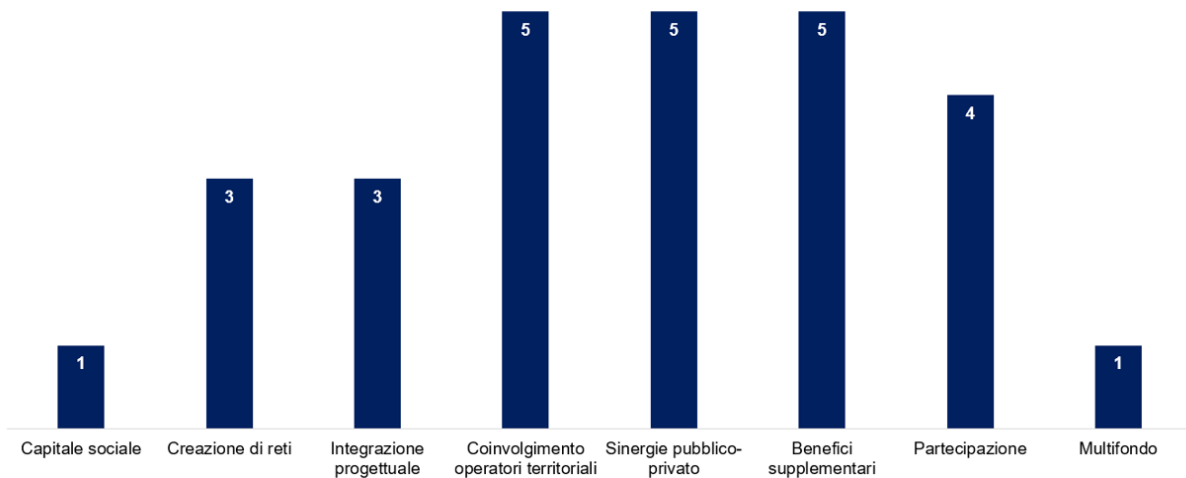
- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL sono i soggetti che forniscono i dati e le informazioni necessarie ad esprimere un giudizio valutativo.
- E' importante evidenziare che, per poter rispondere alle domande valutativa, oltre alle informazioni che si possono desumere dal monitoraggio bisogna realizzare delle indagini (interviste, focus group, ecc.) con i pertinenti stakeholders.

Nel questionario sono evidenziati gli elementi che devono essere presi in considerazione per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo. Inoltre è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "scarso", ad un massimo, "ottimo". Si tratta della nota "scala Likert", ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura "ordinale" che consente di esprimere un atteggiamento positivo e negativo rispetto ad uno specifico oggetto.

I risultati del secondo esercizio di autovalutazione svolto dai GAL

Il VI ha ricevuto riscontro da 15 GAL, le schede autovalutative sono ora in fase di analisi. L'obiettivo è mettere a sistema quanto emerge da ciascun input fornito dai GAL in modo da poter condividere con gli stessi GAL e l'amministrazione i risultati.

Dalle informazioni inserite nel questionario autovalutativo, emerge chiaramente che il valore aggiunto generato dalle attività del GAL ha riguardato soprattutto il coinvolgimento degli operatori territoriali nell'area del GAL. Infatti, benché l'attività progettuale prevista non sia particolarmente innovativa, emerge nettamente il valore aggiunto che ha generato la consistente attività di animazione e di supporto alle nuove imprese. La rappresentazione grafica dei risultati che emergono in relazione alla autovalutazione sulle 8 dimensioni nelle quali è stato articolato il concetto di valore aggiunto è sufficientemente supportata dalle risposte alle domande del questionario. Infatti, appare evidente lo sforzo realizzato per favorire soprattutto la partecipazione delle (nuove) imprese ai bandi LEADER.



Anche la tabella seguente restituisce i risultati ottenuti in forma aggregata, dove però l'analisi delle frequenze è stata trasformata in valori percentuali.

I risultati appaiono decisamente interessanti. Dalla riflessione autovalutativa dei GAL pugliesi emergono questioni per certi versi ben rilevate dalla letteratura:

- “vengono scoperte soluzioni locali integrate e creative ai problemi locali”,
- “emergono sinergie, situazioni win-win e vantaggi collaborativi”.

Vale la pena invece commentare i risultati evidenziati in rosso. I benefici supplementari a cui si fa riferimento sono ben descritti da un GAL:

“I benefici diretti sono il conseguimento degli obiettivi prefissati dai progetti da parte dei singoli partecipanti ai bandi, mentre quelli indiretti sono collegati alla percezione, anche da parte di altri operatori non partecipanti ai progetti, degli elementi di successo raggiunti con il supporto del GAL”.

| | Non presente | Poco presente | Presente | Moderatamente presente | Molto presente | Totale |
|--|--------------|---------------|----------|------------------------|----------------|--------|
| Capitale sociale | 33 | 7 | 27 | 7 | 27 | 100 |
| Creazione di reti | 7 | 0 | 36 | 7 | 50 | 100 |
| Integrazione progettuale | 0 | 0 | 36 | 21 | 43 | 100 |
| Coinvolgimento operatori territoriali | 0 | 0 | 27 | 7 | 67 | 100 |
| Sinergie pubblico-privato | 0 | 14 | 29 | 7 | 50 | 100 |
| Benefici supplementari | 0 | 8 | 15 | 8 | 69 | 100 |
| Partecipazione | 0 | 8 | 15 | 15 | 62 | 100 |
| Multifondo | 75 | 0 | 8 | 8 | 8 | 100 |

I Questionari autovalutativi dei GAL pugliesi

In Puglia, come noto, nel ciclo di programmazione 2014 – 2022, sono stati finanziati 23 GAL, di questi in 15 hanno compilato e restituito il questionario valutativo.

In premessa all'analisi dei questionari è necessario ricordare che *“Il PAL potrà comprendere tutte le possibili misure/azioni attivabili ai fini dell’attuazione della SSL, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che non siano legate alle misure standard come definite nel PSR. Per misure/azioni attivate bisogna indicare i criteri di selezione. Il valore aggiunto LEADER è rinvenibile nei progetti di piccola scala, progetti integrati complessi, progetti innovativi/sperimentali, progetti su scala locale, progetti di cooperazione”*) Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 9 del 19-1-201, pag. 3382).

➤ ***In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc. ?***

Alcuni GAL individuano strumenti efficaci per promuovere il valore aggiunto LEADER nell’innovazione introdotta nelle attività di animazione e di comunicazione nonché nelle azioni di formazione e di trasferimento delle conoscenze volte a valorizzare le risorse endogene e a migliorare le competenze degli operatori.

Il valore aggiunto LEADER sarebbe stato favorito anche dalla strutturazione dei bandi in favore dello sviluppo dell’economia del territorio: nascita di *start-up*, incremento dell’occupazione, innovazione del settore imprenditoriale locale, ...

L’accompagnamento dei potenziali beneficiari prima e dei beneficiari poi lungo tutto il percorso di valorizzazione delle risorse LEADER sarebbe, secondo alcuni GAL, un altro vettore di promozione del valore aggiunto del Programma.

Il coinvolgimento efficace degli *stakeholder* viene anch’esso spesso citato dai GAL come strumento capitale per sollecitare la generazione di valore aggiunto LEADER. Nella fattispecie, i GAL sottolineano il valore aggiunto che può essere ottenuto grazie alle attività di ascolto e analisi dei fabbisogni e all’attivazione di forme di co-progettazione. Tra gli altri strumenti citati che possono essere assimilati a questa categoria, troviamo anche le varie attività di promozione della cooperazione tra gli operatori economici del territorio finalizzata a favorire lo sviluppo di progettualità integrate attraverso la valorizzazione delle risorse endogene (prodotti tipici locali, competenze interne al territorio, ...).

➤ ***In particolare, con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?***

La fase di stesura della strategia è quella che più di tutte ha permesso ai GAL di favorire il valore aggiunto LEADER grazie, in particolar modo, alle attività di animazione, ascolto e analisi dei fabbisogni che la precedono.

Se tutti i GAL sono riusciti a cogliere l’opportunità di valorizzare il valore aggiunto LEADER offerta dalle prime fasi della programmazione, solo la metà dei GAL ha sfruttato la fase di redazione dei bandi e quella di implementazione per promuoverlo.

Nelle fasi di redazione dei bandi e di implementazione della strategia, a favorire il valore aggiunto LEADER avrebbero in particolar modo contribuito le modifiche apportate ai bandi del PSR per farli aderire maggiormente ai fabbisogni del territorio e le azioni di animazione e di

accompagnamento dei beneficiari, giudicate essenziali per assicurare una maggiore qualità dei progetti e delle candidature. Secondo alcuni GAL, nella fase di implementazione, a favore del valore aggiunto avrebbero partecipato anche i progetti extra-LEADER.

➤ ***Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?***

Gli strumenti utilizzati dai GAL per favorire l'integrazione sono di varia natura: incontri informativi con esperti e operatori; visite aziendali; progetti di cooperazione; animazione del partenariato e della comunità locale... Si tratta nella fattispecie di attività e progetti promossi grazie alle risorse LEADER, attraverso le SM19.3 e 19.4.

Alcuni GAL citano invece lo strumento del bando e in particolare l'aggiunta di criteri di selezione che premiano l'integrazione tra operatori delle filiere agroalimentari. Sempre con riferimento ai progetti sostenuti tramite la SM19.2, altri GAL individuano nei progetti di cooperazione (M16) uno strumento per favorire l'integrazione tra gli attori del territorio.

Al di là delle azioni realizzate nella cornice del PSR, i GAL hanno fatto ricorso a una serie di strumenti extra-LEADER: protocolli d'intesa (per il Sociale, con i Comuni di pertinenza dell'area GAL); Distretti del Cibo.

➤ ***Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?***

Per alcuni GAL, il valore aggiunto LEADER risiede nella capacità delle SSL di coinvolgere nel sistema PSR alcuni attori economici che altrimenti non avrebbero potuto accedere per mancanza dei requisiti minimi o delle competenze necessarie per partecipare con successo ai bandi del Programma.

Per altri, la manifestazione del valore aggiunto LEADER sarebbe da rintracciare nel numero e nella qualità dei progetti sostenuti dalla SSL, nel numero di operatori agricoli formati, o ancora nel numero dei partecipanti agli incontri volti a favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche o nel numero di nuove imprese create... tutti indicatori che raccontano l'impatto concreto del Programma sul territorio.

A testimoniare il valore aggiunto LEADER sarebbe anche il coinvolgimento dei principali attori economici, sociali e istituzionale nell'attuazione della SSL, insieme alle reti e più in generale alle forme di cooperazione che le attività di animazione e i progetti finanziari dalla strategia avrebbero permesso di generare.

➤ ***In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?***

I temi a cui i GAL vorrebbero dare maggiore spazio nella nuova programmazione variano in funzione dei fabbisogni del territorio e delle priorità che non sono state esplorate nelle passate programmazioni: formazione, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, diversificazione delle imprese, ...

Tra questi emerge più fortemente il tema della formazione e del miglioramento delle competenze in seno alle imprese con interventi volti al trasferimento e alla circolazione di innovazioni e conoscenze per fronteggiare le sfide economiche e ambientali sempre più pressanti.

Alcuni GAL intendono, nell'ambito della nuova programmazione, puntare su una co-progettazione e un'animazione più efficaci e innovative

Si registra altresì l'interesse di alcuni GAL per lo sviluppo di progetti di cooperazione nazionale e transnazionale volti a rafforzare la visibilità del territorio e a favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche.

➤ **Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.**

L'immagine qui sotto mostra l'appartenenza dei progetti indicati dai GAL a 6 ambiti tematici diversi. Il recupero, l'adeguamento e l'estensione dei sistemi sentieristici risulta l'ambito che più di tutti ha permesso di favorire il valore aggiunto LEADER; seguono la promozione turistica, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e la piccola ricettività.



Il terzo incontro collegiale – I risultati del secondo esercizio di autovalutazione (valore aggiunto LEADER)

In data 23 maggio 2024, il VI ha organizzato il terzo incontro collegiale con l'obiettivo di restituire i risultati dell'esercizio di autovalutazione che ha coinvolto i GAL durante il 2023. L'incontro, a cui hanno partecipato 17 dei 23 GAL pugliesi, si è svolto in modalità telematica; per rendere l'evento più stimolante e restituire i risultati nel modo più chiaro possibile, il VI si è avvalso di una presentazione Power Point strutturata in quattro capitoli:

1. Dove eravamo rimasti...
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. Scheda di autovalutazione sul valore aggiunto
4. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi principali che hanno segnato il processo di autovalutazione, il VI ha introdotto i partecipanti agli obiettivi dell'incontro; dopodiché è passato a ricordare la matrice di valutazione che ha guidato i GAL in occasione del secondo esercizio autovalutativo, entrando nel merito della domanda valutativa e dei criteri di giudizio in cui è

declinata. Con riferimento alla presentazione dei giudizi dei GAL espressi per mezzo della scheda di autovalutazione, il VI ha deciso di sintetizzare gli elementi di risposta che i GAL hanno fornito per ciascun criterio di giudizio; integrazioni ai giudizi espressi e ulteriori riflessioni da parte dei GAL sono state stimulate attraverso una serie di domande somministrate ai GAL per mezzo dello strumento digitale interattivo *Mentimeter*. Di seguito sono sintetizzati i nuovi elementi di riflessione emersi durante il terzo incontro collegiale.

- **Potreste fornirci degli esempi concreti di strumenti utilizzati per generare valore aggiunto in termini di innovazione, integrazione/valorizzazione risorse endogene?**

I GAL hanno segnalato diversi esempi di strumenti che avevano a disposizione per generare valore aggiunto: eventi di promozione del territorio, progetti di cooperazione, ... Dalle risposte dei GAL può essere tuttavia ricavata una tendenza che individua nell'animazione territoriale e nel rapporto di prossimità con i beneficiari (supporto tecnico-operativo) gli strumenti secondo loro più efficaci.

Si segnala inoltre la sensibilità dei GAL nei confronti dei progetti di cooperazione che, a causa dell'impostazione programmatica adottata (2014-2022 e 2023-2027), sono di difficile implementazione. Una mancanza che risulta tanto più "sofferta" alla luce dell'alta considerazione che i GAL pugliesi hanno di questo tipo di progetti con riferimento al loro potenziale in termini di creazione di valore aggiunto LEADER.

- **In quali fasi il GAL è intervenuto per favorire la creazione di valore aggiunto?**

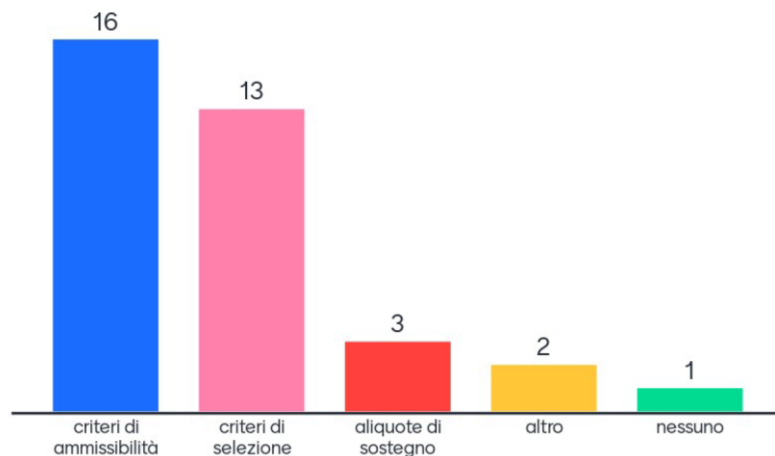
La maggior parte dei GAL conviene sul maggior potenziale della fase di stesura della strategia nella creazione di valore aggiunto LEADER. Con riferimento alla redazione dei bandi, benché i vincoli esistenti non abbiano permesso la piena espressione del potenziale di questa fase, i GAL hanno evidenziato una serie di aspetti sui quali è stato possibile intervenire per adattare gli avvisi pubblici alle priorità della strategia e ai fabbisogni del territorio: il Ponte Lama segnala in particolare l'introduzione di codici ATECO, nella lista dei potenziali beneficiari, di quelle aziende legate alle produzioni del territorio (attività di trasformazione) o che, più in generale, necessitano di supporto per strutturarsi (attività turistiche: *incoming, outdoor*). Il GAL ha sottolineato come, grazie al sostegno di cui ha beneficiato, un'associazione si sarebbe strutturata in impresa.

La fase di implementazione della strategia è stata vettore di valore aggiunto LEADER grazie alle modifiche apportate per adattare la strategia ai cambiamenti di contesto legati principalmente alla crisi pandemica. D'altro canto, si tratta anche della fase in cui si registra la maggior parte delle rinunce da parte dei beneficiari: il GAL Daunia Rurale riferisce del crescere, nel corso della programmazione, della sfiducia delle piccole imprese artigianali che rinunciano agli aiuti a causa della complessità dei bandi e dei lunghi tempi di attesa che separano la presentazione della domanda di sostegno dalla concessione dei contributi. Il GAL suggerisce di snellire le procedure per le quelle imprese che non dispongono di molte risorse per adempiere efficacemente agli aspetti burocratici previsti dall'iter.



➤ **Nella fase di redazione dei bandi, su quali elementi siete intervenuti?**

Dal grafico seguente emerge come i GAL siano maggiormente intervenuti sui criteri di ammissibilità e sui criteri di selezione. Il GAL Ponte Lama, oltre all'introduzione dei nuovi codici ATECO già citata, ha adattato i criteri di selezione dei bandi per premiare le imprese che valorizzano il territorio e che favoriscono l'occupazione femminile. Anche il GAL Terre del Primitivo ha allargato la platea di potenziali beneficiari dei bandi favorendo, per altro, l'aggregazione degli enti pubblici attraverso l'integrazione di criteri che premiassero i raggruppamenti di enti pubblici.



➤ **Che forma hanno preso le attività di animazione e di accompagnamento?**

Tra i vari esempi di attività di animazione e di accompagnamento citati, appare particolarmente emblematico il progetto LEADER *Start Up Innovation* (Ponte Lama) che, coinvolgendo diversi attori a livello nazionale, mira a promuovere l'autoimprenditorialità del territorio offrendo esempi e supporto alla valutazione della fattibilità dei progetti di impresa. Grazie alla SM19.4, alcuni GAL hanno attivato uno sportello volto a consolidare il progetto dei potenziali beneficiari delle SSL e ad accompagnarli durante le altre fasi della programmazione. L'attività di animazione di alcuni GAL prevedeva anche un accompagnamento specifico alla valutazione della realizzabilità del progetto, alla costruzione del *business plan* e più in generale della domanda di sostegno. La complessità e la mole della modulistica richiesta sono state

molto spesso fonte di difficoltà per i beneficiari e i tecnici coinvolti nella costituzione del *dossier* di partecipazione al bando: l'accompagnamento dei GAL su questo fronte si è rivelato essenziale per favorire la partecipazione delle realtà meno strutturate ai bandi.

➤ **Qual è lo strumento a disposizione del GAL con più potenziale rispetto al valore aggiunto?**

La maggior parte dei GAL individua nelle azioni a regia diretta lo strumento più efficace per generare valore aggiunto LEADER (vedi grafico seguente); seguono, l'animazione, le azioni ordinarie PSR e la cooperazione. Le attività extra-LEADER/PSR arrivano in quinta posizione: sebbene i GAL riconoscano l'importanza di questo tipo di progetti per il processo di strutturazione dei Gruppi di Azione Locale come agenzie di sviluppo, l'attività amministrativa ha richiesto, nella programmazione 2014-2022, un impegno tale da impedire investimenti di tempo e risorse in altri tipi di attività e in particolare nei progetti europei, giudicati molto complessi da gestire. Tuttavia, è importante notare che molti GAL ragionano già nell'ottica della ricerca di opportunità extra-PSR proprio per consolidare la loro volontà di diventare agenzie di sviluppo. L'adozione da parte dell'Amministrazione Regionale di una proposta di legge relativa alla configurazione del GAL come agenzia di sviluppo sarebbe un fatto di assoluto rilievo per i GAL della Puglia e potrebbe avere conseguenze anche a livello nazionale.



➤ **Quali dei nuovi strumenti e modalità di attuazione sono più promettenti per la programmazione 2023-2027?**

A fronte dell'impostazione programmatica che restringe le misure attivabili a 4 linee di intervento, la maggior parte dei GAL individua nelle azioni a regia diretta lo strumento più promettente per esprimere al meglio il potenziale LEADER. Alcuni GAL intendono realizzare progetti extra-LEADER attivando la SRG07 e introducendo costi forfettari per alleggerire il carico burocratico legato alla rendicontazione delle spese. Nell'ottica di affermarsi sempre di più come agenzie di sviluppo, alcuni GAL contano sull'approvazione di una legge regionale che riconoscerebbe più risorse e più potere ai GAL per interloquire con gli *stakeholders* e con la Regione.

➤ **Le risorse umane a disposizione sono adeguate per sviluppare azioni di animazione e accompagnamento?**

Ponte Lama riferisce di poter contare su un numero di operatori e un insieme di competenze adeguate e lamenta invece una disponibilità economica insufficiente a perseguire le ambizioni del GAL. Anche Terre d'Arneo appare soddisfatto delle sue competenze interne, tanto più che molti comuni chiedono al GAL di assisterli con riferimento ad alcune procedure. Le connessioni che Terre d'Arneo ha stabilito con le Università del territorio gli hanno permesso di integrare nello staff neolaureati capaci di portare innovazione nelle pratiche e nei metodi adottati dal GAL per la gestione dei bandi e l'accompagnamento dei beneficiari. I GAL auspicano la creazione di un programma di formazione finalizzato ad aggiornare le competenze dello *staff*, soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativi. Poter disporre di maggiori risorse umane permetterebbe ai GAL di investire in progetti extra-LEADER e di affermarsi maggiormente come agenzie di sviluppo.

7. Sintesi delle attività valutative svolte nel 2023 (contributo Cap. 2 della RAA)

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2023 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Nel corso del 2023, le attività di valutazione svolte dal Valutatore Indipendente hanno trovato una loro sintesi nel **Rapporto di Valutazione Annuale 2023 (RVA)**. Il RVA, elaborato in linea con quanto definito nel Disegno di Valutazione e nel Piano di lavoro annuale per il 2023, ha analizzato le risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2022. Il documento, nello specifico, si è concentrato sui seguenti aspetti:

- Indagine sui risultati raggiunti dalle aziende agricole per Focus Area: il RVA raccoglie gli esiti dell'indagine campionaria, già avviata nel 2021 e proseguita nel 2022 e, per l'appunto, nel 2023. Le domande hanno avuto ad oggetto temi quali: i risultati degli interventi realizzati in azienda, le difficoltà incontrate a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina e le successive strategie di sviluppo individuate dagli imprenditori.
- La valutazione delle traiettorie aziendali, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, restituisce l'andamento di sviluppo aziende agricole pugliesi, suddivise in cluster (gruppi tipologici) definiti anche grazie al coinvolgimento di esperti del contesto agricolo regionale.
- Approfondimento sulla SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole": l'analisi ha perseguito due obiettivi principali, ossia i) mettere in luce, attraverso la disamina di dati secondari, i principali elementi emersi dall'attuazione della SM oggetto di approfondimento; ii) guidare il bando relativo all'intervento SRD01 (*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*) del CSR Puglia '23-'27, alla luce delle scelte strategiche che contraddistinguono il sostegno agli investimenti nel nuovo ciclo di programmazione.
- Approfondimento sulla "Valutazione della concentrazione degli interventi agroambientali": l'analisi, con focus sulle tematiche ambientali, è stata finalizzata alla mappatura della concentrazione di interventi agroambientali nelle aree territoriali regionali in cui, per la presenza di criticità o potenzialità ambientali, questi producono maggiori effetti.
- Autovalutazione dei GAL: il RAV 2023 prosegue l'attività già avviata nel 2020 sul processo di autovalutazione dei 23 GAL pugliesi.

A novembre dello stesso anno è stata realizzata una **Valutazione ex ante** sul tema degli Strumenti finanziari attivabili sulla programmazione 2023- 2027 "**Rapporto di Valutazione ex-ante dello strumento finanziario Fondo di Rotazione a supporto della competitività delle aziende**". In continuità con quanto già analizzato nel corso del 2022 nel RVI e su impulso diretto dell'AdG, la VEXA è stata strutturata secondo gli elementi definiti dall'art. 58

del Reg. CE del 2021/1060. Attraverso l'analisi di diverse forme di sostegno, la valutazione ha avuto come scopo quello di supportare l'amministrazione regionale nell'individuazione dello strumento di attuazione più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo della misura SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole".

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

La valutazione del PSR 2014-2022 della Regione Puglia è supportata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali, che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da due sistemi informativi complementari, interconnessi tra di loro e con altri sistemi informativi:

- il SMR (Sistema Monitoraggio Regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

Figurano tra altri le fonti utilizzate anche:

- ISTAT;
- dati georeferenziati sui beneficiari del PSR, in particolare per le Misure a superficie realizzate dal SIT Puglia.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

| | |
|--------------------------|---|
| Editore/Redattore | LATTANZIO KIBS |
| Autore/i | LATTANZIO KIBS |
| Titolo | Relazione di Valutazione Annuale 2023 |
| Sintesi | <p>Il RAV 2023 è riferito allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2022 e affronta i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esiti dell'indagine campionaria rispetto agli obiettivi sottesi alle Focus Area; ▪ Valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi; ▪ Approfondimento sulla SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole"; ▪ Approfondimento sulla "Valutazione della concentrazione degli interventi agroambientali". ▪ Prosecuzione del processo di autovalutazione dei 23 GAL pugliesi. |
| URL | n.d. |

| | |
|--------------------------|--|
| Editore/Redattore | LATTANZIO KIBS |
| Autore/i | LATTANZIO KIBS |
| Titolo | Rapporto di Valutazione ex-ante dello strumento finanziario. Fondo di Rotazione a supporto della competitività delle aziende. |
| Sintesi | <p>La VEXA relativa agli strumenti finanziari ha affrontato le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi del contesto, della domanda potenziale e delle condizioni di funzionamento del mercato del credito in Puglia; ▪ Descrizione dei diversi strumenti: fondo di rotazione per “prestito a rischio condiviso”; specifiche dello strumento a tipologia non combinata; sovvenzioni; ▪ Gli scenari e le variazioni in termini di ESL, effetto leva e numero di beneficiari; ▪ Effetto revolving e efficacia del meccanismo rotativo; ▪ Strategia proposta, risultati attesi e principali conclusioni. |
| URL | n.d. |

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

I principali risultati emersi dal Rapporto di Valutazione Annuale 2023, con riferimento ai diversi temi trattati, sono riportati di seguito e organizzati per Obiettivo generale della PAC.

Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura

1. Indagine campionaria rivolta alle aziende agricole:

- strategie di sviluppo dell'azienda:
 - competitività e mercato: la maggior parte degli interventi realizzati ha avuto ad oggetto i) l'adesione a sistemi di qualità; ii) le attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti; iii) a vendita diretta al consumatore; iv) la trasformazione delle produzioni agricole in azienda e, a tal fine, l'adesione ad accordi di filiera.
 - ambiente e clima: le principali attività “realizzate” hanno avuto ad oggetto l'efficientamento delle attività agricole primarie e il miglioramento della qualità del suolo e delle produzioni. Tra le azioni “future”, vi è quella relativa alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - legame col territorio: l'obiettivo futuro delle aziende è quello di aderire a campagne di promozione delle produzioni locali;
- risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR: le principali innovazioni introdotte sono state quelle volte ad aumentare la sostenibilità ambientale dell'impresa e quelle di tipo tecnico-organizzative nei processi produttivi di

coltivazione e allevamento; sono risultate, invece, solo secondarie, le innovazioni gestionali e quelle volte a promuovere la diversificazione di prodotto e di processo.

- principali effetti dovuti ad eventi esterni: il principale fattore esogeno è stato rappresentato dalle ricadute economiche della guerra in Ucraina, ossia: i) l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia; ii) la riduzione dei ricavi; iii) l'aumento del debito aziendale.

2. Valutazione delle traiettorie aziendali:

- i cluster che hanno registrato i migliori risultati economici e ambientali sono stati: la cerasicoltura, l'uva da tavola, le orticole, l'altra frutticoltura, l'olivicoltura intensiva e l'uva da vino. Quelli che, invece, mostrano maggiori difficoltà economiche e/o rappresentano una potenziale minaccia per l'ambiente sono: i bovini da latte, la zootecnia da carne, le ovi-caprine, l'olivicoltura tradizione e le aziende con altri seminativi (leguminose, erbai, etc.).

3. Approfondimento sulla SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole":

- nell'ambito "competitività e mercato", è stata rilevata la tendenza di puntare sulla diversificazione, sulla certificazione delle produzioni e sulla vendita diretta in azienda;
- nell'ambito "ambiente e clima", è emersa – come mai prima d'ora - la volontà degli imprenditori di accrescere le proprie competenze, nonché l'importanza di puntare sugli interventi rivolti al miglioramento della qualità del suolo;
- con riferimento al tema della cooperazione, è stata rilevata la volontà di proseguire verso la promozione delle proprie produzioni e, in un'ottica di filiera, verso l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali.

Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima

4. Approfondimento sulla "Valutazione della concentrazione degli interventi agroambientali":

- con riferimento alla "biodiversità", è risultato positivo l'impegno delle TI 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6, 11.1, 11.2;
- con riferimento alla "qualità delle acque", è emersa una bassa incidenza di superfici interessate dall'operazione 10.1.1 e dalla Misura 11, in relazione alla tematica della qualità delle acque nelle aree a maggior criticità;
- con riferimento alla "qualità del suolo e rischio di erosione", la concentrazione delle Misure considerate nelle aree a erosione non tollerabile risulta particolarmente importante per la TI 10.1.3 che contribuisce fattivamente alla riduzione del fenomeno erosivo.

Obiettivo 3 - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro

5. Autovalutazione dei GAL:

- nel corso del 2023, i GAL hanno approfondito il tema del valore aggiunto, mettendo in risalto i progetti in grado di esprimere le loro specificità e l'aggiuntività dell'approccio LEADER rispetto alle misure ordinarie.

I principali risultati emersi dalla VEXA sugli strumenti finanziari, riconducibili all'obiettivo **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura si riferiscono a:**

- emersione di un trend che attesta un processo di progressiva riduzione del credito erogato alle imprese agricole che si combina ad una sostanziale avversione al rischio da parte degli agricoltori che sembrano preferire il ricorso a mezzi propri e/o a specifici e sperimentati canali di finanziamento per soddisfare le necessità di investimento o di gestione corrente dell'attività quali in primis la sovvenzione a fondo perduto;
- in questo quadro, lo strumento finanziario Fondo di rotazione per "prestito a rischio condiviso" 50% + 50% (FDR) proposto a supporto degli Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2.135 del codice civile⁵, nella forma combinata di capitale/sovvenzione e strumento finanziario può utilmente funzionare come elemento di attrazione nei confronti dei potenziali destinatari, contribuendo a modificare positivamente il sistema di preferenze e le scelte degli operatori;
- il ricorso a una forma combinata di sostegno risulta essere la scelta strategica più idonea in quanto consentirebbe: alle imprese di accedere a finanziamenti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato normalmente praticate dal sistema bancario nei confronti delle imprese agricole; ridurre la rischiosità insita progetti di investimento "trasformativi" legati ai nuovi mercati post-covid, garantendo alle aziende maggiori possibilità di reperire finanziamenti alternativi per la quota di fabbisogno eccedente la copertura agevolativa attraverso il prestito a rischio condiviso.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

| | |
|---|---|
| Data/Periodo | 22/06/2023 |
| Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti | <p>Partecipazione del Valutatore Indipendente al Comitato di sorveglianza tenutosi in presenza nella località di Manduria (TA), nel corso del quale sono stati presentati i principali risultati delle analisi valutative del Rapporto. Nello specifico, sono stati trattati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stato di avanzamento del Programma al 15.06.2023, prospettive di perseguimento dei target di spesa (N+3); ▪ Approvazione RAA 2022 – Relazione Annuale di Attuazione; ▪ Informativa sulla Relazione di valutazione in itinere; ▪ Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità; ▪ Informativa sullo stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore. |
| Organizzatore generale dell'attività/evento | Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale. Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2022. |

| | |
|---|--|
| Formato/canali di informazione utilizzati | Riunione in presenza |
| Data/Periodo | 14/12/2023 |
| Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti | <p>Partecipazione del Valutatore indipendente alla Riunione annuale di riesame 2023 tra la DG AGRI e l'AdG del PSR Puglia. L'incontro ha avuto ad oggetto i seguenti argomenti relativi al Rapporto di Valutazione Annuale 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esiti dell'indagine campionaria; ▪ Valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi; ▪ Approfondimento sulla SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole"; ▪ Approfondimento sulla "Valutazione della concentrazione degli interventi agroambientali". ▪ Prosecuzione del processo di autovalutazione dei 23 GAL pugliesi. |
| Organizzatore generale dell'attività/evento | Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione D – Piani STRATEGICI PAC II |
| Formato/canali di informazione utilizzati | Videoconferenza |

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

| | |
|---|---|
| Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi) | Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate. Per le conclusioni e le raccomandazioni formulate nel Rapporto di Valutazione Annuale, si rimanda alle tabelle di sintesi riportate alla fine del Rapporto. |
| Follow-up realizzato | La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è attualmente in corso. |
| Autorità responsabile del follow-up | Autorità di Gestione |

8. Conclusioni e raccomandazioni

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|---|--|--|
| <p>Indicatore R2 - Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma</p> | <p>I risultati dell'analisi controfattuale mostrano l'esistenza di un nesso di causalità tra investimenti sovvenzionati e aumento medio della produttività del lavoro (+ € 2.067 - Indicatore Comune R2) al netto delle variazioni che sarebbero intervenute nella situazione controfattuale. Tuttavia, va segnalato che la situazione, se analizzata per gruppi di aziende, mostra dei risultati eterogenei: in particolare l'effetto netto del contributo del PSR è positivo soprattutto per le aziende specializzate in ortofloricoltura (+ 84.992 €/ULT) e le miste (+ 27.229 €/ULT), mentre è negativo per le specializzate in altre colture e seminativi (-43.708 €/ULT).</p> | <p>Si raccomanda di proseguire negli anni a venire con l'analisi allo scopo di pervenire ad una numerosità del campione più elevata e, dunque, rappresentativa delle aziende beneficiarie in modo da consolidare i risultati fin qui registrati.</p> |
| <p>Approfondimento tematico: "Il processo di attuazione degli Interventi AKIS nel periodo di programmazione 2014-2022"</p> | <p>L'approfondimento tematico – prima tappa di un percorso valutativo di più ampia portata - offre primi originali risultati informativi e valutativi sull'efficienza delle procedure/norme di attuazione (in termini di tempi, input e output) adottate per gli interventi AKIS nel PSR 2014-22, evidenziando anche gli elementi di continuità e discontinuità introdotti in termini programmatici con il CSR 2023-2027.</p> <p>Analizzando quanto previsto all'interno del CSR 2023-2027 della Regione Puglia si nota una minore declinazione delle scelte strategiche e attuative. Nonostante ciò, si sottolinea come in alcuni casi - ad esempio per i temi della consulenza aziendali (SM 2.1 – SRH01) – la nuova programmazione abbia fatto tesoro di alcune "sperimentazioni" inserite all'interno dei bandi attuativi pubblicati nel corso del 2023.</p> | <p>Il VI suggerisce di riproporre, ampliare e rafforzare le attività di monitoraggio, analisi e valutazione delle esperienze attuative svolte in ambito AKIS, anche per i futuri interventi. In tale ambito associare all'analisi di efficienza delle procedure/norme di attuazione, l'analisi della loro efficacia nel favorire il conseguimento degli obiettivi di Programma. Questa attività potrà essere realizzata, sia nel futuro immediato che per la programmazione 2023-2027, sistematizzando le informazioni qualitative e di dettaglio estraibili dai sistemi regionali di presa in carico delle DdS. Su questo aspetto il VI suggerisce di prevedere interrogazioni che permettano di incrociare le informazioni</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|------|--|--|
| | <p>Nello specifico si segnalano alcune delle principali problematiche “endogene” intervenute a rallentare i processi attuativi e che ne hanno condizionato il progresso (temporale, fisico e di spesa):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la complessa e impegnativa attribuzione di punteggi “di merito” (ai fini della graduatoria) basata su valutazioni, inevitabilmente formulabili da un soggetto collegiale, del grado di rispondenza/coerenza dei progetti presentati con i Criteri di selezione adottati nel Bando; ▪ l’elevata complessità nella fase di valutazione tra proposte progettuali molto diverse tra loro col necessario ricorso al soccorso istruttorio per ottenere documentazione integrativa; ▪ l’effetto secondario negativo derivante dall’integrazione attuativa tra linee di intervento, nello specifico tra la SM 1.1 e la SM 6.1, causato dal ritardo attuativo di quest’ultima, che ha determinato per lungo tempo la sospensione del procedimento istruttorio per circa il 50% dei progetti presentati e posti in graduatoria. <p>Tuttavia, l’Amministrazione ha saputo fronteggiare un avvio incerto attivando tutta una serie di correttivi che hanno permesso di alleggerire gli oneri amministrativi sia a carico dell’Amministrazione che dei beneficiari potenziali, migliorando le performance complessive del Programma. Oltre alla calmierazione delle difficoltà sopra elencate, l’introduzione di procedure ampiamente informatizzate e, ad es., il ricorso ai costi standard laddove possibile,</p> | <p>raccolte grazie ai sistemi informativi (ad esempio <i>matchando</i> la qualifica del destinatario della formazione/consulenza col sesso/localizzazione, mettere a sistema in maniera più strutturata le principali caratteristiche dei partecipanti ai partenariati per le misure di cooperazione, ecc.).</p> <p>Sarebbe inoltre opportuno realizzare azioni strutturate di rilevazioni del feedback presso i destinatari finali delle attività di formazione/consulenza/parteneriato dell’innovazione. È infatti importante sottolineare come sia rilevante per l’AdG riuscire a monitorare non solo l’avanzamento fisico e finanziario degli interventi ma anche, la sintonia/la partecipazione che si raccoglie presso i target finali (siano essi beneficiari – potenziali e/o effettivi – siano essi altri stakeholder). A ciò si collega la raccomandazione di avviare una ricognizione dei fabbisogni presso i potenziali destinatari utile proprio a definire maggiormente quanto previsto dagli interventi AKIS (in questo quadro porre particolare attenzione nella definizione dell’intervento SRH02 “Formazione dei consulenti” che raccoglie la sfida di un terreno</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|------|--|---|
| | <p>ha accelerato e reso maggiormente trasparenti le fasi di accesso e rendicontazione del sostegno ricevuto tramite il FEASR.</p> <p>In definitiva si sottolinea come il perfezionamento dei meccanismi attuativi, l'aggiornamento delle procedure, l'allineamento di alcuni contenuti propri delle azioni di formazione/consulenza alle esigenze specifiche della programmazione 2023-2027, dimostrino l'attivazione di una buona pratica di tipo procedurale. Laddove infatti si riesce a correggere, catalogare, decifrare il portato degli interventi "immateriali", il VI coglie anche la presenza di un processo di apprendimento organizzativo che, peraltro, risulta essere ancora attivo e pronto a intervenire sulla programmazione 2023-2027.</p> | <p>lasciato scoperto – per forza di cose – nella programmazione 2014-2022).</p> <p>Dal punto di vista della sinergia tra gli interventi, il VI invita a mantenere i meccanismi attuativi di integrazione tra le linee di sostegno programmate, sia nell'ambito dell'AKIS (come evidenziato nel CSR) sia con altri Interventi rivolti agli stessi soggetti destinatari dell'AKIS (es. giovani agricoltori insediati destinatari di interventi formativi, imprese agricole aderenti a progetti di cooperazione). Facendo infatti tesoro di quanto analizzato in questa sede e di quanto emergerà nella VEXP, si sottolinea come l'integrazione tra interventi sia in grado di determinare positivi effetti sinergici con importanti ripercussioni sulla efficacia degli interventi, cercando però di prevenire o minimizzare le potenziali criticità, soprattutto attraverso una coordinata calendarizzazione dei rispettivi Bandi e delle successive fasi istruttorie.</p> <p>Alla luce di quanto analizzato, per la programmazione 2023-2027, il VI suggerisce di definire procedure e norme di attuazione con le quali "recuperare" una più esplicita focalizzazione e contestualizzazione dei futuri interventi alle problematiche e potenzialità</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|---|---|---|
| | | <p>presenti nella regione, soprattutto in termini di tematiche prioritarie, destinatari finali, requisiti qualitativi del progetto, finalizzando su tali aspetti le esperienze positive svolte.</p> |
| <p><i>AKIS: la fase di presentazione e ricevibilità delle domande</i></p> | <p>Le fasi relative alla presentazione e ricevibilità delle domande di sostegno hanno avuto una lunghezza temporale differenziata e generalmente più breve nelle SM delle Misure 1 e 2 (tra i 3 e i 7 mesi) rispetto alle SM della Misura 16, nella quali, salvo il caso della SM 16.4 (4 mesi) si superano gli 8 mesi per raggiungere i 2 anni nella SM 16.1. Tale situazione di eterogeneità che ha determinato attese eccessivamente lunghe per i potenziali beneficiari si sono determinate in conseguenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosi aggiustamenti o integrazioni ai Bandi; ▪ complessità degli adempimenti prescritti dalla normativa nazionale (es. accreditamento degli enti di consulenza); ▪ problematiche di natura informatica legate all'operatività del SIAN; rinvii dei termini di presentazione delle DdS a seguito di numerose richieste dei Proponenti; ▪ difficoltà da parte di questi di predisporre e presentare tutta la documentazione tecnico-amministrativa a corredo della DdS; ▪ casi di interventi con mancata validazione della procedura VCM; <ul style="list-style-type: none"> ▪ emergenza pandemica da COVID-19. | <p>Il VI suggerisce di proseguire sul percorso di completa informatizzazione delle modalità e procedure di presentazione e istruttoria delle domande.</p> <p>Nonostante si valuti molto positivamente il costante presidio dei processi attuativi che comporta l'inserimento di correttivi volti a ridurre il carico amministrativo sia sulla PA che sui potenziali beneficiari, si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre le integrazioni ai Bandi nelle fasi successive alla loro prima emanazione per evitare il dilatarsi delle diverse fasi procedurali; <p>rafforzare le attività di informazione e assistenza ai potenziali Proponenti – positiva l'esperienza di formazione rivolta agli utilizzatori dell'applicativo AgriOdC –, nella fase di presentazione della DdS e nelle eventuali ulteriori integrazioni richieste in fase di istruttoria tecnico-amministrativa.</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|--|---|---|
| <p><i>AKIS: valutazione di merito, istruttoria tecnico-amministrativa, approvazione della graduatoria e concessione del contributo</i></p> | <p>Eterogenea e a volte rilevante lunghezza delle fasi inerenti: la prima valutazione “di merito” dei progetti (con applicazione dei criteri di selezione) e approvazione delle graduatorie; la successiva istruttoria tecnico- amministrativa e conclusiva concessione dei contributi pubblici; la realizzazione e conclusione delle operazioni.</p> <p>Valutazione di merito: si segnalano tempi elevati nella SM 1.1 con il Bando 2017 e nella SM 16.2 (entrambe circa 1 anno) e soprattutto nella SM 16.1 (4 anni).</p> <p>Oltre all'emergenza sanitaria, soprattutto le prime due sono state condizionate da fattori interni al sistema attuativo, relativi a procedure e norme di attuazione, oggetto di successivo positivo adeguamento per le linee di intervento interessate dai Bandi emanati nel 2023.</p> <p>Istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti finanziabili e concessione del contributo pubblico: queste fasi sono risultate più lunghe delle precedenti soprattutto nelle SM 1.1, 1.2, 16.3.2 in conseguenza, anche in questo caso, di alcuni elementi causali comuni (fasi istruttorie individuali/per singolo progetto, completamento della documentazione, scorrimento graduatorie).</p> | <p>Confermare, per l'insieme dei nuovi interventi AKIS del CSR, l'approccio attuativo adottato nei “secondi bandi” (2023) delle SM 1.1 e 2.1 (in particolare, lo snellimento delle fasi procedurali e il ricorso a criteri oggettivi e trasparenti), cercando tuttavia di mantenere alcuni elementi inizialmente introdotti, connessi alla potenziale efficacia degli interventi e relativi all'integrazione tra le diverse linee di sostegno del programma e ai criteri di selezione. Per quest'ultimi tentare di adottare un approccio “misto” basato su parametri quantitativi e su alcune, seppur limitate, valutazioni “di merito” sulla qualità/coerenza tecnica del progetto e la sua utilità. Infine, nonostante il VI si riservi di approfondire anche per altre SM il loro ruolo – laddove disponibile una base dati adeguatamente costruita –, si suggerisce di individuare Criteri di selezione equilibrati per capacità selettiva e livello di soddisfacimento da parte di un adeguato numero di beneficiari/progetti.</p> <p>In questo senso, ragionando a monte nella definizione dei criteri, potrebbe essere opportuno riflettere sul reinserimento/ valorizzazione del principio – comune a M1, M2 e M16 - relativo all' “ambito territoriale” presente</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|---|--|--|
| | | <p>all'interno del PSR ma non utilizzato. Infatti si ritiene che, in un'ottica di approccio "misto" alla valutazione di merito, alcune caratteristiche dei progetti di formazione/ consulenza/ cooperazione possano essere giudicati <i>anche</i> in base alle esigenze – economiche, sociali, culturali, vocazionali, ecc. – di un determinato territorio.</p> |
| <p><i>AKIS: indici di efficacia attuativa</i></p> | <p><i>L'efficienza attuativa totale</i> (% dei progetti pagati a saldo) risulta bassa nella SM 1.1 (31%) e molto bassa sia nella SM 2.1 sia nelle SM della Misura 16 (ad eccezione della SM 16.3.2) dove o non supera il 2% (SM 16.1, 16.2 e 16.3) o risulta nulla (SM 2.1, 16.4 e 16.8). L'aspetto principale da considerare è che molti progetti sono in fase di realizzazione (es. nella SM 2.1), mentre per le altre SM l'indice totale è il prodotto delle efficienze attuative raggiunte nelle singole fasi, almeno in parte differenziate.</p> <p><i>L'indice di qualità dei progetti</i> (ammissibili/presentati) risulta relativamente alto (oltre l'85%) nelle SM 1.2, 1.3, 2.1, 16.4, 16.2 e all'opposto più basso (40-70%) nelle SM 1.1, 16.3.2, 16.8 o molto basso nella SM 16.1 (4%).</p> <p>L'indice dato dal <i>rapporto tra progetti finanziati e progetti ammissibili</i> combina gli effetti della capacità di sostegno finanziario della SM e della capacità (del Proponente) di definire un progetto con requisiti di finanziabilità; quest'ultimo è il fattore più condizionante negli interventi delle Misure 1 e 2 (100% nella SM2.1, 70-80% nelle SM 1.1 e 1.2, 40% nella SM 1.3); diversamente, nella Misura 16 appare</p> | <p>L'efficienza attuativa è un aspetto da tenere in debita considerazione nella definizione del calendario degli interventi e delle procedure attuative da attivare per il periodo 2023-2027, che appare ancor più sfidante, considerando il nuovo quadro regolamentare che vede, tra gli altri, l'introduzione del New Delivery Model - NDM e il passaggio dalla regola del disimpegno da N+3 a N+2, peraltro su un intervallo temporale ridotto.</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|---|--|--|
| | <p>essere la dotazione finanziaria che tuttavia agisce come fortemente limitante soltanto nella SM 16.2 nella quale per insufficienza di risorse è stato possibile finanziare soltanto il 47% dei numerosi progetti ammissibili;</p> <p>Infine, la <i>capacità realizzativa dei progetti</i> che hanno ottenuto il sostegno finanziario (conclusi/finanziati) raggiunge, nella maggioranza delle SM, valori bassi, non oltre il 50% (SM 1.3, 16.1, 16.1) o nulli (SM 2.1, 16.4,16.8). Tra le cause specifiche, un fattore limitante comune si individua ovviamente nell'emergenza sanitaria, l'oggettiva complessità dei progetti per contenuti e articolazione dei soggetti coinvolti (M16). Nel contempo si evidenziano indici prossimi o superiori all'80% nelle SM 1.1, 1.2 e 16.3.2 nelle quali tuttavia sono state soprattutto le precedenti fasi istruttorie a determinare una elevata "mortalità" delle domande presentate e quindi a ridurre in forma sensibile il numero assoluti dei progetti effettivamente avviati.</p> | |
| <p>Approfondimento avanzamento SM19.2 - LEADER</p> | <p>Dal quadro generale dell'avanzamento della spesa dei GAL pugliesi emerge una capacità d'impegno molto sviluppata, con dati in nessun caso inferiori al 90% ed in netta crescita rispetto all'ultima rilevazione. La capacità media di spesa si attesta al 65%, ben al di sopra rispetto alla media nazionale per la M19 (52%). Tuttavia, risulta necessario monitorare lo stato di avanzamento della spesa per alcuni GAL che registrano ancora delle difficoltà: 5 di essi presentano un avanzamento al di sotto del 50% e 11 mostrano una media dei pagamenti inferiore alla media regionale. Inoltre, dall'analisi svolta, è emerso che le difficoltà maggiori sembrano</p> | <p>Verificare, attraverso un dialogo continuo con i GAL, la presenza di specifici fattori di criticità che ostacolano l'avanzamento finanziario di determinati interventi, in modo da poter intervenire tempestivamente per la loro rimozione.</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|--|--|--|
| | <p>riguardare le azioni a regia diretta (la M16 e gli interventi rivolti ai beneficiari pubblici).</p> <p>Tra le ragioni principali, che risultano essere molteplici, pesa la presenza di piccoli operatori nei partenariati delle misure di cooperazione, mentre per le misure rivolte a beneficiari pubblici, il ritardo va ricercato nella maggiore complessità delle procedure di appalto.</p> | |
| <p>Processo di autovalutazione GAL Puglia 2014-2022</p> | <p>Per quanto riguarda le attività di autovalutazione, nel corso del 2023 i GAL hanno approfondito il tema del valore aggiunto, dando evidenza ai progetti ritenuti in grado di esprimere, per le loro specificità, l'aggiuntività dell'approccio LEADER rispetto alle misure ordinarie del PSR. La partecipazione dei GAL è stata discreta (15 su 23).</p> <p>Tra le criticità emerse dalle risposte al questionario e in occasione del terzo incontro collegiale di restituzione degli esiti dell'esercizio di valutazione, alcuni GAL lamentano le rinunce dei piccoli operatori scoraggiati dai tempi lunghi di assegnazione delle risorse e dalla mole eccessiva di documentazione da fornire. È inoltre emersa la difficoltà di alcuni GAL a investire tempo e risorse in attività extra-LEADER e di conseguenza a perseguire l'obiettivo di strutturarsi in vera e propria agenzia di sviluppo.</p> | <p>Si raccomanda di stimolare la partecipazione di tutti i GAL alle attività di autovalutazione.</p> <p>Si raccomanda di sostenere l'accelerazione dell'iter istruttorio e di snellire, ove possibile, le procedure di presentazione della domanda di sostegno per investimenti di piccola dimensione e che richiedono oneri burocratici tali da scoraggiare la partecipazione dei potenziali beneficiari.</p> <p>Si suggerisce di rafforzare le competenze all'interno dei GAL affinché riescano a presiedere gli strumenti anche complessi per lo sviluppo dei propri territori e cogliere tutte le opportunità per diversificare la propria azione di agenzia di sviluppo locale.</p> |
| <p>La valutazione delle traiettorie</p> | <p>Il percorso di analisi rispetto ai cluster e alle traiettorie aziendali è giunto ad un momento chiave: il campione incrementale utilizzato è ormai abbastanza rilevante e i risultati iniziano a consolidarsi.</p> | |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|--|--|---|
| <p>delle aziende agricole in Puglia</p> | <p>L'incontro collegiale con il panel di esperti tenuto a maggio 2023 ha rafforzato alcuni elementi rispetto alla definizione dei cluster e del loro posizionamento. Questo ha permesso di gettare le basi per le attività sviluppate nel corso del 2024. Il Vi ha infatti avviato un'analisi statistica per comparare la ricostruzione dei cluster, a valere sull'intero contesto agricolo pugliese, sviluppata con il panel di esperti e il posizionamento e le traiettorie delle aziende beneficiarie del PSR individuate a partire dai risultati dell'indagine diretta. In alcuni casi, i due scenari erano piuttosto coerenti, meno in altri, sottolineando le differenze fra le aziende che decidono (e/o riescono) a partecipare al PSR e le altre.</p> <p>Per alcuni dei cluster è stato possibile trarre delle conclusioni specifiche afferenti gli specifici settori, ma anche indicazioni che possano supportare il programmatore nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.</p> | |
| | <p><i>Nudging – il ruolo del Programma e l'obiettivo di lungo termine</i></p> <p>Cerealicole specializzate: la traiettoria di sviluppo aziendale identificata dal cluster preme per un ulteriore miglioramento lato redditività, trascurando apparentemente ciò che riguarda l'impronta ambientale collegata alle produzioni. Nella nuova programmazione, l'intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale può sostenere questo cluster nel migliorare il proprio posizionamento rispetto entrambi gli assi, assecondando così la traiettoria identificata dalle aziende, senza perdere di vista un focus strategico sulla performance ambientale. Si pensa in particolare alle azioni A – Investimenti per la mitigazione</p> | <p>Si suggerisce un opportuno ricorso agli strumenti di indirizzo strategico e attuativo - come criteri di ammissibilità, criteri di selezione ed eventuali misure a pacchetto - in modo tale da tenere conto degli elementi emersi dall'analisi delle traiettorie aziendali per promuovere investimenti che, oltre a soddisfare le esigenze dei potenziali beneficiari, si allineano con gli obiettivi della Politica.</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|------|---|---|
| | <p>dei cambiamenti climatici, B – Investimenti per la tutela delle risorse naturali e C – Investimenti irrigui.</p> <p>Viticultura da vino: in questo caso, proprio come per le aziende cerealicole specializzate, è necessario che il programmatore prenda atto del posizionamento positivo del cluster rispetto all'indice di competitività e promuova una strategia di investimenti capace di integrare le necessità individuate dagli agricoltori e dalle agricoltrici e gli obiettivi della PAC 2023-2027 collegati ad una gestione efficiente delle risorse naturali, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> | |
| | <p>Azioni di sistema – AKIS come perno per il cambiamento</p> <p>Aziende zootecniche bovini da latte: il cluster non riesce a registrare risultati positivi perchè soffre di alcuni limiti strutturali, ad esempio l'alto tasso di manodopera necessario. Gli esperti identificano l'ammodernamento come principale soluzione da intraprendere, ma vi è un problema di conoscenze e di risorse. In questo senso, il sistema AKIS può ricoprire un ruolo determinante. Il programmatore, partendo dall'esperienza condotta con la SM 2.1, ha la possibilità di rafforzare la consulenza e la formazione degli allevatori nell'ambito dell'innovazione e delle opportunità di finanziamento a disposizione. Inoltre, la Puglia ha attivato SRH04 – Azioni di informazione e SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, due strumenti con un grande potenziale nel guidare le scelte degli agricoltori e delle agricoltrici dei settori che si trovano nei quadranti caratterizzati dal rischio abbandono. Osservare direttamente l'utilizzo di pratiche innovative</p> | <p>Si raccomanda di favorire lo scambio di conoscenze, attraverso il sistema AKIS, per favorire lo sviluppo di realtà capaci di generare un cambiamento in linea con il quadro degli obiettivi della Commissione Europea in termini di competitività ed ambiente.</p> |

| TEMA | CONCLUSIONI | RACCOMANDAZIONI |
|------|---|-----------------|
| | <p>e constatare i benefici, economici ed ambientali, di una gestione integrata dell'allevamento (o dell'azienda) può gettare le basi per diffondere conoscenze e ispirare un cambiamento positivo.</p> <p>Le politiche per lo sviluppo rurale si compongono di una notevole varietà di strumenti per il sostegno agli investimenti e alle pratiche agro-climatico-ambientali, dove rivestono un ruolo chiave le azioni di sistema; nell'ottica delle traiettorie, tali interventi dovrebbero favorire orientare lo sviluppo di tutto il comparto agricolo verso il quadrante crescita-compensazione, che coniughi gli obiettivi legati alla competitività e alla sostenibilità.</p> | |

Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali

** le domande asteriscate richiedono una risposta*

Sezione 1: Informazioni relative all'impresa e al titolare

- 1. Ragione sociale***
- 2. Codice fiscale/Partiva Iva***
- 3. Forma giuridica***
 - Impresa individuale
 - Società di persone
 - Società di capitale
 - Cooperativa
 - Consorzio
 - Associazione
 - Altro (specificare)
- 4. Anno di costituzione dell'impresa**
- 5. Età del titolare***
- 6. Genere (*compilare solo se impresa individuale*)**
 - Femminile
 - Maschile
- 7. Titolo di studio del titolare**
 - Licenza elementare
 - Licenza media inferiore
 - Diploma di scuola superiore
 - Laurea triennale
 - Laurea specialistica
 - Laurea vecchio ordinamento
 - Master universitario 1° Livello
 - Master universitario 2° Livello
 - Dottorato di ricerca
 - Altro (specificare)

Sezione 2: Caratteristiche dell'azienda agricola (alla data dell'intervista)

- 8. Dimensione economica dell'azienda (*sulla base del valore della produzione agricola*)*:**
 - Meno di 8.000 euro
 - Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro
 - Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro
 - Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro
 - Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro
 - Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro
 - Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro
 - Pari o superiore a 500.000 euro
- 9. Manodopera aziendale (*indicare il numero dei lavoratori*)**

| | |
|--|--|
| Conduttore | |
| Familiari e parenti del conduttore non salariati | |
| Lavoratori assunti a tempo indeterminato | |

| | |
|--|--|
| Lavoratori assunti a tempo determinato | |
|--|--|

10. Numero di giornate di lavoro (indicare il numero di giornate equivalenti a tempo pieno complessive per tipologia di lavoratore)

| | |
|--|--|
| Conduttore | |
| Familiari e parenti del conduttore non salariati | |
| Lavoratori assunti a tempo indeterminato | |
| Lavoratori assunti a tempo determinato | |

11. Superficie aziendale (in ettari) *

| | |
|--------------------------------------|--|
| Superficie aziendale totale | |
| Superficie agricola utilizzata (SAU) | |

12. Localizzazione prevalente della superficie aziendale*

- Montagna
- Collina
- Pianura
- Parchi e riserve naturali

13. Quali sono le pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda? (è possibile indicare più risposte)

- Produzione biologica
- Produzione integrata
- Tecniche di agricoltura conservativa
- Tecnica di agricoltura di precisione

14. Quali sono le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali? (è possibile indicare più risposte)

- Prima lavorazione dei prodotti agricoli
- Trasformazione dei prodotti vegetali
- Trasformazione dei prodotti animali
- Vendita diretta al consumatore

15. Aderisce a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari? (è possibile indicare più risposte)

- Vini DOP e IGP
- Prodotti DOP, IGP, STG
- Adesione a marchi di qualità ambientale (GDO, Parchi, Aree protette, Ecolabel, ecc.)
- Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata
- Sistema di Qualità Nazionale zootecnia
- Altro (specificare)

16. Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda? (Nota: inserire solo il valore numerico senza simbolo %)

17. Ci sono altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali? (è possibile indicare più risposte)

- Silvicoltura
- Lavorazione di prodotti forestali
- Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole
- Fornitura di servizi per l'allevamento
- Lavori di sistemazione di parchi e giardini
- Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi
- Agriturismo (ospitalità e ristorazione)
- Fattoria didattica
- Fattoria sociale
- Attività ricreative
- Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali
- Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.
- Altro (specificare)

18. Quale è l'incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda? (Nota: inserire solo il valore numerico senza simbolo %)

19. Orientamento produttivo prevalente (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)*

- Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose
- Aziende specializzate in altre colture
- Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra
- Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto
- Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura
- Aziende specializzate in viticoltura
- Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura
- Aziende specializzate in olivicoltura
- Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti
- Aziende bovine specializzate — orientamento latte
- Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso
- Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati
- Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori
- Aziende suinicole specializzate
- Aziende specializzate in pollame
- Aziende con vari granivori combinati
- Aziende di policoltura
- Aziende con poliallevamento
- Aziende miste (colture-allevamento)
- Altro (specificare)

20. Sulla base dell'OTE prevalente nella sua azienda, a quale di questi gruppi (cluster) ritiene di appartenere? (Selezionare una sola risposta)*

- Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella
- Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricadono in altre zone
- Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infette delimitate da Xylella
- Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone
- Aziende viticoltura da tavola
- Azienda viticoltura da vino
- Aziende orticole
- Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)
- Aziende con atri seminativi (erbai, leguminose, etc.)
- Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole, etc.)
- Aziende zootecniche bufaline
- Aziende zootecniche ovi-caprine
- Aziende zootecniche bovini da latte
- Cerasicoltura
- Agrumicoltura
- Frutta in guscio
- Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee, etc.)
- Florovivaistiche
- Aziende apistiche specializzate

Sezione 3: Strategia di sviluppo dell'azienda

Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

21. Competitività e Mercato*

| | Realizzate | In corso | Previste | Non previste |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adesione a sistemi di qualità | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

22. Ambiente e clima*

| | Realizzate | In corso | Previste | Non previste |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Aumento degli apporti di sostanza organica | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Produzione di energia da fonti rinnovabili | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

23. Legame col territorio*

| | Realizzate | In corso | Previste | Non previste |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

Sezione 4: Misure PSR attivate

24. Quali sono i tipi d'intervento del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria? (è possibile indicare più risposte)*

- 3.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità
- 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.1.A Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.1.B Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori

- 4.1.C Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa
- 4.2 Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.4.A Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione A
- 4.4.B Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione B
- 5.1.A Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo
- 5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
- 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
- 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 7.3.B Sostegno per i servizi a banda larga e la fornitura di accesso
- 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
- 8.1 Sostegno alla forestazione e all'imboschimento
- 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
- 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.2 Incremento SO nei suoli
- 10.1.3 Agricoltura conservativa
- 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale
- 10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica
- 10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
- 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
- 11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie
- 21.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici
- 21.2 Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico
- 21.3 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo
- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

Sezione 5: Ambiti e settori di intervento in azienda

25. I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale?*

- Molto
- Abbastanza
- In maniera sufficiente
- Poco
- Per nulla

26. Se sì, ritiene che gli interventi abbiano avuto un impatto almeno sufficiente in azienda, indicare su quale ambito principale:*

- Competitività
- Ambiente e clima
- Legame con il territorio

Sezione 6: Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR

27. Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.2; 21.1; 21.2; 22.1)

| | Si | No |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Creazione/sviluppo di attività extra-agricole | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

28. L'ingresso in azienda di un giovane ha contribuito a raggiungere uno o più dei seguenti obiettivi identificati nel piano di sviluppo aziendale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 6.1; 4.1.B)

| | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Introduzione di nuove tecnologie | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

| | | |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

29. Eventuali difficoltà incontrate come giovane agricoltore neo insediato grazie al PSR (è possibile indicare più risposte):

- Accesso al credito
- Accesso alla terra
- Definizione e attuazione PSA
- Tempi di attesa chiusura iter procedurale
- Adeguato supporto formativo professionalizzante

30. Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 3.1; 3.2; 4.2; 21.3)

| | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

31. Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 5.1.A; 5.2)

| | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

32. Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 4.4.A; 4.4.B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1)

| | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

33. Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 10.1.1; 11.1; 11.2)

| | Si | No |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione dell'impegno a rispettare gli elementi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) e dalle Norme eco-sostenibili (NDI) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

34. Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 10.1.2; 10.1.3)

| | Si | No |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

35. Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti sottomisure: 8.1; 8.2; 8.3; 8.4)

| | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Altro (specificare)

Sezione 6.1: Principali risultati economici e strutturali

Indicare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR (se pertinente, ad es. nel caso degli investimenti aziendali)

36. Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno - *unità di misura corrispondente al carico di lavoro di un dipendente a tempo pieno*) – Inserire il valore numerico.*

37. Incremento percentuale del fatturato aziendale (Nota: *inserire solo il valore numerico senza simbolo %*)*.

38. Incremento percentuale del fatturato aziendale legato ad eventuali attività extra agricole (es. agriturismo, fattoria didattica ecc.) – Nota: *inserire solo il valore numerico senza simbolo %*.*

39. Tipologia di innovazioni introdotte (*è possibile indicare più risposte*)*

- Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento
- Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti
- Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti
- Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione
- Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa
- Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa
- Altro (specificare)

Sezione 7: Prospettive future

40. Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?*

- Sì
- No

In caso di risposta negativa, si rimanda direttamente alla domanda successiva

41. Se No, per quale di questi motivi non intende partecipare al PSR?

- Gli investimenti realizzati finora sono sufficienti

- Farò investimenti con capitale privato
- La partecipazione al PSR è troppo onerosa in termini di risorse da anticipare

42. Se Sì, in quale di questi ambiti di sviluppo aziendale pensa di intervenire?*

- Competitività e mercato
- Ambiente e clima
- Legame col territorio

Allegato II – Scheda di rilevazione per l'indicatore R2

| <i>Ricavi aziendali</i> | <i>ante investimento</i> | <i>post investimento (2022)</i> |
|-------------------------|--------------------------|---------------------------------|
| RICAVI (€) | | |

| <i>MANODOPERA AZIENDALE</i> | | <i>ante investimento</i> | <i>post investimento (2022)</i> |
|-----------------------------|---|----------------------------------|----------------------------------|
| Tipologia di manodopera | | Giornate di lavoro prestate (n.) | Giornate di lavoro prestate (n.) |
| a | Manodopera familiare (imprenditore e familiari) | | |
| b | Manodopera salariata fissa | | |
| c | Manodopera salariata avventizia | | |
| d | Manodopera stipendiata | | |
| e | Altro | | |
| f | TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e) | | |

Allegato III – Traccia di intervista Responsabili Misure Sistema della Conoscenza

Procedure attuative e tempistiche di realizzazione

- 1- Relativamente alle diverse fasi di pubblicazione del bando e approvazione della graduatoria:
 - L'analisi del tempo intercorso tra la pubblicazione del bando e l'approvazione della graduatoria definitiva, cosa potrebbe restituirci?
 - è opportuno analizzare il tasso di nati/mortalità dei progetti (tra la fase di ammissibilità e di istruttoria)?
- 2- Confronto tra bandi:
 - quali sono state le principali novità introdotte (o quali vincoli sono stati eliminati e/o attenuati) tra un bando e un altro?
 - Perché è stato necessario modificare la lettera dei bandi?

Temi di formazione / ambiti di consulenza / cooperazione / innovazione

- 3- Rispetto ai temi inseriti all'interno dei bandi, è possibile ricostruire i temi (gli ambiti di consulenza) sui quali sono stati realizzati i progetti formativi / la consulenza / i progetti di innovazione, cooperazione?
 - se sì, come?
 - Se no... perché? Cosa manca?
- 4- Su questo aspetto il CSR è molto più "alto" rispetto alle indicazioni del PSR: come si intende alimentare questo processo di consapevolezza circa i temi presidiati e quelli ancora da approfondire?
 - sono stati colmati i fabbisogni di formazione, consulenza, innovazione iniziali?
 - se sì, ad esempio, sono stati utilizzati i questionari di gradimento della rilevazione del feedback?
 - se no... perché? Cosa manca?

Allegato IV – Scheda di supporto per l'autovalutazione dei GAL

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- d) fase di stesura della strategia,
- e) fase di redazione dei bandi,
- f) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere.

- ▶ Titolo del progetto/iniziativa:
- ▶ Misura PSR e/o specifica di riferimento:
- ▶ Beneficiario/beneficiari:
- ▶ Stato del progetto/iniziativa:
- ▶ Descrizione del progetto/iniziativa:
- ▶ Risultati attesi e conseguiti:
- ▶ Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta.

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

| Dimensione valore aggiunto | Non presente | Poco presente | Presente | Moderatamente presente | Molto presente |
|----------------------------|--------------|---------------|----------|------------------------|----------------|
| Capitale sociale | | | | | |

| | | | | | | |
|---------------------------------------|--|--|--|--|--|--|
| Creazione di reti | | | | | | |
| Integrazione progettuale | | | | | | |
| Coinvolgimento operatori territoriali | | | | | | |
| Sinergie pubblico-privato | | | | | | |
| Benefici supplementari | | | | | | |
| Partecipazione | | | | | | |
| Multifondo | | | | | | |
| Altro | | | | | | |

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?